EDIZIONE DEL LUNEDI' — EDIZIONE DEL LUNEDI'

TORINO — Anno 91 Num. 141 — Via Roma - Gall. de La Stampa - Telefoni: dal 40-048 al 40-060

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI' 15-16 Giugno 1959 — L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tommaso 23 [illegible] — ABBONAMENTI [illegible] ITALIA: anno L. 7600 [illegible] — ESTERO [illegible]

ORE DECISIVE A GINEVRA

Gli inglesi proporrebbero per Berlino lo «status quo» per altri cinque anni

Si concederebbero tuttavia alcuni ritocchi relativi alla consistenza del presidio occidentale - Americani e francesi (appoggiati dai tedeschi) insistono invece nel riaffermare il diritto di controllo degli alleati sull'ex-capitale non limitato nel tempo - L'odierna seduta presso la residenza di Couve de Murville

DAL NOSTRO INVIATO

Ginevra, lunedì mattina.

Couve de Murville è ritornato ieri sera da Parigi. Si attende per le prime ore del pomeriggio l'arrivo di Selwyn Lloyd.

Herter e Gromyko hanno compiuto ieri brevi escursioni nei dintorni, ma le loro telescriventi hanno continuato a funzionare quasi senza interruzione con Washington e Mosca: sicché per le tre e mezzo del pomeriggio, quando i «Quattro» s'incontreranno nella villetta dei francesi, la Barakat, i piani della battaglia saranno stati messi a punto secondo aggiornatissime istruzioni giunte ad ogni delegato dal rispettivo governo.

Si è detto tante volte, nel corso delle cinque settimane trascorse, che la conferenza stava per giungere ad una svolta decisiva che si sente ritegno a ripetere ancora la stessa previsione. Oggi però tutto concorre ad accreditarla, a cominciare dalla stanchezza che colpisce, anche fisicamente, i delegati, dai maggiori ai minori.

Si è visto infatti che negli ultimi giorni i rischi di rottura e gli errori tattici sono stati assai spesso determinati da cattivi scatti di umore esasperato, come nel caso di quel delegato che l'altro giorno, ascoltando in sede pubblico le proposte di Gromyko, si è lasciato sfuggire il grido: «Parla come se tenesse in tasca la pistola!».

Gli inglesi sembrano tuttora immuni da queste manifestazioni di esaurimento nervoso, nonostante si trovino impegnati su due fronti. Debbono infatti tenere testa, oltre che ai sovietici, anche ai propri alleati occidentali che li accusano di una eccessiva impazienza e forse li sospettano capaci di una pericolosa arrendevolezza.

Ciò che in realtà distingue gli inglesi dagli altri occidentali è una loro maggiore fiducia nella possibilità e nell'utilità di negoziare con i sovietici, onde sono disposti a scoprire sempre nuovi spiragli di apertura là dove gli altri vedono soltanto l'oscurità delle minacce tenebrose.

Gli inglesi infatti hanno negato, l'altro ieri, l'opportunità di proporre una sospensione della conferenza, mostrandosi convinti dell'utilità di continuare i lavori. Couve de Murville avrebbe allora rinunciato a discutere, facendo però osservare che in ogni caso, il 22 giugno, egli lascerà Ginevra dovendo dedicare alcuni giorni al generale De Gaulle. Gli inglesi gli hanno domandato molto cortesemente se il «numero due» della delegazione francese, Charles Lucet, non potrebbe assumerne la rappresentanza.

A propria volta Herter avrebbe informato che per i primi di luglio dovrà certamente trovarsi a Washington per trattare questioni di bilancio del suo dipartimento. Gli inglesi hanno osservato che entro il mese c'è tutto il tempo per raggiungere un accordo e spianare la strada ad una conferenza alla vetta.

Gli inglesi sono contrari ad una sospensione perché temono che riuscirebbe difficile riannodare i fili della conferenza una volta che venissero interrotti i lavori: chi impedirebbe infatti a questo o a quel governo occidentale di sollevare obiezioni e trovare pretesti capaci di prolungare all'infinito la vacanza? Si aspetta quindi che Selwyn Lloyd torni da Londra oggi con la proposta di mettere ulteriormente alla prova la buona volontà di accordi che i sovietici non cessano di proclamare.

Cogliendo occasione dall'invito che Gromyko aveva rivolto agli Occidentali di suggerire un altro termine di tempo, se essi ritengono troppo breve quello di un anno da lui proposto per l'unificazione tedesca e il trattato di pace, gli inglesi vorrebbero rispondere oggi chiedendo una dilazione fino a cinque anni.

In questo periodo sarebbe mantenuto a Berlino Ovest lo «status quo», salvo alcuni ritocchi relativi al problema della propaganda e alla consistenza del presidio occidentale. Al termine dei cinque anni, secondo il progetto inglese, la situazione potrebbe venire riveduta, se nel frattempo non sarà stata realizzata la riunificazione della Germania.

La proposta inglese trova ostacolo nel fatto che gli americani e i francesi tengono fermo sulla questione di principio e dichiarano quindi di non fare differenza fra uno e cinque anni. Sono contrari anche i tedeschi perché Adenauer si è dichiarato favorevole ad una sospensione che a suo giudizio meglio garantirebbe lo status quo.

Resta quindi a vedere se un accordo fra gli Occidentali potrà essere raggiunto in queste ore, davvero all'ultimo momento. [illegible] i russi stanno a guardare.

Vittorio Gorresio

Nuove istruzioni inviate a Gromyko?

MOSCA, lunedì mattina.

Fonti diplomatiche [illegible] ritengono di sapere che nuove istruzioni siano per essere inviate al ministro degli Esteri sovietico Gromyko. Esse arriveranno per la fase finale della conferenza di Ginevra e verrebbero impartite dopo una discussione di Kruscev sulla questione tedesca col Presidium del partito comunista.

Una riunione speciale del governo britannico

Londra, lunedì mattina.

In una speciale riunione di Gabinetto a Downing Street il governo britannico studierà oggi l'andamento dei colloqui di Ginevra e, se necessario, darà nuove istruzioni al ministro degli Esteri sull'atteggiamento da assumere in questa fase risolutiva.

Le trattative russo-occidentali hanno costituito il soggetto delle conversazioni svoltesi ieri tra il primo ministro Macmillan e il suo collega australiano, Robert Menzies, presso la residenza ufficiale di campagna del Premier. Menzies tornerà oggi a Londra con Macmillan e parteciperà alla seduta di gabinetto.

Negli ambienti ufficiali inglesi prevale l'impressione che i colloqui di Ginevra non falliranno.

Washington: riunione segreta al Pentagono

Si è riunito ieri a Washington, in seduta segreta, il Comitato senatoriale per i Servizi della difesa. Il ministro della Difesa, Neil Macelroy, ha rivelato il nuovo piano-chiave per la difesa degli Stati Uniti. Da sinistra, dinanzi a un mappamondo, sono: Macelroy, i senatori Stennis, [illegible], Holaday e Monetti (Radiofoto a «Stampa Sera»)

Al congresso democristiano bavarese

Suggellata la "pace" tra Adenauer ed Erhard

Applausi ai due statisti - Discorso del Cancelliere: "In democrazia le divergenze sono possibili" "Per aver ragione degli oppositori bisogna picchiarli in testa con un martello di legno non troppo duro"

Dal nostro corrispondente

BONN, lunedì mattina.

Del contrasto fra Adenauer ed Erhard non si parlerà più. Il Cancelliere e il ministro dell'Economia hanno suggellato la loro riconciliazione di fronte a ottocento delegati del partito democristiano bavarese, riuniti per il loro congresso annuale a Monaco.

Erhard è bavarese, pur essendo protestante, e pertanto si era curiosi, e anche un poco ansiosi, di vedere come i suoi compatrioti avrebbero accolto il «rivale» del Cancelliere.

Le accoglienze però sono state ottime e i due «giganti» della politica tedesca sono stati applauditi col più grande entusiasmo. Il fatto è assai importante considerando il peso che hanno i democristiani bavaresi nella politica di Bonn.

Adenauer ha tenuto agli ottocento delegati un abile discorso: «In fondo — ha esordito — noi tutti serviamo i medesimi ideali e non già degli uomini. In un sistema democratico e tra gente che pensa, le divergenze di opinione sono sempre possibili».

La democrazia cristiana bavarese rappresenta l'ala più conservatrice del partito di maggioranza e pertanto Adenauer non ha mancato di insistere sui pericoli degli orientamenti a sinistra osservati tra i socialdemocratici tedeschi, in particolare nelle organizzazioni giovanili. Le stesse tendenze di estrema sinistra si riscontrerebbero, secondo Adenauer, anche nel partito laburista britannico, come gli avrebbe fatto osservare in una [illegible] lontana occasione il ministro degli Esteri Selwyn Lloyd.

«Per avere ragione degli oppositori — ha aggiunto scherzosamente il Cancelliere — bisogna picchiarli in testa con un martello di legno non troppo duro».

La ricetta è senz'altro valida per le elezioni generali del 1961 che, ha detto Adenauer, «devono essere vinte da noi». Quindi Adenauer non ha la minima intenzione di dimettersi e di ritirarsi a vita privata nonostante i suoi 83 anni suonati. Giorni addietro, durante un intervento al Bundestag di Bonn, disse che per il suo «necrologio politico» bisognerà attendere ancora alcuni anni».

In politica estera il Capo del governo ha ripetuto le ben note tesi contrarie al disarmo parziale in Europa, pronunciandosi risolutamente, come sempre, per un disarmo generale controllato.

Kruscev, secondo il Cancelliere, «ha le sue preoccupazioni di ordine interno e pertanto, nonostante la sua aggressività, egli mira in fondo a battere l'Occidente in maniera pacifica».

Sempre attuale è per Adenauer la funzione difensiva della Nato: la conferenza di Ginevra e le minacce per Berlino sarebbero la prova più evidente delle tendenze espansionistiche di Mosca. La presenza delle truppe americane in Europa rappresenta pur sempre, ha concluso Adenauer, la migliore garanzia per la pace.

Dopo il Cancelliere ha parlato il ministro per la Difesa Strauss, anch'egli bavarese e atlantista ad oltranza. Tra gli applausi degli ottocento delegati Strauss ha detto: «Meglio essere l'ultimo combattente della guerra fredda che il primo a capitolare».

Massimo Conti

Funzionario di Pankow arrestato nella Germania ovest

Berlino, lunedì mattina.

Le autorità della Germania Orientale hanno rilasciato il 13 scorso i due gendarmi francesi arrestati tre giorni prima presso Magdeburgo.

Poco prima del rilascio la polizia della Germania Occidentale aveva arrestato un funzionario della Germania Est, il quale, a detta delle autorità comuniste, si trovava al momento dell'arresto nella «terra di nessuno».

Secondo le autorità della Germania Occidentale la polizia della Repubblica orientale chiese poi il rilascio del suo funzionario, in cambio della liberazione dei due gendarmi francesi. La proposta fu respinta e più tardi i due francesi sono stati rilasciati. Il funzionario comunista arrestato in Occidente sarà forse accusato di resistenza alle autorità e minacce.

Dichiarazioni di Palazzo Chigi sugli attacchi e le minacce dei sovietici contro l'Italia

"Non si capisce perché la Russia, all'indomani di una nota diplomatica tuttora all'esame del governo italiano per una eventuale risposta, senta il bisogno di attaccare pubblicamente e violentemente l'Italia. Se la Russia spera di costringere l'Italia a rinunciare alle sue doverose difese, il linguaggio della stampa sovietica nei nostri confronti non può essere definito che intimidatorio e diretto inutilmente a dividerci dai nostri alleati"

Roma, lunedì mattina.

I problemi internazionali saranno di scena in questi giorni a Montecitorio ove si inizierà il dibattito sul bilancio degli Esteri che sarà concluso nella prossima settimana dall'on. Pella. Ma già fin d'ora, mentre si accentuano i timori per il fallimento della conferenza di Ginevra, il nostro ministro degli Esteri ha preso netta posizione per quanto riguarda le ricorrenti minacce di Kruscev e i rinnovati attacchi della stampa sovietica contro l'Italia.

Attraverso il portavoce di Palazzo Chigi, dott. Jezzi, l'on. Pella ha fatto dire: «Non si capisce perché i sovietici, all'indomani di una nota diplomatica, tutt'ora all'esame del governo italiano per la eventuale risposta, sentano il bisogno di attaccare pubblicamente e violentemente l'Italia. Delle due l'una: o è vero — ciò che i sovietici pure ripetono — che esiste nell'Urss sincero desiderio di pace e rispetto del popolo italiano, e in tal caso l'ammodernamento dei nostri mezzi di difesa, approvato a suo tempo dal Parlamento, non può venir considerato una minaccia; oppure la Russia sovietica spera di costringere l'Italia a rinunciare alle sue doverose difese, preannunciando specifiche rappresaglie in caso di conflitto, e allora il linguaggio della stampa sovietica nei nostri confronti non può essere definito che intimidatorio e diretto inutilmente a dividerci dai nostri alleati».

Si tratta, come si vede, di una risposta molto esplicita e ferma, che anticipa il pensiero che, a nome del governo, sarà certamente espresso dal ministro Pella a conclusione del dibattito sugli Esteri. D'altra parte, la risposta italiana alla creazione di una zona disatomizzata nei Balcani è anch'essa negativa: un'alleanza come quella proposta dalla nota sovietica all'Italia costituisce un sovvertimento delle nostre intese in campo internazionale, intese che non possono essere rotte se non da un esplicito voto del Parlamento.

Quanto all'installazione delle rampe per i missili, invece, già il ministro della Difesa precisò, con un discorso vivacemente polemico, che la nostra decisione è stata presa proprio per controbattere le analoghe misure messe in atto dall'Unione Sovietica in Albania e in Bulgaria con i missili a media gittata, dichiaratamente installati contro il nostro territorio.

L'on. Fanfani, che ha rotto ieri il lungo silenzio impostosi durante la campagna elettorale in Sicilia, prima di affrontare i problemi interni, ha trattato anch'egli le grosse questioni che sono sul tappeto in campo internazionale.

«Ciò che avviene a Ginevra — ha detto Fanfani — non lascia del tutto tranquilli. Soggiamente nei mesi scorsi si è connesso il problema di Berlino, sollevato dall'inaccettabile ultimatum sovietico, a quello della unificazione della Germania. Però, ora, a torto si crede di poter trovare ad essi una soluzione, che presuppone definitive rinunce a ricorrere alla guerra, senza connettere i due problemi ad accordi preliminari per la sicurezza e la pace di tutto il mondo».

In sostanza, l'ex-presidente del Consiglio dà un colpo al secchio e uno alla botte. Parlando degli Stati occidentali ha detto che essi «non hanno nulla da guadagnare a lasciare crescere il disinteresse di tutti i popoli liberi attorno a problemi fondamentali per la pace del mondo, assumendosi la tremenda responsabilità di regolarli per conto di tutti. Oltretutto, le riunioni ristrette favoriscono il gioco sovietico». Concludendo questa parte del suo discorso, l'on. Fanfani ha chiesto che le riunioni al vertice siano allargate a tutti gli Stati interessati e in primo luogo all'Italia che, con i suoi 50 milioni di abitanti e la sua posizione geografica al centro del Mediterraneo, è ormai sulla trincea avanzata di fronte ai Paesi dell'Est europeo.

Quanto ai problemi di carattere interno, Fanfani ha ripetuto le sue note impostazioni politiche, aggiungendo un invito all'unità del partito, invito che, data la situazione precongressuale, gli fa indubbiamente molto onore. A ricordare, poi, che egli è sempre favorevole a una politica di centro-sinistra, si è servito di una parabola. Per accedere sul palcoscenico del teatro di Pescia, dove si teneva il convegno al quale egli ha parlato, Fanfani era stato accompagnato alla porta di destra, ma questa era chiusa ed è stato così necessario valersi dell'ingresso opposto. «Si è constatato, dunque — ha osservato scherzosamente Fanfani, — che la porta di destra è sbarrata ed è invece aperta quella a sinistra. Dicendo sinistra — ha precisato — noi intendiamo la strada del progresso, degasperiano, strumento idoneo a sbarrare il cammino del social-comunismo». E perché intendessero anche i suoi avversari, Fanfani ha detto: «Con ciò dovrebbero essere sfatate le falsità di coloro che giocano sull'equivoco, cercando di far credere che, volere il progresso dei ceti popolari significa desiderare alleanze impossibili».

Senonché l'ex-presidente del Consiglio non ha fornito un'alternativa alle «impossibili alleanze». Proprio l'altro giorno la D.C. ha fatto uno sforzo considerevole, invitando i socialisti ad assumersi tutte le responsabilità e a costituire in Sicilia, con i democratici cristiani, una Giunta che possa tenere lontano dal governo dell'isola tanto le destre che i comunisti. Ma la risposta del p.s.i. è stata un «fin de non recevoir» e comunque molto equivoca.

Lo stesso Saragat, commemorando a Roma, ieri mattina, Giacomo Matteotti e Bruno Buozzi, ha condannato con vivaci espressioni la politica frontista. «In Sicilia — ha detto Saragat — il partito nenniano non si pone neppure il problema di separarsi dai comunisti. Si rischia di spaccare il Paese in due: fronte social-comunista da una parte e blocco d.c.-destra dall'altra». Il *leader* socialdemocratico ha poi aggiunto che il suo partito si sforza di operare perché a Roma non si cada nel vicolo cieco nel quale è caduta la situazione siciliana.

In un discorso tenuto a Levanto, il Ministro delle Finanze, on. Taviani, ha parlato dei risultati elettorali, che però da soli, egli ha detto, non possono costituire la bussola di orientamento. «Tuttavia — ha proseguito — siccome alle elezioni di primavera si sono appellati non pochi tra i nostri avversari e i nostri critici, dobbiamo rilevare che se risultato c'è stato, è stato a tutto favore della linea di equilibrio e di fermezza contro il totalitarismo comunista mantenuta dal nostro partito e a tutto favore del governo Segni e delle sue realizzazioni».

Naturalmente, questi discorsi sono fatti soprattutto in vista del congresso della d.c. per il quale le rispettive posizioni vanno delineandosi anche troppo chiaramente: Fanfani intende rilanciare la sua politica di centro-sinistra, mentre Taviani annuncia una controffensiva della politica di centro. Da parte loro, domani, gli amici dell'on. Scelba lanceranno un manifesto che si richiamerà al «centrismo popolare», sul quale imposteranno la loro battaglia precongressuale. Infine, per la sinistra d.c., la corrente di «base» sta soffiando sul fuoco di nuove alleanze: ancora ieri il dott. Galloni ha sollecitato una chiara apertura verso i socialisti per comporre la crisi siciliana; ma già si è detto che a questo riguardo, la risposta di Nenni è stata praticamente negativa.

Pellecchia

Armistizio per l'Algeria chiesto dai radicali francesi

Pau, lunedì mattina.

Il congresso del partito radicale francese, che si è chiuso ieri a Pau, con la nomina di Félix Gaillard, ha votato una mozione sull'Algeria nella quale è detto: «Il partito radicale resta cosciente dell'impossibilità di por fine al conflitto algerino con la sola forza delle armi, e della necessità di una soluzione politica. Bisogna cogliere tutte le occasioni di concludere un armistizio con gli avversari. Questo armistizio non deve implicare negoziati sullo statuto futuro dell'Algeria, il quale è di stretta pertinenza delle popolazioni algerine.

«Nonostante l'atteggiamento di alcuni frazioni della maggioranza, ed anche di alcuni membri del governo, che complicano e rendono più difficile il compito del capo dello Stato, il partito radicale non abbandona la speranza che il prestigio personale e l'autorità del presidente della Repubblica possano aprire le vie della giustizia e della pace».

Il congresso radicale ha votato un'altra mozione sulla «difesa della democrazia», la quale attacca violentemente i progetti di sovvenzioni alla scuola privata.

Questa seconda mozione così conclude: «Di fronte ai pericoli che pesano sulla Repubblica, il partito radicale lancia un appello a tutti i partiti fedeli alla democrazia parlamentare affinché essi uniscano le loro forze nell'intento di difendere la libertà ereditata dagli avi. Il partito si dichiara pronto ad aderire ad un «fronte di difesa della Repubblica».

Allagamenti in Baviera e Austria

La linea del Brennero bloccata da inondazioni

Il Danubio e altri fiumi straripano, molte strade interrotte da frane - Accertati finora tre morti - Piogge torrenziali anche in Spagna: gravi danni a Madrid

VIENNA, lunedì mattina.

Dopo una settimana di piogge incessanti il Danubio ed altri fiumi dell'Europa centrale sono straripati in vari punti. In Austria e precisamente nella provincia del Voralberg si lamentano non meno di tre morti.

Nel Tirolo ieri la linea ferroviaria del Brennero, che collega l'Austria all'Italia, è rimasta bloccata per varie ore a causa dell'acqua e del fango che avevano invaso i binari. Numerose rotabili sono interrotte a seguito di frane o perché sommerse dalle acque.

Forti contingenti della gendarmeria e di volontari della Croce Rossa e di altre organizzazioni provvedono alle operazioni di soccorso servendosi anche di elicotteri e di imbarcazioni. I danni sono considerevoli.

Anche in Baviera la piena del Danubio ha causato interruzioni stradali e ferroviarie. A Passau, sul confine austro-bavarese, il Danubio ha superato di 30 centimetri la linea di pericolo. Il traffico stradale e ferroviario fra Murnau e Garmisch-Partenkirchen è bloccato da cedimenti di terreno.

MADRID, lunedì mattina.

Un uragano, accompagnato all'inizio da una violenta grandinata, ha provocato sabato sera a Madrid l'inondazione di undici stazioni della metropolitana e la sospensione per due ore dei servizi di trasporto pubblici.

Tre famiglie che abitavano in un sotterraneo sono state evacuate. Non si segnalano vittime, ma i danni sono ingenti.

Violento terremoto in Cile e nel Perù

SANTIAGO, lunedì mattina.

Un violento terremoto della durata di 40 secondi è stato registrato nel Cile settentrionale. Secondo le prime informazioni vi sarebbero alcuni feriti, tra cui uno grave.

Si ritiene che l'epicentro del sisma sia stato nel Perù.

Tra l'enorme cumulo delle macerie quattro morti e due feriti

Spaventoso crollo d'una palazzina a Taranto

Nell'edificio, sopraelevato tre anni fa, abitavano trentaquattro inquilini, la maggior parte dei quali sono riusciti a porsi in salvo - Affannose ricerche tra le rovine con l'ausilio di tre escavatrici

Taranto, lunedì mattina.

Mattinata tragica quella di ieri in un edificio della città vecchia: alle ore 8,45 è crollata nel rione Porta Napoli, e precisamente in via Niceforo Foca 36, una palazzina di due piani con otto abitazioni, di cui una era vuota. Nello stabile risultano domiciliati trentaquattro inquilini. Subito dopo il crollo, preceduto da un pauroso boato, alle prime persone accorse è stato possibile raccogliere tra le macerie una bimba di sei anni, già cadavere e dal viso completamente sfigurato. La piccina è stata poi identificata per Maria Rosalia Pellegrini, figlia del brigadiere di polizia Giuseppe.

Immediatamente sul posto della sciagura si portavano tutte le autorità, con il vescovo, il procuratore capo della Repubblica, il sindaco, il viceprefetto, il questore, il vicequestore, il maggiore dei carabinieri, il comandante dei vigili urbani, il comandante dei vigili del fuoco e l'ingegnere capo del Genio Civile. Venivano subito iniziate le operazioni di soccorso con l'ausilio anche di tre escavatrici. Le operazioni hanno avuto momenti di alta drammaticità. Alle 11,25 veniva estratta ferita dalle rovine Concetta Greco, moglie del brigadiere di pubblica sicurezza Giuseppe Pellegrini. Alle ore 13 invece veniva estratto cadavere la signora Margherita Trovato, moglie del proprietario della palazzina Enrico Cossi. All'appello fino a questo momento risultano assenti due persone, e precisamente il proprietario dell'edificio Enrico Cossi e una seconda figlia del brigadiere Pellegrini.

Lo stabile crollato, che era precedentemente ad un piano, venne sopraelevato nel giugno del 1956. L'ufficio tecnico pare che non abbia mai rilasciato il certificato di abitabilità. Nelle immediate adiacenze un altro edificio presentava paurose lesioni, per cui le autorità hanno subito disposto lo sgombero e le famiglie ivi abitanti sono state provvisoriamente sistemate in alcune scuole. Mentre telefoniamo questo servizio, l'affannoso lavoro di rimozione delle macerie è ancora in corso. La polizia ha steso un cordone intorno alla zona. Un'altra bimba, anch'essa non ancora identificata, è stata estratta dalle rovine. E' viva, ma gravemente ferita. Ora giace all'ospedale. Sulle cause che hanno provocato il disastro nulla si sa ancora di positivo; si fanno per ora solo delle ipotesi. Comunque le autorità hanno già iniziato una severa inchiesta per l'accertamento, soprattutto, delle responsabilità. Il tragico episodio, è inutile dirlo, ha suscitato vasta e dolorosa eco in tutta la città.

L'autorità giudiziaria ha frattanto disposto il sequestro della pratica relativa alla sopraelevazione dell'edificio, progettata dal geometra Malagrasso di Grottaglie (Taranto), depositata presso l'archivio dell'Ufficio tecnico comunale di Taranto. E' stato anche nominato un collegio di periti tecnici per l'accertamento delle cause del crollo. Sono stati chiamati a farne parte gli ingegneri Pietro Pastorelli, Nicola Fago e Giuseppe Caroli. Essi hanno già compiuto un sopraluogo preliminare.

I primi ad accorrere sul posto del sinistro sono stati alcuni coraggiosi passanti che, incuranti del possibile crollo di alcuni muri, hanno cominciato a rimuovere le macerie. Il signor Giacinto Ciaccia, compiendo uno sforzo sovrumano, ha liberato la piccola Pellegrini, deceduta poi in ospedale, che era schiacciata da una trave di cemento. Padre Ballotti, dei frati Camilliani della vicina chiesa «Stella Maris», si è prodigato con alcuni giovani esploratori ad iniziare l'opera di scavo. Anche altre persone, con slancio ed abnegazione hanno aiutato le prime squadre di vigili del fuoco, di carabinieri ed agenti di polizia sopraggiunti tempestivamente poco dopo il sinistro.

All'ultimo momento si apprende che durante i lavori di rimozione delle macerie sono state trovate altre due vittime. Si tratta di Enrico Cossi, fu Luigi, di 47 anni, proprietario dello stabile crollato, e della bimba Dolores Pellegrini, di Giuseppe, di 3 anni. I morti ammontano pertanto a quattro. Ormai sotto la palazzina crollata non ci dovrebbe essere più nessuno.

L'edificio di due piani dopo il tragico crollo (Telefoto)

CINEMA - ALFIERI - TEATRO

QUESTA SERA - ORE 21,15

ALDO LANDI PRESENTA

un concerto straordinario dei giganti del jazz

The MODERN JAZZ QUARTET

Da MARTEDI' 16 GIUGNO a grandissima richiesta

LA GRANDE ILLUSIONE

di J. RENOIR

Il film classificato PRIMO nella graduatoria mondiale di Bruxelles in edizione italiana nuova e completa, con

ERIC VON STROHEIM

PIERRE FRESNAY

JEAN GABIN

GASTON MODOT

DITA PARLO

DALIO e CARETTE

PLATEA L. 300 - GALLERIA L. 200

Di imminente programmazione il capolavoro di HITCHCOCK "DANGER" (SABOTATORI)

CRONACA CITTADINA

LA STAGIONE SUI FIUMI SI E' INIZIATA CON UNA DISGRAZIA

Improvvisa ondata di caldo Il primo bagnante annegato

Ieri pomeriggio in piazza Castello 33 gradi all'ombra - Colonne di automezzi su tutte le strade della provincia - Affollate le spiagge sul Po - Alla foce del Sangone un giovane scende in acqua subito dopo aver mangiato: l'amico che lo osserva dalla sponda lo vede scomparire tra le onde - Il ricupero del cadavere

Il corpo del giovane è stato appena ricuperato dalle acque del Sangone

Finalmente è arrivato il caldo. Diciamo *finalmente* in relazione alla stagione: non perché si invocasse il gran caldo che subito stanca ed appesantisce. Ieri è stato il primo giorno della vera estate. [illegible] bel sole dal mattino alla sera. In piazza Castello, alle 13, il termometro segnava 33 gradi: nel tardo pomeriggio, alle 18, segnava ancora 30 gradi. L'ufficio meteorologico dà misure inferiori, però conferma che la temperatura media ha superato sempre i 20 gradi.

I cittadini hanno approfittato della bella giornata per godersi una scampagnata. Se ne sono andati con ogni mezzo. I treni, specialmente sulle linee per il mare, erano stracarichi. Da Porta Nuova si è dovuto preparare un treno straordinario alle 6,10 per la Riviera di Ponente. Pieni i pullman.

Chi si è servito dell'auto o della moto o (turista peregrino, ormai) della bicicletta, ha trovato le colonne già al mattino. Tutte le strade erano ingombre di mezzi di trasporto. E poiché nella nostra provincia — a differenza di quella di Milano — non c'era il divieto per gli autotreni, nei punti stretti, negli attraversamenti dei paesi si sono formati innumerevoli ingorghi. Chi parte ha sempre fretta di arrivare, e chi torna vuol essere a casa nel più breve tempo. Non siamo più capaci di goderci in tranquilla serenità la bellezza del viaggio. Dobbiamo correre, affannarci, suonare le trombe (i clacson sono diventati troppo deboli), imprecare e rovinare le macchine.

Ieri in tanta baraonda si sono avuti incidenti a non finire: tamponamenti, urti, rigature. Non gravi, ma sufficienti a far spendere qualche biglietto da 10 mila lire e a dare la possibilità alla moglie di infierire con una sequela di rimproveri contro il marito e amareggiare il resto della gita.

Chi non poteva uscire dalla città si è riversato nei parchi pubblici e sulle rive dei fiumi. Nel parco della Pellerina, la gente, in costume da bagno, guardava sconsolata la piscina senz'acqua (perché il caldo ufficialmente deve arrivare soltanto il 21 giugno, e, se arriva prima, non conta).

Alla sera, a cominciare dalle 18,30, la città ha assunto l'aspetto trasandato della domenica estiva. Dappertutto gente stanca che tornava scamiciata, sudata, abbronzata, [illegible].

Pareva poi che nelle prime ore della notte dovesse arrivare il solito temporale. Si sono accumulate le nubi nere, minacciose, ma si sono [illegible] in nulla.

Spinto dal caldo un giovane autista di 27 anni ieri si era recato a prendere il bagno nel Sangone ed è deceduto per annegamento. Si chiama Paolo Romanato-Zibini. Nativo della provincia di Padova lavorava presso la ditta Arisio del Nichelino occupandosi di ricuperi metallici. Al Sangone era andato insieme con l'amico Oreste Muscatelli di 20 anni abitante a Moncalieri.

Avevano scelto un punto dove un'escavatrice aveva formato una buca profonda tre metri ed alle 14,30 erano scesi in acqua. Troppo presto perché ancora non avevano completato la digestione, tanto è vero che dopo le prime bracciate il Romanato-Zibini aveva avuto una crisi e si era sentito male. Ma non era uscito dall'acqua ritenendo che fosse passeggera, anche perché era sicuro di aver mangiato poco.

L'amico invece, più prudente, raggiunse la riva, si sedette e, accesa una sigaretta, si mise a fumare al sole. Guardava davanti a sé, osservava la gente [illegible] sulle sponde e lo specchio dell'acqua. All'improvviso si accorse di non vedere nessuno a nuotare. Si alzò in piedi, turbato chiamò a gran voce il Romanato-Zibini e non ebbe risposta. Altre persone si unirono a lui nelle ricerche. Qualcuno si tuffò ma senza risultato.

Il Muscatelli corse sino al corso Stupinigi (mezzo chilometro circa) e dal primo bar telefonò ai vigili del fuoco. Dalla caserma del Lingotto arrivò un distaccamento con una lancia. In pochi minuti gli scandagli permisero di ricuperare il cadavere del Romanato-Zibini. I carabinieri del Nichelino fecero trasportare la salma nella camera mortuaria del cimitero.

Paolo Romanato, 27 anni

OGGI SPORTELLI CHIUSI

I bancari confermano sciopero ad oltranza

I dirigenti degli istituti tenteranno di assicurare i servizi principali - Stamane alle nove gli scioperanti si riuniscono in assemblea al "Nazionale"

Si inizia stamane lo sciopero nazionale dei bancari proclamato da tutti i sindacati della categoria in seguito alla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro. Per analogo motivo è già stato effettuato uno sciopero di due giorni nella prima metà di maggio. In seguito i delegati degli istituti di credito ed i rappresentanti sindacali hanno ripreso i contatti su invito del ministro del Lavoro on. Zaccagnini. Il tentativo di conciliazione non ha però avuto successo e le parti hanno ripreso la loro libertà.

Lo sciopero odierno dovrebbe essere a tempo indeterminato. Nella nostra Provincia i bancari sono circa 3000. L'agitazione riguarda solo gli istituti di credito a carattere nazionale. Sono cioè escluse dallo sciopero le banche locali come: la Banca Anonima di Credito, la Banca Torinese, l'Istituto Bancario Piemontese, la Banca di Cavour, la Banca Mobiliare, ecc... Anche la Banca d'Italia è estranea all'agitazione.

Le direzioni degli istituti in sciopero ritengono di poter assicurare i servizi essenziali nelle sedi centrali e nelle principali succursali. Secondo le previsioni funzionerebbero: il servizio di cassa per prelievi e versamenti urgenti; il servizio cambi per i turisti stranieri che giungono in Italia e per gli italiani che si recano all'estero; il servizio trasferimento valute per merci provenienti o dirette all'estero; il servizio di Borsa per le normali operazioni. Il problema delle cambiali verrebbe risolto con una moratoria. La legge dà al Prefetto la facoltà di stabilire, in casi di forza maggiore, una proroga delle scadenze per il periodo massimo di 15 giorni. A Milano, in occasione del precedente sciopero, la moratoria è stata applicata.

Stamane, alle 9, gli scioperanti si riuniscono in assemblea al cine Nazionale per ascoltare una relazione dei dirigenti sindacali.

I problemi dell'assistenza a 3500 orfani di guerra

Si è svolta ieri la «giornata degli orfani di guerra», nel 30° anniversario dell'Associazione che accoglie i figli dei Caduti. Nel sacrario della Gran Madre è stata officiata una Messa alla presenza del prefetto, dott. Saporiti, e di rappresentanti della Provincia, del Comune e del Provveditorato agli Studi.

Il gen. Pinlorsi ha illustrato l'attività dell'Associazione torinese che raggruppa 3500 orfani di guerra, 2500 dei quali di età fino ai 21 anni e 1000 tra i 21 e i 25 anni. A favore dei più giovani vengono erogati sussidi per spese di convitto e assistenza scolastica o invernale. L'opera si interessa poi per facilitarne il collocamento al lavoro.

— La sezione torinese dell'Associazione nazionale mutilati ed invalidi di guerra ha tenuto l'assemblea annuale. Il presidente, gen. Fiumarella, ha svolto una relazione sul bilancio del sodalizio (al quale sono iscritti oltre 7500 mutilati ed invalidi) trattando poi questioni relative alle pensioni ed al collocamento.

Al termine della riunione, è stato votato un ordine del giorno in cui si chiede che l'Associazione, attualmente sistemata precariamente in alcuni locali di via San Donato 62, venga trasferita in una sede più decorosa.

Nessun «13» in Piemonte

Questa settimana nessun giocatore del Totocalcio ha realizzato in Piemonte il massimo punteggio. Vi sono invece 17 «dodici»: 11 a Torino e Provincia, 1 ad Alessandria, 1 a Cuneo, 1 a Novara. Riscuoteranno un premio di circa 300.000 lire.

Le nuove tariffe sui tram

Da ieri i torinesi hanno cominciato a pagare gli aumenti sui tram. Ricordiamo ancora le principali tariffe entrate in vigore:

TRAM e FILOBUS: corsa semplice 35 lire; tesserino multiplo da 8 corse 250 lire; tesserini settimanali per due corse al giorno 225 lire; per quattro corse al giorno 450 lire; filobus «55» 50 lire.

AUTOBUS: corsa semplice 40 lire; tesserini settimanali per due corse al giorno 285 lire, per quattro corse al giorno 570 lire; autobus «C», «F», «62 sbarrato», 45 lire.

CORRISPONDENZA per tram e filobus 60 lire, per autobus 75 lire.

CORSE NOTTURNE: sui tram intera 90 lire, ridotta per abbonati e militari 55; sugli autobus, intera 70 lire, per abbonati e militari 40 lire.

ABBONATI: si può versare il congruaglio o chiedere all'ATM il rimborso per il periodo mancante alla scadenza. Bisogna rivolgersi alla Civica Tesoreria da giovedì prossimo sino al giorno 21.

Drammatica scampagnata di due anziani coniugi in Val Chisone

Si salva gettandosi dalla macchina che piomba in un burrone di 150 metri

L'episodio presso Fenestrelle - Fermatisi su uno spiazzo in lieve pendenza, marito e moglie si preparavano a uno spuntino - La donna si infila nella "Bianchina" per prendere la borsa: l'auto parte all'improvviso e la trascina verso il baratro - Illesa sull'orlo tra i cespugli - Altri numerosi incidenti

La gita domenicale di due anziani coniugi torinesi, nell'alta valle del Chisone, ha rischiato di finire in tragedia: la loro auto si è schiantata in un precipizio e la donna, che si trovava a bordo, è riuscita a salvarsi all'ultimo istante, nel primo tratto della scarpata. L'episodio è avvenuto verso le 17 sulla strada statale del Colle di Sestriere in località Coupure, due chilometri sopra Fenestrelle.

I due coniugi sono il falegname Domenico Zunino, di 69 anni, e Rosa Salassa, di 66 anni, abitanti a Torino in via San Massimo 14. Lo Zunino aveva comperato, [illegible] mesi fa, una «Bianchina», targata TO 281584. Al momento dell'incidente in cui è stata distrutta l'auto aveva percorso in tutto 800 chilometri. Erano partiti dalla città per compiere una gita: si erano fermati in un prato per fare uno spuntino, dopo aver posteggiato l'utilitaria in una piazzola a lato della strada che in quel tratto corre a mezza costa.

Lo Zunino e la moglie erano scesi prendendo il gattino, un mite siamese che è l'affezionato ed inseparabile compagno dei due coniugi. Dopo pochi minuti la signora Zunino si ricordò di aver lasciato una borsa in macchina e tornò a prenderla. Non si sa esattamente che cosa sia avvenuto in quell'attimo: forse la donna toccò inavvertitamente la leva del cambio, portandola in «folle», oppure (per quanto ciò appaia meno probabile) toccò, staccandola, quella del freno a mano.

La signora Rosa Zunino al ritorno in città

La «Bianchina», all'improvviso, cominciò a retrocedere. La donna — non pratica della guida — non poté neppur tentare di bloccarla, e l'utilitaria superò il bordo della piazzuola, infilando la scarpata. Si trattava di cinque o sei metri di prato abbastanza ripido, dopo i quali si apriva un salto impressionante, un precipizio di circa 150 metri, al fondo del quale si trova il greto del Chisone.

Se la signora Zunino fosse precipitata con la macchina non avrebbe avuto alcuna possibilità di salvezza. Invece, per un caso che ha del prodigioso, la donna riuscì a balzar via dalla macchina proprio sull'orlo del burrone fermandosi, illesa, in un fitto e frondoso cespuglio. La «Bianchina» invece piombò nell'abisso, rimbalzò più volte fragorosamente sui macigni ed infine si schiantò sulle pietre del torrente.

La scampata, uscita dall'avventura senza un graffio ma in preda ad un comprensibile «choc», non sa spiegarsi bene come siano andate le cose. La «Bianchina» — se possibile — sarà recuperata oggi da un carro attrezzi.

— Una Fiat «600» pilotata dall'avvocato Guido Balocco, residente a Torino in corso Duca degli Abruzzi 80, si è scontrata ieri alle 19 sulla circonvallazione di Caselle con uno scooter che imboccava la strada proveniente dalla frazione Mappano, guidato da Mario Berio di 27 anni domiciliato in via Bravio 11; sul sedile posteriore della motoretta era la signora Maria Frola di 22 anni. I due uomini sono rimasti illesi; la donna ha riportato qualche contusione. Questo incidente ne causava un secondo tra una macchina e una moto che seguivano la «600». Le conseguenze sono state più gravi. Il motociclista Giorgio Perotti di 22 anni abitante a Torino, in via Mondovì 33, è stato ricoverato all'ospedale Maria Adelaide con prognosi riservata per commozione cerebrale.

— Due sposi in viaggio di nozze sono usciti di strada con la loro macchina nei pressi di Carmagnola. Lo sposo, Carlo Randaccio, guardia civica presso il Comune di Pinerolo, ha riportato solo una contusione ad un braccio; la moglie lievi escoriazioni al viso. Ritirata la macchina in un garage essi sono ripartiti per la riviera in treno.

— Alle otto di ieri mattina sulla strada di Perosa Argentina in località San Sebastiano, un motociclista si è ferito gravemente in un tentativo di sorpasso. Si tratta dell'elettricista Renato Peyrot di 26 anni, da Praly. E' finito contro una «1100» che veniva in direzione opposta. Portato all'ospedale Agnelli, gli è stata riscontrata la frattura del femore e ferite in tutto il corpo.

— Un agente della polizia stradale, Amerigo [illegible] di 33 anni, mentre svolgeva il suo servizio sulla strada di Altessano al bivio per Druent, è stato travolto da una macchina, ed ha riportato ferite che al Maria Vittoria sono state giudicate guaribili in un mese. L'auto era guidata da Giuseppe Bardella di 43 anni da Forno Canavese; dopo l'incidente è uscita di strada rovesciandosi. Il Bardella ha riportato la frattura della clavicola.

— Verso le otto di ieri mattina, al chilometro 21,600 dell'autostrada per Milano, il motociclista Savino Rosso, residente a Torino, in corso Trapani 137, e diretto a Santhià, sbandava e, dopo un volo di undici metri, si accasciava esanime sull'asfalto. Prontamente soccorso e trasportato all'ospedale di Chivasso, è stato ricoverato in prognosi riservatissima con la frattura della base cranica. Pare che l'incidente sia dovuto a malore.

TEMPERATURA DI IERI	
MASSIMA	+ 26,4
MINIMA	+ 14,3

L'ufficio meteorologico segnala inoltre: temper. media +20,4; press. 745; umid. 51%. Cielo sereno, sole caldo. Previsioni: tempo in graduale peggioramento con temporali sparsi. Temperatura a Caselle: mass. +27,4; min. +10; media +20,5.

La madre si avvicina alla culla e scopre che la bimba è morta

La piccola, due mesi, si era voltata nel sonno ed è stata soffocata dal cuscino - E' la figlia di un sergente dell'aviazione americana

Un doloroso episodio ha gettato nel lutto due coniugi americani da poco tempo residenti nella nostra città: una loro figlioletta, di appena due mesi, è morta nella culla soffocata tra i cuscini. E' toccato alla mamma fare, ieri mattina, la tremenda scoperta. Ora la salma della piccina è all'Istituto di Medicina legale per le constatazioni volute dalla legge; ma già due medici, uno americano ed uno italiano, hanno accertato che il decesso fu dovuto ad una fatale disgrazia.

La piccola, di nome Lise Diana, era stata portata a Torino dai suoi genitori abitanti a Vicenza dove il padre, Anthony Ralph, di 33 anni, sergente dell'aviazione, prestava servizio presso una vicina base aerea della Nato. Con Lise Diana i coniugi Ralph avevano pure portato un'altra figlia, di tre anni. La famiglia aveva preso alloggio all'albergo La Ciatagliera di via Giordano Bruno angolo corso Giambone.

Ieri mattina, verso le 9, la signora Ralph si appressava alla culla di Lise Diana: era l'ora del pasto e bisognava svegliarla. La bambina era adagiata sul ventre, il capo sprofondato nei cuscini, immobile. La signora la prendeva in braccio e soltanto allora si accorgeva con raccapriccio che non respirava. Sconvolta la scuoteva ripetutamente: ma il corpicino era freddo, inerte. Singhiozzando chiamava il marito; in breve nella stanza giungevano anche altre persone; qualcuno si prendeva cura della signora che, schiantata dal dolore, stava per essere colta da un collasso.

Più tardi un medico americano constatava la morte della bambina. Successivamente giungevano il dott. Farri, commissario di Mirafiori, sottufficiali della Squadra Mobile e della sezione scientifica della polizia ed un medico municipale che, confermando il responso del suo collega americano, dichiarava che la morte era stata causata da soffocamento. Indubbiamente la bambina, rigirandosi nella culla durante il sonno, era finita con la bocca sul cuscino e non aveva più avuto la forza di sollevarsi o di voltare il capo.

GRAN BAITA
DOMANI
INAUGURAZIONE
Ore 23-4: Attrazioni internaz.
QUINTETTO DE ANGELIS

Echi di cronaca

I PELI SUPERFLUI (ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici del Gabinetto di Estetica Medica G.S.M., Torino, piazza don Carlo 197, telef. 553-705, Alessandria, via Vescovado 7, telefono 21-27.

MOBILI O.B.A.P. Prezzi propaganda: tinelli da 58.000, camere da 78.000, 10 rate. Garibaldi 9, cort.

MOBILI ARTIGIANI, c. Vittorio Emanuele 18. Matrimoniali, pranzo, salotti, poltrone, cucine. Facil.

Il nuovo acquedotto inaugurato a Collegno

Il nuovo acquedotto comunale di Collegno è stato inaugurato ieri alle 17, nel corso di una cerimonia alla quale sono intervenuti il senatore Carlagno, il sindaco di Collegno, Catarel, il progettista dell'opera, prof. Giovanni Tournon, i titolari dell'impresa costruttrice Zumaglini e Gallina, e i rappresentanti del Genio civile.

Il Sindaco ha illustrato le caratteristiche dell'opera, che è costata 35 milioni: essa consente di rifornire direttamente la popolazione di Collegno, senza più ricorrere all'Acquedotto municipale di Torino. E' stata costruita in 110 giornate lavorative una torre alta 45 metri, sormontata da un serbatoio di 430 metri cubi. L'acqua viene attinta direttamente da un pozzo trivellato a 85 metri di profondità che fornisce 48 litri al secondo.

Sanità mentale nel mondo — Stasera, alle 18, all'Università, il prof. Dino Bolsi, direttore della Clinica delle malattie nervose parlerà su: «Malattie mentali nel mondo di oggi».

Occorre l'intervento dello Stato per sostenere la piccola industria

In Italia 76 mila aziende danno lavoro a 3 milioni e mezzo di operai - Gravi problemi da risolvere: credito, fisco, oneri sociali - Un convegno dei radicali

I problemi e le prospettive della piccola industria nell'ambito del Mercato Comune europeo sono stati discussi ieri nel Convegno promosso dal partito radicale. L'assemblea, presieduta dall'on. Villabruna, si è svolta nel cine Romano alla presenza di un pubblico qualificato, fra cui erano numerosi gli operatori economici ed i sindacalisti.

Il relatore, dott. Eugenio Scalfari, ha illustrato con efficace chiarezza i pericoli a cui sono esposte le piccole imprese. Esistono in Italia 76 mila aziende con meno di 100 dipendenti che danno lavoro a 3 milioni e mezzo di operai. Questa grossa forza non è però organizzata in modo efficiente. Sinora i piccoli industriali hanno portato avanti rivendicazioni spicciole di carattere contingente trascurando i problemi di fondo.

Il dottor Scalfari si è soffermato sui principali: i grandi complessi industriali stanno sempre più meccanizzando i loro procedimenti produttivi e il divario fra grande e piccola industria è destinato ad aumentare; il credito affluisce più facilmente verso la grande industria che offre maggiori garanzie: l'Istituto del mediocredito, creato per finanziare le piccole imprese, trova difficoltà a procurarsi i capitali occorrenti per cui la legge sulla riduzione degli interessi rischia di non poter trovare applicazione.

Per questi ed altri motivi le grandi industrie possono affrontare la concorrenza sul piano del Mec, mentre le piccole imprese hanno bisogno dell'aiuto dello Stato. «Senza un intervento equilibratore dello Stato — ha affermato il relatore — il Mec accrescerà ancora la distanza fra i due settori».

Sui problemi specifici delle piccole industrie torinesi (che sono circa 2000, con 50 mila dipendenti) ha parlato il dott. Nicodemo. Al termine l'on. Villabruna ha sottoposto all'approvazione dell'assemblea un ordine del giorno nel quale si sottolinea «la situazione di disagio della piccola industria italiana soffocata dalla mancanza di credito, dall'onerosità di un sistema fiscale che paralizza le piccole iniziative, e dalle pressioni delle grandi forze monopolistiche».

Nell'ordine del giorno si chiede: la definizione legislativa della piccola impresa; la modifica delle aliquote e delle procedure per gli accertamenti tributari; una riduzione degli oneri sociali per le piccole imprese, senza modificare le prestazioni a favore dei lavoratori; la concessione di finanziamenti a medio e lungo termine a interessi meno onerosi e con procedure più sollecite.

Festa agli «Artigianelli»

Al collegio degli Artigianelli, tenuto dai Padri Giuseppini, è stato celebrato ieri il cinquantesimo anniversario [illegible] degli ex-allievi. Il Cardinale Fossati ha benedetto la lapide a ricordo degli artigianelli caduti per la Patria e le due nuove bandiere del Collegio e dell'Associazione. Erano presenti il sindaco Peyron, il prefetto Saporiti, il sottosegretario Bovetti, il provveditore agli Studi Lama, il presidente dell'Istituto Maria, la presidente delle patronesse sig.ra Giletti, il presidente degli ex-allievi Tiralongo. Dopo la premiazione dei migliori allievi, si è svolto un saggio ginnico.

Una corona d'alloro nel Po in memoria dei due annegati

Agostino Maiolo e Leonardo Giubbi, annegati mercoledì scorso nel Po mentre si allenavano per le regate, sono stati commemorati ieri pomeriggio dai loro compagni superstiti e dai soci dell'«Esperia». Nel punto in cui la barca si capovolse, presso il ponte di piazza Vittorio, è stata gettata in acqua una corona d'alloro, benedetta dal parroco della Gran Madre. Il Po non ha ancora restituito i corpi delle due vittime.

Necessaria una riforma dell'assistenza malattie

Si è concluso il convegno nazionale di studio sui problemi dell'assistenza malattie, presieduto dal prof. Rotta. E' stato concordato un progetto per la riforma della organizzazione mutualistica da presentare ai parlamentari. Esso si ispira ad alcuni punti essenziali: garantire praticamente un'assistenza decorosa e adeguata; abolire gli «elenchi chiusi» facendo partecipare tutti i medici al servizio assistenziale; assicurare in ogni caso la libera scelta del medico da parte del mutuato.

Oggi al CRISTALLO
JOSE FERRER
L'ALTO PREZZO DELL'AMORE
JOANNE GILBERT - JIM BACKUS
GENA ROWLANDS - BOBBY TROUP
JOSE FERRER - MILO O FRANK Jr.
CinemaScope MGM

cine ASTOR (GESTIONE GIAC)
Rassegna dei GRANDI FILM del passato
OGGI
A SANGUE FREDDO
con
DICK POWELL
Evelyn KEYES
LEE J. COBB
NINA FOCH
INGRESSO £ 400

ARISTON
Le Grandi Famiglie
JEAN GABIN
PIERRE BRASSEUR
BERNARD BLIER
JEAN DESAILLY
FRANÇOISE CHRISTOPHE
ANNIE DUCAUX
Questo film non verrà più proiettato a Torino durante la corrente stagione
Ingresso 300

ARLECCHINO
OGGI
MONTECARLO
TECHNIRAMA TECHNICOLOR
con
MARLENE DIETRICH
VITTORIO DE SICA

CINEMA - TEATRO IDEAL
OGGI
SULLA SCENA:
THE BONETTIS
duettisti eccentrici burleschi
LES BAGHERAS
ballerini eccentrici
8 Wintergarten Ballet
di [illegible] Gerhard
DINO DELLENA
della Radio Televisione di Montecarlo
SPADACCINI
l'insuperabile virtuoso e velocista di fisarmonica
Presenta
ROMANO VILLI
nelle sue novità
Orchestra del Cine Teatro IDEAL
SULLO SCHERMO:
IL NEMICO DI MIA MOGLIE
con
Marcello MASTROIANNI
GIOVANNA RALLI
VITTORIO DE SICA
MEMMO CAROTENUTO
Orario spettacoli: ore 18,15 e 21,15

NAZIONALE
OGGI
APPUNTAMENTO CON IL RE DELLA RISATA
CHARLOT PERICOLO PUBBLICO
INGRESSO L. 300

cine teatro ALCIONE
OGGI
La Compagnia di riviste KEY presenta
SBARRA e BARBARA MARI
con
CARLO MONTI
JOLE D'ARSIE'
HERNANDO CORTEZ
Balletto SILVER CORTEZ
GIANNI DORICI
SULLO SCHERMO:
PRIGIONIERI DELL'ETERNITA' con VICTOR JORY
Orario rivista: 18,45 - 21,15

Debolezza sessuale - Nevrastenia. Vecchiaia precoce. Dr. A. BONNET. Specialista venereo, pelle. Telef. 581-141. Corso Re Umberto 84. Ore 9-10; 15-18,30

DOMANI AL LUX
UNA GRANDE «PRIMA» VISIONE

LA MORTE CAMMINAVA AL SUO FIANCO
ARMI SEGRETE DEL TERZO REICH
INA MARIA KLEBER
JOCHEN SCHRODER
KURT CONRAD
Regia: PETER PEWAS

OGGI al cine TORINO
I FORZATI DEL MARE
con ALAN LADD
BRYAN DONLEVY - WILLIAM BENDIX

Una scena del film «LA PRIMA NOTTE», una co-produzione italo-francese Era Cinematografica - Roma - Cinetel - Parigi, prodotta da Giovanni Addessi. Gli interpreti sono: Martine Carol, Vittorio De Sica, Philippe Nicaud, Claudia Cardinale, Martha Mercadier, Jacques Sernas, Giacomo Furia, Martita Hunt, André Versini e Ave Ninchi. «LA PRIMA NOTTE», che è stato diretto da Alberto Cavalcanti, viene distribuito dalla Variety Film.

Spiccioli

Dopo l'occupazione del Friuli da parte di Venezia, il paese fu funestato dalla lotta di due fazioni, oggi dimenticate: gli *Zambariani* (in massima parte borghesia e contadini), gli *Strumieri* (nobili di antica data). I loro distintivi erano fiori. Gli stessi fiori magari, ma portati diversamente. Così, quando s'incontravano due donne, una con un fiore sul petto e l'altra ai piedi (proprio ai piedi), invece di sentirsi sorelle in nome del medesimo fiore, si prendevano invariabilmente per i capelli.

* *

La donna vive, in media, una decina di anni più dell'uomo. Ma non è una novità questa, se, circa duemila anni prima della nostra èra, il codice ittita diceva: «Se un uomo muore, la vedova ne sposerà prima il fratello, e se muore costui il padre, e venendo questi a morire, il nipote».

* *

— Omicidio di primo grado — annunciò Cockeye.

— Nossignore. Il signor Moore testimonierà personalmente di essere morto di morte naturale.

Maxie sorrise: «Giusto, Noodles, anche se ci vedono quando lo molliamo, un'autopsia dimostrerà che è morto per conto suo» (Harry Grey: *Mano armata*. - Ed. Longanesi & C.).

* *

Ceresole si chiamava *Ciregiuola*: «Ai 14 di d'aprile (1544) seguì nel Piemonte presso a *Ciregiuola* un'asprissima battaglia fra gli Imperiali dei quali era capitano il marchese del Guasto e i Francesi, capo d'essi Monsignore d'Anguiens... Nella qual battaglia, la vittoria, dopo avere alquanto nel principio bilanciato, s' Francesi per virtù della loro cavalleria, con grandissima strage degli Imperiali, massime della fanteria alemanna, gloriosamente rimase» (*Lodovico Guicciardini*).

* *

«Il *dramma* di Brigitte Bardot, hanno detto, è che lei non può sopportare la solitudine. Soltanto i *presenti* hanno sempre ragione ai suoi occhi. Ma siccome essa sogna gli *assenti*, questi ultimi non hanno mai del tutto torto. E' di lì che nascono le complicazioni...». Ma questo non è piuttosto il *dramma* dei presenti e degli assenti?

* *

Taluni nomi propri sono caduti in disuso malgrado la loro etimologia lusinghiera. Per esempio: *Nerone*, forte; *Baruccо*, benedetto; *Gmda*, celebrato, onorato, illustre; *Agnzio*, semplice, innocente, buono; *Bertoldo*, illustre difensore; *Amalasunta*, fanciulla illibata.

* *

«La legge del cricket domina l'inglese anche nelle sue disgrazie sentimentali (che non rivestono mai, a teatro, nessun carattere comico): egli deve saper perdere sua moglie come sa perdere un *match*. Se per caso si rivela un cattivo giocatore ed uccide il suo rivale, gli ricordano subito che questa è una cosa che non si fa. Egli non può contare sull'indulgenza del tribunale. Dall'altra parte del *Channel* (la Manica, ossia la Francia) riceverebbe senza dubbio le congratulazioni dei giurì. *At home* (nel suo paese) egli riceve una lettera garbata che comincia con "Caro Signore" e termina con "Devotissimo" ma, incidentalmente, gli comunica che si ha il dispiacere di doverlo impiccare...» (*Pierre Daninos*).

* *

Hanno trasformato in balletto «Cyrano de Bergerac» nel testo autentico di Edmond Rostand. Su di che, un cronista ha scritto: «Per applaudire dei piedi che recitavano dei versi, c'erano ieri sera all'Alhambra i profili più interessanti di Parigi». C'erano anche nasi celebri, «nasi su i quali si poteva mettere un nome», come degna cornice al naso di Cyrano. «Ci fu un momento in cui essi (i nasi) palpitarono tutti con un bell'insieme: fu quando apparve Tessa Beaumont. Tutte queste narici frementi alzate verso il ciel, erano una maniera di presentare le armi alla bellezza».

* *

Specchio dei tempi. Sul finire del secolo scorso, Antonio Massabò, sindaco di Sanremo, fu liquidato con indignazione generale sotto l'accusa di aver favorito una sua cugina in una fornitura di scope al Comune. Si trattava in tutto e per tutto di sei scope, per l'importo complessivo di lire tre e cinquantotto centesimi.

* *

«*In fondo*»: la parte più seria e segreta dell'anima nostra. «Anche quei poeti (sovietici) che prima scrivevano di amare di più i tubi delle fabbriche che le labbra delle loro ragazze, ora si vergognano di quanto hanno scritto e, in *fondo*, preferiscono le ragazze» (*Michail Sciolokov*, autore del *Placido Don*, citato recentemente da *Il Borghese*).

* *

La censura napoletana, incaricata di esaminare un'opera di Bellini intitolata «Bianca e Fernando», restò molto perplessa sul titolo; poiché il re si chiamava Fernando, bisognava stare attenti ad ogni eventuale allusione maligna: così l'opera fu ribattezzata in «Bianca e Gernando». La stessa censura non poteva assolutamente ammettere che si parlasse di «*costituzione* del fanciullo» e impose «conformazione». Una farsa da recitare un venerdì e intitolata «Pernice arrosto» parve irriverente per un giorno di magro e dovette convertirsi in «Pesce arrosto». A Roma, non piacque che in un locale mondano si parlasse di scarpe *angeliche* e furono costrette a diventare «armoniche». Ma la moda era quella! Nel 1861, una frase di una commedia di De Musset che diceva: «Voi rispettate il mio sorriso ma non rispettate le mie labbra» dopo aver superato le forche caudine della censura, divenne: «Voi rispettate il mio sorriso, non rispettate che quello».

* *

Punti di vista. «Ingannare la propria amante e non dirglielo è, in un certo qual senso, elevarla al rango di moglie» (*Noel Coward*). — Salvador Dalì si è comperato un anello, nel cui interno ha fatto incidere: «A Salvador Dalì, il genio cui ho la soddisfazione di poter offrire questo pegno ben modesto della mia ammirazione». — «La vita non è che una varietà di morte e una varietà molto rara» (*Nietzsche*). — «Ci sono delle donne fredde; non ne esistono di incombustibili» (*Stahl*).

Antonio Antonucci

Conclusa ieri sera a Torino la rassegna internazionale della cinematografia industriale

Roberto Rossellini in sala durante la cerimonia (F. Moisio)

Il primo premio al documentario che narra la "vita" dell'alluminio

Il premio del Festival di Rouen per il miglior lavoro italiano al cortometraggio "Fiat Ricambi" - Presenti alla manifestazione il senatore Carboni e Roberto Rossellini che ha presentato "India" in anteprima nazionale

Un pubblico elegante è intervenuto alla serata conclusiva del «Primo Festival internazionale del film industriale» che ha avuto luogo ieri sera nella fastosa Sala del Cinquecento presso l'Unione Industriale di Torino. Presenziava il senatore Enrico Carboni, presidente del Gruppo parlamentare europeo per la cinematografia, che sedeva al tavolo della giuria presieduta dall'avv. Mario Gromo. Tra le autorità si notavano il presidente della Provincia prof. Grosso, i rappresentanti del Prefetto e del Sindaco della città, il presidente dell'Unione Industriale dott. Gurgo Salice e il direttore dott. Bergoni, i rappresentanti consolari di tutti i Paesi partecipanti al festival, esponenti del mondo industriale e culturale torinese.

La cerimonia è stata aperta dalla relazione del presidente della giuria internazionale avvocato Gromo che ha dato lettura dell'assegnazione dei premi. L'«aquila d'oro» è andata al cortometraggio della Repubblica Federale tedesca *Aluminium: portrait eines Metalls*, che narra la vita dell'alluminio. Si sono quindi classificati nell'ordine *Troisa à Lagor* dalla Francia, *L'âge du verre* dal Belgio, *Canalis* della Francia, *Somma facilità di moto* dall'Italia, *Sternstrasse* della Svezia, *New issue of Life* dalla Gran Bretagna, *The modern Age in Iron and Steel* dal Giappone, *Salto de Aldeadavila* della Spagna, *Sous-Mills in Fiapeut* dalla Finlandia.

Il pubblico ha applaudito a lungo la decisione della giuria. Nei quattro giorni del convegno erano passati in rassegna 126 film giunti da ogni parte del mondo, tutti seguiti con interesse da centinaia di spettatori.

Le proiezioni hanno posto in rilievo un fatto nuovo nel campo della cinematografia; il cinema può essere visto dalle categorie industriali come mezzo di formazione e di informazione e per questo motivo il ricorso a tale mezzo si inquadra nell'azione più vasta che le singole aziende, le associazioni, le categorie produttive in genere svolgono per ottenere una sempre più attiva partecipazione alla vita sociale, un'adesione alla loro opera.

Tutti i documentari proiettati nel grande schermo dell'Unione Industriale rientrano in questa prospettiva. Sono stati realizzati con gusto e talvolta la poesia si è unita all'arida trattazione scientifica. Il livello artistico di tale produzione ha fatto sì che numerosi altri documentari fossero oggetto di distinzione.

La Giuria ha assegnato, dopo i dieci premi maggiori, quelli «speciali». Così il «premio Unlapac» per la migliore selezione nazionale è toccato a quella francese; il «Premio Torino Esposizioni» per la selezione nazionale che presenta la più efficace valorizzazione dell'iniziativa privata alla selezione degli Stati Uniti di America; il «Premio del Festival di Rouen» per il migliore film italiano al cortometraggio *Fiat Ricambi*. Il «Trofeo Città di Torino» per il film che pone in maggior evidenza il contributo che il mezzo cinematografico può offrire all'industria a *Cinq questions* canadese della Francia; la «Medaglia d'oro del Ministero del Lavoro» per il miglior film sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro al cortometraggio *D'homme à homme* del Belgio.

Il «Premio Anica» per il film che realizza la migliore sintesi di un processo produttivo, al cortometraggio *Somma facilità di moto* (Italia); il «Premio Agis» per il film di più spettacolare divulgazione dell'attività industriale, al cortometraggio *Skyhook* (Gran Bretagna); il «Premio Nebiolo» per la migliore utilizzazione del cartone animato nella illustrazione di una tecnica produttiva, al cortometraggio *Natura e chimica* (Italia); la «Medaglia d'oro del Museo del Cinema» per il film che possiede, oltre ai valori tecnici, notevoli valori artistici, al cortometraggio *Queste sono le Scuole d'Arte* (Italia); la «Coppa Fonti-Cetra» per il miglior commento musicale, al cortometraggio *Du sable et du feu* (Belgio); il «Premio Capes» per il film che meglio contribuisca al progresso economico e sociale, al cortometraggio *... e dal deserto sorse la Dina* (Messico); la «Coppa della Associazione Nazionale dell'Industria Chimica» per il miglior film sull'industria chimica al cortometraggio *Komposition in u* (Repubblica Federale tedesca); il «Trofeo Minerva Medica» per il miglior film sulla produzione farmaceutica, medico-chirurgica, al cortometraggio *L'espoir des hommes* (Belgio); la «Coppa del Collegio Costruttori edili della provincia di Torino» per il miglior film sull'industria edile, al cortometraggio *La Brique aux Pays Bas* (Olanda); il «Premio Amma» per il miglior film sulla metallurgia, al cortometraggio *C'est en forgeant* (Francia).

Numerosi altri documentari hanno ricevuto premi minori che attestano la validità di tali opere. Alcune sono state più largamente additate all'ammirazione ricevendo un maggior numero di attestati.

La serata si è conclusa con l'anteprima nazionale del film di Roberto Rossellini "India" vivamente applaudito dal pubblico. Il regista, seduto in prima fila, appariva visibilmente commosso. Il film era stato proiettato a Cannes fuori concorso durante l'ultimo festival cinematografico. Il primo contatto con il pubblico italiano è avvenuto quindi qui a Torino, ieri sera.

L'India, come è stata vista da uno dei più validi artisti del nostro cinema, è apparsa sotto aspetti nuovi e umani. Alcuni episodi erano già stati visti alla televisione. Ieri sono entrati nel tutto organico senza le ripetute interruzioni di Cesarini Sforza. Del film sono state presentate due versioni: nella «sala del 500» la francese, nella «sala del 700» l'italiana (ancora in fase di perfezionamento) commentata dalla viva voce del Rossellini stesso.

Al termine della proiezione il regista è stato calorosamente applaudito e complimentato. Egli ripartirà in giornata alla volta di Roma, dove lo attende la lavorazione di un nuovo film: «Il generale Della Rovere» che si ispira ad una vicenda partigiana ed avrà come protagonista principale Vittorio De Sica.

RIFLESSIONI DI UNA SCRITTRICE SU RECENTI POLEMICHE

L'italiana non è emancipata perché la domina l'idea dell'amore

Ha sempre vicino un uomo (sia il padre, il fratello o il marito) che la respinge costantemente alla sua parte di donna - Costretta a occuparsi esclusivamente dell'uomo, a vivere per lui, non può governarsi da sola - Se in Italia vi è una donna di mente virile, essa è circondata, con una timida e spaurita stima, da una incolmabile diffidenza - La famiglia e le conseguenze della guerra

Milano, giugno.

In queste ultime settimane, prendendo spunto dalla possibilità o meno di ammettere per legge la donna alla magistratura, si è molto parlato dell'emancipazione femminile. Confesso che ho seguito certi dibattiti e certe osservazioni con interesse. Sarei una cattiva scrittrice e una pessima giornalista se non seguissi i problemi attuali e appassionanti del giorno. E voglio dire anch'io la mia. Da più parti, del resto, mi si è chiesto se credo nella emancipazione femminile; mi si è chiesto anche (devo dire soltanto dalle donne) se mi sento d'essere fautrice del matriarcato.

Andrò per ordine e dirò subito che credo all'emancipazione femminile, ma soltanto, per ora, come fatto sociale ed economico. La donna italiana per diverse ragioni non è ancora arrivata alla vera e completa emancipazione. Non tenendo conto della donna del Sud, abituata a forme in certe provincie ancora ancestrali, consideriamo la donna settentrionale, quella che lavora, quella che abita le grandi città. E' davvero emancipata, come lo furono, tanto per fare esempi, madame de Staël, George Sand, Flora Tristan, Daniel Stern? Come lo sono molte donne moderne, e non di gran nome, francesi, inglesi, americane? No.

Elencare le ragioni per cui noi non siamo ancora veramente emancipate, nonostante ci diamo le arie d'esserlo, sarebbe molto lungo. Delle tante ragioni, dirò la più semplice, quella che salta agli occhi di chiunque abbia una piccola pratica della vita e sia abituato a riflettere: la donna italiana non è emancipata perché ha vicino, costantemente, sia esso padre, fratello, marito, amante, semplicemente amico, un uomo che glielo impedisce. Quest'uomo, sia esso padre, fratello, marito, amante, amico, perta costantemente alla sua parte di donna, di femmina addirittura. Ridotta alla sua parte di donna e di femmina, la donna italiana, almeno finché non è decrepita, è sempre stanca: stanca perché si occupa troppo dell'uomo, stanca perché asseconda troppo il maschio. Insomma, sia come donna di casa, sia come amante, l'italiana deve occuparsi dalla mattina alla sera dell'uomo: occuparsene o facendo i cosiddetti lavori domestici (i mestè dicono a Milano), lavando, stirando, correndo a fare compere, o accudendo ai figli o facendo all'amore. In questa ultima parte è maestra (confrontandola a donne di altri paesi, non a un modello, bene inteso) e soprattutto è grata. Grata perché l'uomo la porta alla gioia amorosa e anche se le dà dolori, anche se la inganna, mostra di occuparsi di lei proprio nella maniera che più le piace. Tutto questo la allontana da quelle forme di vita cosciente, quasi maschile che a poco a poco portano a pensare come gli uomini e quindi alla vera emancipazione morale e spirituale. Portano, insomma, alla capacità di governarsi da sola, di pensare da sola, di vivere da sola.

Quante sono, in Italia, le donne capaci di vivere sole? Se si dovesse fare una statistica, il numero sarebbe di pochissime cifre.

Il fatto è che la donna italiana è ancora dominata da un pensiero: l'amore; e dire un pensiero è errato, meglio dire un sentimento. Se in Italia vi è una donna di mente virile è un caso rarissimo e incontra intorno a sé, con una timida e spaurita stima, una grande diffidenza. E', questo, uno dei controsensi della nostra vita e della mentalità dei nostri uomini, poiché donne con menti virili sono esistite in tutti i tempi. Certe padrone di casa dure come gendarmi, certe educatrici implacabili, certe madri severissime, certe mogli di virtù declamatoria, sono esistite ancora pochi anni fa ed erano le donne che oggi potrebbero benissimo assumere la carica di magistrato, di direttore d'azienda, di chirurgo... La strettissima minoranza, certo.

In Italia la donna è ancora legata ai miti, soprattutto a quello della famiglia; ed è civetta, vanitosa, amorosa, sensuale. Le sue emancipazioni sono evidenti, ma sono esteriori e soprattutto sono inevitabili perché, essere eminentemente pratico, ha saputo adeguarsi ai tempi ed ha capito che doveva uscire dai soliti schemi che la legavano unicamente alla casa e all'uomo.

Nel tempo del muro ultrasonico, della bomba atomica, degli scandagli celesti, come è ammissibile una donna mite, schiava, amante soltanto della casa, del silenzio, della sua parte di madre e di moglie? Oggi la donna sa che deve essere qualche cosa di più di una madre e di una moglie come si intendeva ancora trenta, quaranta anni fa: deve essere una compagna cosciente, militante, all'occasione forte e combattiva, del marito e dei figli. I tempi l'hanno portata fuori del focolare e non vi tornerà più. Il mito del focolare oggi sarebbe, del resto, un anacronismo, e dolorio. Perché? Perché, si voglia ammetterlo o no, il focolare è stato distrutto alle sue radici. La guerra da cui siamo usciti pesti e avviliti, non ha distrutto soltanto materialmente il focolare, lo ha distrutto nella sua sostanza ideale, costringendo la donna ad abbandonarlo per forza, a vederlo scoperchiato, invaso, manomesso, ridotto in macerie, a volte addirittura annullato come se non fosse mai esistito. E l'orrore che ci sovrasta — anche se non ne parliamo, anche se non vogliamo ammetterlo possibile — di un'altra guerra moderna è un pensiero che logora sempre di più l'idea, quindi l'ideale, del focolare.

Le donne di oggi sanno che la casa dove una volta si sentivano al riparo come in una fortezza, non è più sicura e che la distruzione può avvenire in un attimo, da un punto qualsiasi di quel cielo dove mettevano, soltanto cinquant'anni fa, i loro celestiali pensieri e dove contemplavano, magari per fare pronostici, una lontanissima e inavvicinabile stella. Quindi la donna è costretta ad assumere atteggiamenti emancipati, e dimostrare che non è un essere passivo e complementare, ma una entità umana attiva e capace di affrontare certi problemi pratici, economici e sociali della vita di oggi. La sua emancipazione, per il momento, sta tutta qui.

Date queste premesse, posso, come vorrebbero taluno, essere una fautrice del matriarcato? Il matriarcato, almeno in Italia, mi sembra di là da venire. Siamo ancora ferme a certe abitudini di vita che ci fanno chiedere al marito: che vestito preferisci che indossi?, prima di uscire, e assurdo mi sembra pretendere di comandare come coloro che comandano da secoli e ne hanno quindi l'abitudine. Difatti si sono create le leggi a loro quasi esclusivo uso e consumo.

Marise Ferro

Bilancio di una tempestosa manifestazione

Canzoni, cantanti ed orchestre del settimo festival di Napoli

L'esclusione di alcuni compositori ha avuto effetti negativi - Riuscito in parte il lancio delle nuove voci - Le eresie fonetiche di alcune interpreti femminili

Dal nostro corrispondente

Napoli, lunedì mattina.

Il VII Festival della canzone napoletana, a differenza di quello pugilistico e legale, presenta un bilancio artistico piuttosto scarso come nuove composizioni. Non mancano alcune buone canzoni quali *Ammore celeste*, *'M braccio 'a tte*, *Solitudine* e *Vieneme nzuonno* la cui quotazione, al di là d'ogni affrettato voto delle giurie, si riflette nella natura dei contratti offerti e conclusi con i loro autori dalle Case discografiche. Un ritornello del tipo di *'M braccio 'a tte* o di *Vieneme nzuonno* — per fare solo qualche esempio — rappresenta una piccola gemma musicale. Ma sono mancate le canzoni della classe di *'O ritratto 'e Nannenella*, *Guaglione*, *Lazzarella*, *Si comme 'a n'ombra*, *L'ultimo raggio 'e luna* e altre, anch'esse assai belle. L'esclusione di compositori della stoffa di Gigi Pisano e Giuseppe Cioffi (cui si devono *'Na sera 'e maggio* e *'A sunnambula*) e Rino da Positano, e non di essi solo, ha avuto i suoi effetti, negativi naturalmente.

Circa i cantanti, questo Festival ha pienamente riconfermato la capacità delle firme già ben note. Nunzio Gallo, Sergio Bruni, Teddy Reno, Aurelio Fierro e poi Jula De Palma, Nilla Pizzi, Wilma De Angelis, Miranda Martino, Gloria Christian e Maria Paris sono artisti che meritano, sia pur per diverse attitudini, la fama che li circonda. E i nuovi? Le Case, che nell'ombra hanno diretto il Festival secondo un accurato piano commerciale, volevano rifornire di fresche leve il mondo della canzone. Vi sono riuscite? In gran parte sì. L'unico dei giovani non entrato in finale è Arturo Testa. Ma egli, cui Sanremo ha dato un giusto riconoscimento, è ormai un cavallo già ben lanciato sulla pista del successo.

Il piano invece era di presentare Elio Mauri, Dana Ghia, Vera Nepy, Germana Caroli e Fausto Cigliano. Si potrebbe dire che Cigliano, nonostante la sua età, è un nome ben conosciuto. Ma lo è come chitarrista e non certo dei massimi. Cigliano ha sì impeto e mezzi, ma la sua voce è come un diamante grezzo che ha bisogno di parecchio tempo per essere ripulito. Eppure Cigliano ha interpretato con Teddy Reno la canzone che ha avuto il primo posto assoluto.

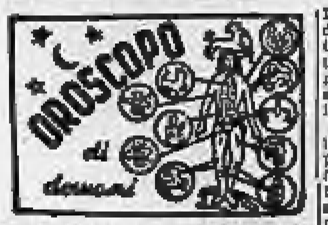
Le voci non diremo nuove, ma minori del VII Festival hanno già avuto, attraverso la eco della manifestazione radio televisiva, quel più vigoroso lancio che le loro Case volevano. Tuttavia la prova non crediamo sia stata felice per tutti. Dana Ghia ha dato un buon risultato nell'incantevole *Ammore celeste*, e altrettanto buoni si possono dire i collaudi di Elio Mauri, Luciano Rondinella e Germana Caroli, la cui grazia la porterà lontano. La sola prova incerta è apparsa quella di Vera Nepy.

Vi è poi sugli artisti un'ultima considerazione: le maggiori firme — eccetto per gli uomini, come gli imbattuti Fierro, Bruni e Gallo (il quale ultimo si è rivelato il migliore anche se non è giunto in finale) — non erano nate all'ombra del Vesuvio. E ciò se da una parte conferma il carattere non certo locale di questa tradizionale forma di arte, dall'altra prova che ben lontani sono i tempi di Elvira Donnarumma. E ciò anche se la conoscenza del dialetto — che avrebbe dovuto essere indispensabile — non appariva sempre molto sicura. Basti considerare come Gloria Christian ha cantato *Cerasella* e come l'ha interpretata invece Wilma De Angelis (per non parlare di taluni errori della Pizzi in *Vieneme nzuonno*) per convincersi che i napoletani veri non perdoneranno mai le eresie fonetiche di chi voglia cimentarsi nel campo della loro canzone.

E le orchestre? Quella diretta dal maestro Carlo Esposito è apparsa assai più in forma rispetto all'anno scorso. Non tutti però sono stati d'accordo sul criterio seguito con il ridurre così fortemente il classico folclore musicale. Ma d'altra parte, con la fortuna degli «urlatori» e con la crescente americanizzazione dei ritmi, in armonia con la civiltà delle macchine del nostro tempo, ciò era forse inevitabile rispetto al gusto delle nuove generazioni. E' come per i merletti: indispensabili nella moda dell'Ottocento, oggi sono un accessorio molto ridotto.

In quanto al «complesso» della R.C.A. affidato a quel fenomeno che è il giovanissimo Marcello De Martino, esso si è rivelato di una classe eccezionale con un affiatamento, una perfezione che hanno fatto delle sue programmazioni un castello melodico tale da oscurare il ricordo delle orchestre del genere.

Crescenzo Guarino



Oroscopo di domani

Gli Astri: Luna in Scorpione coadiuvata da Nettuno e Giove; vi spingerà a dominare la situazione con molta destrezza. L'intuizione confortata da Nettuno risolverà tante cose. Proseguite nel cammino senza chiedere consigli a nessuno, ma fidando sul vostro senso pratico e sulle vostre capacità.

Tipi particolari: Scorpione, Cancro e Pesci.

Scorpione: supererete gli ostacoli a uno a uno. Guardatevi da ogni parte.

Cancro: una confessione verrà spontanea prima che il sole tramonti. Potrete guadagnare più degli altri, a patto di manovrare con diplomazia. Non fallirete nemmeno un colpo. Cercate però di non andare troppo ai suggerimenti.

Pesci: aiutate i vostri poveri reni stanchi con le erbe diuretiche. La fedeltà di una persona vi sarà di sostegno morale in un momento particolarmente difficile. Grattacapi a causa di una vostra leggerezza. Parlate meno. Muovetevi, andate all'attacco con decisione, la sorte vi aiuterà in tutti i sensi.

Per i nati sotto l'influsso dell'Ariete: possibilità di fare di propria testa e di imporsi. State fieri di chi vi è al fianco. Toro: tacete, non confidatevi con nessuno, proseguite in silenzio e con ponderazione. Gemelli: dovrete fare crollare una fortezza con dei mezzi di fortuna; nulla vi deve far paura. Leone: non abbiate timori. Una lettera vi giungerà al momento propizio favorendo i vostri fini. Nessun pentimento; tutto andrà per il meglio. Vergine: i complimenti saranno scarsi o nulli. Sarà bene che sia così. Dovrete usare diplomazia. Bilancia: l'ottimismo aprirà la via alla fortuna. Badate alla malinconia. Sagittario: una cosa perduta verrà ritrovata quanto prima e questo vi ridarà coraggio. Spenderete, ma con ottimi risultati. Capricorno: notizia o persona in arrivo. La navigazione sarà tranquilla, presto approderete in un porto da tempo desiderato. Acquario: qualità e quantità decideranno la vostra battaglia proprio quando crederete tutto fermo. Favori abbondanti. La fiducia vi aprirà nuove vie.

E. Palamidessi

Pienone al Concorso ippico

Ad Asti si fa il tifo per i cavalli

Applausi per tutti, anche ai concorrenti più sfortunati - I generali senza età - Ansie di genitori - Il destino di un bianco puledro

DAL NOSTRO INVIATO

Asti, lunedì mattina.

Il campo sportivo comunale di Asti, ieri, giornata conclusiva del III Concorso nazionale ippico, somigliava ai «pieni» del miglior football.

Pubblico misto per antica età e giovinezza, per nobiltà tradizionale e nobiltà del lavoro, ma tutto «tifoso». Sol che, a differenza di altri «tifi», qui non s'inneggiava a questo o a quell'idolo, a una squadra o ad un'altra.

Il «tifo», tutti i «tifi» erano di simpatia e di gruppo «tifo di amicizia», in un solo caso, forse, velato d'«nostalgia» o di sapore polemico, come quando lo speaker ha annunciato con voce reboante la scesa in campo di «El Romo» con la principessa Maria Cristina di Savoia Aosta, quasi che si fosse trattato dell'arrivo di Alessandro Magno su Bucefalo. Applausi! La principessa in giubba rossa, pantaloni bianchi, casco nero, ha caracollato un po' quindi ha affrontato gli ostacoli, subendone la conseguenze come tutte le mortali a cavallo: 8 penalità, 1'18", mentre il tempo minimo già segnato era di 57"2/5. Applausi fragorosi. Il tifo è così.

Un tifo di altro genere: quello per la vecchia guardia, ossia generali che non accettano l'età dell'anagrafe ma sfoggiano ancora una giovinezza materiata di volontà più che di muscoli: il generale Cacciandra, il generale Tellung de Courtellary.

Altro tifo: quello di beneficenza. Allora i «bravo!» o «brava!» e gli applausi consolano le grandi sventure: per esempio quella della signorina Fabrizia Japelli che, giunta soprappensiero a un ostacolo, lo rovescia insieme con la propria persona e quella del cavallo, senza danni, e ciò sul finale di un giro già disastroso che le costerà 23 penalità e 1/4, superata soltanto dalla signorina Lalla Novo (24 e 1/4) e quindi più calorosamente applaudita.

Tifo di popolarità: possiamo chiamarlo soprattutto «Angioni» e «Manacorda» (Torino). Signora Gina Angioni e signor Umberto Manacorda, notaio. Corrono i loro figli, non essi. Ma basta guardare i loro visi per intuire lo svolgimento della gara. La signora Angioni ha il cuore negli occhi, e nei momenti di maggior ansia cerca sulla punta della lingua una introvabile pagliuzza di sigaretta, e parla al cavallo da lontano, e lo rimprovera, lo sprona. Il Manacorda nasconde la sua ansia dietro la pipa, in genere spenta, ma essa diventa un tremolio del suo cuore.

Classifica della corsa «Premio Ente Provinciale per il turismo»: 1. «Mascherino», con Giorgio Tassani, tempo 57"2/5; 2. «Fulmine», con Gianpiero Bembo, 58"4/5; 3. «Soffice», con il brigadiere Mele, 1'; 4. «Haris», con Paolo Angioni, 1'25"; 5. e 6. (a pari merito) «Gallo», con F. Dariu ed «Echanson» con Sandra Longoni 1'2"2/5.

Quest'ultimo cavallo ha una storia curiosa. Era destinato a una vita comoda: uno zio ricco disse a suo nipote pigro: «Se impari ad andare a cavallo, te ne regalo uno», e gli regalò «Echanson». Il nipote pigro, non appena lo vide disse: «E' bianco, non mi piace». E il povero «Echanson» pur essendo bellissimo deve adesso guadagnarsi l'avena con i sudori incerti degli ostacoli.

Classifica Premio Città di Asti: 1. Graziano Mancinelli su «Elke»; 2. Paolo Angioni su «Perla da Porto»; 3. Gianpiero Bembo su «Freund Jochen»; a pari merito seguono: Lalla Novo su «Provincia», Remo Ammirato su «Kentaky» e Francesco Dariù su «Tiro II».

I premi speciali sono andati al più giovane cavaliere: Remo Ravano; al miglior ufficiale: Tullio Todini; al miglior sottufficiale: Giancarlo Mele; al miglior cavallo italiano: «Gallo» di proprietà della marchesa Mameli.

a. a.

In un infilato di Acqui

Un ricoverato si uccide precipitando da una finestra

Acqui, lunedì mattina.

Un uomo dimesso dall'ospedale nella mattinata di sabato è deceduto alcune ore dopo, a seguito di una caduta da una finestra. Si tratta di Natale Pareto, di 78 anni, nativo di Spigno Monferrato e ospite, da qualche tempo, del ricovero «Ottolenghi» di Acqui-Terme.

Giorni fa era stato portato all'ospedale della nostra città, per un'infezione provocata dalla rasatura della barba. Dimesso sabato mattina, il Pareto era tornato al ricovero, accolto affettuosamente dagli ospiti. La sera, consumata la cena e giocato con gli amici una partita a carte, egli, accusando stanchezza, s'era incamminato verso il proprio dormitorio, al secondo piano dello stabile.

Poco dopo la tranquillità del ricovero «Ottolenghi» veniva turbata da un tonfo e da un urlo. Accorsi nel cortile, i ricoverati rinvenivano il Pareto a terra, gemente, in un lago di sangue: il poveretto era precipitato da una finestra del secondo piano. Trasportato all'ospedale, malgrado le cure dei sanitari, il Pareto decedeva due ore dopo per frattura della base cranica ed altre gravi lesioni.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Alfieri: ore 21,15: «The Modern Jazz Quartet».
Teatro Piem.: Un. Sov. ang. Montevideo: 21 «L'uomo è cacciatore».
Museo del Cinema: Chiuso.

Circolo degli Artisti (v. Bogino 9): Mostra di Arte Nuova e di Incisione. Ingr. lib. 10,30-12,30 e 16,15-20.
Il Bulino: Stampe antiche e mod. Acc. Albertina 40, telef. 811-317.
La Bussola: Mostra di Hans Hartung.
Promotrice Belle Arti (Valentino): Quadriennale '59: 10-12 15,30-19,30.

Al Florida (p. Solferino, t. 42-832): ore 21-1 Quintetto Alberto Vigni; cantano A. M. Peretti e W. Mosso.
Chalet Valentino: ore 21 Rosselot.
Gay (corso Moncalieri 52): Riposo.
De Benedetti: Lezioni ballo private, collett. serali, tel. 811-420.
Fassio: Café chantant Medici 112.
Le Cascine (presso Stupinigi): Ristorante Danze Quintetto Neve.

Columbia: Attr. Compl. G. Armand.
Le Ferroquet (Gioito 15, t. 652-085): Orch. L. Fumai; canta Vitteriano.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Amsterdam operazione diamanti» con Peter Finch, Eva Bartok e Tony Britton.
Astor: «A sangue freddo» Dick Powell, Evelyn Keyes, L. J. Cobb.
Corso: «Marinai a terra» in tech. con Mickey Rooney, Dick Haymes.
Cristallo (telef. 60-100): «L'alto prezzo dell'amore» Sc. José Ferrer, Joanne Gilbert.
Doria: «Sally... e i parenti picchiatelli» Ann Blyth, Edmund Gwenn.
Lux: «Come Eva... più di Eva» eastmancol., Joan Collins, K. More.
Reposi: «Il tunnel dell'amore» Sc., Doris Day e Richard Widmark.
Romano: «Arsenico e vecchi merletti» Cary Grant. Or.: 14,30 17,30 19,45 22,15. Ingresso L. 400.
Vittoria: «Il vampiro» con John Beal, Coleen Gray. Vietato minori.

Alfieri: Domani «La grande illusione» E. V. Stroheim, Fresnay.
Ariston: «Le grandi famiglie» Jean Gabin, Pierre Brasseur. 300
Arlecchino: «Montecarlo» colori, Vittorio De Sica, Marlene Dietrich.
Augustus: «La ragazza di Berlino» Nadja Tiller, Carl Raddatz. Fl. 300.
Nazionale: «Charlot pericolo pubblico» spett. comico di C. Chaplin.
Torino: «I forzati del mare» con Alan Ladd, Brian Donlevy. A. 10.

Alexandra: «Fuochi nella giungla» Robin Hughes, technicolor.
Capitol: «Il terrore non ha confini» Rod Cameron, Mary Murphy.
Faro: «Il terrore non ha confini» Rod Cameron, Mary Murphy.
Fiamma: «La battaglia del V 1» Michael Rennie, Patricia Medina.
Hollywood: «Furia d'amare» con Dorothy Malone, Errol Flynn.
Ideal: «Il nemico di mia moglie» V. De Sica, Mastroianni, G. Ralli. Ver. Intermez. «The Bicchilla».
Maffei: «1940 fuoco nel deserto».
Massimo: «E' sbarcato un marinaio» Andy Griffith, Felicia Farr.
Principe: «Furia d'amare» con Dorothy Malone, Errol Flynn.
Sussex: «Gorilla» C. Ganey, G. Petra. Scope colori.
Statuto: «E' sbarcato un marinaio» Andy Griffith, Felicia Farr.

Adriano: «Come te movi te fulmino» tech. Sc. Rascel, G. Ralli.
Alcione: «Prigionieri dell'eternità» e Riv. Sbarra-Mari 16,15-21,15.
Alpi: «Cavaliere azzurro della città dell'oro» tech. C. Moore.
La Perla: «Bocca della verità» techn. con Alec Guinness.
Regina: «Pistolero dell'Utah».

Asti: «I fanciulli del West» con Crick e Crock. Apertura ore 15.
Eliseo: «Tempeste di fuoco» e «Il ladro». Apertura ore 10.
Olimpia: «Mostro dei mari».
Po: «Mostro che sfidò il mondo».
P. Nuova: «L'ultima cavalcata» e «Quartiere dei lilla». Ap. 15.
S. Felice: «30 milioni di Km. dalla Terra» Sc. Hopper, J. Taylor.

Esperia: «Roda il mostro alato» techn. con Kenyu Sawara.
Giardino: «Plaza de toros» tech.
Italiano: Fascino in palcoscenico.
Miraflori: «Missili umani».
Viareggio: «Forte del massacro» tech. Scope con Joel Mc Crea.

Eliseo: «Luli fra gli uomini» in tech. con Z. Jeanmarie, D. Gélin.
Frejus: «Cavalcata Ovest» tech. con R. Francis, Donna Reed.
Nuovo: «Giustizieri del Kansas» e «S. Paolo: «Oro della California» tech. Randolph Scott, V. Mayo.

Belgio: «Via dei giganti».
Corallo: «Il Jolly è impazzito» Frank Sinatra, Mitzy Gaynor.
Eridano: «La rapina del secolo».
Grappa: «La dama e il cow-boy».
Medium: «Gener. dei desperados» V. Venezia: «La strada della giungla» Buster Crabb, Evelyn Wart.

Astra: «Il pianeta dove l'inferno è verde» J. Dawis, B. Turner.
Bernini: «Fratelli rivali» Maggio.
Cibrario: «Sangue zingaro» Arena.
Elios: «Sfida infernale».
Europa: Fantasmi dello spazio.
Excelsior: «I demoniaci» François Perrier, Micheline Presle.
Massaua: «Fantastico Gilbert».
Odeon: «Meteora infernale» con G. William, L. Albright.
Star: «Anche eroi sono assassinio» col. R. Meeker, Janice Rule.

Adua: Cavaliere azzurro città oro.
Aurora: «Il soldato sconosciuto».
Brescia: «Il mostro della nebbia».
Edelweiss: «Droga maledetta».
Eridan: «Il conte di Matera».
Fortino: «Safari nei tropici».
Maier: Avventure di Tom Sawyer.
Nord: «Noi siamo le colonne» con Crick e Crock.
Palermo: Assassini vanno inferno.
Sociale: «1940 fuoco nel deserto».
Zenit: «17 giorni pianeta Sigma».

Cabiria: «Le belle dell'aria».
Colosseo: «Dottor Jekyll e Mr. Hyde» S. Tracy, Ingrid Bergman.
Continental: «Godot il gangster» Jean Servais, Edwige Feuillère.
Flora: «Un re a New York» con Charlie Chaplin.
Italia: «Assassino ha lasciato la firma» con George Montgomery.
Modena: «La fuga di Tarzan» e «L'ultimo Balzocha tuona».
Piemonte: «Duello a forte Smith» Sc. tech. H. O'Brien, L. Christal.
S. Carlo: Cerchio della vendetta.
Spezia: «Terra nuda» Scope. Juliette Greco, Richard Todd.

Diana: «Il grande campione».
Dora: «Duello a forte Smith» Sc.
Roma: «I tre sceriffi».

Alba: «L'uomo mai esistito» tec.
Ambra (v. Chiesa Salute 77, telef. 297-197): «G. Men della 5ª strada».
Apollo: «Vertigine» techn. con Gene Kelly, Natalie Wood.
Edera: Tre sceriffi. Montgomery.
Lucento: «Petrolio rosso» tech.
Letterario: «Siete tutti adorabili».
Splendor: Sul sentiero di guerra, tech. con J. Hall, C. Larsen.

Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S. — Doria, Corso, Reposi, Nuovo Romano, Adriano, Massimo, Odeon, Star, Bernini, Europa, Excelsior, Arlecchino, Regina, Belgio, Brescia, Palermo, Edera, Nord, Apollo, Viareggio, Italiano, Eliseo, Italia, La Perla, Roma, Dora, Elios, Fiamma, Flora, Colosseo, Teatro Alfieri (Sinsera): «The Modern Jazz Quartet».

LA PASTIGLIA IDEALE
MENTAL
in ogni stagione

INFORMAZIONI
De Negri - Telefono 557-686
INVESTIGAZIONI

Juventus, Fiorentina e Atalanta vincono in Francia

Stivanello, Colombo e due volte Nicolè segnano per i bianconeri

La Juventus con una travolgente ripresa risale tre reti di svantaggio e batte il Reims: 4-3

DAL NOSTRO INVIATO

Parigi, lunedì mattina.

Finalmente una bella vittoria italiana all'estero. Una vittoria convincente e di quelle che fanno piacere al cuore. Perché ottenuta in salita, per così dire: cioè rimontando uno svantaggio per 3 reti a zero, subito nel corso del primo tempo. Il bello di questo successo juventino sta appunto in questo: quando i bianconeri rientravano in campo dopo l'intervallo, essi stavano perdendo per quel rilevante punteggio che è un 3 a zero, e ognuno degli astanti era pronto a darli per spacciati. Nei primi 45 minuti il Reims aveva giocato meglio: non tanto però da meritare il punteggio realizzato. Una delle tre reti segnate, la seconda, era stata la conseguenza di una deviazione subita dalla palla colpendo Castano su tiro di Fontaine. Ed all'estremo opposto del campo, Charles, al quale nella giornata non ne doveva andare bene una, aveva mancato due occasioni di una facilità elementare, due occasioni nelle quali la rete pareva già bell'e segnata. Comunque al riposo di metà tempo le tre reti a zero c'erano.

Tornavano le squadre in campo. E subito, fin dal primo minuto, la distanza diminuiva d'una unità: era il terzino destro Rodzik che appena al di là della linea di rigore, toccava la palla con una mano alzata al di sopra della testa in un tentativo di intercettamento di un traversone alto. Punizione massima, senza alcun reclamo o lamentela da parte della squadra che doveva subirla. Segnava Stivanello, con un forte tiro sulla sinistra del portiere.

La reazione dei francesi veniva presto soffocata, e sia Charles come Nicolè, ritornando all'attacco, mancavano il bersaglio con due tiri bassi. Il Reims riprendeva l'iniziativa e un tiro traversale e di rara potenza, partito dal piede di Piantoni, veniva con un gran balzo deviato sopra la traversa da Vavassori. Si giungeva così al 10'. Attacco dei juventini: Boniperti, al centro, passa verso la sinistra a Charles, e questi, di tacco, passa indietro a Colombo che sta sopravvenendo in corsa. Il mediano non esita: da fuori area fa partire di destro una potente legnata alta, e la palla, proprio sotto alla traversa, va a finire irresistibilmente in rete. Colonna e compagni rimangono come di stucco. Ed il distacco viene così ulteriormente ridotto. Le ali ai piedi gli juventini, dopo questo successo. Charles segna, ma ha toccato prima la palla con la mano, e l'arbitro giustamente annulla. E subito dopo un altro gran tiro alto di Colombo, simile in tutto al primo: scattando in un lungo salto il portiere riesce questa volta a deviare in angolo. Ed ancora Charles chiama a una difficile parata Colonna.

L'undici francese appare come disorientato dal cambiamento di scena. Avanza ancora, si porta con qualche frequenza sino al limite dell'area di rigore italiana, ma qui giunto viene ogni volta bloccato inesorabilmente da una difesa che da lenta che era nel primo tempo si è fatta ora pronta e mobile come mai. Stivanello sfiora un montante su un tiro di punizione. E due minuti prima della mezz'ora giunge il pareggio. Stacchini avanza sulla destra e giunto quasi sulla linea di fondo, passa indietro a rasoterra a Nicolè. Immediatamente questi risponde. Da un angolo di tiro difficilissimo, egli spara trasversalmente e a mezz'altezza: e la palla va ad insaccarsi in rete ad un palmo dal lontano montante sulla destra del portiere.

Lo svantaggio è scomparso completamente, ed i due contendenti si ritrovano ora alla pari. Contenute senza complimenti le superstiti reazioni dei francesi, la Juventus prosegue nello sforzo, e quasi di slancio balza, come risultato, al comando. Al 33' Charles serve in profondità Nicolè: questi penetra nell'area, spara in corsa, colpisce il portiere, riprende il pallone di rimbalzo, e spedisce senz'altro in rete. Fa 4 a 3. Pare quasi impossibile, come entità di ricupero.

Il settore italiano del pubblico, che prima aveva taciuto accorato e poi s'era poco per volta ringalluzzito, esplode alla fine in una dimostrazione schietta e calorosa, invadendo il campo e portando quasi in trionfo i bianco-neri. I quali, a mezzo di quel vigoroso secondo tempo tirato tutto d'un fiato, la dimostrazione se la meritano in pieno.

La ripresa, piccata nel modo in cui abbiamo detto, ha dovuto avere la precedenza sul rimanente dell'incontro, nel racconto. Riusciamo ora da dire del primo tempo. In esso il Reims, battendo gli avversari in velocità, ha dominato. Con i suoi otto nazionali in campo, l'undici francese è apparso, a tratti, quasi irresistibile. Dopo che Piantoni aveva sfiorato la traversa con un gran tiro, un'azione partita da Leblond, a seguito di un scivolone di Emoli, vedeva Piantoni passare verso destra. Qui la nuova ala Duballe si chiudeva verso il centro, ingannava Castano e sparava basso, infilando l'angolo della rete, sulla destra di Vavassori. Poi avvenivano i due grossi svarioni di Charles che, solo, davanti a Colonna, sparava a lato.

Al 17' Fontaine emergeva di colpo con un forte tiro a mezz'altezza. La palla colpiva Castano e deviava in rete, fuori della portata del portiere: Due a zero. E ad un minuto dalla ripresa si aveva il tre da un potente tiro di Fontaine che, servito da Bliard, fulminava la palla sotto la traversa e in rete, con un tiro di rara potenza e precisione. La Juventus pareva spacciata. E la prova che una squadra non deve mai riconoscersi vinta prima dell'ultimo minuto della contesa, si doveva averla in quel secondo tempo di cui abbiamo detto.

L'incontro è stato disputato sotto il segno della maggiore correttezza. Un minuto di silenzio è stato osservato prima dell'inizio della partita, in memoria di Carlotto Levi, l'ex dirigente juventino, morto sabato a Buenos Aires. I giocatori juventini si presentarono in campo con il lutto al braccio.

Giornata piena di sole. Il vecchio campo di Saint-Ouen era in ottime condizioni, ma il pubblico vi s'era piuttosto poco: meno di quindicimila persone.

Vittorio Pozzo

Formazioni a Parigi

JUVENTUS: Vavassori, Corradi, Garzena; Emoli, Castano, Colombo; Stacchini, Boniperti, Charles, Nicolè, Stivanello.

REIMS: Colonna, Rodzik, Giraudo; Penverne, Jonquet, Leblond; Duballe, Bliard, Fontaine, Piantoni, Vincent.

Arbitro: Campanati di Milano.

Risultati e cronache

Nizza: Nizza-Milan 3-3; Marsiglia: Fiorentina-Nimes 2-0; Bordeaux: Racing - Inter 3-0; Parigi: Juventus-Reims 4-3; Le Havre: Atalanta-Le Havre 3-2.

Le partite di ritorno si disputeranno in Italia nella prossima stagione.

Fiorentina-Nimes: 2-0

MARSIGLIA, lunedì mattina.

La squadra viola, più tecnica e sicura, ha colto una meritata vittoria, malgrado la grande volontà del Nimes. Al 37' del primo tempo, a conclusione di un rapido scambio con Orzelli, l'ala destra Hamrin s'infiltrava nell'area avversaria e batteva il portiere Barsek da distanza ravvicinata. Al 43' lo stesso Hamrin bisseva.

Atalanta-Le Havre: 3-2

LE HAVRE, lunedì mattina.

L'Atalanta, neo-promossa in Serie A, ed al suo esordio in campo internazionale, ha battuto per 3 a 2 la compagine del Le Havre, che ha vinto la Coppa di Francia ed il campionato dei cadetti francesi.

Hanno segnato nel primo tempo al 31' Nanzen (At.), al 42' Olivieri (At.) e nella ripresa, al 6' Marchesi (At.), su rigore, al 22' Salzborn (L. H.) e al 33' Meyer (L. H.).

Nizza - Milan: 3-3

NIZZA, lunedì mattina.

Hanno segnato: Ferrario al 3' ed al 19' e Foix al 38'. Nella ripresa: Faivre al 23' ed al 30' e Danova al 40'. La giornata era molto calda; arbitrava l'italiano Bonetto.

Racing - Inter: 3-0

BORDEAUX, lunedì mattina.

Le reti per i francesi sono state segnate tutte nel primo tempo: due da parte di Maguy ed una con Grillet.

Il torinese Anacleto su Osca vince la corsa Valle d'Intelvi

Successi della Fiat nella turismo

Como, lunedì mattina.

Il corridore torinese «Anacleto» su Osca ha vinto la quarta edizione della corsa di velocità in salita della Valle d'Intelvi, organizzata dall'A. C. di Como. Il pilota del Racing Club 19 ha percorso i km. 8,700 in 6'39"4 alla media di km. 78,336.

Nella categoria turismo Luigi Cabella su Fiat 600 e Fiorenzo Genta su Fiat 600 hanno vinto nelle loro classi, rispettivamente alla media di km. 62,665 e 67,066. Tra le vetture sport Giancarlo Rigamonti su Osca si è imposto nella classe fino a 750 cmc. alla media di km. 75,210 e Gianni Manelli su Osca nella classe da oltre 750 fino a 1100 cmc.

Durante le prove Riccardo Riccardi, su una 500, è uscito di strada riportando lievi ferite.

Bruno Nicolè precede due difensori del Reims e segna uno dei suoi due goals (Tel.)

LA SQUADRA GRANATA NON HA RESISTITO ALLA VELOCITA' DEI NEROVERDI

Imprevisto crollo del Talmone Torino (1-5) nell'incontro di Venezia per la Coppa Italia

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, lunedì mattina.

Non è una sconfitta, è un disastro. Nessuno avrebbe potuto pensare ad un rovescio di così gravi proporzioni. Il Talmone Torino ha giocato da squadra in disarmo. Da quando sono calati i suoi mediani laterali, impossibilitati a reggere alla stanchezza accumulata nel corso della stagione in cui essi hanno dovuto da sopportare il maggior peso di gioco sulle loro spalle per mascherare le deficienze dei compagni — ed il calo si era già verificato nell'ultima giornata di campionato —, la squadra granata è andata addirittura precipitando. La sconfitta con la Roma era spiegata dalla superiorità di classe degli avversari, ma quella d'oggi non trova altra spiegazione che nella superiorità di ritmo, di scatto, di iniziativa dell'undici veneziano.

Non si è avuta mai la sensazione che il Torino potesse riprendersi e recuperare lo svantaggio che andava accumulandosi. Due a zero nel primo tempo, poi tre reti nella ripresa. La rete dei granata è venuta quando già il bottino degli avversari era di quattro goal. Nel primo tempo il Talmone Torino è stato dominato e nel secondo ha attaccato in prevalenza, ma sia nella prima che nella seconda parte della partita i veneziani hanno sempre avuto la meglio, cioè hanno segnato quando [illegible] e quando erano dominati, dimostrando una netta superiorità in qualunque situazione di gioco. Il modo come così riuscivano nella ripresa a tagliare fuori la difesa granata aveva dello sbalorditivo.

Ciò è dipeso molto, come abbiamo detto, dalla stanchezza dei laterali, notoriamente fuori forma. Essi non sono più riusciti a saldare i due settori estremi della squadra, la cadenza avversaria li ha sopraffatti e dobbiamo aggiungere che molte occasioni dei veneziani specialmente nella ripresa sono fallite quasi per caso perché tre o quattro volte Vieri si è trovato del tutto allo scoperto davanti agli attaccanti neroverdi che avanzavano. Così che l'unico uomo che si è salvato è proprio Vieri, per quanto ben cinque palloni siano finiti nel sacco.

Il Venezia non ha fatto sfoggio di una tecnica superiore sia individuale che di squadra e non ce n'era nemmeno bisogno. La sua tattica migliore non è scaturita da schemi speciali di gioco, ma da quell'arma semplice ed efficace che è la mobilità. Si è verificato quanto precisato.

Nel Venezia c'erano alcuni uomini sotto osservazione: Carantini, Canella, Milan, che sono già all'asta. Da Firenze era venuto Cavalier si dice per vedere Canella e Carantini, di venti anni il primo e di ventidue il secondo. C'era anche Bigogno, forse con incarichi di osservatore anche lui per quanto egli neghasse. Il mercato diventa proibitivo anche nelle serie inferiori. Si dice che per Canella s'anno stati chiesti 40 milioni con i quali il Venezia, che è ora a regime commissariale, sanerebbe la sua gestione finanziaria. Per gli altri non si chiederebbe molto di meno. Visti nella loro squadra questi uomini si fanno certamente ammirare, ma trasportati fuori dal loro ambiente, inquadrati in un'altra formazione e avviati in un campionato di superiori esigenze tecniche, si può dire forse che susciterebbero la stessa impressione favorevole come se giocassero sempre nel loro Venezia? Noi non azzardiamo un giudizio perché li abbiamo visti ieri per la prima volta, ma comunque ci permettiamo di dire che 40 milioni sono tanti.

Questo discorso preliminare accorcia la cronaca della partita che in verità non ha offerto dal punto di vista tecnica nulla di particolarmente notevole. Dopo alcuni abbozzi infruttuosi del Torino, gli avversari ai primi attacchi sono andati in vantaggio. Al 13', Danieli, lanciato dal laterale Tesconi, scivolava basso ad un metro dalla linea di fondo, davanti alla porta granata si faceva il vuoto e Calegari sopravvenuto in velocità deviava nella rete. Due minuti dopo il Torino aveva la possibilità di pareggiare. Scaligero Bertoloni a sinistra, a mezza altezza anche lui quasi dalla linea bianca. A tre passi dalla rete Mazzero colpiva di testa la palla dall'alto in basso e pareva goal fatto, ma il portiere in tuffo riusciva prodigiosamente a parare.

Si iniziava la supremazia dei veneziani i quali al 19' raddoppiavano. Canella lanciava Milan il quale centrava alto un pallone perfettamente dosato: di testa ancora Calegari mandava in rete.

Al 10' della ripresa, a conclusione di una azione condotta da Molinari e Milan, Canella appariva solo davanti a Vieri e non aveva difficoltà a batterlo: tre a zero. Reazione granata e cinque minuti dopo Marchi lanciava Mazzero al centro. Questa volta la situazione era favorevole, Mazzero veniva a trovarsi solo ad una quindicina di metri dal portiere, ma sciupava l'occasione tirando a lato.

Nuovi attacchi del Torino, un tiro fuori di Crippa e al 27' il quarto goal dei veneziani. Su allungo di Canella, Milan fugge solo verso la porta granata, Vieri uscì dai pali per restringere l'angolo di mira, ma il tiro parabolico di Milan inesorabilmente lo batteva. Un minuto dopo il Torino riusciva a far sfociare nella direzione giusta una bella azione imbastita dal centro da Bertoloni e Marchi. Il passaggio di quest'ultimo trovava pronto Piaceri che con un tiro diagonale segnava l'unica rete dei granata. Ma non è stato che un fuoco di paglia. Al 38' Calegari concludeva la sua gran giornata segnando il terzo goal personale e il quinto per la sua squadra su passaggio di Milan. A un minuto dalla fine Vieri bloccava a terra un fortissimo tiro di Canella scoccato da pochi passi. Il sacco era già abbastanza pesante.

Ettore Borra

Il Circolo [illegible] di Roma ha conquistato a Livorno il titolo italiano di sciabola a squadre; 2° Cus Padova, 3° Club di Scherma Torino.

Squadre e marcatori

VENEZIA: Bubacco; Tesconi, Ardizzon; Tesconi, Carantini, Molinari; Danieli, Milan, Calegari, Canella, Mion.

TALMONE TORINO: Vieri; Cancian, Farina; Bearzot, Vergilino, Bonifaci; Crippa, Mazzero, Piaceri, Marchi, Bertoloni.

ARB.: Angelini, di Firenze.

RETI: I tempo: al 13' e al 19' Calegari (V.); II tempo: al 10' Canella (V.), al 27' Milan (V.), al 28' Piaceri (T.), al 38' Calegari (V.).

Migliorato dal polacco Piatkovski il primato mondiale del disco: m. 59,91

A Varsavia anche la russa Szapranova batte un record del mondo (m. 6,36) ma la prova causa il vento non è omologata - Berruti primo nei 200 m. - Meconi secondo nel peso - Cavalli batte il record italiano del salto triplo (m. 16,10)

Nostro servizio particolare

Varsavia, lunedì mattina.

L'atleta polacco Edmund Piatkovski è da ieri pomeriggio il nuovo primatista mondiale del lancio del disco. Egli ha infatti scagliato l'attrezzo a m. 59,91 superando di 63 centimetri la precedente misura (m. 59,28) dell'americano Fortune Gordien. La grande prestazione dell'atleta polacco — che proprio alcuni giorni fa aveva perso il record europeo ad opera dell'ungherese Szécsényi — è stata ottenuta nel corso della riunione internazionale per il «Memorial Kusocinski», svoltasi di fronte a 50 mila spettatori.

Dopo circa sei anni il primato mondiale cambia nuovamente detentore e torna all'Europa. Gordien lo aveva conquistato a Pasadena il 22 agosto 1953, togliendolo all'italiano Adolfo Consolini che cinque anni prima a Milano aveva ottenuto un lancio di m. 55,33.

La strabiliante prodezza di Piatkovski ha logicamente fatto passare in second'ordine altri risultati di rilievo. La rumena Jolanda Balas ha saltato m. 1,80 in alto, mentre la russa Szapranova nel «lungo» ha superato il limite mondiale di m. 6,35 della connazionale Dvalishvili, saltando tre centimetri in più. Il nuovo record non potrà però essere convalidato in quanto al momento della gara soffiava un vento di velocità superiore ai tre metri al secondo.

Quanto agli italiani in gara, essi hanno fornito risultati di ordinaria amministrazione eccezion fatta a brillantissime conferme e alla lusinghiera sorpresa del record di Cavalli nel salto triplo. Cavalli, che già deteneva il primato nazionale della specialità con la misura di m. 15,54 ottenuta l'anno scorso a Torino, ieri ha valicato abbondantemente i 16 metri, con un salto di m. 16,10 che gli ha garantito, oltre al nuovo record, il secondo posto nella gara, dietro al polacco Malcherczyk, egli pure autore di un record nazionale con la misura di m. 16,44.

Silvano Meconi ha confermato il suo ottimo stato di forma e la sua classe di primatista europeo scagliando il peso a m. 18,15 e classificandosi secondo alle spalle dello statunitense Bill Nieder che ha ottenuto m. 19,02, mentre Livio Berruti — recordman nazionale dei 100 e 200 metri — ha vinto i 200 in 20"9. In questa gara l'altro italiano Cazzola è giunto sesto in 21"8.

Moreno Martini ha vinto i 400 ostacoli in 54"2 dopo aver realizzato 53" netti in batteria, mentre negli 800 metri ad un buon ricollaudo di Baraldi — primo nella sua «serie» in 1'51"7 — ha fatto riscontro la delusione di Fraschini, sesto in 1'54"2.

a. f.

L'Italia (2-1 alla Francia) campione militare di calcio

BOLOGNA, lunedì mattina.

La «nazionale» italiana ha battuto per 2 a 1 quella francese e per la quarta volta (le precedenti erano state nel 1950, 1953 e 1956) ha vinto il campionato internazionale militare di calcio.

L'incontro si è svolto al «Comunale» davanti ad uno scarso pubblico. Gli azzurri si sono così presentati in campo: Mattrel; Losi, Sarti; Zaglio, Occhi, Gasperi; De Robertis, Bertucco, Da Costa, Pestrin, Bean. I francesi hanno opposto la seguente formazione: Taillandier; Maryman, Chorda; Siemenczak, Lubrano, Callejo; Wisnieski, Peyroche, Heutte, Rocchi, Bourgeois. Arbitrava l'olandese Braakhorst, il tempo era nuvoloso.

Il primo tempo è terminato a reti inviolate. Le azioni si svolgevano con scarsa tecnica e mordente. Al 33' Bean sostituiva Bertucco e l'attacco azzurro acquistava maggiore vitalità. L'attacco palatino apriva la segnatura al 20' della ripresa. Da Costa dal centro allargava a Pestrin; il romanista tentava il tiro a rete, ma la palla veniva deviata da un difensore francese. Sulla sfera si buttava Bean realizzando irresistibilmente.

Quattro minuti dopo Bourgeois pareggiava per i transalpini, ma al 43' ancora Bean infilava la rete dopo una bella azione Pestrin-Bean. Siemenczak al 44' tentava l'impossibile, ma il suo tiro potentissimo veniva deviato in corner da Mattrel con un volo spettacolare.

Omodei batte Pallavera sul ring di Alessandria

Alessandria, lunedì mattina.

Allo Stadio Comunale di Alessandria si è svolta ieri pomeriggio un'interessante riunione pugilistica, cui ha presenziato il campione d'Europa Duilio Loi.

Nell'incontro di centro della manifestazione, l'ex-campione d'Italia dei pesi leggeri Annibale Omodei ha battuto ai punti in dieci riprese il Odentino Pallavera, dal quale era stato costretto al pareggio qualche mese fa a Milano.

Il peso massimo Baldini di Valenza ha costretto all'abbandono al quinto round il milanese Cadonnazzi, col quale aveva chiuso in parità un precedente incontro.

Il programma comprendeva anche alcuni combattimenti dilettantistici, che hanno dato i seguenti risultati: massimi: Gasperini (Astoria Aless.) b. Emmanuele (Cremona) ai p.; gallo: Bianchi (Cremona) b. Zanin (Astoria Aless.) per squalifica alla prima ripresa, in seguito a colpo basso; welters leggeri: Orma (Acqui, campione d'Italia) batte Giuffrè (Cremona) ai p.; mediomassimi: Michelon (Astoria Aless.) b. Carminati (Cremona) ai punti.

«Corleone» vittorioso nel Premio Dolomiti

Brillanti risultati ieri a Mirafiori, durante la riunione di corse al trotto; parecchi cavalli hanno migliorato i loro records, moltissimi sono stati i giocatori fortunati, grazie al regolare esito della maggior parte delle gare. La corsa principale, premio Dolomiti (L. 400.000, m. 1600), ha dato modo a Corleone di fornire un'altra prova positiva.

Ordine d'arrivo: 1. Corleone (Pedrazzani), della scuderia Abici; 2. Abu Cinco; 3. Dogaressa; 4. Pripet; rit. Nebulio e Ketty Williams. Tempo al km. 1'19". Tot.: V. 13, P. 12-28; A. 80; D. 27. Risultati delle altre corse: 1. Gary (Finn 1'20"8); 2. Quolipart; 28, 14-18; 36. — 1. Asso (Pedrazzani 1'25"5); 2. Grestello; 25, 14-15; 60; 47. — 1. Raffinato (Reina 1'34"7); 2. Hussca; 32, 14-18; 61; 63. — 1. Pierrot (F. Milani 1'26"); 2. Micene; 3. Sasino: 18, 11-12-14; 42; 51. — 1. Grappa (Boirea 1'21"6); 2. Mister Wu; 3. Vulframio: 79, 15-13-14; 51; 142. — 1. Gulik (G. Paolini); 2. Negtria: 21, 15-14; 39; 707. — 1. Cassano (A. Baldi 1'26"6); 2. Eugenia Gnisghini; 3. Fioralide: 35, 16-15-22; 77; 94; dupl. accop. 5140.

Tre successi del Fiat nelle regate sul Po

Pochi equipaggi e poche gare nelle regate di ieri sul Po: in tutto si sono disputate cinque prove. Le più combattute sono state senz'altro quelle delle canoe, che hanno registrato un doppio successo del Centro Sportivo Fiat, per merito soprattutto del P. O. 40 Daniele. Un'altra vittoria il Fiat l'ha conquistata nel singolo juniores con il robusto Deregibus. Le altre gare della giornata sono andate all'Associazione Canottieri Sisarema e allo S. C. Pallanza.

Di slancio il Genoa supera il Bologna: 2-1

Genova, lunedì mattina.

Malgrado il caldo, la partita è stata assai combattuta. Ad un Bologna dalla miglior manovra, i liguri hanno opposto maggior slancio ed intraprendenza.

Tra gli emiliani hanno fatto spicco i laterali, il terzino Pavinato e il centravanti Pivatelli. Nel corso della gara il Bologna ha mancato due clamorose occasioni per far sua la vittoria. Nel primo tempo Fogli, tutto solo e ben servito da Randon, ha mancato da pochi passi. Nella ripresa, al 37', Pascutti, ben lanciato da Pivatelli, si è trovato tutto solo — a non più di 7 od 8 passi — dinanzi alla rete genoana, ma ha mandato la palla a lato.

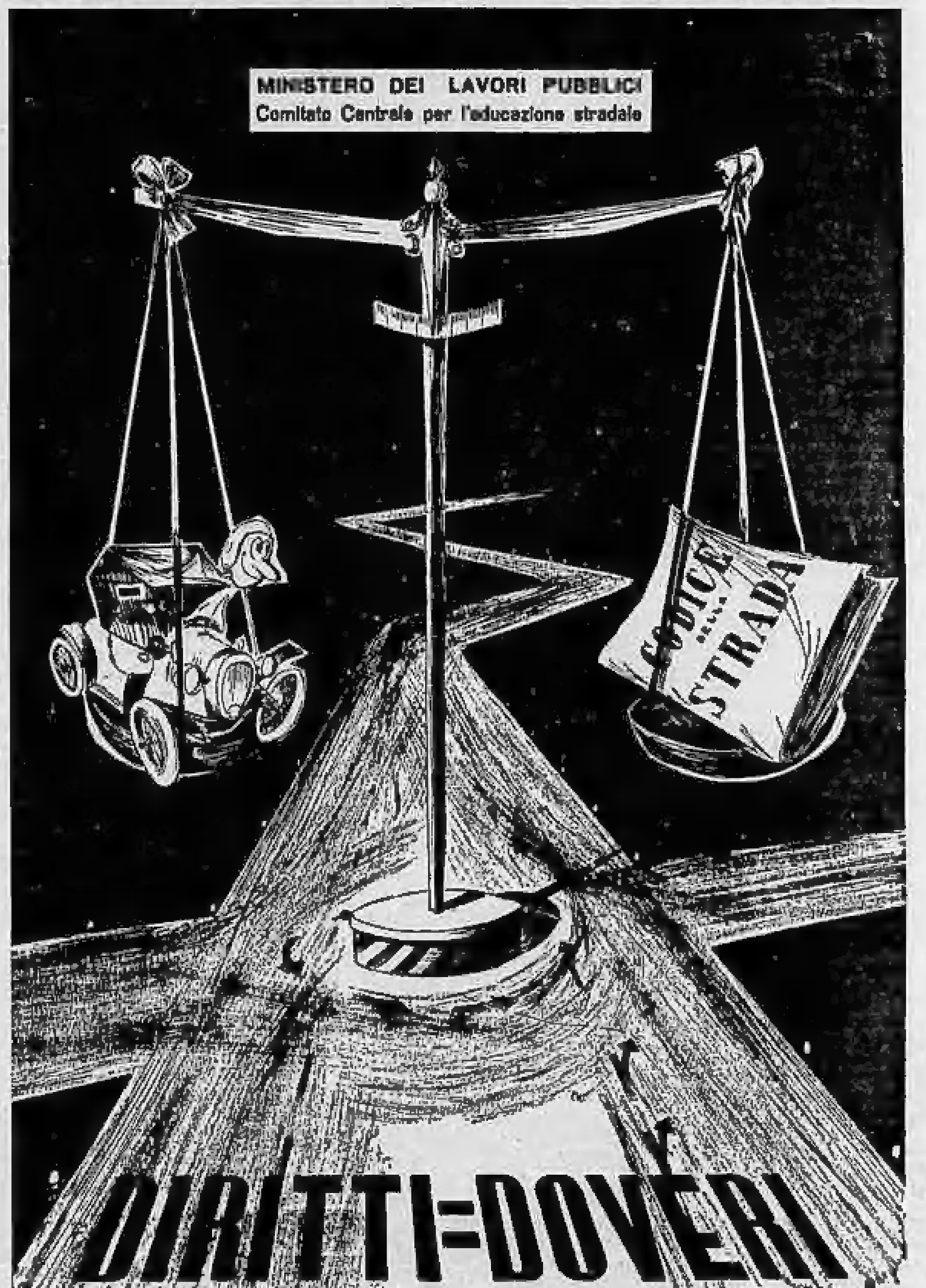
Nel primo tempo ha aperto la marcatura Maccacaro, al 24'. Raccogliendo una respinta di Santarelli su un formidabile tiro di Barison, l'atleta, dopo aver scartato due avversari, metteva in rete con una stoccata imparabile. Al 27' pareggiava Pascutti, ben servito da Pivatelli.

Nella ripresa la rete del Genoa è venuta al 38' a seguito di un passaggio di Maccacaro a Barison, il quale, dopo avere resistito alle cariche successive di tre avversari, è riuscito a mandare la sfera alle spalle di Santarelli. Vane le proteste dei giocatori petroniani verso l'arbitro. Essi asserivano che il genoano si era aiutato con un fallo.

Le quattro semifinaliste

Genoa Venezia Juventus e Inter

Gli incontri valevoli per i quarti di finale della Coppa Italia si sono esauriti ieri con la disputa delle due ultime partite in programma. Il Venezia ha battuto il Torino per 5-1, mentre il Genoa ha eliminato il Bologna per 2-1. Mercoledì la Juventus aveva eliminato la Fiorentina per 2-1, mentre l'Inter era passata sul campo della Lazio per 1-0. Pertanto le squadre ammesse alle semifinali sono Juventus, Inter, Genoa e Venezia: i relativi accoppiamenti saranno determinati mediante sorteggio.



Entra in vigore il 1° luglio.
Cittadini rispettatelo!

Oltre centomila persone assistono all'appassionante competizione ciclistica

Baldini nella prova a cronometro di Forlì trionfa su Anquetil dopo una lotta serrata

Anche Bono, terzo all'arrivo, ha ottenuto una buona affermazione

Entusiasma il quarantenne Coppi quinto a pochi secondi da Rivière

Anquetil percorre il primo giro alla media di oltre 47 km. all'ora - Baldini recupera il distacco e si aggiudica il Trofeo Tendicollo - Pambianco ritirato

DAL NOSTRO INVIATO

Forlì, lunedì mattina.

Baldini finalmente ha rotto l'incantesimo, il campione del mondo ha vinto la corsa a cronometro di Forlì, superando nell'ordine Anquetil, il giovane e bravissimo Bono, Rivière ed un certo signor Coppi che nei pronostici della vigilia figurava quasi come una semplice comparsa, anziano come era — con i suoi quaranta anni — per lo sport attivo.

Il successo di Baldini è maturato in una giornata che aveva per destino evidentemente il crollo di tutti i record; ha cominciato il pubblico, affollando il circuito con un ammassamento compatto e festoso, ad occhio e croce calcolato di oltre centomila persone; poi si è messo di buzzo buono Anquetil che, sul primo dei cinque giri in programma, ha portato il tempo sul giro dai 23' e 15" stabilito lo scorso anno da Baldini ad un eccezionale 23'4"3/5 (il che voleva dire una media al di là dei 47 all'ora); ed ha compiuto l'opera lo stesso campione del mondo che con la sua formidabile rimonta ha terminato la gara intera in 1 ora 57'55"1/5, superando anche se stesso. Nel 1958 infatti la Maglia Iridata s'era imposta a Forlì nella medesima gara impiegando 1' e 28" di più. Tirando i conti, il romagnolo nel '58 aveva gareggiato alla media di km. 45,666; quest'anno la media è salita a km. 46,244.

Abbiamo preferito parlare di cifre perchè ci pare che il linguaggio dei numeri, scarno ma efficace, ben serva ad inquadrare l'impresa compiuta ieri dal corridore che sta per prendere il via nell'ormai prossimo Tour. Baldini, sfiduciato e giù di morale, con una delicata ferita che non vuole guarire e che gli causa non poca noia, aveva affidato alla corsa a cronometro di Forlì tutto il bagaglio delle sue speranze. Se fosse stato battuto, avrebbe forse ammainato bandiera in uno scoramento senza possibilità di risveglio, se avesse dovuto incassare una nuova secca sconfitta, il dubbio sul suo rendimento ancora sarebbe aumentato fino a distruggere una fiducia poggiata ormai sulla semplice passione e non sostenuta da reali dati di fatto.

Baldini, insomma, si è presentato al via in un momento difficile, ansioso di raggiungere ad ogni costo un risultato notevole. Ercole, per buona sorte, non si è lasciato prendere la mano dall'orgasmo e non ha forzato il ritmo per emergere fin dalle fasi iniziali. Ha lottato in crescendo e ha vinto, poco alla volta sgretolando la resistenza avversaria. Soltanto Anquetil alla stretta finale, è stato tanto bravo da restargli nella scia, per essere irrimediabilmente staccato di 1' e 1/5 di secondo.

Rivière invece ha un po' deluso, Bono e Coppi hanno trascinato la folla al più genuino entusiasmo. Rivière è terminato al quarto posto (a 2' e 45" dal trionfatore), dietro a Bono (terzo a 1'27" e 3/5 da Baldini) e davanti, ma davanti appena di 12" a Coppi (quinto a 2'57" e 1/5).

Quando Coppi stravinceva i Giri e i Tours, Rivière era un ragazzino che leggeva sui giornali le imprese di Fausto: la corsa di ieri non serve certo di buon augurio per il «Roger nazionale», piuttosto tracotante e discretamente superbo. Per lui è stata una lezione di modestia: forse gli farà del bene, in vista del Giro di Francia che sta per incominciare.

Abbiamo detto, scorrendo in fretta i risultati, che Anquetil al primo giro ha stabilito il nuovo record del tracciato.

Il corridore normanno ha avuto in effetti un inizio fulminante e al termine del giro che inaugurava la competizione transitava al comando, via via inseguito da Catalano, da Baldini, da Rivière, da Ronchini, da Bono e da Coppi. I distacchi erano appena accennati nei confronti di Catalano, il giovane di Palermo dava la caccia al «leader» staccato solo di 3" e 4/5. Gli altri lamentavano invece ritardi discretamente sensibili che i cronometri fissavano in 21" e 4/5 per Baldini, in 28" e 1/5 per Rivière, in 42" per Ronchini, in 45" e 4/5 per Bono e 56" e 1/5 per Coppi.

Sembrava l'avvio di una irresistibile galoppata di Anquetil ed invece Baldini con azione limpida e armoniosa si lanciava presto al contrattacco. I tifosi offrivano spettacolo a parte, i loro incoraggiamenti, divisi secondo giustizia, a tutti gli uomini in campo, assumevano proporzioni gigantesche, illuminati qua e là dal pittoresco che deve essere una prerogativa della zona. In questo ambiente infuocato ma leale i due protagonisti hanno battagliato nella più entusiasmante delle sfide, con una progressione di sforzi che i passaggi al termine di ogni giro si incaricavano di sancire inesorabilmente.

Primo giro: primo Anquetil con Baldini in terza posizione a 21" e 4/5. Secondo giro: primo sempre Anquetil, Baldini a 18". Terzo giro: primo sempre Anquetil, Baldini sempre secondo, ma a 3" e 3/5. Quarto giro: il finimondo, vi assicuriamo: avanti Baldini, e, dietro Anquetil a 45" dal romagnolo. Quinto e ultimo giro: ad una ruota della bicicletta di Baldini si affloscia d'improvviso un tubolare. Potrebbe significare la resa, ma Ercole tiene duro. Fermarsi e cambiare la gomma equivarrebbe a dare l'addio alla vittoria. Baldini tira avanti, giunge al traguardo con la gomma a terra. Baldini è primo, Anquetil ormai provato dalla fatica lo segue a 1' 1/5.

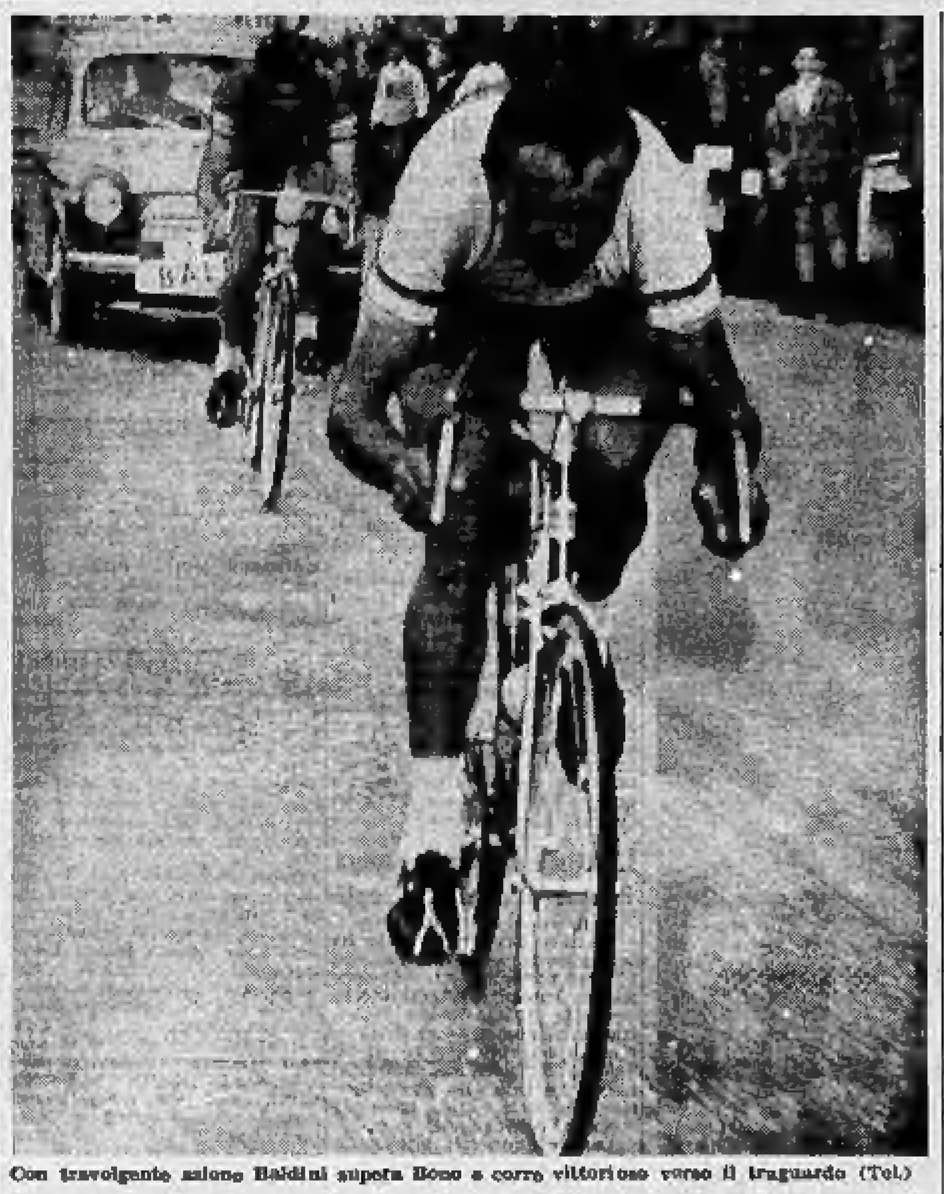
Questa, schematizzata al massimo, la lotta del duo. Alle loro spalle, nello sgranarsi dei chilometri Catalano piano piano si spegneva. Ma non veniva alla ribalta Rivière, che pareggiava con una strana smorfia dipinta sul viso, forse era il tentativo di un sorriso col quale mascherare la rabbia della batosta. Si faceva luce invece Bono. Un lombardo di ventidue anni, un atleta della San Pellegrino.

Bono nel giro conclusivo volava letteralmente a fortissima velocità e si assicurava il terzo posto, ad una scarsa manciata di secondi da Anquetil.

Applausi e forsennate grida di evviva in una indescrivibile confusione. Aveva vinto il «ragazzo del paese». E questo corridore che appena ieri ha ritrovato la fiducia in se stesso, fra una settimana partirà per la Francia a fare da capitano della squadra italiana al Tour. Ercole è veramente in forma! L'abbiamo chiesto ieri sera ad Anquetil. Ed Anquetil ha voluto essere leale: «Al Giro mi sono scontrato con Gaul, e sono stato sconfitto. Qui mi sono imbattuto in Baldini e le ho buscate. Gaul ha vinto il Giro d'Italia perchè era in forma, Baldini mi ha battuto perchè anche lui ormai è in perfette condizioni. Per il Tour, concludete pure voi...».

Anquetil sembrava sinceramente sorpreso di essersi scoperto un fortissimo rivale in più.

Gigi Boccacini



Con travolgente azione Baldini supera Bono e corre vittorioso verso il traguardo (Tel.)

Fausto Coppi incoraggiato dalla folla durante la prova a cronometro di Forlì (Tel.)

La graduatoria

Ecco l'ordine di arrivo del secondo trofeo «Tendicollo Universal»:

1. Baldini, che copre i cinque giri del circuito pari a km. 90,500 in 1 ora 57'55"1/5, alla media di km. 46,244;
2. Anquetil a 1'1/5;
3. Bono a 1'27"3/5;
4. Rivière a 2'45";
5. Coppi a 2'57";
6. Catalano a 4'10";
7. Ronchini a 4'15"1/5;
8. Carlesi a 6'40"3/5;
9. Van Genaugden a 8' e 13";
10. Tinarelli a 9'28". Ritirato Pambianco.

Giro più veloce il primo di Anquetil in 23'4"3/5

Monari della Mestrina si frattura una gamba

PORDENONE, lunedì matt.

Durante l'incontro vinto dal Pordenone per 2-1 sulla Mestrina, il mediano degli ospiti Monari si è fratturato la gamba destra in uno scontro con l'avversario Del Grosso. Lo sfortunato giocatore è stato ricoverato all'ospedale di Pordenone.

Nella Coppa Davis

Concluso a Firenze Italia-Sud Africa: 4-1

Firenze, lunedì mattina.

L'Italia ha eliminato il Sud Africa nei quarti di finale di Coppa Davis, zona europea, vincendo per 4 a 1. Dopo il 3 a 0 ottenuto al termine della seconda giornata, a risultato acquisito i capitani delle due squadre hanno provveduto ad effettuare una sostituzione per parte e sono state proprio le riserve a trionfare nell'ultima giornata. Difatti il mancino Abe Segal, riserva di Forbes, ha piegato Sirola in quattro sets e Beppe Merlo, sostituto di Pietrangeli ha sconfitto Vermaak in tre partite.

Risultati — Terza giornata: Segal (S.A.) batte Sirola (I.) 6-3, 10-8, 4-6, 6-4; Merlo (I) b. Wermaak (S.A.) 6-4, 6-2, 6-4. Punteggio finale: Italia punti 4, Sud Africa punti 1.

Ad Imola lo svedese Lundin vince il Gr. Premio motocross

Ostorero cade e si ferisce

Imola, lunedì mattina.

Trentun piloti di sette nazioni hanno disputato ieri a Imola, dinanzi a un pubblico foltissimo, l'11° Gran Premio d'Italia di motocross, valevole come quinta prova di campionato del mondo.

La gara, articolata in due batterie, con classifica finale per somma di punti, è vissuta tutta sulla superlativa prestazione dello svedese Lundin.

Ostorero è caduto al 10° giro della prima prova e ha riportato contusioni e escoriazioni varie. E' stato medicato e guarirà in alcuni giorni.

Classifica finale: 1. Lundin (Svezia) punti 3; 2. Rickmann Derek (Inghilt.) 5; 3. Rickmann Donald (Inghilt.)

Completo trionfo delle "MV" italiane

Due vittorie di Ubbiali e di Surtees tra i motociclisti a Hockenheim

L'inglese si è affermato nelle grosse cilindrate e il suo compagno di squadra nelle 125 e 250 - Il giro più veloce a 201 di media - Le gare erano valevoli per il titolo mondiale - Incidente a King

Nostro servizio particolare

Hockenheim, lunedì matt.

Pronostici rispettati nel Gran Premio motociclistico di Germania disputatosi ieri sul velocissimo circuito di Hockenheim, nei pressi di Francoforte. Nella terza prova del campionato mondiale l'italiano Carlo Ubbiali su M.V. si è imposto nelle classi 125 e 250, mentre nelle categorie 350 e 500 ha trionfato l'inglese John Surtees, pure su M.V. L'unica vittoria dell'industria tedesca si è registrata nella categoria della motocarrozzette: gli svizzeri Camathias - Cecco su B.M.W.

Oltre 120 mila spettatori erano assiepati lungo la pista di Hockenheim quando è stato dato il via alle 125. Sin dai primi giri si è accesa un'accanita lotta fra i piloti della M.V. e della Ducati. A metà corsa era in testa lo svizzero Taveri, poi Ubbiali e Provini, entrambi della M.V., sono passati all'offensiva assicurandosi i due primi posti.

La prova nella classe "250" è stata caratterizzata da un accanito duello fra Ubbiali (M.V.), Mendogni e Liberati (Morini) e Fuegner (M.Z.) della Germania Orientale. Nei primi giri i quattro concorrenti, aumentando il ritmo della loro andatura, si sono alternati al comando. La corsa è stata decisa sul traguardo: Ubbiali ha battuto in volata Mendogni di una lunghezza.

Monologo di John Surtees nella categoria 350. Fin dal primo giro l'asso britannico ha conquistato la prima posizione tenendo magistralmente a bada gli attacchi del connazionale Hopkins su Norton. Nelle retrovie si è assistito a una emozionante contesa fra l'italiano Brambilla, numero 2 della M.V., e Dale della Norton. Soltanto nell'ultima tornata il pilota italiano è riuscito a relegare definitivamente al quarto posto il campione inglese.

Dopo la competizione dei motocarrozzini in cui ha trionfato l'elvetico Camathias su B.M.W. si è avuto l'epilogo del Gran Premio di Germania con la prova della 500 cmc. cui hanno partecipato 28 piloti.

Nuovo spettacoloso «a solo» di Surtees la cui M.V. quattro cilindri si è rivelata imbattibile. Già al termine del primo giro, lungo esattamente 7700 metri, il corridore della M.V. precedeva di alcune centinaia di metri i suoi inseguitori. Surtees ha marciato durante tutta la corsa sul filo dei 200 chilometri orari, seguito a breve distanza dal compagno di squadra Venturi.

Nella prova delle 350 si è registrato un pauroso incidente. Al 18° giro l'inglese Alastair King è caduto in curva riportando la frattura di un braccio e una contusione cranica. Le sue condizioni, fortunatamente, non sono preoccupanti.

c. p.

Le varie classifiche

CLASSE 125 cmc.: 1. Ubbiali (M.V.) in 44'10"3/10 (media km. 157,400); 2. Provini (M.V.) a 2/10 (media 157,400);

Giro più veloce: Ubbiali a 162,100 di media.

CATEGORIA 250 cmc.: 1. Ubbiali (M.V.) in 52'30"2/10 (media km. 176,570); 2. Mendogni.

Giro più veloce: Mendogni a km. 184 di media.

CATEGORIA 350 cmc.: 1. Surtees (M.V.) in 52'11"3/10 (media km. 177,440); 2. Hopkins (Norton) media 175,140.

Giro più veloce: Surtees a km. 183 di media.

CLASSE 500 cmc.: 1. Surtees (M.V.) in ore 1,2'36"6/10 (media km. 196,890); 2. Venturi (M.V.) 194,100; 3. Brown (Norton)

Giro più veloce: Surtees alla media di km. 201,800.

Le classifiche del campionato del mondo sono ora le seguenti:

Classe 125: 1. Provini (M.V.) p. 14; 2. Ubbiali (M.V.) p. 10; 3. Hailwood (Ducati) p. 8;

Classe 250: 1. Ubbiali (M.V.) p. 14; 2. Provini (id.) p. 8; 3. Mendogni (Morini) p. 6.

Classe 350: 1. Surtees (M.V.) p. 14; 2. Hopkins (Norton)

Classe 500: 1. Surtees (M.V.) p. 24; 2. Venturi (M.V.) p. 12.

Buoni piazzamenti di Nino Defilippis

Gimmi e Bahamontes vincono le semitappe del Giro elvetico

Dal nostro corrispondente

Sattelegg, lunedì mattina.

L'elvetico Gimmi e lo spagnolo Bahamontes sono stati i protagonisti della terza giornata del Giro della Svizzera: il primo si è imposto nella semitappa in linea Wetzikon-Siebnen battendo in volata cinque compagni di fuga, mentre il secondo si è assicurato il successo nella cronoscalata Siebnen-Sattelegg, con 646 metri di dislivello in 12 chilometri.

Una buona prova ha offerto in entrambe le frazioni anche il torinese Nino Defilippis che, dopo essersi piazzato quarto a Siebnen (un suo successo in volata sembrava sicuro, ma a pochi metri dal traguardo Nino si è fatto superare da ben tre avversari) ha pure ottenuto il terzo posto nella cronoscalata, non perdendo che 52" nei confronti dello specialista Bahamontes. Nella classifica generale l'italiano è avanzato al nono posto.

Oggi il Giro della Svizzera entra nella sua fase decisiva: nel programma figura infatti il tappone alpino Siebnen-Bellinzona di km. 208. Dovranno essere scalati i giganti alpini dell'Oberalp e del Lucomagno.

Ecco le classifiche di ieri:

Semitappa Wetzikon-Siebnen: 1. Gimmi (Svizzera), in 1 ora 47'59"; 2. Vranken (Belgio); 3. Van Der Borgh (Olanda); 4. Defilippis (Italia); 5. Vaucher (Svizzera); 6. Plattner (Svizzera), tutti con il tempo di Gimmi; 7. Ruegg (Svizzera) ad 1'06"; 8. Van Breenen (Olanda) stesso tempo; 9. Van Aerde (Belgio) a 1'37". Con Van Aerde è giunto al traguardo tutto il plotone.

Semitappa a cronometro Siebnen-Sattelegg: 1. Bahamontes (Spagna), in 31'37"; 2. Junkermann a 10"; 3. Defilippis a 52"; 4. Rolf Graf (Svizzera) a 58"; 5. Gimmi (Svizzera) a 1'25"; 6. Planckaert (Belgio) a 1'43"; 9. Tinazzi (Italia) a 1'55"; 11. Zancanaro (Italia) a 2'27".

Classifica generale: 1. Junkermann in 11 ore 37'58"; 2. Rolf Graf a 49"; 3. Tinazzi a 4'22"; 4. Anglade (Francia) a 4'29"; 5. Utset (Spagna) a 6' e 10"; 6. Gimmi (Svizzera) a 6'14"; 9. Defilippis a 7'02".

l. f.

TOTOCALCIO - Monte premi L. 185.901.838

Col. vinc.: 1-X-2; 1-X-1; 2-N.V.-X; 1-X-X-2; 1

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con punti 13	11	0	L. 6.450.000
Con punti 12	259	17	L. 356.000

TOTIP Col. vinc.: X-1; 1-2; 2-X; 2-X; 1-X; 2-1

Ecco il dettaglio delle 6 corse indicate dalla scheda:

Pr. dei Tre anni (S. Siro, gal.)	1. Ghislaine	2. Arsia
Pr. Ademello (Mirafiori, trotto)	1. Grappa	2. Mister Wu
Pr. Beruina (Mirafiori, trotto)	1. Pierrot	2. Micene
Premio Padova (Breda, trotto)	1. Raspone	2. Veggiano
Premio Essa (Favorita, trotto)	1. Danasso	2. Barierslad
Pr. delle Perle (Montebello, tr.)	1. Garrick	2. Merano

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	1	0	L. 10.545.880
Con 11 punti	56	18	L. 169.319
Con 10 punti	458	30	L. 22.438

Penultima giornata del torneo di serie C

La Biellese dà spettacolo a Legnano: 5-2

Il Pisa "sorprende" a Vercelli - Pareggio tra Sanremese e Lucchese (1-1) - Immutata la posizione delle due capoliste Ozo Mantova e Siena vittoriose su Varese e Casale

Dal nostro corrispondente

Legnano, lunedì mattina.

L'incontro svoltosi ieri allo stadio comunale di Legnano ha dato modo di ammirare una Biellese che ha dominato per tre quarti della gara e nell'ultimo quarto d'ora di gioco si è permessa di fare l'accademia. E' vero che i lilla lombardi, per gran parte della ripresa hanno dovuto rinunciare a Morelli uscito dal campo per un infortunio. Ma è altrettanto vero che la superiorità degli atleti della Biellese è stata schiacciante.

L'inizio è stato molto veloce e anche abbastanza equilibrato, ma dopo una ventina di minuti la Biellese prende decisamente le redini del gioco ed i padroni di casa devono subire la superiorità dei bianconeri, ringraziando la prodigalità degli avversari che sprecano tutta una serie di favorevoli occasioni.

Al 42' tuttavia, dopo che Frigerio al 22' aveva colpito la traversa, giunge la prima rete biellese, realizzata da Francescon, su passaggio di Formica.

Al 5' della ripresa Frigerio, lanciato da Mancini, realizza approfittando di un malinteso tra Longoni e Panara, mentre al 23' Raffin segna agevolmente la terza rete.

Quarto goal biellese al 29' con tallo su rigore per atterramento di Pochissimo da parte di Colombi, cui risponde due minuti dopo il Legnano con un goal di Bertani che riprende una debole respinta di Gori su tiro di Crespi. Al 32' un tiro di Francescon è respinto dal palo, riprende Raffin e segna.

Al 35' l'arbitro, che ha diretto molto mediocremente, concede un «penalty» al Legnano per un discutibilissimo fallo di Cappellino su Ive. Lo stesso Ive realizza la seconda rete per i padroni di casa. Messo il risultato al sicuro, la Biellese dà spettacolo di bel gioco fino al termine dell'incontro.

l. m.

Serie C - Girone A

RISULTATI — Carbosarda-Pro Patria 1-1; Legnano-Biellese 2-5; Ozo Mantova-Varese 3-2; Piacenza-Livorno 2-2; Pordenone-Mestrina 2-1; Pro Vercelli-Pisa 1-2; Sanremese-Lucchese 1-1; Sa. Ravenna-Forlì 1-1; Siena-Casale 3-1; Spezia-Treviso 2-2. Ha riposato: Cremonese.

CLASSIFICA — Ozo Mantova e Siena p. 50; Spezia 48; Biellese 46; Sa. Ravenna 45; Livorno 44; Pro Vercelli 42; Sanremese, Treviso e Pisa 41; Forlì 39; Pro Patria e Carbosarda 38; Casale e Mestrina 36; Varese 34; Lucchese 32; Legnano 30; Cremonese e Piacenza 27; Pordenone 16.

La colonna vincente

2-1	Italia-Francia	1
1-1	Carbosarda-Pro Patria	x
2-5	Legnano-Biellese	2
3-2	Ozo Mantova-Varese	1
2-2	Piacenza-Livorno	x
2-1	Pordenone-Mestrina	1
1-2	Pro Vercelli-Pisa	2
1-1	Sanremese-Lucchese	n.v.
1-1	Sarom Ravenna-Forlì	x
3-1	Siena-Casale	1
2-2	Spezia-Treviso	x
2-2	Nice-Milan	x
4-2	Nimes-Fiorentina	1
3-0	Racing Paris-Inter	1

Sfortunata la P. Vercelli contro il Pisa (1 a 2)

Vercelli, lunedì mattina.

La Pro Vercelli si è congedata dai suoi sostenitori nel modo meno gradito: con una sconfitta contro un avversario — il Pisa — che non è apparso irresistibile. Le ragioni di questo risultato negativo per i «bianchi» vanno ricercate soprattutto nell'assenza di tre elementi del calibro di Maraschi, Landoni e Cicchetti, chiamati a far parte della rappresentativa ragazzi che ieri disputava a Milano l'eliminatoria del torneo Uselli.

Le due reti degli ospiti sono state ottenute nel primo tempo. Segna il primo goal al 26' Balestri che, ricevuta la palla da Ghiadoni supera Colombo uscitogli incontro e colloca la palla a rete. Il secondo goal invece lo segna... Fontana: nel tentativo di respingere una palla calciata da Balestri, il terzino della Pro devia la sfera alle spalle del sorpresissimo Colombo.

Nella ripresa, al 30' un tiro di Guala da 40 metri manda la palla a colpire la traversa della porta avversaria. Cinque minuti dopo la Pro Vercelli, per merito dello stesso Guala, segna la propria rete.

La partita era stata anticipata

Pareggiano, al mattino Sanremese e Lucchese: 1-1

Sanremo, lunedì mattina.

Classica partita di fine campionato, fra due squadre senza interessi di classifica e largamente incomplete, ed oltre tutto non certo invogliate al maggior impegno dall'anticipo della gara al mattino. La Sanremese si porta in vantaggio al 29' di gioco: Gilardoni, lanciato a rete, è atterrato in area ed il cannoniere Rossi realizza il conseguente rigore. Al 38' la Lucchese pareggia con Robecchini che sorprende Bondaschi con debole tiro da distanza ravvicinata.

Ripresa incolore, con predominio sanremese ed alcuni tiri di Rossi egregiamente neutralizzati da Pasquin. Fra i liguri ha felicemente debuttato il giovanissimo laterale Amato, uno dei migliori in campo.

Successo dei mantovani e della squadra senese

Ozo Mantova e Siena, le due capoliste del Girone A di serie C, non sono riuscite a risolvere il loro duello per la promozione neppure nella penultima giornata del torneo. I mantovani, in vantaggio per 3-0 sul Varese a metà della ripresa, hanno permesso ai biancorossi di portarsi sul 3-2 ma sono riusciti a condurre in porto il successo. Quanto ai bianconeri toscani essi hanno visto facilitato il loro compito contro il Casale dall'infortunio che dopo 12' di gioco ha tolto di gara il centravanti nerostellato Bonizzoni. Il Siena ha potuto così affermarsi per 3-1 e rimanere appaiato all'Ozo Mantova. Domenica prossima riusciranno gli incontri Casale-Ozo Mantova e Pisa-Siena a risolvere la questione della promozione senza che si debba ricorrere ad uno spareggio?

TUTTI I GIORNI DAL 27 GIUGNO
Servizio di autopullman internazionale da TORINO, IVREA, St. VINCENT, AOSTA per
MONTREUX - GINEVRA
ATTRAVERSO IL COLLE DEL GRAN S. BERNARDO
Partenze dall'autostazione di via Gobetti ore 8
Informazioni e prenotazioni presso le principali Agenzie di Viaggio o direttamente alla Società
Concessionarie: Autolinee SADEM
TORINO — AUDERSET/DUBOIS - GENEVE

ABITI UOMO NOVITA'
grandi in tutte tinte e misure
LAVORAZIONE ACCURATA DI FIDUCIA
Giacche e pantaloni assortiti
VESTITO SU MISURA
PETTINATO - PURA LANA
da L. 21.000 - 23.500 - ecc.
Dalla fabbrica al consumatore
Tessuti extra-fini, vendita a metraggio
CAMET Via GARIBALDI 10 bis angolo Conte Verde (NUOVA SEDE)

XIX FIERA INTERNAZIONALE DELLA PESCA
V SALONE NAUTICO INTERNAZIONALE
ANCONA 4-19 Luglio

Per rinnovo locale
da AVOGADRO - Via Po 55
vendita ad esaurimento di
TUTTA LA MERCE
BORSE: vitello L. 790; lucertola L. 6900; coccodrillo L. 11.900; cesto vimini L. 790; rafia L. 590.
VALIGIE: fibrone L. 390; pergamena L. 1690; cuoio liro 2590; armadio L. 5500; soffietto L. 5900.
BAULI: L. 4500; rinforzati antitarme L. 5900.
NECESSAIRES: L. 390; per barba 590; maquillage 990.
CARTELLE: sottobraccio L. 390; due lampo L. 590; diplomatica L. 1190.
GUANTI: L. 290; guida L. 290 in più.
PARURES: L. 790; g. foca L. 990; coccodrillo L. 2290; porta dollari L. 290; coccodrillo L. 1290; cintura L. 390; coccodrillo 890.
ATTENZIONE: Nel nostro magazzino verrà praticato a richiesta, il prezzo all'ingrosso, al cliente, anche non rivenditore, che acquisterà da due a più pezzi dello stesso articolo.

Al congresso di metapsichica

I segreti della magìa

Prudenza e diffidenza preziose alleate della parapsicologia - Ferdinando Cazzamalli commemorato dal prof. Boschi - Interessanti indagini all'Università di Roma: un'aura circonda il corpo umano? - Foto ai raggi infrarossi

(Nostro servizio particolare)

Milano, lunedì mattina.

Un'estrema prudenza e, più ancora, un senso di oculata diffidenza: ecco i preziosi alleati della parapsicologia, la scienza che si propone di penetrare i segreti della cosidetta magia. Guai a chi si lascia trascinare dalla fantasia nel formulare audaci ipotesi: il progresso può scaturire soltanto da pazienti ricerche condotte con rigore scientifico. Nel segno di questi concetti è stata tenuta ieri la XV riunione dell'Associazione italiana scientifica di metapsichica.

Prima degli inizi dei lavori è stato commemorato il prof. Ferdinando Cazzamalli, fondatore e presidente dell'Associazione stessa, morto lo scorso novembre. Con affettuosa parola e con acute osservazioni su fatti che interessano gli ambienti italiani della medicina, il prof. Gaetano Boschi, presidente onorario della Società italiana di neurologia, ha tratteggiato la personalità complessa ed eclettica dello scomparso: scienziato e uomo politico, fu geniale e generoso di intuizioni e di iniziative anche nel campo sociale. Larga eco, per esempio, ebbe nel 1921 un suo discorso al Parlamento sull'urgenza di rinnovare l'assistenza psichiatrica in Italia. La sua produzione scientifica (che gli recò alti riconoscimenti specie da eminenti studiosi stranieri) spicca per avere affrontato con originalità ardui problemi: di particolare importanza furono le ricerche, compiute in collaborazione con l'ing. dr. E. Gnesutta, sulle radiazioni del cervello.

Si è poi proceduto alla designazione delle cariche. Il prof. Boschi è stato eletto presidente onorario; l'avv. Luigi Occhipinti, presidente effettivo.

Vivi dibattiti sono stati suscitati da due relazioni, svolte dal dott. Giulio Garibbo e dall'avv. Occhipinti. Il primo ha parlato dell'apporto degli studi metapsichici alle tecniche pedagogiche; l'altro ha illustrato la teoria secondo la quale in tutti gli uomini esistono, in maggiore o minore misura, attitudini di indole paranormale.

La difficoltà di scoprire la linea di demarcazione fra il normale e l'anormale è uno degli argomenti toccati durante i dibattiti; la necessità di un'estrema cautela nella valutazione dei fatti è stata messa in risalto dal prof. Boschi. La circostanza che egli ricopra contemporaneamente la presidenza della Società italiana di neurologia e della Associazione scientifica di metapsichica sta a indicare come gli stessi rigorosi criteri dell'indagine sperimentale impiegati dalla scienza tradizionale, debbano guidare la ricerca in questi nuovi campi, affascinanti e insidiosi.

Concetti analoghi sono stati sviluppati da padre Claudio Baratto, un frate laureato in scienze naturali, il quale si occupa di metapsichica, specie nell'intento di accertarne i punti di contatto con la filosofia, la teologia e l'ascetica cattolica. Egli collabora alle singolari ricerche intraprese fin dall'anno scorso dal prof. Emilio Viterbi dell'Università di Roma, allo scopo di stabilire se un'aura circondi il corpo umano. Il prof. Viterbi è specializzato in microfotografia all'infrarosso: ora, nell'indagare sulle caratteristiche delle vene della mano, scoprì un quid nuovo e misterioso. Tale fu il punto di partenza delle sue straordinarie esplorazioni. Finora ha impressionato un centinaio di lastre e i risultati già conseguiti sono molto incoraggianti. Ma il Viterbi e il Baratto, anziché balzare a conclusioni positive, proseguono nelle prove per giungere ad acquisizioni davvero incontrovertibili. L'aura registrata dalle lastre attorno alla mano sarebbe di qualche millimetro. Quali ne sono le origini, le caratteristiche, le apparenze? Ecco i quesiti in attesa di risposta.

f. f.

Beve veleno topicida scambiandolo per bicarbonato

Novi Ligure, lun. mattina.

La ventenne Jole Manfesso di vent'anni, residente a Castelnuovo Scrivia, accusando dolori allo stomaco, pensava di prepararsi una bevanda digestiva facendo sciogliere in un bicchiere d'acqua il contenuto di una bustina da lei creduta bicarbonato. La polverina bianca era invece veleno topicida.

Dopo avere ingerito una sorsata d'acqua, la giovane veniva colta da forti dolori viscerali. Soccorsa dai familiari, veniva trasportata presso l'ospedale di Tortona, ove veniva ricoverata e sottoposta a lavatura gastrica e alle altre cure del caso. E' stata dichiarata fuori pericolo.

Riconciliatasi con il marito, Anna Maria Pierangeli, che si trova a Londra per girare un film, è stata raggiunta dal cantante Vic Damone che ha portato con sé dall'America molti giocattoli per il loro bambino. L'obiettivo ha colto la famiglia nell'appartamento londinese occupato dall'attrice (Telefoto a «Stampa Sera»)

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Sophia Loren polemica

Sophia Loren ha polemizzato a Vienna con Gina Lollobrigida e ha smentito di attendere un bimbo. L'obiettivo ha colto Carlo Ponti mentre bacia la moglie, la quale ha tenuto la conferenza-stampa insieme a John Gavin (a destra nella foto) e a Maurice Chevalier suoi compagni di lavoro in «Olimpia», il film che sta attualmente girando nella capitale austriaca (Telefoto)

La terza puntata di "Un, due, tre,,

Tognazzi e Vianello sono fatti per la tv

Lo hanno confermato con lo spettacolo di ieri sera nonostante alcuni momenti meno felici - Sylva Koscina e Carmen Sevilla tra gli ospiti della trasmissione

Tognazzi e Vianello, più di altri comici, sono adatti alla tv. Questo ultimo loro spettacolo ne è una conferma. Senza grandi trovate, ripetendo vecchie e fortunate macchiette, riescono a tener viva l'attenzione degli spettatori e offrono una lieta ora di svago ogni domenica sera. Non è poco se pensiamo agli sforzi che attori di ogni genere compiono per interessare il pubblico.

«Un, due, tre» alla sua terza puntata ha dimostrato di essere uno spettacolo più che accettabile, con i suoi inevitabili momenti di debolezza, con sketch non particolarmente felici, ma per il quale bisogna ripetere il giudizio positivo dato all'inizio. I due protagonisti hanno uno spirito giovane, sono dinamici e, elemento molto importante, dànno la sensazione di preparare con attenzione e buona volontà ogni numero della rivista.

Ieri sera hanno rispolverato antichi successi e si sono di nuovo abbandonati ai travestimenti; tuttavia il senso della misura non è stato dimenticato e Tognazzi nei panni di «Gregorio il gregario», Tognazzi e Vianello nella parodia de «La donna che lavora», argomento di una recente inchiesta televisiva, e nell'imitazione di due noti commentatori politici Granzotto e Zatterin han certo divertito la gran massa degli spettatori.

Meno felice è stato l'inizio con i due fratelli Vannini, sempre ubriachi e sempre più ottusi; mediocre, come ritmo e comicità, l'incontro di un noto personaggio con i suoi compagni di scuola: era di scena Sylva Koscina, apprezzabilissima per le sue doti fisiche e per la disinvoltura, ma un po' troppo loquace e piuttosto sfocata nell'atmosfera della trasmissione.

«L'Enciclopedia televisiva due canti» che deve essere compilata con l'aiuto dei telespettatori ha dato lo spunto a qualche battuta non disprezzabile. (Un milanese ha definito Gino Bartali: colui che ci spiega come riusciva a battere Coppi nelle corse in cui il Campionissimo arrivava primo, e Mike Bongiorno: «da quiz all'eternità»).

Gli ospiti di «Un, due, tre» non sempre sono tali da brillare su tutto e su tutti: il pianista-fantasista Rose con le sue «variazioni» ha costituito soltanto un intermezzo, e così Anita Traversi, reginetta del juke-box e Rino Salviati, ma la chiusura con Carmen Sevilla non ha fatto rimpiangere a nessuno il faccione di Tognazzi e le spallucce curve di Vianello. I due comici sono amici della bellezza e, come tali, degni della simpatia degli italiani che passano le loro domeniche sera davanti alla tv.

m. a.

Per il congresso della «Titanus» a Stresa

Incontro sul lago Maggiore del cinema con le altre muse

Fertile scambio di idee fra scrittori, critici, registi e tecnici Una mostra di ventidue pittori ispirata al film - L'anteprima del secondo capitolo dell'«Antologia del cinema italiano»

(Dal nostro inviato)

Stresa, lunedì mattina.

Nella ridente Stresa ferve in questo giugno lo spirito di congregazione, aiutato dall'aria lacustre propizia al raccoglimento. Da una parte i soloni della gastronomia indagano intorno a nuovi sapori (gara gastronomica); dall'altra si è discorso di cinema.

Il Congresso della «Titanus» non ha avuto quest'anno carattere aziendale; è assurto ad avvenimento di interesse pubblico in quanto ha chiamato a raccolta, per un fertile scambio di idee, rappresentanti della politica, della letteratura, dell'arte, della critica, della stampa, di quante forze cioè entrano a comporre quel complesso problema che si chiama cinematografo.

Al cortese invito del dott. Goffredo Lombardo, uno dei più giovani animosi e provveduti produttori italiani, al quale la passione del cinema scende per li rami (suo padre fu Gustavo, un pioniere dell'industria cinematografica italiana, sua madre la celebre diva del muto, Leda Gys) hanno risposto quasi quattrocento persone, fra registi, sceneggiatori, esercenti, rappresentanti e distributori di Paesi stranieri, critici cinematografici, giornalisti, uomini della politica, della cultura e dell'arte.

L'incontro è stato aperto la mattina di sabato nel salone del Palazzo dei Congressi, da Orio Vergani, che ha opportunamente ricordato, a significare il carattere della riunione, come il cinema abbia avverato il sogno wagneriano della comunione delle arti, il miracolo della concordia fra artisti e tecnici. Ha poi recato testimonianze personali sulla nascita e sullo sviluppo del cinema, ed a proposito della feconda incidenza della narrativa nel cinematografo, ha citato il nome e l'esempio di Pirandello.

Quindi si è avuta una lucida e serrata esposizione di Lombardo sui fini del Congresso, sulla situazione della industria cinematografica italiana in rapporto ai più recenti sviluppi della stessa industria nel mondo, sulle esigenze del nostro cinema nei confronti dello Stato, sulla opportunità che anche in Italia la critica fiancheggi e caldeggi, come ha fatto in Francia a proposito della nouvelle vague, l'iniziativa dei giovani, sulla concorrenza della televisione, e su altri argomenti e problemi dal carattere particolare, ma dal cui totale dipendono le sorti artistiche e industriali della cinematografia italiana. Con la stessa squillante concretezza, ha parlato del programma della sua Casa, sintetizzandolo nel ragionevole motto: la qualità soprattutto, la commerciabilità anche.

Programma grandioso, per il quale sono stati stanziati nove miliardi, e da cui stralciamo per la curiosità del lettore, i seguenti film: Il magistrato, di Luigi Zampa; I magliari, di Francesco Rosi; Il gattopardo, di Mario Soldati; Rocco e i fratelli, di Luchino Visconti; La estate violenta, di Valerio Zurlini; Ferdinando I re di Napoli, di Gianni Franciolini; Risate di gioia, con Anna Magnani, di Mario Monicelli; Sogno di una notte di mezza sbornia, di Eduardo De Filippo; Le 100 chilometri, di Giulio Petroni e I soliti noti, del giovane Nanni Loy.

In collaborazione con l'America: La sposa bella, di Nunnally Johnson (protagonista Ava Gardner); L'uomo con l'aureola, interpretato da Harry Belafonte; con la Francia, sei film, fra i quali Le clochard, di G. Grangier, con Jean Gabin; Voulez vous danser avec moi?, di Michel Boisrond, con Brigitte Bardot; Liaisons dangereuses, di Vadim; A' double tour, di Claude Chabrol. Altra coproduzione: Olympia, con Sophia Loren.

Alla applaudita relazione di Lombardo ha tenuto dietro l'inaugurazione della interessante Mostra «22 pittori per il cinema», anch'essa ispirata alla sorellanza della decima musa con le altre muse. Alcuni dei più cospicui pittori italiani, da De Chirico a Carlo Levi, da Mignoco a Gentilini, e altri, hanno preso ispirazioni per le loro tele dai suddetti film; il manifesto sublimato a pittura.

Ma la più gradita sorpresa di questo multanime Congresso, è stata la presentazione in anteprima, del secondo capitolo della Antologia del Cinema italiano, ordinata dal Centro Sperimentale. Per tre leggerissime ore abbiamo rivissuto gli anni dal 1929 al 1945 (per il pubblico il film sarà diviso in due), dai fotogrammi ormai miti di Sole, di Blasetti, alle forti immagini di Ossessione, di Visconti, considerato da molti la matrice del neorealismo. Un periodo cinematografico che coincide con gli anni difficili della vita italiana, ma che non portò soltanto «telefoni bianchi», bensì anche germi vitali che poi maturarono: tendenze e «generi» nuovi, conati di rinnovamento tanto più lodevoli in quanto le circostanze non erano favorevoli, e, con la grossa novità del sonoro, una galleria di volti nuovi o quasi nuovi (Alida Valli, De Sica, per dire i massimi) e uno spolvero di stelle (Clara Calamai, Luisa Ferida, Assia Noris, Leda Gloria e tante altre).

E' stato come sfogliare un albo di famiglia, con puntuali trasalimenti e tenerezze autobiografiche. Quando sarà pronto anche il terzo capitolo («Film italiani nel dopoguerra»), il cinema nostro si sarà monumentato da sé in celluloide, come con più rigore, obbiettività e buon gusto non si sarebbe potuto.

A Stresa abbiamo incontrato i registi Soldati, Visconti, Zampa, Lattuada, Rosi, Zurlini, Franciolini e tanti altri; gli sceneggiatori Festa Campanile, Massimo Franciosa, Suso Cecchi D'Amico, Age e Scarpelli; gli scrittori Giovanni Mosca, Domenico Rea, Michele Prisco. E dalla frizione di questi ingegni è nata la parte più viva del Congresso; quel vivace e spesso battagliero scambio di idee che era nei voti. Si sono formati crocchi, si sono svolti spontaneamente incontri stampa-cinema; si sono fatte le ore piccole. Tutta manna per il cinema che ha bisogno di comunicazioni e permute. Soltanto Soldati, uomo dalle molte vite, ha dovuto concedere un poco di sé anche all'attiguo Congresso gastronomico. Per tutti, del resto, ci sono state le occasioni ricreative: spettacoli, crociere sul lago e gaie merende.

Leo Pestelli

Brigitte Bardot sarà la protagonista di uno dei film annunciati da Goffredo Lombardo al convegno di Stresa

I film sull'arte

Omaggio a Pasinetti alla mostra di Venezia

Venezia, lunedì mattina.

La seconda retrospettiva del film sull'arte inaugurerà il 23 giugno, il ciclo delle manifestazioni della XX Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia.

La retrospettiva consisterà in una commemorazione e in una personale di omaggio all'opera di Francesco Pasinetti, che, oltre ad aver realizzato numerosi documentari sulla Venezia artistica, è strettamente legato alla mostra stessa di cui fu, giovanissimo, un ardente sostenitore e tra i primissimi partecipanti anche come regista, e rimase poi per tutti gli anni seguenti come consulente e critico, fino al 1948, poco prima della sua morte.

Precederanno la rassegna d'arte cinematografica, la mostra del documentario e la mostra del film per ragazzi. Ventisette sono le nazioni partecipanti alla mostra del documentario che, oltre alla sezione del film in concorso, avrà quest'anno una ristretta sezione riservata alla presentazione dei migliori documentari già rivelatisi per la loro qualità di eccezione in altri festival internazionali.

L'attore Borgnine nega di aver picchiato la moglie

Hollywood, lunedì mattina.

L'attore Ernest Borgnine ha recisamente smentito l'accusa di aver picchiato più volte sua moglie Rhoda: «E' soltanto la vendetta di una donna perpetuamente amara — ha detto — che mi ha ridicolizzato ed insultato in presenza dei miei amici. La mia sola preoccupazione in tutta questa faccenda sono le conseguenze per due persone innocenti, mia figlia Nancy e miss Jurado».

Borgnine aveva ottenuto una sentenza interlocutoria di divorzio, della quale la moglie ha chiesto la revoca accusando il marito di averla costretta con la violenza ad accettare l'annullamento del matrimonio, pur di sposare l'attrice messicana Katy Jurado. L'attore ha aggiunto che nulla varrà ad impedirgli di sposare a settembre la Jurado.

Del Monaco lodato dalla stampa moscovita

Mosca, lunedì mattina.

La stampa moscovita, che dedica di solito poco spazio alla recensione degli spettacoli lirici, ha fatto eccezione per il tenore italiano Mario Del Monaco, che ha interpretato al Teatro «Bolscioi» la parte di José nella «Carmen» di Bizet.

Il critico teatrale delle «Isvestia», S. Kromcenko, scrive ad esempio che il Del Monaco ha ampiamente meritato gli applausi del pubblico per la «bellezza senza incrinature della sua voce in tutti i registri».

Il poeta Cardarelli in gravissime condizioni

Roma, lunedì mattina.

Le condizioni del poeta Vincenzo Cardarelli permangono gravissime. Il poeta, che circa un mese fa era stato ricoverato al Policlinico Umberto I per un improvviso collasso, è stato nuovamente colpito da un attacco di bronco-polmonite che ha ancora di più aggravato le sue già precarie condizioni. Al capezzale dell'ammalato si alternano la sorella e molti amici. I sanitari però hanno raccomandato di non affaticare il malato, che solo a tratti riprende la conoscenza.

Bosch

Concessionario Autorizzato
ATE-FEDERAL, FIAT, INDES FRIGIDAIRE, GENERAL, EMERSON YUMAN, G.G.E., ecc. - Riparazione tutte le marche esistenti nel mondo - CAMBI - RATEAZIONI - SENZA CAMBIALE - SERIETA'
Radio, T.V. - Lavatrici, Cucine
BRICCO MICHELE
C.so Vitt. Emanuele 66, tel. 53.421

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 27)

Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 27) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/50031, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci), ... per la tariffa della rubrica ... all'annunzio coll'aggiunta della tassa in ragione del 7 % globale. ...

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere casella ... SPI, Torino» (od altra sede), compulata per cinque parole. ...

Le corrispondenze indirizzate ad una Casella non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; ...

A 1.650.000 vende corso ... camera ... servizi. Telef. ... 2173

APPARONI, appartamento adiacenze piazza Castello, sette camere, servizi, bagni, riscaldamento, signorile, anche adatto importanti uffici, primo piano, libero, vendo veramente ... Telef. 47-387.

ALLOGGETTI signorili 1-2 camere servizi anticipando 900.000, rimanenza mutuo. Corso Moncalieri 385. 684

ALLOGGI signorili 2-3 camere servizi, ... giardino. Palazzina precollinare, 1.750.000 cad. Pagamento ... Tabacchi 42. 655

ALLOGGI signorili 3 camere servizi, ... Comodità tram, 1.300.000 ... Anticipando 30 %, rimanenza mutuo, palazzina Ponte Verde 5. 565

ALLOGGIO piano rialzato signorile 3 camere ... servizi ... Viglia Militari 1. 581

ALLOGGIO signorile, libero, ... quattro camere, cucinino, bagno, 3.800.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 9170

AUTORIMESSA moderna, ... Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 9170

LOCALI uso ufficio ... 700 mq. circa in palazzo signorile ... Telef. 761-484.

NEGOZIO centrale ... Telefonare 613-717. 8742

OCCASIONE vendesi ... alloggi signorili 4-5 camere servizi ... Telef. 20-311.

PALAZZO ... Telefonare 761-484. 10800

PIAZZA Statuto 4, ... Tel. 513-717.

RIVOLI ... 14.000.000 ... Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 9170

SANREMO vendonsi appartamenti, ville ... Sanremo.

TERRENO ... Tel. ...

TERRENO ... 1.800.000; altri industriali. Telefono 263-067. 1515

TERRENO corso Moncalieri, Farella, ... Telefono ...

TERRENO ...

(Continua a pag. 7)

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

LUNEDI' 15 GIUGNO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 457,4, Torino m.f. I) — Ore 8-9: Giornale - Crescendo - 11: Radioscuola delle vacanze - 11,30: Musica sinfonica - 11,50: Cocktail di successi - 12,10: Il mondo della canzone - 12,25: Calendario - 12,30: Album musicale - 12,55: 1, 2, 3... via!

Ore 13: Giornale - Carillon - Appuntamento alle 13,25: Musica al Kursaal; Lanterne e lucciole; Punti di vista del Cavalier Fantasio - 14: Giornale - Borse di Milano - 14,15-14,30: Cronache musicali e Cronache d'arte da Firenze - 14,30-15,15: Trasmissioni regionali.

Ore 15,30: Musiche presentate dal Sindacato Musicisti Italiani - 17: Giornale - ... - 17,30: La voce di Londra ... - 18: ...

[illegible]

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 207,2, Torino m.f. II, Alessandria ...) — ...

[illegible]

TELEVISIONE

[illegible]

MARTEDI' 16 GIUGNO
(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — ...

[illegible]

Invito per le Signore di Torino

Lunedì, Martedì, Mercoledì, 15, 16, 17 giugno dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19, presso il negozio della Soc.

V.A.L.L.E. VIA BOTERO, 18

dimostrazioni pratiche con

LAVABIANCHERIA BATTITAPPETO FERRO DA STIRO **HOOVER**

Saremo grati alle Signore che porteranno capi di biancheria per convincersi dell'ottimo risultato delle dimostrazioni.

Oggi a Torino, la «giornata mondiale della sanità»

In preoccupante aumento psicopatie e stati neurotici

Il pericoloso influsso della mancanza delle cure materne nella vita neonatale e nella puerizia

Nel pomeriggio d'oggi (ore 18) sarà celebrata a Torino la Giornata mondiale della sanità, presso il nostro Ateneo. Al centro della celebrazione starà una conferenza sulle «malattie mentali e salute mentale nel mondo d'oggi», tenuta dal prof. Dino Bolsi, preside della Facoltà medica. Con questa iniziativa, che ha trovato particolare stimolo organizzativo sotto l'egida della Sezione piemontese dell'Associazione italiana per l'igiene, presieduta dal prof. Giovanni Cambosu, si impone all'attenzione dell'opinione pubblica un grave fenomeno sociale in via di crescenza, quello dell'aumento delle psicopatie e di certi stati neurotici, cui è assolutamente necessario provvedere non soltanto in funzione terapeutica repressiva, ma viappiù in senso preventivo.

Orbene, uno dei mezzi che a quest'ultimo fine necessita di essere fortemente incrementato è quello di non privare la tenerissima infanzia delle cure materne o dell'affetto di chi in qualche modo possa almeno sostituire la figura della madre. Ormai son innumeri le osservazioni di psicologi, psichiatri e pediatri, dalle quali risulta come alla base di molteplici stati depressivi del ragazzo e dell'adulto stia la carenza dei legami affettivi tra madre e fanciullo già nella vita neonata.

Effettivamente le cure prodigate al bambino nei primi anni di vita sono destinate ad avere una ripercussione sull'avvenire della salute non soltanto fisica, ma anche mentale del soggetto; in quanto tutte le attenzioni materne (o di chi sostituisce la mamma) fanno intrecciare ben presto dei legami affettivi tra il bimbo e la madre, legami la cui complessità, la cui ricchezza e i cui benefici presiedono veramente allo sviluppo fisico e mentale della giovane creatura.

Purtroppo, capita sempre più di frequente che questa venga separata precocemente dalla mamma e collocata in una istituzione ove non trovi chi sostituisca la madre stessa. Tale carenza di cure materne ha ripercussioni particolarmente dolorose e durature nei bambini al disotto dei tre anni. Sistematiche inchieste, promosse anche dall'Organizzazione mondiale della sanità, hanno ciò accertato. Dice il Bluckle che i bambini ospitalizzati, privati dei rapporti costanti con la madre o sua sostituta, manifestano un certo numero di sintomi depressivi. Mostrano, in generale, una mancanza di confidenza nel loro comportamento.

Non certo solitario è il caso citato da un pediatra. Un bimbetto di quattro mesi, dopo tre mesi di ricovero ospitaliero, pesava meno di quanto pesasse alla sua nascita, tanto da giustificare viva preoccupazioni. Ventiquattr'ore dopo il ritorno a casa, nell'ambiente materno, riprendeva già un bel colore. Pur non cambiando regime alimentare, il suo peso tornò a salire; tanto che alla fine del primo anno era ridiventato normale. In Inghilterra, anni fa si fece un esperimento su due gruppi di bimbetti di due anni d'età, viventi in un medesimo istituto. A un gruppo, per quanto ottimamente curato sotto tutti gli altri punti di vista, era riservata pochissima tenerezza; mentre ogni bimbo dell'altro gruppo disponeva di una infermiera capace di profondersi in carezze e affettuosità. Dopo sei mesi, ci si avvide che i membri del primo gruppo erano fisicamente e mentalmente in ritardo rispetto ai bimbi del secondo.

Del resto, i perniciosi effetti dell'assenza di legami affettivi sono stati osservati anche nel mondo animale, sia pure in grado minore. Scrisse il Bowlby che vi sono ragioni in abbondanza per affermare che l'allontanamento prolungato della madre (o di chi doveva amorevolmente sostituirla) durante i primi cinque anni del ragazzo costituisce una delle cause psicologiche maggiori della stessa delinquenza. Per chi si domandasse se le turbe psichiche, infantilismo [illegible] dei fanciulli cosiddetti «difficili», intervenute per i motivi esposti, siano definitive o se sia possibile farle sparire, è da rispondere che come sempre si può essere ottimisti a tale riguardo. In generale, è stato constatato che la gravità e la stessa natura dei sintomi variano considerevolmente secondo l'età del ragazzo. Molto dipende, per la guarigione, anche dalla durata della separazione dai familiari, e pure dalla capacità dei parenti al ritorno del fanciullo nella casa propria.

Certamente, dunque, si può concludere che la privazione delle cure materne ha conseguenze più o meno pericolose, secondo la sua forma di durata e di intensità. Se avviene in forma parziale, può generare nel fanciullo una grande ansietà, un bisogno eccessivo d'affezione e potenti desideri di vendetta, sorgenti di sentimenti di colpa e di stati depressivi. Cosicché il ragazzo, immaturo psichicamente oltreché fisicamente, non riuscendo a domare tali impulsi, finisce col manifestare un'instabilità di carattere e turbe nervose. Se la carenza dell'assistenza materna è stata, invece, totale, le ripercussioni sono più profonde e agiscono anche a molta distanza di tempo sullo sviluppo del carattere: fino da arrivare a compromettere la possibilità, in seguito, di stabili contatti affettivi. Ne conseguono ragazzi che hanno in comune stimmate che vanno dalla violenza all'egoismo

doctor

A Pescara, una donna si avvicina all'on. Gronchi per consegnargli una supplica. Il Presidente della Repubblica continua la sua visita in Abruzzo acclamato dalle popolazioni delle zone attraversate (Tel. a «Stampa Sera»)

Il processo a Vienna per l'assassinio di Ilona Faber

Seviziò e uccise un'indossatrice poi la seppellì in una piazza centrale

Il cadavere, con il capo affiorante dal suolo, fu rinvenuto dietro a un monumento costantemente guardato da un poliziotto, a pochi metri da uno dei punti di maggior traffico della città - L'autore del delitto lasciò sul corpo della ragazza alcuni segni di denti che lo hanno tradito

Nostro servizio particolare

Vienna, lunedì mattina.

Vivissima attesa regna a Vienna per il più sensazionale processo di questo dopoguerra in Austria che s'inizia oggi di fronte alla Corte d'Assise contro Johann Gassner, di 25 anni, accusato di aver violentato e poi strangolato l'indossatrice Ilona Faber di 20 anni e averla quindi sepolta dietro al

La vittima: l'indossatrice Ilona Faber, di 20 anni

monumento al Milite ignoto sovietico nel centro di Vienna, lasciando che solo la testa affiorasse dal sottosuolo.

L'attesa è giustificata dal fatto che il delitto, avvenuto l'anno scorso, fu per le sue caratteristiche uno dei più sensazionali fatti di cronaca nera della storia austriaca, e ciò per alcuni motivi di cui due sono gli essenziali: 1) l'assassinio venne commesso a pochi metri da uno dei punti di maggiore traffico di Vienna — piazza Schwarzenberg — praticamente dietro al poliziotto che monta la guardia al monumento; 2) il processo è completamente indiziario perché l'imputato ha sempre protestato la propria innocenza; 3) il fatto che l'assassino si sia preso la briga di sotterrare la propria vittima in un posto così frequentato, lasciando poi che la testa affiorasse dal suolo.

Poiché l'aula della Corte d'Assise non ha posto che per 200 persone del pubblico, molta gente dovrà accontentarsi di seguire il dibattimento dall'esterno del Palazzo di Giustizia. Si prevede che il processo durerà una settimana, durante la quale saranno chiamati a deporre 95 testimoni e due escussioni verranno effettuate in loco, cioè dove avvenne il delitto e quanto meno dove fu sepolta la vittima. I molti che vorrebbero assistere al processo contavano di avere una buona opportunità in tale occasione, ma la magistratura ha già disposto che la forza pubblica eviti ogni assembramento per fare in modo che vengano fedelmente riprodotte le condizioni della notte del 14 maggio 1958.

Ecco come la polizia ricostruì gli spostamenti della vittima, quali appaiono dagli incartamenti agli atti:

14 maggio, ore 18,15: Ilona lascia la casa dei genitori per recarsi ad una scuola per modelle. Ore 19: La lezione s'inizia senza Ilona. Ore 20: Ilona viene vista da due testimoni in un cinema. Ore 21,45: Ilona viene vista uscire dal cinema. Questa è l'ultima volta che la avvenente, bionda fanciulla, viene vista viva.

15 maggio, ore 9,30: un poliziotto rinviene il cadavere dietro al monumento del soldato sovietico che dista circa 200 metri dal cinema. La scoperta è stata possibile per il fatto che, come si è detto, tutta la testa della vittima affiora dal terreno, particolarmente molle in quel punto. All'esame necroscopico la vittima risulta essere stata violentata e strangolata. Il corpo presenta numerosi segni di morsi.

Ore 11: un individuo sospetto viene visto dalla polizia aggirarsi sul luogo del delitto. Fermato dagli agenti, risulta essere l'operaio disoccupato Johann Gassner. Egli dice di avere perso il portafoglio nel parco e che stava cercandolo. Gli viene chiesto se ha un alibi per l'ora del delitto, ma l'arrestato afferma che a quell'ora stava bighellonando ed indica [illegible]. Poco dopo viene rilasciato.

Ventiquattr'ore dopo viene di nuovo arrestato. Nel frattempo la polizia rinviene in una pubblica toeletta, dove il Gassner ammette di essere stato, un paio di orecchini della vittima. Inoltre percorrendo la strada che l'imputato ha ammesso di avere fatto la polizia ritrova le calze, indumenti intimi e i guanti di Ilona. Ma il colpo decisivo contro Gassner glielo infligge l'autopsia; la quale dimostra che i segni dei denti sulla carne di Ilona corrispondono a quelli dell'imputato.

Come si è detto il delitto fece un enorme scalpore e i giornali e alcuni parlamentari in quella occasione chiesero che venisse ripristinata, per i delitti particolarmente efferati, la pena di morte che era stata abolita dopo la guerra.

e. n.

Il tranviere Johann Gassner, l'assassino di Ilona Faber

32 morti e 64 dispersi per un tifone a Hong Kong

HONG KONG, lunedì mattina.

Un violento tifone, accompagnato da piogge torrenziali, si è abbattuto su Hong Kong. Il bilancio delle vittime è, per ora, il seguente: 32 morti, tutti cinesi, alcune decine di feriti e 64 dispersi. Squadre di soccorso sono all'opera per sgomberare le macerie di alcune vecchie costruzioni in legno, crollate all'alba di ieri e all'interno delle quali si ritiene si trovassero oltre 70 persone.

I senza-tetto sono varie centinaia e ad essi si sta provvedendo a cura di varie organizzazioni governative e private. Particolarmente penosa è la situazione dei profughi, i quali vivono in povere baracche di legno sulle pendici delle colline di Hong Kong.

Salvata dal lago si ributta nelle acque

Luino, lunedì mattina.

Rosa Bartoli, di anni 20, nubile ma madre di una bambina di 4 mesi, originaria di Mantova ma residente da alcuni mesi nella nostra città, ha tentato nella notte sulla domenica il suicidio buttandosi nelle acque del lago. Salvata da un gruppo di giovani, la donna appena portata a riva si è divincolata e si è ributtata in acqua. Riportata a riva e rianimata mediante una energica respirazione artificiale, la Bartoli è stata poi trasportata all'ospedale.

Alcune ore più tardi, press'a poco attorno alle 5 del mattino, la donna, approfittando del momentaneo assentarsi dell'infermiera di turno del reparto, ha scavalcato la finestra, si è calata nel parco del nosocomio e arrampicatasi sul muretto di cinta ha raggiunto la strada dileguandosi.

Dato l'allarme, subito agenti di P. S. e carabinieri sono stati mobilitati per le ricerche. Si temeva ormai il peggio, quando la Bartoli è stata rintracciata — erano le 11 di ieri mattina — presso l'abitazione di una intima amica. Motivo del tentato suicidio un'accesa discussione avuta con i familiari che le avevano rimproverato la sua troppo libera condotta.

Benemeriti della scuola premiati a Crescentino

Vercelli, lunedì mattina.

Ieri sera a Crescentino, presenti il sottosegretario Bovetti e le autorità della provincia, si è inaugurata la nuova scuola elementare. Al centro della manifestazione vi è stata la premiazione con medaglia d'oro di quattro benemeriti della scuola: il prof. Guido Borgondo, il prof. Severino Leone, il maestro Carlo Meliga (alla memoria) e la maestra Teresa Barbero.

Originale iniziativa per i turisti

I cuochi di Stresa in gara per i week-end gastronomici

Un'austera, e già affaticata giuria, ha iniziato l'esame di 14 pranzi in altrettanti ristoranti - Anche il pubblico esprimerà il suo giudizio - Un monito agli osti di Paolo Monelli

(Dal nostro inviato)

Stresa, lunedì mattina.

Il duca di [illegible], vedendo [illegible] pietanza, gli disse un giorno motteggiando: «Anche i cuochi si [illegible] delicatezza!». Al che [illegible] rispose: «Credete dunque che la natura li abbia prodotti solo per gli imbecilli?». Confortati, nella nostra qualità di membri della giuria, da questa erudita citazione posta ad epigrafe del recente volume di Felice Cunsolo su Gli italiani a tavola, eccoci a darvi la prima cronaca del primo "week-end gastronomico" organizzato — con l'appoggio della locale azienda di soggiorno e dall'ente provinciale turismo — dagli albergatori di Stresa. I quali, per dirla col bando ufficiale "sulla superba cornice delle bellezze naturali del Golfo Borromeo hanno tra loro organizzato un concorso della buona tavola per offrire con l'esaltazione della buona cucina un motivo di maggiore attrazione turistica. La modicità dei prezzi unendosi con la estrema cura delle preparazioni, dovrà far sì che in questi giorni Stresa offra ai buongustai la più bella occasione per apprezzare quanto di meglio offre la cucina italiana".

Iniziativa tanto più lodevole in quanto [illegible] — ci perdoni l'autocitazione — avevamo dovuto segnalare in una recente inchiesta sull'Alto Novarese come allo splendore del Verbano non corrispondesse, salvo le dovute eccezioni, né perfezione di tavola né modicità di prezzi. Ora, per quattro week-end, e per quattordici colazioni e cene, altrettanti albergatori di Stresa hanno deciso di dar vita col fatti ad un nuovo corso, sottoponendosi all'esame congiunto di una giuria e del pubblico ammesso ed invitato a provare i vari menu ad un prezzo variabile fra le 1200 della trattoria e le 2300 lire dell'hôtel più lussuoso. I migliori, naturalmente, saranno premiati.

I lavori della giuria hanno avuto inizio sabato sera con una prima e non facile prova. Si disilludano infatti coloro che sono inclini ad invidiare i giudici per la quantità e la qualità delle portate. La quantità infatti può essere il peggiore degli indici:

Il primo oste di sabato sera doveva essersi reso perfettamente conto di questa esigenza tanto che un paio di ore dopo la fine della cena si notavano per Stresa alcuni membri della giuria, indubbiamente i meno raffinati, alla ricerca di un panino per l'arrosto. Un'altrettanto — indubbiamente ragionata — scarsità di vini rendeva ancora più austera l'atmosfera in cui si svolgevano i lavori della giuria. Meditabondi apparivano i due principali organizzatori: il prof. Nasi novarese, dentista esimio di professione ma per vocazione gastronomo, e il dott. Bini, presidente dell'azienda autonoma di soggiorno, dal perfetto physique du rôle per una gara del genere. Più incline a compensazione, Alberto Denti di Piraino, ex governatore di [illegible] ma soprattutto autore di quel piacevolissimo libro che è Il gastronomo educato; sensibile soprattutto ai vini, ma non troppo impegnato in quest'occasione, il vice presidente dell'accademia della vite comm. Zaccone: perfettamente neutro in ragione della sua carica, il sindaco di Stresa, ing. Cattaneo; austeramente impegnato in una valutazione dietetica delle vivande, il nostro collaboratore dott. Renzo Lucchesi.

Tanto e profondo è stato il generale impegno di questi e degli altri membri della giuria nel vagliare e giudicare la cena (crema Germiny, filetti sfogliati alla Villa Carlotta con verdure cotte, torta frangipane alla mode du chef e frutta), che perfino gli organizzatori si sono dimenticati di tenere i rituali discorsi. Si è rimediato ieri a mezzogiorno anche perché si è passato più tempo a tavola davanti ad una più impegnativa [illegible] di piatti: carne secca del Sempione, cannelloni alla verbanese (a proposito: dei quali abbiamo appreso che Novara, e in particolare Cameri rivendicano un primato nazionale), [illegible]. Sia il prof. Nasi che il dott. Bini hanno potuto cavarsela con due bravissimi discorsetti cedendo subito la parola a Paolo Monelli che, giunto in mattinata, era stato immediatamente e d'autorità insediato alla presidenza della seduta per incontrastata e incontrastabile chiara fama gastronomica. Monelli se ne è approfittato per bollare l'errore gravissimo dei nostri osti che stolidamente si sforzano di ammannire ai turisti americani, francesi, svizzeri piatti di tipo americano, francese, svizzero ecc.: il segreto del successo consiste invece nel rimanere fedeli alle tipiche e genuine caratteristiche della nostra cucina. Ottima iniziativa — ha detto Monelli — questa di curare maggiormente la tavola per incrementare il turismo; ma servirà a poco se non si cercherà contemporaneamente di eliminare il maggiore degli ostacoli, l'orda dei rumori che imperversa sull'Italia. E' una tesi cara a Monelli, e non poteva in luogo più appropriato convincere che a Stresa, lungo questa sponda del Lago Maggiore che d'estate si trasforma in un infernale carosello di macchine e motorette.

In serata, la giuria si è trasferita all'Isola Pescatori dove ha sottoposto a soddisfacente esame un «filetto di persico alla borromea»: dopo una sosta di cinque giorni, utile per vari e diversi motivi, riprenderà i suoi lavori sabato

Giovanni Giovannini

Brigantesco episodio nella notte

Industriale milanese ferito da un rapinatore

All'intimazione di consegnare il denaro, la vittima (che si trovava ferma in auto con una donna) ha tentato di reagire, ma il malfattore gli ha sparato al ventre - In grave stato all'ospedale

Milano, lunedì mattina.

Le condizioni di Vincenzo Casati, il dirigente cinquantatreenne di una nota ditta di prodotti alimentari di Muggiò, al quale un rapinatore ha sparato sabato notte un colpo di rivoltella al ventre, permangono gravi. Attorno al suo letto all'ospedale di Monza hanno vegliato continuamente la moglie e i due figli: Emilia, di 17 anni, e Lino, di 27. Fino ad ora la vittima non ha ripreso conoscenza. Il proiettile gli ha perforato l'intestino in sei punti e i medici disperano di poterlo salvare.

I carabinieri di Desio non sono riusciti a far luce completa sul brigantesco episodio, poiché il Casati non ha potuto essere ancora interrogato. La rapina dev'essere avvenuta verso le 23,40 di sabato. Il Casati era fermo con la sua automobile in una strada di campagna alla periferia di Nova Milanese, a circa quattro chilometri dalla sua abitazione di Muggiò. Un individuo deve essersi avvicinato all'auto in sosta e con la minaccia di una pistola deve avere intimato al Casati di consegnare il portafogli.

Non si sa quale sia stata la reazione dell'uomo: forse ha gridato al soccorso, forse lo stesso rapinatore ha male interpretato una mossa della vittima: sta di fatto che il delinquente ha sparato a bruciapelo e si è poi dileguato per la campagne.

Il Casati ha avuto la forza e il coraggio di porsi alla guida dell'auto, ha azionato il motore ed ha percorso un chilometro e mezzo, arrivando davanti ad un bar di Nova Milanese; qui egli è sceso ed è stato soccorso da una ventina di avventori che in quel momento erano seduti ai tavolini. Immediatamente il Casati è stato trasportato, a bordo di un'automobile, all'ospedale.

Sulla stessa automobile con la quale era arrivato il Casati, viaggiava anche una donna dell'apparente età di 35 anni, dall'aspetto piacente. Costei, di cui si ignora il nome, non ha potuto scendere dall'automobile poiché aveva perduto una scarpetta che è poi stata ritrovata da un giovane volonteroso ritornato insieme con i carabinieri sul luogo della rapina.

Mentre la vettura è stata sequestrata dalla polizia, la donna ha fornito ai carabinieri di Desio i primi elementi sul fatto e con tutta probabilità ha potuto anche fornire i tratti somatici del rapinatore.

Pescano con la rete una bomba di 5 quintali

Sestri Lev., lunedì matt.

Una bomba inesplosa d'aereo del peso di ben cinque quintali è finita nella rete del motopeschereccio «San Bartolomeo», al comando di Bruno Musio, di Riva Trigoso, mentre stava pescando con la rete a strascico quattro miglia al largo della costa di Framura.

Non potendo essere issata a bordo coi mezzi meccanici del motopeschereccio, la bomba, con le dovute precauzioni, veniva trascinata fino in località Vallegrande, tra Riva Trigoso e Moneglia, a circa 20 metri dalla riva e alla profondità di otto metri; ma qui l'ordigno cadeva sul fondo per la rottura della rete.

La presenza della bomba è stata immediatamente denunciata alla capitaneria di porto e al comando militare

I Principi di Monaco giungono stasera a Roma

Ranieri e Grace saranno ricevuti dal Papa e dal Presidente della Repubblica

Roma, lunedì mattina.

I principi di Monaco arrivano stasera in aereo per un soggiorno privato di cinque giorni durante i quali saranno ricevuti dal Presidente della Repubblica e da Giovanni XXIII.

Grace e Ranieri dall'aeroporto di Ciampino si dirigeranno verso il Grand Hotel dove è già stato loro riservato l'appartamento reale. Nei giorni successivi i due coniugi visiteranno Roma e i suoi dintorni e successivamente saranno ricevuti dal Presidente Gronchi. La visita sarà di pura cortesia poiché il loro soggiorno, come abbiamo detto, ha carattere privato.

L'udienza del Papa ai principi avrà invece carattere ufficiale e si svolgerà giovedì mattina. Davanti al colonnato del Bernini accoglieranno i principi di Monaco i gendarmi pontifici in alta uniforme, mentre le guardie svizzere, in tenuta da parata, presenteranno le armi.

Indi, scortati dal cerimoniere e dalle guardie nobili, i due principi saranno introdotti nei palazzi apostolici dove li attenderà Giovanni XXIII. Tutto il cerimoniale dell'udienza, trattandosi di una visita ufficiale da Capo di Stato, sarà quello riservato a personalità di tale grado e dignità.

Grace e Ranieri forse visiteranno nei giorni successivi Napoli, Capri, Positano e diverse località della costa Amalfitana.

Il problema della Cuneo-Nizza esaminato ieri a Sanremo

Sanremo, lunedì mattina.

Al termine di un convegno dell'amicizia italo-francese, organizzato dal locale Lyons Club, è stato esaminato dalle autorità italiane e francesi convenute il problema della ricostruzione della linea ferroviaria Cuneo-Ventimiglia-Nizza. Fra l'altro — in considerazione che soprattutto il governo francese è contrario alla ricostruzione, dal costo di tre miliardi, è stata caldeggiata la costituzione di una società privata italo-francese, che una banca di Cuneo, con l'appoggio del governo italiano, sarebbe disposta a finanziare.

E' stata inoltre chiesta l'attuazione immediata e indilazionabile del secondo valico a Ponte S. Lodovico e a breve scadenza un prolungamento della Genova-Savona-Ventimiglia. Da parte francese si chiede il prolungamento dell'autostrada dell'Estérel fino a Mentone.

Gronchi ha ieri concluso la sua visita in Abruzzo

A Chieti il Presidente rievoca i tempi in cui si faceva scuola e riceve con commozione l'omaggio di tre ex allievi - In un discorso afferma che sebbene sia "difficile camminare al ritmo delle necessità, consolidate in secoli di arretratezza, il domani vedrà un passo sempre più celere verso un nuovo risorgimento" - Le accoglienze di Sulmona

Chieti, lunedì mattina.

Il Presidente della Repubblica ha lasciato ieri mattina Pescara per recarsi a Chieti in macchina accompagnato dal vice presidente della Camera on. Rossi, dal ministro Spataro e dalle altre personalità di seguito.

Affettuose manifestazioni popolari si sono ripetute lungo tutto il percorso: la folla ha applaudito al passaggio del Presidente, mentre bimbi sventolavano bandiere tricolori.

Nella Prefettura di Chieti, il Capo dello Stato ha ricevuto l'omaggio dell'arcivescovo di Chieti e Vasto, mons. Bosio, e dell'arcivescovo di Lanciano e Ortona, mons. Migliorini. Subito dopo si è recato in Municipio dove, nel corso di una breve cerimonia, gli è stata offerta una medaglia ricordo. Al saluto del sindaco di Chieti, dott. Lelio Sanità de Toppi, il Presidente della Repubblica ha risposto ringraziando per la calorosa e cordiale accoglienza riservatagli dalla popolazione e ricordando il suo lontano soggiorno nella città all'indomani della prima guerra mondiale, quando proprio a Chieti concluse la sua carriera di insegnante per entrare nella vita politica attiva.

Risalendo il colle che porta a Chieti, il Presidente ha cercato di ritrovare immagini e luoghi della sua giovinezza, ma la trasformazione e l'espansione della città sono state così grandi che gli è stato difficile poter dare una ubicazione ai ricordi.

«La mia visita — ha detto Gronchi — vuol essere un omaggio a questa vostra capacità di risorse e di contribuire insieme alla rinascita dell'Abruzzo. Certo, è difficile camminare al ritmo delle necessità, specialmente quando sono consolidate in decenni e forse in secoli di arretratezza; ma il fatto che in dieci anni sia stato percorso un cammino così notevole è garanzia che il domani vedrà un passo sempre più celere verso un nuovo risorgimento».

Il Presidente della Repubblica ha così concluso: «Se questa mia visita può essere un auspicio, accoglietelo con fiducia, perché non mancherà la mia azione di incitamento e di consiglio presso il governo per porre tra le primissime regioni d'Italia l'Abruzzo che mi ha dato testimonianza di tanta cordialità e di tanta volontà di lavoro».

Lasciato il municipio Gronchi ha percorso in automobile la via 4 Novembre, gremita di folla plaudente. Lungo tutto il percorso facevano ala gruppi folcloristici. Dalle finestre scendevano sul corteo fiori multicolori e coriandoli inneggianti al Capo dello Stato.

In piazza Mazzini il Presidente ha deposto una corona d'alloro sul monumento ai Caduti, poi ha raggiunto il nuovo Museo archeologico nazionale dell'Abruzzo e Molise che raccoglie sculture ed epigrafi romane e pre-romane.

Il ministro Spataro ha pronunciato un discorso ricordando il viaggio compiuto in Abruzzo nel 1946 da Giovanni Gronchi, allora ministro dell'Industria e Commercio, quando la «regione mostrava ancora le gravissime ferite della guerra».

Dopo un'attenta visita alle sale del grandioso Museo, il Capo dello Stato si è recato nella sede dell'Amministrazione provinciale dove gli era riservata una sorpresa: gli è stato infatti mostrato il «Fascicolo personale del prof. Giovanni Gronchi», ancora conservato presso la scuola dove il Presidente insegnò.

Nel fascicolo sono contenute anche alcune lettere del padre di Gronchi, che dava notizie del figliolo durante la permanenza di questo al fronte. Sono stati presentati al Capo dello Stato tre suoi ex-alunni ormai più che quarantenni.

Il Presidente era visibilmente commosso.

Nel pomeriggio Gronchi ha lasciato Chieti per Sulmona. Sulla strada il corteo presidenziale ha sostato al tredicesimo chilometro, dove sorge la antica chiesa romanica di Santa Maria d'Arbona, dell'XI secolo.

A Sulmona, Gronchi è giunto poco prima delle 18. Una grande folla era in attesa. Dopo il saluto del sindaco ha nuovamente parlato Spataro. Il ministro ha ringraziato il Presidente per la fede che, con la sua presenza, ha ravvivato nelle popolazioni.

Subito dopo il Capo dello Stato si è recato al teatro comunale per assistere alla conclusione delle celebrazioni bimillenarie di Ovidio, tenuta dal prof. Paratore.

Al termine della cerimonia, il Capo dello Stato si è recato alla stazione, tra nuove entusiastiche acclamazioni della folla. Ricevuto l'omaggio delle autorità, ha lasciato Sulmona per rientrare a Roma.

Duemila "penne nere" sfilano a Torre Pellice

La "ricostruzione ideale" del 3° Alpini - Rievocata la storia gloriosa del vecchio reggimento ora scomparso

Torre Pellice, lunedì matt.

(/. r.) Circa duemila «penne nere» hanno ieri partecipato al raduno interregionale degli Alpini in congedo per la «ricostruzione ideale del 3° Reggimento». Un lungo corteo, accompagnato dalla fanfara del 4° Alpini, dalla locale banda musicale e da quella della sezione di Canelli dell'Ana, ha percorso le vie di Torre Pellice, deponendo poi un omaggio floreale ai piedi delle lapidi dedicate ai Caduti di tutte le guerre, al monumento degli Alpini e al monumento ai «Caduti nei lager tedeschi». Tra le autorità erano il sottosegretario on. Bovetti, la Medaglia d'oro generale Adolfo Rivoir di Torre Pellice, i generali Cerruti, Anfosso, Fabbri, Brussone, Landi Mina, Faldella, Del Carretto, Jallà, il comandante del 4° Alpini, col. Lovatelli.

Vivamente applauditi sono sfilati i «veci» dei battaglioni Pinerolo, Val Pellice, Susa, Monte Granero, Fenestrelle, Val Chisone, Exilles, Val Cenischia, dei vari gruppi di artiglieria da montagna e dei battaglioni del Genio Alpini.

Nel discorso ufficiale il gen. Emilio Faldella, già comandante del 3° Alpini, ha rievocato la storia del glorioso reggimento dalla fondazione fino all'ottobre 1944, data di scioglimento del battaglione «Monte Granero» durante la campagna di Liberazione. Lo ha seguito il presidente dell'Associazione Nazionale Alpini, avv. Ettore Erizzo, che ha porto ai convenuti il saluto ed il ringraziamento del Consiglio nazionale dell'Ana. Dopo il vermuth d'onore offerto in Municipio, i convenuti si sono sparsi nei vari ristoranti della cittadina per consumare il «rancio alpino». La «Fonte alpina Seneca» con i suoi generosi fiotti di vino e i balli popolari hanno rallegrato nel pomeriggio l'adunata.

A chiusura della giornata, premiazione dei gruppi: alla sezione di Piacenza, gruppo di Pianello Valtidone, è toccato il premio per il complesso proveniente da più lontano; un premio è andato alla sezione Canelli, la più numerosa (180 intervenuti), al caratteristico gruppo di Piossasco per il carro folcloristico, al novantatreenne alpino Giovanni Bonino di Luserna San Giovanni e all'ottantacinquenne Michele Bocco di Torre Pellice, più anziani fra i presenti.

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 72)

OFFERTE LAVORO — L. 100 per parola

(Continua in pag. 6)

[illegible] 14-18enne, [illegible]. Grugnola [illegible] Gramsci 2. 5287

MAGLIAIE avete lavoro abbondante [illegible] automaticamente. [illegible] 6419

INFORMAZIONI — L. 100 per parola

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni. Accertamenti prematrimoniali, indagini ovunque. «Nuova Italia», Pio Quinto 20, telef. 683-110, 683-976.

ABILI detectives indagini, sorveglianze. [illegible], Cavour 6 tel. 531-151

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque. «Metropolis», Madama Cristina 114, tel. [illegible]

AUTOMOBILI — L. 100 per parola

[illegible] prestiti finanziamenti su autoveicoli. Bodoni 1, telef. 521-281.

A [illegible] Familiare, 103, tutti tipi, 600, varie. Cavalieri, [illegible] 13.

A rate 1400 A, 103, 600, belvedere [illegible], periodo. Telefonate 46-007. 7785

[illegible] sempre pronte 100 occasioni, [illegible] 1100 tipo '53, '57, '56, nuove 300, [illegible] 600 C vetture-belvedere, 1100 E. Cambi, [illegible]. [illegible], Vinzaglio 5. 5296

AFFIDATECI vendita autovetture qualsiasi massimo realizzo. L'Argus, piazza Carlo Felice 67. 280

ALFA Romeo Dauphine, nuova vettura [illegible] a lire 800.000 di listino. Pronte e contratti per immediata consegna. Superauto F.lli Cottino. Concessionaria Alfa Romeo, Via Fabro 10/12. Telefoni: 47-114; 40-682. 9160

ALL'AUTOSALONE «Tessiore», Rosmini 257 bis, telefono 43-535. Giuliette, normali, T.I., Flaminia, Ford Consul, Appia I, II, Farina 1400 B, 103-'56, TV, Multipla, [illegible] 1400, B/12. Cambi, rateazioni. 860

APPIA furgone, Ardea furgone, 615 Fiat cucine, [illegible], ottime [illegible]. Piazza Adriano 8. Telef. 31-110. 6321

AUTONOLEGGIANDO con senza autista nuove 600, belvedere, 103, 1400. Mignola, Principe Tommaso 12, telef. 60-554.

AUTONOLEGGIO [illegible] 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 274-931. 7476

[illegible] contanti, pagando massimo, qualunque tipo autovettura, v. Vigone 44.

DAUPHINE Alfa Romeo, nuova vettura economica, a lire 800.000 di listino. Pronte e contratti per immediata consegna. Superauto F.lli Cottino, Concessionaria Alfa Romeo, via Fabro 10-12. Telefoni 47-114; [illegible]

FIAT-Sara, Concessionaria via Nizza 30, telef. 653-862, 663-[illegible]. Mostra mercato comune dell'autoveicolo nuovo, usato. Esposizione permanente, vasto assortimento autovetture di serie e fuori serie, cabriolet, coupé, Familiare, belvedere, 600, 103, 1100, [illegible], Granluce, Appia, Aurelia Giardiniera, Aurelia B 12. Autoveicoli industriali 630, Alfa Romeo [illegible], [illegible] 615, Autocarro furgone 1100 q.li 10, Romeo 1100 X [illegible], vari autotelai furgoncini 103, 600, 500, Ardea, diversi autocarri 10-16 q.li. Cambi, rateazioni fino 18 mesi. 6093

FINANZIAMENTI, Anticipazioni concediamo fino 60-70 % valore commerciale autocarri, autovetture, rimorchi. Migliori condizioni. Comauto, c. Re Umberto 5.

IFITAUTO, C. Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli.

LAMAR, fabbrica apparecchiature gas liquidi, metano, impianti [illegible], [illegible]. Francesco [illegible] 26, telefono 30-355. 399

METANO: impianti perfetti lire 45.000 [illegible]. Telef. 280-[illegible].

OCCASIONISSIME 1100-103, 600, 500, 1400, giardinette multiple, Appia, Ardea, 1100, furgone, vendo cambio rateizzo, garanzia. Vigone 11. 2945

SAGAUTO, [illegible] Racconigi 141. Concessionaria Fiat-Sara, le migliori facilitazioni per veicoli nuovi, massima valutazione vostra autovettura usata di tutti i modelli con garanzia, rateazioni fino a 18 mesi. Visitateci, troverete i vostri desideri [illegible]. 4170

CICLI MOTO SPORT — L. 100 per parola

[illegible] Mondial 175 ultimo tipo, [illegible] 125 sport, MV 175, Vespa 150 sport, [illegible] 4. Telefono 587-[illegible].

VESPA-Elli, Agenzia Piaggio, via Fabro angolo via [illegible]. Pronta consegna. Cambi, rateazioni.

VOLETE acquistare, cambiare Vespa [illegible] modelli? Rivolgetevi a [illegible], Peschiera 179.

ANNUNCI VARI — L. 100 per parola

ACQUISTASI qualsiasi bottiglia damigiane carta ferro. Telef. ore pasti 773-822.

AFFARONE, cerasio sala pranzo impero 160.000, salotto [illegible]. Telef. [illegible].

ARREDATEVI! Casa del Mobile, [illegible] angolo [illegible], camere moderne 75.000, tinelli 31.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni.

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, ville commercio, [illegible] prezzi [illegible]. Facilitazioni. Nizza 93, tel. [illegible].

ATTENZIONE! Matrimoniali 62.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 U.

MOBILI «Castello», vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili, Via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI «Consortium», Vercelli 20, fabbricazione propria, vasto assortimento, lunghe rateazioni. Cambi. Visitateci. Telefonare 21-105. 1141

MOBILI! Crup prezzi propaganda tinelli da 25.000, camere da 75.000, 20 rate. Garibaldi 5 (cortile). 1748

RADIO Augusta, via Carlo Alberto 47 angolo via Mazzini, da 26 anni il Torino negozio di fiducia! Per il [illegible] radiofonico, vendita [illegible] radio, televisori, elettrodomestici.

[illegible] camera letto noce, impero 170 mila, tinello 35.000. Telefonare 653-[illegible].

VIGORELLI unica macchina cucire che ricama da sola. Rechiedetela! Lotti. Mazzini 41.

ULTIME NOTIZIE

Il maresciallo russo alle manovre

Malinovski in Austria ospite poco loquace

Senza battere ciglio, sotto la pioggia sferzante, ha assistito per ore a una evoluzione di carri armati - Poi ha detto: "Perfetto. Spero però che si resti sempre e solo nel campo teorico delle manovre,,

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, lunedì mattina.

Per la seconda volta di seguito, nel giro di alcune settimane uno degli uomini più potenti dell'Unione Sovietica, il maresciallo Goran Malinovski (ministro della difesa russo, comandante supremo delle forze armate del patto di Varsavia, organizzatore della cortina missilistica intorno all'impero comunista e oggi uno dei più stretti collaboratori di Krusciov, ucraino come lui) si è affacciato sull'Italia. Prima dall'Albania, dalla parte del mare, e adesso da quella delle Alpi: dall'Austria, cioè, ove la sua visita ufficiale si protrarrà sino a mercoledì prossimo.

Se si prescinde dal fatto che Malinovski entrò a Vienna da conquistatore alla fine del secondo conflitto mondiale, è questa la prima volta che egli visita uno Stato occidentale sovrano. Sulle sue reazioni in merito, è difficile dire qualcosa: Malinovski quasi non parla e sulle sue labbra il sorriso non spunta mai.

Si dice che sia un puro tecnico militare, privo al contrario di Zukov, di ambizioni politiche. Appunto per questo Krusciov lo avrebbe fatto salire al massimo grado. Visto da vicino desta l'impressione di un tipico generale, di un militare inflessibile: va notato che egli iniziò la sua carriera come ufficiale nell'esercito zarista.

Ieri l'altro, nel corso di una grande manovra dell'esercito austriaco ad Allentsteig, nelle vicinanze del confine cecoslovacco, si è avuta l'occasione di osservare per circa sei ore di fila il maresciallo sovietico, dalla mole tozza e possente. Pioveva a dirotto. La manovra, organizzata dagli austriaci con meticoloso realismo, era suggestiva: in una conca selvaggia e declinante sotto la tribuna, scoppiavano le granate e caracollavano sparando i carri armati, neri e fumanti. Il maresciallo russo non batteva ciglio, sprofondato in un lucido impermeabile grigio che gli scendeva fino alla punta degli stivaletti da campo.

Il suo aspetto, anche al naturale, è quello oleografico che i grandi capi dell'armata rossa assumono nelle fotografie ufficiali. Massiccio, ma non grasso, d'incarnato cereo, il sessantenne Malinovski ha un volto impenetrabile. Il naso corto è incastrato come un turacciolo sotto la fronte sfuggente, la mandibola è solenne, della bocca non si vede che il labbro superiore rigonfio e corrucciato.

La stessa espressione tetragona e sorda alle cose del mondo il maresciallo mantenne anche dopo la manovra, in un teatrino dove in suo onore l'esercito austriaco aveva organizzato uno spettacolo con la partecipazione del balletto dell'Opera di Stato, di canti e comici di grido. All'ingresso tre aiutanti lo liberarono lentamente dell'impermeabile grigio, dei guanti, del berretto a visiera con la banda scarlatta; quindi il maresciallo, con il petto sinistro della nuova uniforme color marroncino ricoperto da dieci file di nastrini multicolori, si inoltrò facendo tremare, nel silenzio, sotto il suo passo poderoso e cadenzato, l'impiantito di legno.

Sedette vicino al ministro austriaco Graf, a cui, con un angolo della bocca, bisbigliò appena mezza parola. Per tutta la durata dello spettacolo rimase come paralizzato nella sua poltrona, senza ridere neppure quando le pagliacciate dei comici, bravissimi, facevano scoppiare gli altri ufficiali russi presenti.

Si ridestò solo quando sulla scena si svolse una specie di «Lascia o raddoppia», con la partecipazione dei soldati stessi: per la durata del numero ricorse più volte all'interprete, quindi [illegible] nella sua consueta «assenza».

Dopo che Malinovski e il suo seguito se ne furono andati il ministro austriaco Graf si è intrattenuto un po' con i giornalisti e disse: «Malinovski è un uomo estremamente serio; prima di rispondere pondera e calibra ogni parola. [illegible]».

Richiesto se il maresciallo avesse accennato a qualche discorso politico, Graf ha precisato: «Assolutamente no [illegible]. Mi ha dichiarato soltanto: L'Unione Sovietica non violerà mai la neutralità austriaca, ma [illegible] anche le altre nazioni facciano altrettanto».

Un altro vago accenno politico è stato fatto da Malinovski — non senza una sfumatura di minaccia — in un'intervista con la televisione austriaca. Interrogato sulla impressione fattagli dalle manovre, ha detto: «Perfetto. Voglio sperare però che si resti sempre e solo nel campo teorico delle manovre».

Enzo Bettiza

In una base americana

Si preparano nuovi lanci di razzi con scimmie a bordo

New York, lunedì mattina.

Secondo funzionari della nuova base per missili di Wallops Island, verso la fine del mese prossimo o in agosto verranno lanciati razzi con a bordo scimmie «Rhesus» ed uno scimpanzè ad una altezza di 180 chilometri. Le capsule che conterranno questi animali si staccheranno dal razzo e faranno ritorno a terra, per essere recuperate, mediante paracadute. Scopo degli esperimenti è quello di trovare la maniera sicura per recuperare la capsula ed i suoi occupanti animali e, successivamente, umani.

Sono già stati compiuti esperimenti consistenti nel lanciare queste capsule, che sono lunghe quattro metri, da bombardieri volanti a quote tra 6400 e 12.800 metri al fine d'accertare il buon funzionamento dei paracadute e degli apparati speciali di segnalazione che, una volta giunta a terra la capsula, ne faciliteranno la localizzazione. Verrà tra l'altro sperimentato uno speciale congegno di sganciamento delle capsule dal resto del razzo.

Sir Anthony Eden (a destra nella foto con giacca e berretto alla marinara) è sbarcato con la moglie a Southampton dal panfilo «Dolantra» dopo una crociera di dodici giorni lungo le coste francesi. Lady Eden ha dovuto essere portata a terra a braccia: cinque giorni fa si è slogata una caviglia e non è in grado di camminare (Tel.)

Una serie di impressionanti sciagure della strada

Quattro soldati americani in auto si schiantano contro due platani a Vicenza

Dai rottami estratti due cadaveri - Gli altri militari sono moribondi all'ospedale - Tre morti alla periferia di Rovereto in una macchina precipitata sul greto del torrente Leno: tra le vittime la contessina Marisa Tommaseo di Milano, pronipote di Nicolò - Un morto anche presso Mondovì

Vicenza, lunedì mattina.

Due morti e due feriti gravissimi costituiscono il bilancio di un incidente stradale che si è verificato nel pomeriggio di ieri sulla statale Vicenza-Treviso. Due chilometri prima di San Pietro in Gù, una grossa «Aronde Simca Monthléry», quasi nuova, su cui viaggiavano appunto in direzione di Treviso quattro soldati americani di stanza alla caserma Chinotto di Vicenza, è uscita di strada a causa della troppo elevata velocità ed è andata a cozzare con estrema violenza dapprima contro un platano, poi contro un secondo, carambolando infine dall'altra parte della strada, ridotta ad un ammasso di rottami. La peggio è toccata ai due militari che occupavano i sedili di sinistra: il guidatore ed un giovane soldato che sedeva dietro a lui, i quali sono stati sbalzati fuori dalla vettura, il primo in mezzo alla strada a venti metri di distanza e il secondo nel fosso di destra, dopo aver scavalcato nel volo la stessa macchina.

Dalla vicina abitazione colonica sono usciti i signori Vencato, ormai abituati a drammi di questo genere nella cosiddetta «curva della morte», i quali hanno constatato che i due proiettati fuori della vettura erano già morti; hanno estratto gli altri due, privi di conoscenza e gravemente feriti — il soldato Michael A. Mallon e lo specialista Herbert L. Mattison — i quali sono stati trasportati all'ospedale di Vicenza e ricoverati in fin di vita.

Come di consueto, l'autorità militare statunitense renderà noti i nomi dei morti soltanto dopo che saranno state avvertite in America le rispettive famiglie.

Tre persone sono morte in un incidente avvenuto ieri pomeriggio alle 15,30 sulla strada di Vallarsa, a cinque chilometri da ROVERETO. Una «Alfa 1900», guidata dall'ing. Gianfranco Botto, di 30 anni, e sulla quale viaggiavano l'architetto Vittorio Clauser, di 30 anni, e la fidanzata, contessina Marisa Tommaseo (pronipote di Nicolò Tommaseo), nata a Venezia ma residente a Milano in via Dordi, è uscita improvvisamente di strada in curva per evitare una motocicletta ed è terminata sul greto del torrente Leno dopo uno volo di trecento metri.

I tre erano partiti poco prima da Rovereto per una breve escursione al Pian delle Fugazze. Prima di balzare nel vuoto la grossa vettura ha abbattuto tre metri di parapetto in cemento armato. La moto, causa involontaria dell'incidente, era guidata dal venticinquenne Italo Bossi, residente in provincia di Mantova, che ritornava da Vicenza portando sul seggiolino la fidanzata Anna Venturani. La motocicletta, urtata leggermente sul lato sinistro, si è rovesciata e i due occupanti hanno riportato ferite di lieve entità.

Un violento scontro stradale è avvenuto nelle prime ore di ieri mattina a VALENZA. Cinque feriti sono il bilancio dell'incidente. Poco prima delle ore 4 una «1100», guidata dall'orefice Giancarlo Canepari di 27 anni, residente a Valenza, mentre, proveniente da S. Salvatore, stava attraversando viale Dante di Valenza, investiva una «600» multipla con a bordo quattro persone, che stava percorrendo quest'ultimo viale diretta ad Alessandria. Causa il violento urto, la «600» veniva proiettata sul lato opposto della strada.

Malgrado le ferite, il Canepari riusciva ad uscire dalle lamiere contorte della sua macchina ed a raddrizzare da solo la «600» dove, esanimi, si trovavano i quattro occupanti. Accorreva poi qualche persona ed i feriti, compreso il Canepari, venivano ricoverati al locale Ospedale Mauriziano, dove ricevevano i primi soccorsi. Il pilota della multipla, il commerciante Giovanni Rich di 31 anni, residente a Taino (Varese) veniva giudicato guaribile in quaranta giorni. Gli altri feriti sono: Alberto Cattaneo e Angela Albini di 51 anno. Tutti sono residenti a Taino.

Il Canepari ha riportato abrasioni in varie parti del corpo, guaribili in otto giorni.

Presso MONDOVI', sulla statale 28, si è verificata ieri mattina una sciagura di cui è rimasto vittima il contadino Stefano Mondino di 44 anni, celibe, domiciliato in frazione San Giovanni Govoni di Mondovì. Verso le ore 7 il Mondino, che si era recato in precedenza a Messa nella chiesa della vicina frazione Breolungi, stava percorrendo in bicicletta il tratto Breolungi-Mondovì, della statale 28. All'altezza del bivio con la strada comunale per San Giovanni egli svoltava a sinistra proprio nell'istante in cui dall'opposta direzione stava sopraggiungendo, proveniente da Mondovì e diretto a Fossano, un autocarro guidato dal commerciante Francesco Bongiovanni di Piantel. Nonostante la pronta frenata dell'autista, l'automezzo investiva in pieno il Mondino scaraventandolo a quindici metri di distanza. La morte del poveretto è stata istantanea per lo sfondamento della volta cranica.

Alla periferia di BIELLA una motocicletta su cui erano il ventiquattrenne Bartolomeo Germanetti domiciliato a Tollegno e la fidanzata Maria Nau di vent'anni, domiciliata a Tavigliano, nel tardo pomeriggio ieri, mentre imboccava via Milano, è stata investita in pieno da un'auto guidata dal ventitreenne Giancarlo Festa Rovera, giunta da sinistra. I due giovani sono stati scaraventati a cinque o sei metri di distanza e hanno riportato ferite in diverse parti del corpo. Più gravi sono le condizioni del Germanetti, che dovrà rimanere all'ospedale non meno di due mesi.

Riconosciuti colpevoli, ma saranno trattati con clemenza

I quattro bruti della Florida non saliranno sulla sedia elettrica

Sulla base del verdetto, emesso ieri dalla giuria contro i seviziatori di una giovane negra, il giudice comminerà ora la pena detentiva - La difesa ha interposto appello - Amaro commento di un sacerdote di colore: "La Florida è fedele al principio di non condannare a morte un bianco per violenza a una negra,,

(Nostro servizio particolare)

New York, lunedì mattina.

Nelle prime ore di ieri la giuria del tribunale di Tallahassee (Florida), composta di nove uomini bianchi, ha emesso un verdetto di colpevolezza nei confronti dei quattro giovani bianchi accusati di avere usato violenza ad una studentessa di colore, ma ha raccomandato clemenza nei loro confronti, cosicchè è certo che sarà loro risparmiata la sedia elettrica. La sentenza verrà emanata prossimamente dalla Corte, la quale non ha ancora comunicato quando verrà annunciata la sua decisione.

Gli avvocati difensori hanno chiesto quindici giorni di tempo durante i quali svolgere le necessarie pratiche per iniziare un nuovo procedimento giudiziario. La loro richiesta, avanzata immediatamente dopo l'annuncio del verdetto da parte della giuria, è stata accettata dal giudice. Tale richiesta non impedisce però al giudice di pronunciare la sentenza non appena lo riterrà opportuno.

La raccomandazione di clemenza fatta dalla giuria è collegata a continuare la tradizione della Florida, lo stato nel quale nessun uomo bianco è stato mai condannato a morte per atti di violenza contro donne di colore. Sulla base di questa tradizione, la sentenza potrà andare dal minimo di una condanna a breve pena detentiva con il beneficio della condizionale al massimo della condanna all'ergastolo. Comunque, i quattro bianchi sono certi di non seguire la sorte dei quattro negri che attendono attualmente in Florida di essere giustiziati per avere usato violenza a donne bianche. Dal 1924, 27 negri sono stati giustiziati per questo crimine.

Alcuni bianchi del pubblico ed i parenti degli accusati sono scoppiati in lacrime quando la giuria ha pronunciato il verdetto e la raccomandazione di clemenza, dopo avere deliberato per due ore e 35 minuti. La moglie del Collinsworth, Pearlie, ha gridato: «Oh, Gesù!», e si è abbandonata ad una crisi di pianto convulso. Come è noto, fin dal primo giorno del processo i quattro accusati si erano dichiarati non colpevoli.

Il Procuratore di Stato, William D. Hopkins, che in precedenza aveva chiesto la pena di morte per i quattro giovani affermando che «non solo l'America, ma il mondo intero ha gli occhi su di noi», sabato sera ha concluso i suoi interventi chiedendo in termini energici il riconoscimento della colpevolezza degli accusati, ma non ha chiesto la loro condanna alla sedia elettrica. Quanto al giudice, egli ha raccomandato alla giuria di emettere il suo verdetto «indipendentemente da questioni di razza, colore o credo religioso».

Il Pubblico Ministero aveva sostenuto, durante i quattro giorni del processo, l'accusa che i quattro giovani avevano abusato della ragazza per sette volte dopo averla rapita dall'automobile in cui si trovava con il fidanzato e con un'altra coppia di giovani. La studentessa aveva dichiarato a sua volta che i quattro imputati avevano compiuto le loro infami violenze dopo averla percossa e minacciata con una pistola e un coltello.

La Difesa, da parte sua, aveva sostenuto che la ragazza non aveva subìto violenza ma era stata consenziente all'iniziativa dei quattro giovani, ma questa tesi era palesemente assurda e disperata. Parlando degli accusati, un avvocato della Difesa aveva detto: «I loro motivi, le loro intenzioni, i loro scopi di quella notte erano completamente innocenti e decenti». Il collegio dei difensori aveva dichiarato inoltre che i quattro accusati sono «ragazzi impulsivi» ed aveva esortato i giurati: «Non lasciatevi prendere da isterismo, come accade ai giornalisti del Nord del nostro Paese».

I quattro imputati hanno ascoltato il verdetto con il terrore dipinto sul volto. Durante l'ultima udienza del processo, Beagles, che frequenta l'ultimo corso delle scuole medie, è scoppiato più volte a piangere mentre Stoutamire era apparso alla sbarra con gli occhi rossi e pallido in volto.

La maggior parte del pubblico, sia all'interno sia all'esterno dell'aula, ha accolto con calma il verdetto della giuria. Solo alcuni bianchi, come si è detto in principio, si sono messi a piangere. L'unico commento si è avuto dal dottor Joseph Reddick, un pastore negro, ex presidente dell'Associazione nazionale per il progresso della gente di colore, e uno dei testimoni a carico, il quale ha commentato con amarezza: «Lo stato della Florida non ha voluto venir meno al suo principio di non mandare mai un uomo bianco sulla sedia elettrica per avere usato violenza ad una negra».

u. t.

Una «pretesa» di Ulbricht per la riunione al vertice

Berlino, lunedì mattina.

In un discorso pronunciato a Kiev, il Primo segretario del partito comunista della Germania Orientale, Walter Ulbricht, ha detto:

«Il fatto che entrambi gli Stati tedeschi abbiano preso parte, con eguali diritti, alla conferenza dei ministri degli Esteri di Ginevra, risveglia la speranza che nel corso di una conferenza al vertice possa essere raggiunto un avvicinamento dei due Stati tedeschi».

Questa dichiarazione sembra significare che i sovietici avrebbero intenzione di chiedere una rappresentanza della Germania Orientale a un'eventuale conferenza alla sommità.

Ulbricht ha inoltre dichiarato di essere favorevole alla proposta sovietica formulata da Gromyko a Ginevra, in base alla quale gli alleati occidentali rimarrebbero a Berlino per un altro anno.

Sindacalista torinese denunciato per truffa

Aveva fondato a Cuneo una sedicente associazione nazionale dell'artigianato - I raggirati assommano ad un centinaio - L'imbroglione s'è dato alla latitanza

Cuneo, lunedì mattina.

(g. m.) La questura ha portato a termine, dopo molti mesi di diligenti indagini, una brillante operazione denunciando per truffe continuate il sedicente dott. cav. Giuseppe Merlo, di anni trentacinque, sindacalista, già domiciliato in Torino in via Bene Vagienna n. 19 e recentemente con recapito sempre a Torino presso Giovanni Rebaudengo, in via Cesare Battisti 15.

Costui, che era stato estromesso dall'Associazione Artigianato Nazionale Italiano, costituitasi in Torino, a causa di irregolarità amministrative commesse come segretario nazionale, denunciato più volte per emissione di assegni a vuoto era giunto a Cuneo negli ultimi mesi del 1958 e, riuscendo a carpire la buona fede di numerosi artigiani, aveva voluto ricostituire nella nostra città la sede centrale dell'Associazione nazionale dell'artigianato, impiantando un ufficio in via XX Settembre 15.

Il Merlo aveva una tessera personale che presentava la sua figura come quella di un professore accademico. Egli riusciva a costituire a Cuneo anche un direttivo, affidandone la presidenza al parrucchiere Michele Filippi di anni 42, di corso Giolitti n. 10. Fu lo stesso Filippi che a un certo punto dubitò della serietà del suo segretario, che stava riscuotendo quote di tessere da lire 2700 a lire 3500. Egli sporgeva denuncia in quanto, dopo avere consegnato cospicue somme al sedicente dott. Merlo per il disbrigo di pratiche amministrative, non era giunto a capo di nulla.

A sua volta tale Franco Gallo, di anni 18, qui abitante in via XX Settembre 61, falegname, aveva avuto l'assicurazione dal Merlo di essere assunto quale impiegato. In cambio di tale favore il Gallo aveva convinto il proprio padre, pure falegname, ad arredare l'ufficio della nuova sede dell'artigianato con molto mobilio nuovo, che il Merlo naturalmente non aveva pagato, salvo un piccolo anticipo di 40 mila lire.

I mobili sono stati ora ritirati, la sede è stata chiusa e il Merlo ci è reso uccel di bosco. Continuano a giungere alla polizia numerose denunce per truffa. A Cuneo, oltre al Filippi, hanno denunciato il Merlo certi Sebastiano Raineri, sarto, nato a Catania, di 39 anni, abitante in via XX Settembre; Giorgio Vacchetta di 46 anni, negoziante di articoli musicali con negozio in corso Giolitti 10, e lo stesso Franco Gallo.

Gli artigiani che sono stati truffati assommano in provincia ad un centinaio di persone.

Fra gli altri «scoperti», il Merlo ha lasciato 100 mila lire per spese telefoniche, altra somma ingente che deve alla Piemonte Centrale Elettricità per l'illuminazione dell'ufficio, gli stipendi al Gallo e a una segretaria. Le indagini proseguono.

I porti fermi

I marittimi riaffermano la loro intransigenza

Genova, lunedì mattina.

In risposta all'appello del ministro della Marina mercantile Jervolino, un comunicato diramato dal Comitato di coordinamento interconfederale dello sciopero riafferma la intransigenza della gente del mare.

«Pur rendendosi conto — dice il comunicato — del danno che lo sciopero provocato dall'intransigenza padronale arreca all'economia del Paese, i sindacati della gente del mare tornano a dichiarare che non abbandoneranno la lotta se non all'atto della firma di un equo accordo».

In tutti i porti d'Italia i rimorchiatori non effettueranno più manovre di arrivo o di partenza con navi battenti bandiera nazionale: ciò può significare nel giro di pochi giorni la paralisi completa di tutti i porti italiani. Tale decisione è stata presa dal Simpar, in seguito alla situazione venutasi a creare per lo sciopero in atto.

Durante un viaggio in battello

Scomparso l'ambasciatore dell'Uruguay in Argentina

Montevideo, lunedì matt.

L'ambasciatore dell'Uruguay in Argentina, Mateo Marquez Castro, è scomparso mentre effettuava un viaggio in battello tra Buenos Aires e Montevideo, attraverso il Rio de la Plata, venerdì notte. Il diplomatico si era imbarcato su una nave traghetto in servizio tra le capitali dei due Paesi e diverse persone erano state in grado di vederlo.

Quando il battello è giunto nella capitale dell'Uruguay, Castro non era più a bordo. Le ricerche effettuate dalle autorità uruguayane non hanno ancora dato alcun risultato.

Terrificante esplosione a bordo di un'autocisterna

Uno degli autisti è morto dopo essere stato proiettato a 10 metri d'altezza - Non ancora accertate le cause della sciagura

Piacenza, lunedì mattina.

Giuseppe Cellini, un giovane autista di ventisette anni residente a San Giorgio Piacentino, è morto ieri mattina a Piacenza dopo essere stato proiettato a dieci metri d'altezza da una paurosa esplosione verificatasi dal bocchettone di chiusura della sua autocisterna.

Le cause del drammatico incidente sono tuttora avvolte nel mistero e solo l'inchiesta aperta immediatamente dalla autorità giudiziaria potrà presumibilmente far luce piena sul tragico episodio. Il Cellini, dipendente della ditta autotrasportatrice Savi di Piacenza, si era recato ieri mattina verso le ore 10 con una autocisterna la cui motrice recava la targa Milano 319607 e il rimorchio la targa PC 3185, in via Millo presso l'Officina Opra, dove il veicolo doveva essere sottoposto ad alcune riparazioni. Il giovane saliva sulla sommità della cisterna montata sul rimorchio che era vuota ed apriva il bocchettone. Non si sa se egli avesse fra le labbra la sigaretta accesa; sta di fatto che si udì improvvisamente una violenta deflagrazione e il Cellini venne scagliato in alto una decina di metri e piombò quindi violentemente a terra proprio davanti al muso della motrice.

I presenti alla scena terrificante accorrevano subito e provvedevano a trasportare la vittima all'ospedale civile, dove però il poveretto decedeva poco dopo in seguito alle gravi lesioni riportate. Il secondo autista dell'autocisterna, Alfredo Ghizzoni di 26 anni da Pontenure, che si trovava a terra accanto al veicolo, veniva scagliato a qualche metro di distanza, ma usciva dal drammatico incidente completamente illeso. Le lamiere della cisterna sono state parzialmente contorte dallo scoppio. Indagini sono in corso per accertare le cause della sciagura. Secondo le prime supposizioni l'esplosione sarebbe stata provocata dall'incendiarsi del gas sviluppatosi nell'interno della cisterna a seguito della evaporazione di residuati di carburanti.

Accolto l'appello d'un ragazzo a favore del dott. Schweitzer

Milano, lunedì mattina.

L'appello rivolto ieri sera, durante la trasmissione radiofonica «24.ma ora», è stato accolto da due ditte farmaceutiche milanesi. Si tratta dell'appello che un ragazzo ha rivolto al comandante della Nato nel Sud-Europa perchè vengano raccolte medicine da assegnare all'ospedale di malattie tropicali che il dottor Schweitzer dirige in Africa.

Una comunicazione telefonica, pervenuta ieri sera stessa alla redazione dell'«Ansa», ha annunciato che la Soc. Ravizza ha disposto l'immediato invio di 500 flaconi di emocoagulante «Botropase» e di mille flaconi di collirio «Alfa». Da parte sua la Società Milanfarma ha assicurato l'invio di un congruo quantitativo di specifico antiasmatico «Felsol». Il depositario di Napoli è stato già avvertito di far pervenire oggi i medicinali al Comando della Nato a Bagnoli. Il Comando provvederà successivamente a farli pervenire per via aerea al dott. Schweitzer.

Scongiurata una tragedia nel Reno, presso Cento

Un padre con i due figlioli strappati alla morte da tre ragazzi

Ferrara, lunedì mattina.

(g. m.) Una impressionante tragedia è stata scongiurata ieri sul Reno dal pronto e coraggioso intervento di tre giovani che hanno strappato da sicura morte un padre e i suoi due figlioli.

Il drammatico episodio è avvenuto in località Lido Botta, presso Cento, ove il trentanovenne Giovanni Zucchini si era recato coi figli, Francesco di sette anni e Giuseppina di nove, per trascorrere un pomeriggio all'aria aperta. I bimbi, mentre il babbo stava leggendo il giornale, si eran dati a rincorrere una palla. Finita nel Reno, tentarono di ricuperarla cadendovi dentro. Il genitore, sollevando gli occhi dal giornale, ha visto le manine dei bimbi agitarsi sull'acqua, mentre, ghermiti dalla corrente, venivano portati lontano. Nonostante sia inesperto del nuoto, l'uomo si è subito gettato in soccorso dei figli, ma la corrente ha ghermito pure lui; alle sue disperate grida tre giovani che si trovavano poco lontano, sull'argine, accorrevano. Erano gli studenti Andrea Morini di sedici anni e Luigi Cagni di 15 assieme a Franco Goretti, di quattordici anni, fruttivendolo. I tre giovani con eroico slancio si sono gettati a loro volta nel fiume e dopo notevoli sforzi sono riusciti a trarre a riva i tre pericolanti.

La piccola Giuseppina e il padre si sono ripresi poco dopo; preoccupanti apparivano invece le condizioni del bimbo che, adagiato svenuto sulla spiaggia, era in preda a forte asfissia. In suo soccorso è intervenuto il quarantasettenne Vasco Guerzoni, egli pure di Cento, che si trovava nei pressi, il quale ha praticato al piccolo Francesco la respirazione artificiale. Con generosità si è prodigato per circa un'ora, sin tanto che il ragazzo non ha ripreso conoscenza.

Truffatore smascherato per un tentato suicidio

Milano, lunedì mattina.

Un uomo che da qualche tempo viveva sotto falso nome perchè ricercato dalla polizia è stato smascherato in seguito ad un tentativo di suicidio messo in atto la scorsa notte in un momento di sconforto. Si tratta del cinquantanovenne Giuseppe Censabella che, radiato dall'albo degli avvocati nel 1958, era colpito da sei ordini di carcerazione emessi in epoche diverse per truffe, assegni a vuoto ed altri reati. Il ricercato viveva attualmente sotto il nome di Carlo Giglioli in via Lulli 7, dove con la moglie aveva aperto una pensione.

La scorsa notte uno degli ospiti, mentre rientrava a casa, è stato messo in sospetto da un forte odore di gas proveniente dallo scantinato dello stabile. Abbattuta la porta, ha trovato il Censabella privo di sensi accanto alla tubazione centrale del gas illuminante, dalla quale, aperto uno scarico a vite, aveva allacciato una lunga canna di gomma che si era poi portato alla bocca.

Ricoverato all'ospedale, il mancato suicida è stato messo fuori pericolo ma la polizia, nel corso delle indagini, ha fatto luce completa sul suo caso per cui l'ha dichiarato in arresto. Il Censabella è ora piantonato, in attesa che le sue condizioni ne consentano il trasporto all'infermeria del carcere.

Furto presso un antiquario

Alessandria, lunedì mattina.

Ignoti ladri sabato notte sono penetrati, mediante scasso, nel negozio di antiquario gestito dalla signora Elena Scaioli, in via San Pio Quinto 1 ad Alessandria. Indisturbati hanno rubato vari oggetti artistici e preziosi causando alla proprietaria un danno assai ingente. Sono in corso indagini.

Il gen. Liuzzi rientrato dal suo viaggio in Israele

Roma, lunedì mattina.

Il generale Liuzzi è rientrato ieri pomeriggio a Roma in volo da Tel Aviv, dove ha compiuto una visita di dieci giorni ad installazioni militari su invito del governo israeliano. All'aeroporto il gen. Liuzzi è stato ricevuto dall'ambasciatore di Israele presso il Quirinale, Eliahu Sasson.

Una scossa di terremoto ieri pomeriggio a Patti

Messina, lunedì mattina.

Una scossa tellurica a senso sussultorio è stata avvertita ieri, alle ore 17,08, dalla popolazione di Patti. Il sisma, della durata di tre secondi circa, è stato registrato anche nei centri di Montagna Reale, Librizzi e Gioiosa Marea. Non vengono segnalati danni.

Notai di tre regioni a convegno ad Orta

Novara, lunedì mattina.

Ad Orta si sono riuniti ieri, per un convivio promosso dai Consigli notarili di Vercelli e Novara, i notai del Piemonte, Liguria e Lombardia. Alla riunione è anche intervenuto il rappresentante del Consiglio nazionale del notariato, dottor Giuliani.

Il dott. Gallo di Torino ha presentato una relazione sul tema: «I giovani al loro ingresso nella professione notarile». Dal canto suo, il dottor Guido Ripamonti di Milano ha parlato sulla trasformazione e la fusione delle società commerciali. Numerosi sono stati gli interventi dei presenti.

Nominato un tutore del notaio fallito

Il tribunale di Bergamo è intervenuto nel gigantesco "crack,, su richiesta della famiglia - Il professionista sarà interdetto?

Bergamo, lunedì mattina.

L'avv. Carlo Rosa, nominato dal Tribunale tutore del notaio Mario Pietro Paganoni, responsabile del noto *crack* finanziario, presterà giuramento stamane in Tribunale. Nel pomeriggio, a Palazzo di Giustizia, avrà luogo una seconda riunione alla quale parteciperanno il presidente del Tribunale dott. Cagnasso, i rappresentanti legali della famiglia Paganoni — avv. Alessandro Donati e rag. Alessandro Bianchi — oltre, s'intende, l'avv. Rosa. Si tratta di compiere un primo accertamento su quelle che possono essere le eventuali attività; le passività si aggirano, com'è noto, sul 700-800 milioni.

Il tutore ritiene però di poter recuperare una serie di quadri di valore che sarebbero attualmente in possesso di alcune famiglie della città. Il Tribunale è intervenuto nel *crack* in seguito ad una precisa richiesta della famiglia Paganoni, che ha presentato un'istanza per ottenere l'interdizione del proprio congiunto.

Toccherà quindi ai magistrati stabilire se il notaio Paganoni era nella capacità d'intendere e di volere quando attuò tutta una serie di speculazioni sbagliate; è stato accertato ch'egli accordava interessi fino al 12 % a chi gli affidava il denaro; poi, però, effettuava prestiti ad un tasso del 5 o 6 %.

Fra le vittime delle sue speculazioni ci sono numerosi piccoli risparmiatori della Valle Seriana: contadini che gli avevano affidato somme varianti dalle 50 alle 200 mila lire. Si parla anche di «abusi d'atti notarili» (una vedova gli avrebbe affidato 20 milioni in usufrutto, senza saper più nulla del suo denaro).

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

I cognati Franca, Elda Laudi e figlie si uniscono al dolore per la perdita di

Carletto Levi

La famiglia Libero Ayala Lagazzi prendono parte al dolore per la scomparsa di

Carletto Levi

Luigi Antonietta e Laura Petrassini addolorati partecipano al lutto della famiglia Levi.

Si uniscono al lutto della famiglia per la scomparsa di

Carletto Levi

gli amici:
Gastone e Carla Artom
Bindo e Maria Teresa Bimini
Enrica Ruggiero
Petrassini Ben cinega
Giovanni Egidio Passera.

La Direzione della Juventus F. C. annuncia, con profondo dolore, la scomparsa, avvenuta a Buenos Aires, di

Carletto Levi

suo anziano ed apprezzato consigliere.

Partecipano angosciati al dolore della famiglia per la scomparsa di

Carletto Levi

i fraterni amici juventini:
Migino Monateri
Pina De Vecchis
Giuseppe Norio
Alberto Busi
Quirino Carando
Benito Cesarini
Alfredo De Dominicis
Felice Garelli
Cesare Giribaldi
Giovanni Botta.

Si associano al grave lutto:
Agostino Perosio
Omar Enrique Sivori.

I vecchi amici della Juventus profondamente addolorati piangono la scomparsa di

Carletto Levi

Antonio Cairola
Mario Collino
Enrico Craveri
Emilio De La Forest de Divonne
Piero Girardi
Renè Gola
Sandro Gola
Pino Maso
Luigi Maccagno
Umberto Malvano
Guido Marchi
Giovanni Mazzonis
Emilio Quagliotti
Antonio Scamoni.

Armando e Elda Gasico con il figlio Sergio e famiglia annunciano con immenso dolore la perdita dell'amico fraterno

Carletto Levi

Vittorina e Nino Gandolfo con fraterna partecipazione si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del caro

Carletto Levi

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giacomo Costamagna

Addolorati ne danno il triste annuncio:
la moglie Naccia Carlesio;
il figlio Renato con la moglie Wanda Petrini ed il piccolo Walter;
il fratello Giuseppe e famiglia;
e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al prof. Volterrani per le assidue cure prodigate.
I funerali avranno luogo oggi 15 alle ore 14 partendo dall'abitazione via Quart 5.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La famiglia Petrini si unisce al dolore del genero Renato per la perdita del caro papà

Giacomo Costamagna

La Ditta Carlevaro & Borio partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del suo valente collaboratore

Giacomo Costamagna

Munito dei Conforti religiosi, dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione, chiudeva la sua laboriosa vita in età di anni 73

Luigi Cambiano

Fattore Tenuta Pomerolo
Conti Della Chiesa

Addolorati ne danno il triste annuncio: la moglie Caterina Gallinà; i figli Antonio con la consorte Maria Barbero e bimbi; Emilia col marito Giovanni Ferrero e figli; Faustina col marito Ettore Caiasso e figli; la sorella Ottavia; il fratello Giovanni; cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo in Monsola di Villafalletto domani lunedì alle ore 10.30 con partenza dall'abitazione dell'Estinto, Tenuta Pomerolo alle ore 10.
Monsola di Villafalletto, Tenuta Pomerolo, 14 giugno 1959.

Cristianamente è mancato in Pomerolo (Versuolo)

Luigi Cambiano (Vigin)

per oltre quarant'anni fattore della Tenuta Pomerolo.
La famiglia Della Chiesa di Cervignasco e di Trivero prende viva parte al lutto.

Improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari

Giuseppa Casale in Canto

di anni 63

Ne danno il triste annuncio: il marito Claudio; i figli: Giovanni, Maria, Luciano, Anna, Paola, con le rispettive famiglie; la mamma, cognata, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 15 corr. alle ore 18,30, partendo dall'abitazione via Lagrange 10.
Per espressa volontà dell'Estinta, la famiglia non prenderà lutto.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Moncalieri, 14 giugno 1959.

E' mancato ai suoi cari

Francesco Maretto

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie, le figlie, generi, fratelli, sorella, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.
Un particolare ringraziamento al prof. Luigi Migliardi.
Funerali martedì ore 8 da corso Racconigi 50-40.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

A funerali avvenuti partecipano al dolore per la perdita della signora

Palmira Bay in Delderi

madre del loro procuratore signor Giovanni Delderi: la Soffritti Spa - Filiale di Torino; la Direzione Centrale di Milano e la Consorella di Genova.

Le famiglie dott. ing. Lidio Pesi e dott. Ennio Ferrone annunciano con profondo cordoglio, a tumulazione avvenuta la immatura scomparsa dell'amatissima

Giuseppina Chiozzi in Bigoni

Dopo breve malattia è mancata ai suoi cari

Teresa Basino n. Casale

Ne danno il doloroso annuncio: il marito, la sorella, cognati, nipoti e parenti.
Funerali oggi lunedì alle ore 14.30 dall'Ospedale Mauriziano, corso Re Umberto 109.

E' mancata ai suoi cari l'amatissima buona di

Giacinta Giachetti in Giaudano

Ne danno il doloroso annuncio: il marito, figlie, genero, e nipote. Funerale oggi ore 18 da via San Tommaso 11.

ULTIMA CON LE BORSE *ULTIMA CON LE BORSE*

TORINO
Anno 91 - Num. 141
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI'
15-16 Giugno 1959
L. 30 (sped. in abb. post.)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tommaso 23, tel. [illegible] - Prezzi per mm. di alt. (a una col.) [illegible] - ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/1280): ITALIA: anno L. [illegible] — Copie arretrate: prezzo doppio.

Continuano le trattative fra i partiti

Due soluzioni per la Sicilia

Lasciata cadere da Nenni la proposta fatta dai democristiani, sembrano ormai possibili soltanto o un governo regionale di centro-destra o una nuova "operazione Milazzo"

ROMA, lunedì sera.

Il problema della Giunta regionale siciliana viene affrontato questa settimana da tutti i partiti, sia attraverso le trattative che si stanno conducendo direttamente a Palermo, sia nelle direzioni dei partiti particolarmente interessate alla questione.

Dopo il lungo parlare che se ne è fatto in questi giorni, le previsioni per la formazione del governo regionale si sono molto chiarite e le ipotesi si sono praticamente ridotte a due: un governo di centro-destra che comprenderebbe dai democristiani ai missini, o una nuova «operazione Milazzo» che, facendo perno sui socialcomunisti, potrebbe attirare nell'orbita dei cristiano-sociali i cinque o sei voti che gli mancano per arrivare alla maggioranza prendendoli dalla destra. Sia il missino Michelini che si trova in Sicilia, sia il monarchico Covelli hanno smentito che dai loro settori si possano avere «fughe» di deputati regionali, ma si sa quale valore bisogna dare a queste smentite: proprio in Sicilia negli ultimi tempi, il trasformismo politico ci ha abituati a colpi di ogni genere.

Negli ambienti politici romani le due soluzioni vengono date praticamente alla pari, avendo le stesse possibilità di riuscire. Se Milazzo ha indubbiamente un handicap nel fatto che gli mancano cinque deputati alla maggioranza, egli ha dalla sua il vantaggio di una maggiore manovrabilità nella formazione della Giunta. Infatti, i comunisti, e forse anche i socialisti, si accontentano di appoggiare la Giunta Milazzo dall'esterno senza farne parte, e così Milazzo potrebbe, con lo specchietto di qualche assessorato, attirare nella sua orbita più di uno scontento.

Quanto ai d.c. l'accordo coi socialisti non ci sarà. Il «Popolo» di stamane è ritornato sull'offerta che fece l'altro giorno al p.s.i. di una Giunta fra due partiti in modo da lasciare le destre da un lato e i comunisti dall'altro. La risposta dell'«Avanti!» come si sa è stata negativa (il giornale d.c. la definisce «immobilistica»), e di essa ha preso atto con soddisfazione «l'Unità», che qualifica di "bizzarra trovata" l'offerta di piazza del Gesù ai socialisti.

In verità, l'offerta non era va mente di bizzarro, in quanto non voleva essere affatto una «manovra» anticomunista, come la prospetta il giornale del pci, bensì una chiara presa di posizione contro le due estreme, cioè i comunisti e i neo-fascisti.

Comunque, la faccenda deve ritenersi chiusa. Il «Popolo» scrive, infatti, che la risposta dell'«Avanti!» serve «ancora una volta a dimostrare l'incapacità del psi a staccarsi dal partito comunista e la sua ferma volontà di rimanere, anzi, legato alla impostazione frontista che il psi ha gabellato sotto l'insegna di Garibaldi o sotto quella della opposizione [illegible] dell'autonomismo».

Nenni ha lasciato cadere l'offerta di Piazza del Gesù e forse ha perduto una buona occasione per tirarsi fuori dal pelago in cui si trova. Domani si riunisce il comitato centrale del suo partito ed egli dovrà affrontare una situazione non facile. I «carristi» andranno all'attacco delle posizioni autonomiste nenniane, prendendo lo spunto proprio dai risultati delle elezioni regionali siciliane, dove il Psi non solo ha perduto le posizioni che aveva conquistato nelle politiche dello scorso anno, ma ha perduto voti anche nei confronti delle elezioni regionali di quattro anni fa. E ciò nonostante che i socialdemocratici dissidenti abbiano appoggiato la lista del Psi.

I «carristi» ritengono che proprio a cagione di questo appoggio, il partito abbia perduto il suo slancio dello scorso anno, e ne traggono la facile conclusione che meglio sarebbe respingere l'accordo coi musis. Nenni, però, ha nel Comitato centrale del partito una solida maggioranza e perciò la confluenza del musis nel psi sarà approvata. Ma, lungi dal costituire un elemento di unità del partito, scaverà un solco ancora più profondo tra le posizioni autonomiste di Nenni e quelle sempre più intransigentemente frontiste della sinistra socialista.

Sono queste contraddizioni del psi che pesano anche nella risoluzione della crisi siciliana. Nenni, infatti, non può accettare l'invito dei democratici cristiani perché la corrente di sinistra lo accuserebbe di tradimento.

Anche gli altri partiti sono in movimento. Domani si riunisce la direzione liberale coi deputati regionali siciliani; mercoledì e giovedì i direttivi dei monarchici e dei missini; sabato e domenica, infine, si riuniranno la direzione socialdemocratica e quella repubblicana. Una particolare importanza avrà la riunione del direttivo del Psdi: oltre all'esame della situazione siciliana, si riprenderanno le trattative per la confluenza nel Psdi dell'Alleanza socialista che fa capo all'ex-senatore comunista Eugenio Reale.

Pellecchia

Christian Herter ha trascorso la domenica lavorando intensamente in vista dell'importante riunione quadripartita di oggi nella villa di Couve de Murville. In procinto di fare una breve passeggiata, in auto, il Segretario di Stato esamina alcuni documenti che gli vengono mostrati da un membro della delegazione americana (Telefoto)

GINEVRA: comincia la settimana risolutiva

Ritardata la seduta con Gromyko per una consultazione fra gli alleati

Selwyn Lloyd, che ha presenziato stamane a Londra ad una riunione del governo britannico, riferirà sulle sue ultime consultazioni - Anche Couve de Murville esporrà i risultati dei suoi incontri a Parigi - Gli occidentali potrebbero elaborare un nuovo piano nell'estremo tentativo di evitare una rottura ed un rinvio della conferenza

Nostro servizio particolare

GINEVRA, lunedì sera.

Funzionari francesi hanno annunciato che la riunione privata dei quattro ministri degli Esteri è stata rinviata di due ore e avrà quindi inizio alle 17,30.

Il rinvio è stato deciso su richiesta della delegazione britannica e col consenso di Gromyko.

Maurice Couve de Murville ha ricevuto il Segretario di Stato americano Christian Herter alla villa «Barakat» alle ore 11,45.

Una riunione dei ministri degli Esteri occidentali che precederà la seduta ristretta della conferenza è fissata per le 15,30 alla villa «Les Ormeaux», sede della delegazione francese.

Si profila oggi, all'inizio di quella che per unanime previsione sarà la settimana decisiva della Conferenza di Ginevra, la possibilità che l'Occidente deponga sul tavolo di discussione un nuovo piano ufficiale per la soluzione della crisi berlinese.

Questa iniziativa avrebbe un duplice scopo: cercare di [illegible] il più possibile [illegible] che chiede il ritiro delle truppe alleate da Berlino Ovest entro dodici mesi, e completare (in caso di fallimento della Conferenza) il quadro della situazione, mettendo assieme in un unico schema tutte le proposte finora avanzate ufficialmente e separatamente dagli occidentali.

Prima tuttavia i ministri degli Esteri dei tre Paesi desiderano accertare se Andrei Gromyko insista nel considerare «del tutto inaccettabili» le proposte finora fatte dall'Occidente, o se durante il week-end abbia deciso di attenuare la sua rigida intransigenza.

Herter, Lloyd e Couve De Murville effettueranno questo sondaggio nel pomeriggio di oggi, nel corso della riunione a porte chiuse (vale a dire senza l'intervento dei rappresentanti delle due Germanie e con pochissimi consiglieri) in programma nella villa del ministro francese, sulle rive del lago Lemano.

La riunione, già fissata per le 15,30, è stata rinviata di due ore, come si è detto, per rendere possibile al ministro [illegible] una seduta preliminare di reciproca informazione.

Il desiderio dei ministri alleati è comprensibile. Selwyn Lloyd, dopo aver riferito stamane al Consiglio dei Ministri britannico, riunito al n. 10 di Downing Street con l'intervento del Primo Ministro australiano Robert Menzies, in visita a Londra, rientra in aereo a Ginevra verso le 15.

Con il rinvio della seduta privata quadripartita, Lloyd sarà in grado di riferire prima ai colleghi americano e francese in merito alla posizione del suo governo. Inoltre Couve de Murville potrà dare a Herter e a Lloyd ragguagli sulle conversazioni avute a Parigi durante il week-end.

Ne consegue che successivamente il Segretario di Stato americano ed i suoi colleghi inglese e francese potranno recarsi al colloquio con Gromyko senza pericolo di mostrarsi e di incrinature nel loro fronte.

Oggi e domani sono giornate di estrema importanza per il futuro dei contatti fra l'Unione Sovietica e gli Occidentali. Verrà deciso se i colloqui saranno temporaneamente sospesi nella speranza di qualche svolta favorevole estranea ai colloqui o se saranno continuati alla ricerca di un qualche accordo, anche limitato. E' in gioco, insomma, la sorte della progettata conferenza alla sommità.

Gli occidentali, si dichiara nei circoli americani di Ginevra, rimangono del parere che non si debbano continuare i negoziati se Gromyko non accetterà di cancellare dal suo più recente piano il termine di dodici mesi per il ritiro delle guarnigioni occidentali e se non aderirà a discutere le altre questioni su base di reciprocità e non unilaterale.

Le prospettive non sembrano molto brillanti. Si è saputo, è vero, da Mosca che Kruscev starebbe preparando nuove istruzioni per Gromyko. Tuttavia in un discorso pronunciato a Kiev, dove si trova in visita la delegazione della Germania orientale da giorni nell'Urss, il capo del partito comunista di Pankow Walter Ulbricht ha respinto qualsiasi idea di flessione della posizione sovietica per Berlino: egli ha ribadito anzi la necessità di mantenere il termine di dodici mesi indicato dal piano di Gromyko.

Al tempo stesso Douglas Dillon, che ha le funzioni di Segretario di Stato a Washington in assenza di Herter, ha dichiarato che gli Stati Uniti e le altre potenze occidentali sono disposti a continuare la Conferenza di Ginevra finché vi sia qualche speranza di progressi, ma ha aggiunto che le conversazioni non potranno continuare indefinitamente.

Gli ottimisti sottolineano comunque che Dillon ha affermato che l'Occidente non ha alcuna intenzione di interrompere le trattative fino a che non siano state esplorate tutte le alternative.

Nei circoli ginevrini si sostiene che gli inglesi, più degli americani e dei francesi, desiderano proseguire in ogni modo i contatti con Gromyko. Per questo si ritiene determinante la parte che svolgerà oggi nella seduta segreta Selwyn Lloyd.

Circola voce che Couve de Murville sia ritornato appositamente ieri a Ginevra, in anticipo sul previsto, per poter avere contatti confidenziali con gli americani prima del ritorno di Lloyd e per porli in guardia contro un indebolimento qualsiasi della posizione alleata. Anche la Germania occidentale è contraria a qualsiasi flessione.

Tre sono le possibili vie della conferenza:

1) I ministri potrebbero continuare a discutere nel tentativo di trovare una sistemazione provvisoria per Berlino: i sovietici sembrano favorevoli a una simile prosecuzione.

2) La conferenza potrebbe essere sospesa, senza alcun accordo su un incontro al vertice, per riprendere a data ulteriore. I russi, ed anche gli inglesi, appaiono però contrari a questa soluzione.

3) Il convegno potrebbe essere concluso quasi subito, con un comunicato nel quale sarebbero elencate le divergenze di vedute, e che potrebbe però contenere elementi sufficienti a giustificare l'incontro dei capi di governo. Russi e inglesi aderirebbero senz'altro a tale soluzione. Ma rimane un interrogativo sostanziale: quali elementi si potrebbero trovare per una adesione americana a questa via d'uscita? Eisenhower ha ripetutamente dichiarato che «le parole non bastano, ci vogliono fatti».

Ecco quindi giustificate le apprensioni sulle sorti della conferenza. Resta da vedere se gli occidentali presenteranno davvero il nuovo piano, e se sarà tale da permettere un appiglio per i sospirati progressi.

u. p.

Istruzioni del governo al ministro Selwyn Lloyd

Londra, lunedì sera.

Il governo britannico ha dato istruzioni al suo ministro degli Esteri, Selwyn Lloyd, di compiere un ultimo tentativo per salvare la conferenza di Ginevra dal fallimento.

Fonti britanniche bene informate hanno riferito che le nuove istruzioni impartite a Lloyd si articolano nei seguenti punti:

1) l'Occidente dovrebbe compiere un ultimo tentativo per salvare le trattative di Ginevra dal fallimento;

2) l'Occidente dovrebbe tentare un passo definitivo per raggiungere quel minimo di accordo fra Occidente ed Oriente necessario a rendere possibile una conferenza al livello dei capi di governo;

3) l'Occidente deve mantenere una posizione di fermezza di fronte alle recenti proposte di Gromyko su Berlino, anche considerandole quali base di negoziato.

Selwyn Lloyd, che ha conferito sabato sera col primo ministro Harold Macmillan durante il pranzo al n. 10 di Downing Street, ha avuto un secondo colloquio privato ieri col capo del governo inglese.

Sparito dal battello tra Buenos Aires e Montevideo

L'ambasciatore scomparso vittima di un delitto politico?

Sembra che il diplomatico, Marquez Castro, avesse con sè documenti segreti riguardanti i comunisti del Sudamerica, che doveva consegnare al proprio governo - Sua moglie ha rivelato che gli era giunta una lettera minatoria - Non si esclude però che si tratti di suicidio: egli attraversava un periodo di depressione

Nostro servizio particolare

Montevideo, lunedì sera.

Permane tuttora insoluto il mistero della scomparsa dell'ambasciatore uruguayano a Buenos Aires, Mateo Marquez Castro. Sta facendosi sempre più strada, però, la tesi che il diplomatico si sia ucciso gettandosi in mare nelle prime ore di sabato mattina da bordo del battello sul quale faceva ritorno dalla capitale argentina a Montevideo.

Tuttavia, la moglie di Marquez Castro ha smentito energicamente tale ipotesi ed ha, anzi, rivelato che il mese scorso il marito aveva ricevuto una lettera minatoria nella quale erano state espresse minacce contro la sua vita. Anche i giornali di Buenos Aires e di Montevideo, sono propensi a credere che l'ambasciatore sia rimasto vittima di un omicidio a sfondo politico.

Il «Correo de la Tarde», un giornale anticomunista della sera che si pubblica nella capitale argentina, scrive infatti di essere venuto a conoscenza che Marquez Castro recava quel giorno a Montevideo alcuni documenti segreti concernenti i piani e le attività dei comunisti nel Sud America. Anche la «Tribuna Popular» di Montevideo collega la scomparsa del diplomatico con la recrudescenza della politica anticomunista in Argentina e nell'Uruguay.

Invece, secondo talune voci, il veterano funzionario del servizio diplomatico uruguayano (era stato nominato ambasciatore a Buenos Aires nel febbraio del 1958) avrebbe attraversato un periodo depressivo a causa di talune indicazioni secondo le quali il nuovo governo di Montevideo progettava la sua sostituzione. Queste voci hanno però ricevuto una pronta smentita sia dalla moglie e dalla figlia, sia dagli amici e dai collaboratori di Marquez Castro, i quali hanno dichiarato che, prima di salpare per Montevideo, il diplomatico era di ottimo umore e in buona salute.

Mateo Marquez Castro lasciò Buenos Aires nella tarda sera di venerdì, diretto nella capitale uruguayana, a bordo del battello «Ciudad de Montevideo», una nave per il trasporto di passeggeri fra le due capitali che compie nella notte la traversata del Rio de la Plata. Castro fu visto nel salone da pranzo e successivamente sul ponte della nave, ma quando questa giunse sabato mattina nel porto di Montevideo, l'ambasciatore non era più a bordo e le ricerche condotte attraverso tutta la nave non dettero alcun risultato.

Sette membri dell'equipaggio del «Ciudad de Montevideo» sono stati «trattenuti» nella capitale uruguayana mentre il battello ha ripreso la rotta di ritorno a Buenos Aires la sera di sabato. I sette marinai sono stati interrogati a lungo dalla polizia, la quale ha comunicato soltanto che, a quanto risulta dalle testimonianze, Marquez Castro aveva consumato la cena nel salone da pranzo della nave ed aveva compiuto una passeggiata sul ponte poco dopo la mezzanotte.

u. t.

Il battello dal quale è scomparso l'ambasciatore uruguayano faceva servizio fra Buenos Aires e Montevideo

Delitto d'un quindicenne in Sardegna

Cinque coltellate al padre invalido

Costui è ora in fin di vita all'ospedale - Il gesto sarebbe stato compiuto dal ragazzo per difendere la propria madre, vittima di una sconcertante serie di angherie

Cagliari, lunedì sera.

(m.) Alba tragica stamane a Cagliari. In un tugurio della estrema periferia, un ragazzo di 15 anni ha ridotto in fin di vita il padre con cinque coltellate per difendere sua madre che stava per soccombere ad una violenta scenata di gelosia.

I protagonisti del fosco dramma familiare sono: Marco Mocci, il feritore, l'invalido Cirillo Mocci di 45 anni, suo padre, e la trentenne Angela Mocci, sua madre. Cirillo Mocci durante la guerra d'Africa era caduto da cavallo ed era stato trascinato al suolo dall'animale imbizzarrito essendo rimasto impigliato per un lungo tratto alle staffe; nell'incidente aveva riportato gravissime ferite. Ristabilitosi dopo molti anni non era più tornato completamente normale; spesso veniva colto da attacchi di sordità ed un comprensibile complesso d'inferiorità, nei riguardi degli altri uomini lo avevano reso terribilmente geloso di sua moglie. Perciò quando si allontanava da casa era solito rinchiudervi la giovane consorte sprangando le porte e le finestre con dei fil di ferro. E costringeva il figlio Marco, il primo di sei, a stare in casa per fare la guardia a sua madre e riferirgli se avesse avvicinato o parlato a uomini durante la sua assenza.

Questa paradossale situazione aveva naturalmente provocato discussioni e terribili scenate nel corso delle quali Cirillo Mocci non aveva esitato a percuotere sia la moglie che il figlio. Recentemente egli era stato arrestato ed aveva dovuto scontare in carcere una condanna per maltrattamenti e oltraggio a pubblico ufficiale. Uscito dalla prigione il Mocci era tornato a casa più scontroso e più sospettoso di prima; spesso rincasava ubriaco e percuoteva la consorte se la trovava già a letto; vegliava poi spesso di notte aggirandosi per l'abitazione alla ricerca dei presunti amanti di sua moglie. Questa notte egli è tornato a casa verso l'una e si è messo a letto difilato; ma verso le 4,30 svegliatosi come al solito, ha cominciato con la moglie una discussione tramutatasi ben presto in un alterco violentissimo.

Svegliato dal rumore il figlio Marco Mocci che dormiva nella camera accanto si è precipitato in difesa della madre, ma è stato una prima volta percosso e buttato fuori dalla stanza dal padre. Il giovane si è allora armato di un coltello a serramanico lungo 20 centimetri, è rientrato nella camera dei genitori e si è avventato sul padre colpendolo cinque volte. Egli stesso ha poi aiutato il ferito e lo ha portato al pronto soccorso con una macchina di passaggio. All'ospedale il Cirillo Mocci è stato ricoverato con prognosi riservatissima per le gravi ferite al petto e al ventre ed è stato sottoposto ad un intervento chirurgico tuttora in corso. Il ragazzo è stato tratto in arresto ed associato alle carceri sotto l'accusa di lesioni aggravate.

Bloccati per lo sciopero

I passeggeri del «Neptunia» si rifiutano di sbarcare

Melbourne, lunedì sera.

Cinquanta passeggeri della nave italiana Neptunia, immobilizzata dallo sciopero dell'equipaggio nel porto di Melbourne, si sono rifiutati di lasciare la nave anche soltanto per andare a consumare i pasti in un albergo. I cinquanta passeggeri temono che, una volta sbarcati, non potranno risalire a bordo.

Il «Lloyd Triestino», proprietario della nave, ha comunicato ai passeggeri «che non potendosi prevedere una rapida fine dello sciopero, si deve considerare il viaggio terminato. L'intero costo del biglietto verrà pertanto rimborsato». La nave doveva partire per Genova.

Un altro piroscafo italiano, il Toscana, anch'esso del «Lloyd Triestino», è atteso a Melbourne per domani con a bordo 800 emigranti. Si ritiene che subito dopo l'arrivo anche l'equipaggio del Toscana aderisca allo sciopero.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO	12	15
Rendita 3½	72 10	72 10
»	72 —	72 —
»	71 80	71 80
[illegible]	104 10	104 10
»	104 —	104 —
Redimibile 3½	92 60	92 60
»	92 90	92 90
Redimibile 5%	100 —	100 —
»	99 90	99 —
Ricostr. 3½	86 —	87 85
»	87 90	87 75
Ricostr. 5%	100 10	100 20
»	100 —	100 10
[illegible] 5%	99 325	99 50
[illegible]	99 35	99 425
B.T. 5%	—	—
»	101 10	101 10
»	100 85	100 90
»	100 70	100 70
»	100 70	100 47
»	100 70	100 70
»	100 90	101 07
»	101 —	101 —
»	101 22	101 35
OBBLIGAZIONI		
I.L.L. [illegible]	99 80	99 80
»	102 30	102 90
»	102 40	102 40
»	103 20	103 —
»	103 30	103 40
»	102 20	102 20
»	104 20	104 —
»	132 —	132 35
»	131 —	132 —
»	100 10	100 10
»	103 90	103 45
»	134 37	134 30
[illegible]	99 10	99 10
[illegible]	99 10	99 40
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]

	12	15
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	104 80	104 80
[illegible]	106 15	106 15
[illegible]	108 —	108 —
[illegible]	109 10	109 10
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	106 20	106 20
[illegible]	105 —	105 —
[illegible]	103 75	104 —
[illegible]	103 —	103 75
[illegible]	103 30	103 50
[illegible]	108 —	108 —
[illegible]	107 —	107 —
[illegible]	103 90	103 50
[illegible]	103 —	102 25
[illegible]	104 25	104 25
[illegible]	100 50	[illegible] 50
[illegible]	104 75	104 75
[illegible]	104 10	104 40
[illegible]	108 50	[illegible] 50
[illegible]	103 80	[illegible] 90
[illegible]	103 90	[illegible] 30
[illegible]	102 50	[illegible] 50
[illegible]	103 —	[illegible]
[illegible]	109 —	—
[illegible]	111 50	[illegible] 50
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	103 —	103 50
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	103 90	103 90
[illegible]	101 80	101 [illegible]
[illegible]	103 70	103 [illegible]
[illegible]	102 —	102 [illegible]
[illegible]	103 90	102 [illegible]
[illegible]	103 10	103 [illegible]
[illegible]	103 10	103 [illegible]
[illegible]	103 10	102 [illegible]
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	103 20	103 —
[illegible]	100 20	100 20
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]

	12	15
MINERALI-ESTRATTIVI		
[illegible]	—	20250
[illegible]	7725	7690
[illegible]	1199	1190
METALMECCANICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	[illegible]	1120
[illegible]	499 —	518 —
[illegible]	340 —	345 50
[illegible]	941 —	942 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1340	1395
[illegible]	15 70	15 70
[illegible]	—	—
[illegible]	475 —	490 —
[illegible]	—	—
[illegible]	1906	1921
[illegible]	1253	1277
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
P.S.I.	1310	1323
[illegible]	980 —	980 —
[illegible]	3394	3425
SIP	1773	1775
[illegible]	1765	1775
[illegible]	1762	1779
[illegible]	—	—
ALIMENTARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	232 —	234 50
[illegible]	—	—
DIVERSI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]

A TORINO — La settimana presenta un inizio vivace e decisamente sostenuto. Nelle battute di apertura, il gruppo Finsider è al centro dell'attenzione operativa, con un'impennata delle energica. Sostenute anche le Viscosa, per quanto irregolari nella seconda metà della riunione.

Le Fiat, dapprima esitanti, concludono in vivace fermezza. Sostenuti i finanziari e lievemente migliori Montecatini e Romsider.

Nel complesso, mercato attivo e ben intonato, con netti vantaggi in chiusura dai prezzi di venerdì.

Titolo di Stato e obbligazioni largamente sostenuti.

Dopoborsa tendenzialmente migliore.

Le azioni Liquigas sono quotate ex dividendo di lire 25.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 619,70; dollaro canadese 644; franco svizz. 143,80; corona danese 90,10; corona norvegese 87,12; corona svedese 119,90; fiorino olandese 164,30; franco belga 12,38; franco francese 126,10; sterlina G. B. 1743,50; marco germanico 148,20; scellino austriaco 24.

Prezzi ufficiali delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro 5800-6900; marengo svizzero 4300-4400; sterlina carta unitaria 1750-1780; dollaro carta Usa 618-620; franco svizzero 143,50-144,50; franco francese 124-128; oro fino 700-706; argento 19-19,80.

A MILANO — Malgrado l'approssimarsi della risposta-premi e dei riporti, il mercato borsistico dà prova di buone disposizioni e riprende il cammino del rialzo. Lentamente e senza strappi, quasi tutti i valori guadagnano terreno rispetto alle quotazioni di chiusura di venerdì scorso. Qualche oscillazione in meno si rileva nel settore degli assicurativi. Per contro la Fiat e la Calini unitamente alle Edison mantengono le loro posizioni e progrediscono di una piccola frazione.

Il mercato dei titoli a reddito fisso è stato seriamente influenzato dallo sciopero dei bancari e dalla conseguente mancanza di ordini.

Ecco le quotazioni di oggi: Mediobanca 40000; Bastogi 2121; Finelettrica 1748; Finmare 594; Finsider 945; Gim 7500; Invest 4120; La Centrale 15.850; Sviluppo ex 2612; Ass. Generali 90.500; Fond. Incendio 13.190; Assicurat. Italiana 38.000; Ras [illegible].

Ferr. N. Ord. 3770.

Châtillon 3790; Cantoni 19.720; Olcese 1165; Cucirini C. C. 11.050; De Angeli 3710; Cascami Seta 10.300; Gavardo 5050; Lanificio Rossi 6480; Lanif. e Canap. 1002; Rossari e Varzi 32.200; Rotondi 36.000; Tosi 4100; Snia Viscosa 3422; Un. Manifatture 70.500.

Dalmine 2110; Ilva 512,50; Metalli 5750; M. Amiata 7735; Montecatini 3003; Montecatini 1100; Sicle 2990.

Bianchi 435,50; Fiat 1924; Nebiolo 15,90.

Sade 1765; Cieli 3621; Dinamo 2200; Edison 3915; Bresciana 3332; Sarda 5000; Valdarno 3755; Emiliana 5400; Subalpina 3600; Magneti Marelli 1175; Ercole Marelli 681; Orobia 3675; Romana Elettr. 2081; Sesso 5405; Sip 1775; Meridelettrica 1788; Sme 2918; Tecnomasio 3753; Teti A 4004; Teti B 3995; Terni 345; Unes 976; Vizzola 4515.

Dist. Italiane 4858; Eridania 4830; Romana Zuccheri 525.

Anic 2670; Italgas 1070; Liquigas 755,00; Mira Lanza 18.000; Pibigas 253; Romlanca 3173; Saffa 4175.

Andes 4346; Beni Stabili 3685; Immobiliare 775,50; Risanamento 3985; Silos Genova 4400.

Cartiere Burgo 17.800; Ciga 4500; Eternit 4865; Italcementi 17.510; La Rinascente 135; Pirelli S.p.A. 4535; Pirelli e C. 3080; Mineli 4850; Edison Volta ord. 3485; Edison Volta pref. 3885.

Prezzi informativi: sterlina oro: vecchia 5800-5875, nuova 5835-5875; marengo 4375-4425; sterlina unitaria 1745-1760; dollaro carta 619-621; franco svizzero 143,50-144,15; franco franc. 125,50-127,50; oro fino 702-706.

A GENOVA — Borsa sempre buona specialmente per Finsider, Ilva e Fiat.

Alcuni prezzi: Centrale 15.800; Generali 90.300; Ras 28.200; Meridionali 3730; Nai 15.650; Viscosa 3410; Finsider 941; Cotini 3950; Ilva 515; Fiat 1925.

A FIRENZE — Mercato assai sostenuto, particolarmente per quanto riguarda le Ferrovie Meridionali, le Viscosa e le Fiat.

Alcuni prezzi: Ferrovie Meridionali 3735; Centrale 15.750; Fondiaria Incendio 13.415; Fondiaria Vita 15.950; Viscosa 3431; Montecatini 3003; Magona 565; Fiat 1922; Valdarno 3755; Immobiliare 775.

Sospeso lo sciopero dei ferrovieri francesi

PARIGI, lunedì sera.

Le federazioni sindacali dei ferrovieri — CTG (di tendenza comunista), CFTC (sindacati cristiani), e «Force Ouvrière» (di tendenza socialista) — che avevano proclamato lo sciopero della categoria per domani, hanno annunciato stamane che sono disposte a sospendere l'ordine di sciopero se il governo autorizzerà l'inizio di negoziati sui problemi salariali.

Sospeso a Biella lo sciopero dei tessili

Biella, lunedì sera.

Le organizzazioni sindacali hanno sospeso lo sciopero dei tessili in attesa della conclusione di un incontro con i rappresentanti degli industriali della categoria che è cominciato stamane alle 11 a Milano. L'agitazione, come è noto, è stata provocata dal mancato accordo sul rinnovo del contratto di lavoro.

CINEMA - ALFIERI - TEATRO
QUESTA SERA - ORE 21,15
ALDO LANDI PRESENTA
un concerto straordinario dei giganti del jazz
The MODERN JAZZ QUARTET
Da MARTEDI' 16 GIUGNO a grandissima richiesta
LA GRANDE ILLUSIONE
di J. RENOIR
Il film classificato PRIMO nella graduatoria mondiale di Bruxelles in edizione italiana nuova e completa, con
ERIC VON STROHEIM
PIERRE FRESNAY
JEAN GABIN
GASTON MODOT
DITA PARLO
DALIO e CARETTE

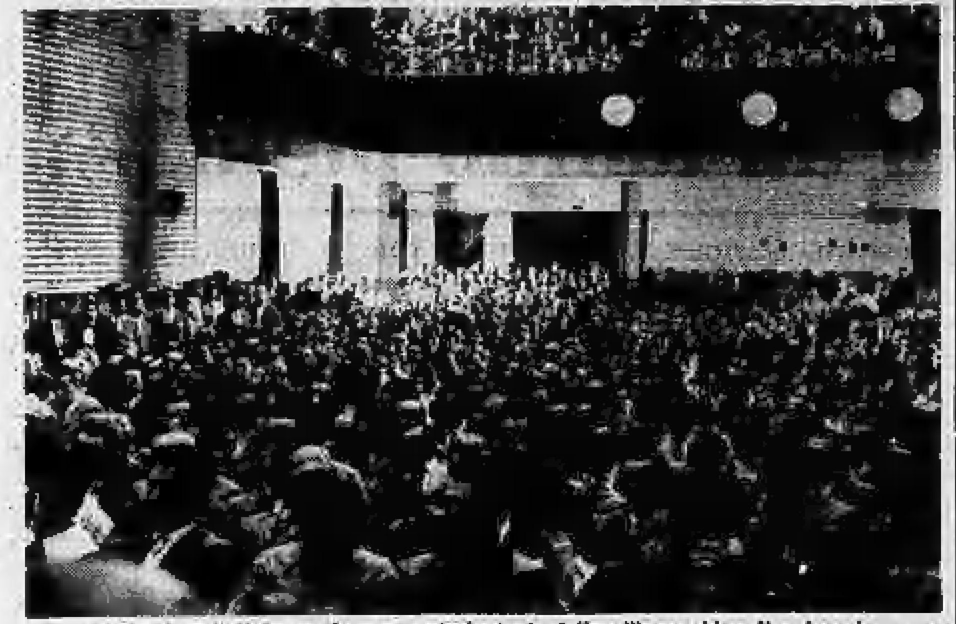
PLATEA L. [illegible] - GALLERIA L. [illegible]
Di imminente programmazione il capolavoro di HITCHCOCK
"DANGER„ (SABOTATORI)

CRONACA CITTADINA

Assicurati i servizi essenziali

I bancari in sciopero

L'assemblea degli impiegati - Una proroga per le cambiali?



Gli impiegati di banca hanno partecipato in folla all'assemblea di categoria

I bancari sono da stamane in sciopero ad oltranza. La sospensione del servizio è stata proclamata in tutta Italia dai sindacati di ogni corrente in seguito alla rottura delle trattative per il contratto di lavoro scaduto nel dicembre 1958. Le trattative vennero interrotte una prima volta all'inizio di maggio ed i bancari proclamarono uno sciopero di due giorni. Altro momento di crisi si ebbe verso la metà di maggio, quando la categoria, che aveva già deliberato lo sciopero ad oltranza, lo revocò su invito del ministro del Lavoro, on. Zaccagnini.

Il tentativo di conciliazione del ministro non ha però avuto esito e dopo alcuni incontri con i dirigenti delle aziende i sindacati hanno ripreso la loro libertà d'azione. I bancari torinesi sono circa tremila. Stamane secondo le prime informazioni, fornite dai sindacati, si sono astenuti dal lavoro nella misura del 92-93 per cento. Hanno aderito all'agitazione anche gruppi di dipendenti della Banca del Lavoro e della Banca di Novara che non avevano partecipato al precedente sciopero. La mattinata è trascorsa senza incidenti.

Alle 9 i bancari si sono riuniti al cinema Nazionale dove i dirigenti sindacali hanno riferito sull'andamento dell'agitazione. Al termine dell'affollatissima assemblea, una delegazione capeggiata dai segretari delle varie organizzazioni sindacali, si è recata in Prefettura per protestare contro i dirigenti della Banca Commerciale che «hanno tentato di violare la libertà di sciopero». Più tardi la stessa delegazione è stata ricevuta anche da rappresentanti della direzione della Banca Commerciale. Domani, salvo contrordini, lo sciopero dei bancari prosegue e la categoria terrà un'assemblea alle ore 9 alla Camera del Lavoro.

Lo sciopero in atto riguarda solo gli istituti di credito a carattere nazionale. Sono cioè escluse le banche locali come: la Banca Anonima di Credito, la Banca Torinese, l'Istituto Bancario Piemontese, la Banca di Cavour, la Banca Mobiliare ecc. Anche la Banca d'Italia è estranea all'agitazione.

Stamane le direzioni delle banche i cui dipendenti erano in sciopero, hanno assicurato, con la collaborazione dei funzionari, i servizi essenziali nelle sedi centrali. In pratica funzionavano il servizio di cassa per prelievi e versamenti urgenti, il servizio cambi per turisti italiani e stranieri, il servizio trasferimento valute per merci provenienti o dirette all'estero, il servizio di borsa per le normali operazioni.

Secondo le direzioni, la situazione nei principali istituti di credito era la seguente. Al San Paolo era presente il 30 per cento del personale nella sede centrale e, complessivamente nelle 150 filiali, l'80 per cento; tutti i servizi hanno funzionato regolarmente. Regolari i servizi anche al Banco di Napoli (assente il 28 per cento), alla Banca Nazionale del Lavoro (assente il 5 per cento); forti le astensioni, invece, al Credito Italiano, alla Banca Commerciale, al Banco di Roma, alla Cassa di Risparmio, al Banco Ambrosiano (dal 75 all'85 per cento).

Se lo sciopero dovesse protrarsi a tempo indeterminato, è certo che il prefetto, come da facoltà concessegli dalla legge, stabilirebbe una proroga per la scadenza degli effetti bancari.

Oggi sopraluogo di architetti al monumento nazionale

Per il vecchio ponte Mosca giunge l'ora di rinnovarsi

Prospettate tre soluzioni per eliminare la strettoia: smontare e trasferire il ponte, sostituendolo; scavalcarlo con un viadotto; integrarlo con passerelle laterali

Si riparla del Ponte Mosca. Nel pomeriggio di oggi, verso le 18, alcuni studiosi della Società di Archeologia e Belle Arti compiranno un sopraluogo al «monumento nazionale» che in questi ultimi tempi ha dato tante preoccupazioni agli urbanisti e ai responsabili della viabilità cittadina. Saranno presenti il presidente della Società, prof. Cavalieri Murat, alcuni architetti e tecnici che intendono rendersi meglio conto sul posto della situazione del ponte Mosca che non è più in grado di accogliere il traffico sempre crescente.

La delegazione prenderà in esame le varie soluzioni proposte volonterosamente dagli uffici comunali per risolvere il problema della circolazione in corso Giulio Cesare senza venir meno agli obblighi che la legge impone nei confronti dello storico ponte sulla Dora.

Uno dei progetti prevede la sistemazione di due ponticelli sui lati della costruzione attuale; il secondo comporta il lancio di un cavalcavia sopra il ponte, e il terzo, il più fantasioso, richiede addirittura lo smantellamento del vecchio ponte e la sua ricostruzione in altra località per far posto a un viadotto più moderno e spazioso.

Molti sostengono che le cose possono essere lasciate come sono perché il traffico nell'ultimo tratto di corso Giulio Cesare è destinato a diminuire in conseguenza all'apertura di nuove radiali che assorbiranno alla periferia della città le correnti di traffico provenienti da Milano e dalla Valle di Aosta e dirette al traforo del Fino e alla Valle di Susa. Secondo costoro, sarebbe quindi inutile perdere tempo e denaro per un nuovo ponte che finirebbe per apparire fin troppo grande.

La storia del ponte costruito dall'ing. Carlo Bernardo Mosca è di quelle che si raccontano. Progettata nel 1823, l'opera venne aperta al transito nel 1830. L'ingegner Mosca aveva compiuto una serie di studi prima di orientarsi su quello definitivo che prevedeva la costruzione di un ponte ad una unica luce di 45 metri. Una soluzione brillante che conferiva all'insieme un aspetto mirabile per snellezza ed eleganza, senza che per questo ne fosse menomata la valida struttura.

Per il Mosca furono durissimi anni di lotta contro avversità di ogni genere. Prima vennero gli ostacoli all'approvazione del progetto in quanto molti dubitavano della stabilità del ponte che egli aveva calcolato. Non essendosi potuto preventivamente studiare l'alveo del fiume, si ebbero impreviste difficoltà nelle fondazioni.

Fu quindi la volta delle liti con l'impresa appaltatrice che, facendo leva sulle critiche di chi insisteva nel dichiarare impossibile condurre a termine l'opera troppo ardita, che tanto [illegible] all'erario, protestava dicendosi ingannata e chiedendo infanto indennizzi straordinari.

A tutti il Mosca tenne testa, anche se per lui furono giorni terribili. Stabilita alla fine l'inammissibilità dei ricorsi, i lavori vennero ripresi ed economia e miglior prova delle buone ragioni del progettista si ebbe quando, subentrato un secondo impresario, questi accettò integralmente il precedente contratto. Ma le ostilità non caddero del tutto e una volta, di notte, nel cantiere divampò pure un incendio, probabilmente doloso.

L'opera, nonostante tutto, giunse a compimento e si narra che il giorno in cui vennero tolte le armature, il progettista fosse là, in una barca, sotto l'ampia arcata, a consumare tranquillamente la cena, ben sicuro della stabilità della sua costruzione.

Altre difficoltà il progettista incontrò ancora quando si trattò di passare alle opere di sobria decorazione che il progetto comportava, ma alla fine anche in questo la spuntò. La spesa complessiva fu di 1.487.000 lire. Ormai da quasi centotrent'anni il ponte regge egregiamente all'usura del tempo e degli uomini mentre è considerato, si può dire in tutto il mondo, come ben autorevolmente ha scritto Giuseppe Albenga, «il più ragguardevole esempio di ardita arcata in pietra da taglio» in cui il Mosca, non immemore dei modelli francesi, «porta al loro completo sviluppo modelli appena adombrati altrove e raggiunge una grandiosità persino originale».

A tutto aveva pensato l'ing. Mosca quando costruì il suo capolavoro. Non però all'eventualità che un giorno potesse risultare troppo stretto, come la giacca sulle spalle di un ragazzo cresciuto in fretta.

Borse di studio U.S.A. — E' stato bandito un concorso per complessive 200 borse di studio offerte dal Governo Americano e da alcuni enti privati americani a cittadini italiani che desiderino recarsi negli Stati Uniti nell'anno accademico 1960-61 per insegnare e frequentare corsi presso Università o Scuole secondarie. Per informazioni: «Usis», piazza San Carlo 197.

Scivola da una sedia e muore all'ospedale

Sabato sera, nella sua abitazione di via Santorre Santarosa n. 13, il pensionato Oddone Bonazzi, di anni 66, saliva su una sedia per cambiare una lampadina. Perduto l'equilibrio, cadeva spezzandosi una gamba. Soccorso dalla moglie, veniva portato al San Giovanni e ricoverato con prognosi di 60 giorni. Ma ieri mattina il Bonazzi, per un improvviso scompenso cardiaco, decedeva.

TEMPERATURA DI OGGI	
MASSIMA	+25,4
MINIMA	+16,3

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (nott.): +17,8; ore 8: +19,4; pressione 735,8; umidità 88%. Cielo quasi sereno. - Previsioni: tempo ancora variabile. Temperatura a Caselle: mass. +27,4; min. +10; ore 8: +18,7.

Comincia in Assise il processo per il delitto di Avigliana

L'uomo nel campo di bocce aveva la testa sfracellata

Le ferite prodotte da colpi di pietra - Uno sguattero è accusato del feroce omicidio - Contraddittorie testimonianze di due donne

Giacomo Baresi, imputato di omicidio, e Vittoria Fino

In Corte d'Assise di primo grado si è iniziato stamane il processo per il misterioso delitto di Avigliana. Imputato di omicidio volontario aggravato è Giacomo Baresi, di 33 anni, detto «Brescia», dal nome della città in cui è nato, e dimorante ad Avigliana, dove lavorava come sguattero in un ristorante del lago. Nello stesso Comune, in via Venti Settembre 10, abitava pure la vittima Enea Cibrario, di 45 anni, operaio alle Ferriere.

Il crimine fu compiuto la notte sul 27 ottobre dello scorso anno. Il cadavere del Cibrario era stato trovato il pomeriggio del giorno seguente al Borgo Vecchio di Avigliana, sotto spiazzo della Rocca, in un campo di bocce poco distante dalla via San Rocco. Aveva il capo orribilmente sfracellato da un masso pesante un quintale, che sembrava fosse scivolato o piuttosto fatto scivolare da un muretto, in modo da simulare una disgrazia. Secondo il riscontro necroscopico, l'infelice presentava due ferite mortali alla testa prodotte quasi certamente da colpi di pietra.

L'inchiesta apparve subito complessa e laboriosa. Si accertò che la sera di domenica 26 ottobre i due erano usciti ubriachi da un caffè di Avigliana e avevano litigato picchiandosi a sangue. Il Baresi venne fermato dai carabinieri che notarono sul suo vestito macchie rossastre di natura sospetta. Egli non esitò ad ammettere l'alterco, ma negò recisamente di aver ucciso il Cibrario. Quest'ultimo, dopo la lite, — verso l'una di notte — era stato sotto la sua finestra, sfidandolo a scendere per «regolare i conti».

Narrava ancora il Baresi che egli aveva accettato l'invito ed era tornato sulla strada in compagnia di due donne. Una era la cinquantenne Vittoria Fino, vedova e madre di una ragazza di vent'anni, che abita in via San Rocco 4, di fianco alla casa dell'imputato, e l'altra Valentina Blandino, di 41 anni, la quale conviveva con il Baresi, scomodignata e padre di tre figlie residenti a Lecco.

Le testimonianze delle due donne erano tese a scagionare l'uomo, ma mentre la Blandino aveva affermato che, dopo un breve tragitto, essa, con la Fino e il Baresi, erano ritornati a casa, la Fino aveva detto, invece, di essere rimasta con il Cibrario e di averlo lasciato, solo, allo spiazzo della Rocca. Entrambe le donne avevano poi assicurato che, dopo essere rincasato, il «Brescia» non era più uscito e non aveva quindi potuto uccidere il Cibrario.

Le due versioni, in parte discordanti, confermarono gl'indizi di colpevolezza a carico del Baresi, il cui fermo venne commutato in arresto il 4 novembre, malgrado le sue persistenti proteste d'innocenza. Intanto, nel corso della laboriosa istruttoria, un altro elemento si raccoglieva contro il «Brescia». Esperti chimici stabilivano che il terriccio, di cui erano sporchi gli abiti del Baresi, aveva la stessa composizione chimica del terreno su cui giaceva steso il cadavere.

Con il Baresi viene anche giudicata, a piede libero, per falsa testimonianza, Vittoria Fino che è rimasta ferma nelle sue dichiarazioni mentre l'amica del Baresi, la Blandino, ha ritrattato la sua precedente deposizione. Essa ha detto che, dopo la sfida del rivale, il «Brescia» era sceso solo e cioè non accompagnato nè da lei nè dalla Blandino.

All'udienza di stamane il Baresi — alto, biondo, robusto, colorito roseo, camicia bianca aperta sul petto — ha nuovamente insistito nel respingere l'accusa di omicidio. Rientrato nella sua abitazione, dopo il litigio con il Cibrario, la notte del delitto, non era più uscito casa.

Nel pomeriggio la Corte (Pres. Carron Cera, P. M. Rosso, canc. Santostefano) ascolterà i numerosi testimoni. Il Baresi è difeso dagli avvocati Filippi e Guarini; la Fino è assistita dall'avv. Griffa.

Aveva sfruttato una decina di sventurate

Quattro anni alla donna che combinava appuntamenti

La sorpresa della polizia nel troppo ospitale alloggio di via Pinelli - Burrascosa serata di due macellai e di un industriale modenese - L'imputata ha confessato pienamente

Angela Gariglio Cappelletti

Una donna ha preso posto questa mattina sul banco degli imputati, alla seconda sezione del Tribunale. Si chiama Angela Gariglio Cappelletti, di 50 anni, ed è accusata di «aver favorito e sfruttato la prostituzione di otto donne identificate e di altre rimaste sconosciute». La signora non è nuova alle avventure giudiziarie: nel 1953 già fu condannata a 4 mesi e 10 giorni di reclusione per il medesimo reato (allora si trattava di una ragazza non ancora diciottenne) ed a 4 mesi di arresto, per aver trasformato la sua casa in un locale di illeciti incontri.

L'episodio, che ha dato origine all'odierno dibattimento, venne alla luce in seguito ad una perquisizione effettuata dalla polizia la notte sul 19 marzo scorso, nell'alloggio della Gariglio Cappelletti, al terzo piano di via Pinelli 34. Le prime informazioni raccolte dalle autorità inquirenti avevano fatto credere che si trattasse di una centrale di collocamento di «ragazze squillo». Si era parlato di decine e decine di donne che, pur avendo una loro normale occupazione, per procurarsi facilmente il denaro necessario a soddisfare qualche capriccio, non disdegnavano di rispondere alla chiamata telefonica della signora Gariglio Cappelletti.

L'istruttoria accertò che, in realtà, delle otto donne, impropriamente definite «ragazze squillo», ben sette erano state ospiti delle «case» sino alla chiusura del 20 settembre scorso. Entrata in vigore la legge Merlin, si misero alla ricerca del modo di sistemarsi in proprio, ognuna aiutata dall'immancabile amico che per loro è sempre anche il protettore.

Presero contatto con la Gariglio Cappelletti benché fossero poco soddisfatte del compenso.

Allorché la polizia irruppe nell'alloggio di via Pinelli 34 c'erano due giovani macellai in attesa che la proprietaria riuscisse a combinare un piacevole colloquio, un industriale di Modena di 35 anni, il suo rappresentante per Torino e una ragazza, sedicente «maglierista». Il giovane industriale era stato accompagnato in casa della Gariglio Cappelletti dal suo dipendente che, dopo un'allegra cena in un locale caratteristico del centro, gli aveva promesso di fargli trascorrere una serata in un posticino tranquillo, al riparo da ogni sorpresa.

Erano appena entrati nel «buon retiro» di via Pinelli ed attendevano l'arrivo di un'altra ragazza, convocata telefonicamente dalla Gariglio Cappelletti, quando sopraggiunse la polizia che mise tutti quanti in camionetta e li condusse al Commissariato.

Stamane, in udienza, Angela Gariglio Cappelletti, esile, minuta, bionda ossigenata, occhiali da miope, ha riconosciuto la sua piena responsabilità. Sono quindi sfilate davanti ai giudici una decina di ragazze escutite come testimoni. Hanno detto di aver ricevuto, in restituzione dall'imputata, la somma che la Gariglio si era trattenuta a titolo di compenso personale.

Il P. M., dr. Caccia ha chiesto la condanna a 5 anni e 6 mesi di reclusione, 200 mila lire di multa e l'assegnazione, per il periodo di un anno, in una casa di lavoro.

Il Tribunale (pres. Bruno, canc. Facco), dopo l'arringa del difensore, avv. De Marchi, ha contenuto la sanzione in 4 anni 6 mesi di carcere, 250 mila lire di multa, oltre l'assegnazione [illegible] una casa di lavoro, a pena espiata.

Echi di cronaca

I PELI SUPERFLUI (ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica G.E.M., Torino, piazza San Carlo 197, telef. 543-703; Alessandria, via Vescovado 7, telefono 31-37.

MOBILI O.S.A.P. Prezzi propaganda: tinelli da 38.000, camere da 78.000, 10 rate. Garibaldi 9, cort.

MOBILI ARTIGIANI, c. Vittorio Emanuele 14. Matrimoniali, gran salotti poltrone, cucine. Facil

GRAN BAITA
DOMANI
INAUGURAZIONE
Ore 22-1: Attrazioni internaz.
QUINTETTO DE ANGELIS

L'acqua era un miraggio

Il caldo è divampato improvviso, molti torinesi hanno cercato ieri la frescura dei boschi e delle montagne; altri, muniti di costumi da bagno, si sono diretti verso le piscine ed i fiumi. Una delle mete per gli amanti dell'acqua è stata il lago artificiale della Pellerina.

Colonne di aspiranti al bagno rinfrescante e salutare si sono inoltrati sparpagliati per i viali del parco, spiando da lontano il tremolare invitante dell'acqua, e si sono trovati davanti ad una desolata distesa di sabbia, che il sole a picco aveva reso infuocata. Una visione da Sahara.

I bagnanti mancati si sono adattati a stendersi sull'erba ed a sudare abbondantemente senza potersi rinfrescare. Sembra che l'inconveniente, dovuto alla necessità di effettuare una completa pulizia del fondo del lago, venga eliminato per domenica prossima.

Padroni in gita, ladri in alloggio

Incominciano i furti d'estate

Spariti dalla casa di due anziani coniugi gioielli e una pelliccia - Anche le telescriventi fanno gola

E' incominciata l'ondata dei furti estivi, nonostante le molte precauzioni prese dalla polizia che ha fatto retate notturne per pescare le persone sospette ed ha rispedito ai paesi d'origine gli immigrati non iscritti all'anagrafe e senza mezzi di sostentamento. Ieri pomeriggio i coniugi Moglia — il marito, Tranquillo Moglia, è pensionato della Fiat — hanno lasciato il loro alloggetto, che è al primo piano in una villetta di corso Mortara 70, alle 14, e sono usciti per una passeggiata. Al loro rientro, alle 20, li attendeva una amara sorpresa: la porta di accesso del loro alloggio era aperta e la serratura forzata. Dentro, un gran disordine: mobili aperti, oggetti sparsi per il pavimento. I due coniugi si mettevano le mani nei capelli e incominciavano a rimettere un po' d'ordine per vedere quello che mancava. I ladri avevano asportato una pelliccia e tutti i gioielli. Da un primo accertamento risulta che il danno subito dai coniugi Moglia ammonta a circa un milione di lire.

Un altro furto è stato compiuto tra le ore 13 di sabato e le 18 di ieri nell'ufficio dell'Adriatica Sicurtà, in via Giolitti 13. Il direttore dell'agenzia, sig. Bernardo Bruschi Di Sotala, ieri aveva necessità di ritirare un oggetto dall'ufficio e vi passava nel tardo pomeriggio. Trovava la porta aperta. I ladri, entrati forzando la serratura, avevano rubato una telescrivente e una macchina calcolatrice, il tutto per un valore di circa 650 mila lire. La denuncia è stata presentata al Commissariato Monviso.

Musica folcloristica all'«Usis» — Stasera, alle 21,15, nella Biblioteca di p.za San Carlo 197, il compositore americano Raoul Lahmer eseguirà musica folcloristica U.S.A.

Celebrato dagli artiglieri il 41° anniversario dell'Arma

Nella Caserma «Morelli di Popolo», in corso Unione Sovietica 2[illegible], si è svolta stamane la festa dell'Arma di Artiglieria. Alla cerimonia erano presenti il gen. Donati, Comandante della Regione Nord-Ovest, il gen. Torrini, Comandante della Divisione «Cremona», il gen. Barberis.

Gli artiglieri del «7°» hanno dato un saggio della preparazione raggiunta nel quadro della moderna tattica da campagna. Un folto pubblico di invitati ha applaudito la spettacolare manifestazione.

Una scena del film «LA PRIMA NOTTE», una co-produzione italo-francese Era Cinematografica - Roma - Cinetel - Parigi, prodotta da Giovanni Addessi. Gli interpreti sono: Martine Carol, Vittorio De Sica, Philippe Nicaud, Claudia Cardinale, Marthe Mercadier, Jacques Sernas, Giacomo Furia, Martita Hunt, André Versini e Ave Ninchi. «LA PRIMA NOTTE», che è stato diretto da Alberto Cavalcanti, viene distribuito dalla Variety Film.

Oggi al CRISTALLO
JOSE FERRER
L'ALTO PREZZO DELL'AMORE
JOANNE GILBERT - JIM BACKUS
GENA ROWLANDS - BOBBY TROUP
CinemaScope - M-G-M

cine ASTOR
Rassegna dei GRANDI FILM del passato
OGGI
A SANGUE FREDDO
con
DICK POWELL
Evelyn KEYES
LEE J. COBB
NINA FOCH
INGRESSO £ 400

ARISTON
Le Grandi Famiglie
JEAN GABIN
PIERRE BRASSEUR
BERNARD BLIER
FRANÇOISE CHRISTOPHE
ANNIE DUCAUX
Questo film non verrà più proiettato a Torino durante la corrente stagione
Ingresso 300

ARLECCHINO
OGGI
MONTECARLO
TECHNIRAMA
TECHNICOLOR
con
MARLENE DIETRICH
VITTORIO DE SICA

NAZIONALE
OGGI
APPUNTAMENTO CON IL RE DELLA RISATA
CHARLOT
PERICOLO PUBBLICO
INGRESSO L. 300

CINEMA - TEATRO
IDEAL
OGGI
SULLA SCENA:
THE BONETTIS
duettisti eccentrici burleschi
LES BAGHERAS
ballerini eccentrici
8 Wintergarten Ballet
di Gustav Gorhard
DINO DELLENA
della Radio Televisione di Montecarlo
SPADACCINI
l'insuperabile virtuoso e velocista di fisarmonica
Presenta
ROMANO VILLI
con le sue novità
Orchestra del Cine Teatro IDEAL diretta dal Maestro F. FORESTO
SULLO SCHERMO:
IL NEMICO DI MIA MOGLIE
con
Marcello MASTROIANNI
GIOVANNA RALLI
VITTORIO DE SICA
MEMMO CAROTENUTO
Orario varietà: ore 18,16 e 21,15

cine teatro ALCIONE
OGGI
La Compagnia di riviste presenta
SBARRA
e
BARBARA MARI
con
CARLO MONTI
JOLE D'ARSIE'
Orchestra
HERNANDO CORTEZ
Balletto SILVER CORTEZ
Canta
GIANNI DORICI
SULLO SCHERMO:
PRIGIONIERI DELL'ETERNITA'
con VICTOR JORY
Orario rivista: 18,55 - 21,15

DOMANI AL
LUX
UNA GRANDE «PRIMA» VISIONE
LA MORTE CAMMINAVA AL SUO FIANCO
ARMI SEGRETE DEL TERZO REICH
INA MARIA KLEBER
JOCHEN SCHRODER
KURT CONRAD
regia PETER PEWAS
CEBRIA FILM

Debolezza sessuale - Nevrastenia - Vecchiaia precoce. Dr. A. BUNNET Specialista venereo, pelle. Telef. 481-161. Corso Re Umberto 66. Ore 9-10; 15-18,30

OGGI al cine TORINO
I FORZATI DEL MARE
con ALAN LADD
BRYAN DONLEVY - WILLIAM BENDIX

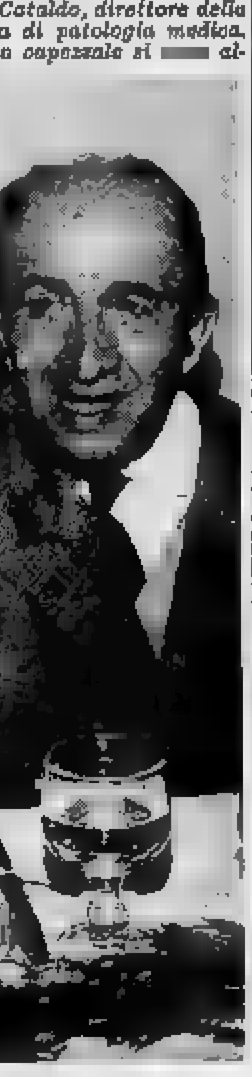
Un lutto per le lettere italiane

E' morto Cardarelli

[redacted] fondatore della "Ronda,, [redacted] da tempo ammalato - Nato [redacted] fa a Tarquinia, ebbe il coraggio di alzare la bandiera di un'arte classica in un tempo [redacted] sbandamento

Roma, lunedì [redacted]

Lo scrittore Vincenzo Cardarelli è morto stamane a Roma, poco dopo le ore 11, nella clinica di patologia medica del Policlinico dove era ricoverato [redacted] oltre [redacted] mese p[redacted] trombosi intestinale. Egli è stato assistito fino all'ultimo dal prof. Cassano Cataldo, direttore della clinica di patologia medica. Al suo capezzale si [redacted] alternati durante la notte la sorella e gli amici.



Vincenzo [redacted]

Appena avuta notizia della morte dello scrittore, il direttore del Policlinico, prof. Costanzo, si è recato a rendere omaggio alla salma dello scomparso.

Da molto tempo era ammalato e la sua salute era stata sempre cagionevole, [redacted] che anche d'estate egli [redacted] abbandonava mai il soprabito e il cappello, e d'inverno si crogiolava accanto al radiatore e si accendeva dietro una stufetta elettrica. Eppure, nonostante tale debolezza e i disagi della vita da scapolo e i contrasti con il padrone di pensione quando va far vita notturna e alzarsi da letto il pomeriggio, tirò avanti fino ai 72 anni (era nato a Tarquinia il 1° maggio 1887). Da notare, non tutti [redacted] sapevano, che il suo vero nome era Nazareno Caldarelli.

Nato povero, visse sempre poveramente e tardi (1948) giunse il premio [redacted] 300 mila lire degli «Amici della Domenica» per [redacted] «Villa Tarantola».

Ingegno appassionato e brillante, [redacted] il Cecchi, entrò [redacted] campo della poesia coi «Prologhi» imitando quel D'An[redacted] contro il quale [redacted] sarebbe poi scagliato, così [redacted] tra il Carducci e [redacted] Pascoli, più avanti, [redacted] meno che contro il [redacted] Sanctis e il Croce. Ma bisogna pensare che la sua cattedra ordinaria fu quasi sempre [redacted] tavolino di qualche caffè di [redacted]. La cura dello stile fu [redacted] covello, con [redacted] in [redacted] poeta e letterato dalla vita come [redacted] sua e in un polemista che dei suoi articoli polemici poté fare due volumi: «Parole all'orecchio» e «Parliamo [redacted]lia». Si comprende perciò il suo grande amore per il Leopardi e la fondazione de «La Ronda» e la direzione della «Fiera letteraria».

Nel 1928 fu [redacted] Russia, appe[redacted] un anno dopo l'espulsione [redacted] Trotzkij. Vide Mosca e Leningrado durante il regime della nuova politica economica, e [redacted] un libro degli articoli spediti a un quotidiano, libro pieno [redacted] verità e di notazioni acute e originali. Uno dei suoi libri più noti è «Il sole a [redacted]», che meritò all'autore il Premio Bagutta, ma il meglio dei numerosi volumi di prose e [redacted] si trova nelle due [redacted] colte «Giorni in piena» e «Poesie»: di queste [redacted] edizione fu fatta nel 1943. Ne «Il cielo sulle città», uscito [redacted] '38, il ricercato liricamente il senso più vero e profondo delle [redacted] viltà d'Italia attraverso alcune [redacted] sue [redacted] più significative.

Pessimista di carattere, passò per un maligno, per un mefistofelico per [redacted] giudizi sferzanti, dovuti forse più che per altro alla misantropia e al gusto di far stupire. Altri perciò lo giudicarono soprattutto un infelice, e forse con più ragione. Cercò egli [redacted] distensione, anche se [redacted] sempre seppe trovarla come nelle «Lettere non spedite», ricche di accenti [redacted].

[redacted] negare il pregio dei suoi libri, il merito principale [redacted] riconoscergli [redacted] nell'aver difeso la costruttività dell'arte in un tempo di sbandamento in cui la maggior parte degli scrittori si perdeva in vuoti esperi[redacted] decomposizione lirica e stilistica. «La Ronda» [redacted] il coraggio di alzare la bandiera d'un neo-classicismo e di richiamare allo studio d'uno dei nostri sommi poeti e maggiori prosatori quale fu il Leopardi. Ci [redacted] chi ascoltò, anche se il programma [redacted] in parte esagerato e troppo esclusivo, [redacted] i risultati si videro poi quando il desiderio d'una maggior serietà riprese a farsi strada.

L'impulso dato da un uomo che visse come nella vecchia «bohème» romantica sognando un'arte classica e legata alla tradizione, non andò dunque perduto. E' doveroso ricordar oggi [redacted] malinconia chi a tale impulso diede la spinta forse maggiore.

c. r.

Il coreografo John Butler e la ballerina negra Carmen De Lavallade nella piazza del [redacted] duomo di Spoleto. Carmen De Lavallade è la prima ballerina dell'American Ballet, attualmente al Teatro Nuovo [redacted] Spoleto

[redacted] circa [redacted] persone

Ragù di ippopotamo [redacted] banchetto parigino

[redacted]

Parigi, lunedì sera.

Circa duecento [redacted] scelti, che rappresentavano il tout Paris della gastronomia intellettuale, più gli inevitabili curiosi e coloro la [redacted] presenza è indispensabile [redacted] dare [redacted] certo lustro a una manifestazione, erano riunite intorno alla mensa d'un noto ristorante parigino al banchetto annuale della Società nazionale per la protezione della natura.

Ognuno era più o meno ansioso pensando alle liste degli [redacted] nelle quali figura[redacted] tra l'a[redacted] la frittata [redacted] uova di struzzo, pitone [redacted] alla marinara, pescecane arrosto con salsa bearnese, tatusia (mammifero sdentato e [redacted] squame, dell'America del Sud) alla casseruola, serpente a sonagli, salicornia [redacted]lo e aceto, cervo del Gia[redacted]ne, pescecane [redacted] ferri, arrosto di coda di coccodrillo... Alcuni invitati avevano svelato il segreto e correva voce che il pranzo era [redacted] sul ragù di ippopotamo con banane e [redacted] me di iguana (piccolo rettile).

In attesa che il pranzo cominciasse il presidente della [redacted] per la protezione della natura prese la parola affermando che «occorre mettere [redacted] uomini dinanzi alle loro [redacted] sponsabilità affinché capiscano che stanno rovinando il capitale dell'umanità». Nessuno capì ma ognuno applaudì. Poi prese la parola il prof. Mondor, che invocò la testimonianza di Paul Claudel, di Mallarmé, di Proust e altri letterati, e finalmente i camerieri arrivarono con la prima portata.

Alcuni posti erano già vuoti perché parecchi invitati, fra cui le attrici Odile Versois e Nicole Courcel, non avevano avuto il coraggio di affrontare l'ippopotamo neanche in ragù. Gli altri considerarono con una certa diffidenza ciò che avevano nel piatto e i più coraggiosi dettero il segnale dell'attacco. Il silenzio era impressionante: ciascuno assaggiava con aria di conoscitore un po' inquieto.

Il primo giudizio raccolse l'approvazione unanime: «Si direbbe bue, ma è buono, con un saporino strano». Un altro obiettò: «Sì, ma non è da mangiarsi spesso». Tuttavia la maggioranza sembrava soddisfatta e in capo a pochi minuti i piatti erano vuoti e puliti perché ognuno aveva mangiato tutta[redacted] nell'illo[redacted] anche il p[redacted]

l. m.

Impressionante documentazione raccolta dall'organizzazione internazionale di polizia

Contro la superstizione e la stregoneria è scesa in campo anche la "Interpol,,

In tutti i continenti, in [redacted] le nazioni permane e si estende [redacted] credenza nello pseudo-spiritismo - Riti strani e misteriosi degni del medioevo, mentre dovunque diventa sempre più prospero [redacted] commercio di filtri e specchi magici e [redacted] ogni specie [redacted] amuleti - Nella sola repubblica federale tedesca sono stati celebrati in [redacted] anno [redacted] processi per episodi di stregoneria

[redacted]

Parigi, giugno.

[redacted] quasi mezzanotte. La Luna piena [redacted] nascondo dietro fitte nuvole. [redacted] gruppo di uomini cammina furtivamente sulla grande strada deserta. Portano qualcosa di pesante: trascinano [redacted] tale, [redacted] poco tempo prima gemeva [redacted] suo letto all'ospedale. Lo portano nella notte, fuori, nel piccolo [redacted] mitero.

Non possono adoperare [redacted] cun mezzo, perché ciò sarebbe contrario alle regole e alle formule segrete.

Raggiunto il cimitero si fermano accanto a una tomba ancora fresca e vi accendono il fuoco. Coricano il malato vicino alla tomba e aspettano, finché suona [redacted] zanotte, l'ora degli spiriti. [redacted] anime d[redacted] morti, parleranno allora al malato e — nessuno [redacted] di [redacted] — riusciranno in qualche modo a guarirlo.

Non si tratta di [redacted] misteriosa cerimonia notturna, avvenuta n[redacted] a barbaro Medio Evo, [redacted] qualcosa che appartiene ai nostri giorni: si tratta [redacted] una strana cerimonia celebrata [redacted] un piccolo cimitero della landa di Lüneburg, accanto a un paesino di [redacted] case.

Nella [redacted] notte, in una grande città, una signora anziana, di nome Romilda, incontrava un'altra signora, Teresa, con la quale da tempo era in lite.

[redacted] aveva tanto insistito per potere incontrare Teresa proprio a mezzanotte. Le si era avvicinata e le aveva gridato: «Sifuliali sa[redacted] jelish!». E poi [redacted] corsa via, il più presto possibile. Teresa, spaventata si era affrettata verso casa, ma appena oltrepassato la porta, una lampada si era staccata [redacted] parete e l'aveva ferita gravemente al capo.

[redacted] tardi aveva raccontato al marito ciò che era successo. [redacted] suo consiglio si era convinta dell'opportunità di fare la pace [redacted] Romilda. Aveva deciso di recarsi dall'amica in bicicletta, ma dopo appena dieci metri era caduta, rompendosi una gamba ed [redacted] stata [redacted] trasportata all'ospedale.

Da allora Romilda è fer[redacted] convinta [redacted] avere stregato Teresa con [redacted] sua formula magica, di averle lanciato una maledizione, [redacted] quale lei e [redacted] altro può liberarla.

* *

L'organizzazione internazionale di polizia, [redacted] cui [redacted] principale è a Parigi, ha già da parecchi anni incluso nel suo programma la lotta contro [redacted] superstizione e il falso spiritismo.

Per questo ha invitato i cinquantatré paesi che collaborano con essa a inviare precise documentazioni sulla diffusione della superstizione, sulla vendita di amuleti, filtri magici, ecc.

Da queste informazioni risulta che [redacted] tutti i continenti, [redacted] le nazioni [redacted] fiorente il commercio di filtri magici, amuleti, specchi magici, ecc. Quanto più la polizia lo proibisce, tanto più questo commercio diventa sotterraneo e prospera.

Limitandoci a considerare la documentazione che riguarda la Repubblica federale tedesca, possiamo affermare che qui il commercio di oggetti per e contro la stregoneria è floridissimo. In un solo [redacted] stati celebrati nella Germania Occidentale non meno [redacted] processi per stregoneria. [redacted] tratta di processi nei quali degli uomini accusano loro simili di [redacted] delle streghe o degli stregoni, si tratta di processi nei quali [redacted] giudici devono giudicare [redacted] per[redacted] che hanno ucciso, convinti [redacted] stati stregati.

Quando recentemente a New Orleans (Usa) fu demolito un tempio segreto, nel quale [redacted] incontravano i maghi e i loro seguaci, fra l'altro si trovarono molte candele variopinte, che venivano vendute a prezzi altissimi. Alle candele [redacted] attribuivano poteri misteriosi. E precisamente: candele color rosa per far nascere un amore ardente; candele grige, per ottenere denaro; candele rosse per vincere un nemico; candele nere, per [redacted] nemico [redacted].

Il dottor W. A. Robbins, della Società medica inglese, ha [redacted] tenuto ai suoi colleghi un'esauriente conferenza sui metodi delle guarigioni praticate da streghe e stregoni nei villaggi della Scozia. Nello stesso tempo citò i prezzi fantastici pagati per questi rimedi.

Fra il materiale in [redacted] dell'Interpol, si trovano [redacted] gli atti di un processo [redacted] streghe, celebrato a Porto, in Portogallo. Si trattava di un geniale tentativo di truffa di un'intera banda di stregoni ai danni di don[redacted] Vittoria, ricca vedova [redacted] villaggio di [redacted]. Con l'aiuto di apparecchi cinematografici i truffatori riuscirono a fare apparire improvvisamente, nella notte, il defunto [redacted] della vedova, assicurando donna Vittoria che erano in grado di richia[redacted] in vita qualsiasi spirito.

Nel corso del processo, data la credulità della vedova, si voleva sostenere che [redacted] fosse in stato di grave [redacted] nomazione intellettuale. Ma il perito medico del tribunale [redacted] «Alla domanda se, chiunque creda che, grazie ad una magia, la verdura in un giardino e la frutta sugli alberi [redacted] stati avvelenati, possa [redacted] considerato [redacted] più normale psichicamente, potrei rispondere ricordando che la credenza in simili stregonerie è diffusissima da [redacted] in campagna, e [redacted] solo in Portogallo, e [redacted] in nessun [redacted] può essere considerata come un segno di diminuita capacità psichica».

[redacted]ella Baviera meridionale, a Ober-Goldebach, la polizia ha d[redacted] in questi giorni entrare con violenza nella [redacted] del contadino [redacted]ter Moler, il quale [redacted] anni insisteva che tutto, casa e cortile, si rovinasse, perché era convinto che tutto fosse stato stregato e maledetto. Per questo egli aveva chiuso con chiodi le finestre, ucciso il bestiame, e ogni sera, ormai [redacted] cinque anni, usciva attraverso un piccolo buco sul tetto, dal quale poteva sorvegliare i [redacted] e allontanare con grida, urla, e [redacted] anche lanciando il [redacted] bastone, chiunque avesse [redacted] avvicinarsi [redacted] sa [redacted] tempo [redacted] un [redacted] sereno e felice, finché improvvisamente [redacted] le sue bestie cominciarono ad ammalarsi, il raccolto a scarseggiare e altre disgrazie arrivarono una dopo l'altra. Sua sorella maggiore, Zenzi, non tardò a pensare che qualcuno doveva averli stregati e mai più si liberò da questa [redacted]. Lei e [redacted] fratello vivono ogni notte in un'ansia mortale, [redacted] vinti che un giorno o l'altro gli spiriti riusciranno a vincere e la loro vita sarà in pericolo.

[redacted] informazioni segrete dell'Interpol risulta anche [redacted] e centinaia di persone dell'Europa Occidentale, dalla Repubblica federale tedesca, dall'Olanda, dal Belgio e dalla Francia, si recarono a Napoli l'estate scorsa, per comprare in [redacted] piccolo sobborgo un elisir d'amore, [redacted] misteriosa polvere verde, ritenuta capace di ridare la giovinezza, e vari altri filtri magici.

Sempre a quanto risulta all'Interpol, nell'estate [redacted]so, sull'isola di Man, è stato tenuto un congresso segreto internazionale di maghi e stregoni — alcuni arrivati dall'Africa, altri dalla Germania meridionale, altri da Napoli, da Milano, dall'Australia, dal Canada e dagli Usa, dove si dice che Los Angeles sia la capitale della magia.

Si riuscirà un giorno ad eliminare la credenza nei maghi e negli stregoni? Gli esperti dicono di no, perché «maghi e stregoni sono enormemente più forti di quanto si possa immaginare, avendo a loro disposizione due potenti aiuti: la superstizione e la stupidità degli uomini!».

a. d. f.

OGGI, [redacted] ALLA CORTE D'APPELLO DI ROMA

Molti miliardi di lire in ballo in una causa che dura da 90 anni

Garibaldi, nella [redacted] qualità di Luogotenente del re, confiscò e devolse allo Stato, nel 1861, i beni [redacted] un ente eretto a favore [redacted] dodici famiglie nobili [redacted] Campagna d'Eboli - Nel 1869 gli eredi adivano la via giudiziaria contestando la legittimità della confisca - E da allora i processi si succedono ai processi, senza [redacted] giungere a una soluzione

[redacted]

[redacted] lunedì [redacted]

Nessuno, per carità, [redacted] ne meravigli! Dopo novant'anni di indagini e di polemiche, soltanto [redacted] — salvo contrattempi — avrà inizio, alla Corte d'Appello di Roma, l'ultima fase di [redacted] vicenda giudiziaria la cui origine sembra perdersi nella notte [redacted] tempi e coincide con le p[redacted] attività dello [redacted] italiano, quando cap[redacted] era ancora Firenze.

L'interrogativo [redacted] centro della vertenza è semplice soltanto nelle apparenze: deve essere ritenuto ecclesiastico o laico l'Ente fondato nell'ormai lontano 1542 a Campagna d'Eboli, in provincia di Salerno, dal giureconsulto Giovan Battista Tercasio, il quale, con una sua generosa donazione, volle creare una istituzione da destinarsi a favore di dodici famiglie nobili del luogo? La [redacted]posta ha presupposto una indagine complessa che ha affondato le sue radici nella storia, ed è dovuta penetrare in archivi ormai dimenticati.

Non fu davvero con la intenzione di dare origine alla vertenza, forse più singolare, certamente la più lunga che gli annali giudiziari italiani ricordino, che l'illustre giurista salernitano nell'aprile 1542 decise d'affidare al notar Naymoli, di Campagna, il proprio testamento. Il suo programma era dettato soltanto dal lodevole desiderio di rendersi benemerito con un gesto di generosa filantropia. Proprietario di un ingente patrimonio, senza figli, Giovanni Battista Tercasio decise che i suoi beni dovevano costituire un asilo sicuro dove avrebbero dovuto trovare ospitalità le figlie e le nipoti di dodici notabili [redacted] luogo, soprattutto quando [redacted] dovuto sfuggire a qualche pericolo. Purtroppo, la diligenza non giunse al punto da precisare con chiarezza ed esattezza (d'altra parte, come poteva prevedere che su un dettaglio, dopo quattro secoli, i suoi discendenti avrebbero avuto tanto da discutere?) la natura di questo asilo che [redacted] chiamato «Monasterium», intitolato ai Ss. Filippo e Giacomo, e dichiarato soggetto alla regola delle «Clarisse» di santa Chiara di Napoli, [redacted] tenuto lontano [redacted] qualsiasi ingerenza ecclesiastica, per [redacted] solo il [redacted] provinciale dei Frati Zoccolanti era autorizzato a farvi visita.

Ecclesiastica o laica che fosse, nella forma e nella sostanza, [redacted] la Fondazione Tercasio (legata, naturalmente, a un patrimonio vistoso [redacted] rendite non meno notevoli), Giuseppe Garibaldi, quale luogotenente del Re d'Italia, nel 1861 non ebbe dubbi di sorta. Aveva da applicare [redacted] legge relativa alla soppressione delle Comunità e degli Ordini religiosi e, senza molte perplessità o preoccupazioni di ordine giuridico, l'applicò anche nei confronti della Fondazione Tercasio i cui beni, in parte, furono incamerati dallo Stato e in parte venduti all'incanto.

L'edificio che costituiva il «corpus» dell'Ente voluto [redacted] secoli prima dal giureconsulto salernitano ospitò, tra le sue mura destinate ad accogliere soltanto dodici ragazze di altrettante famiglie nobili cittadine o oriunde della città di Campagna d'Eboli, gli uffici dell'81° Distretto Militare, prima di essere trasformato in una scuola e in una palestra.

Nell'agosto 1869, Giovanni e Clara Guerriero, quali discendenti di Melchiorre Guerriero, che [redacted] compatrono dell'Opera pia Tercasio, decisero di rivendicare quelli che ritenevano essere dei loro [redacted] e [redacted] protestare, rivolgendosi ai magistrati [redacted] nuovo Stato italiano, per quello che ritenevano essere un sopruso. Essi citarono in giudizio i ministri delle Finanze, di Grazia, Giustizia e Culto dinanzi al Tribunale di Firenze, allora capitale d'Italia e sede di tutti i dicasteri. Non potevano prevedere che in quel modo davano inizio a una battaglia giudiziaria destinata a protrarsi per un secolo.

«La Fondazione — dissero allora gli eredi di Giovanni Battista Tercasio, ai quali successivamente se ne sostituirono e se ne aggiunsero [redacted]tri che, messi al corrente della situazione, si inserirono nella vicenda (il magistrato tre anni or sono, per semplificare la cosa, stabilì di dare comunicazione «a tutti gli interessati di questa vertenza» attraverso una pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale) — non è mai stata un Ente ecclesiastico e quindi non avrebbe dovuto essere confiscata dallo Stato». Ma la loro protesta cadde nel vuoto: i giudici di Firenze si dichiararono incompetenti per territorio, e decidere.

Ventinove anni dopo la questione fu ripresa e gli eredi del giureconsulto prospettarono nuovamente il problema ai giudici di Salerno. Da allora i discendenti di Giovanni Battista Tercasio nei loro testamenti hanno sempre lasciato ai loro eredi un impegno preciso: proseguire la battaglia contro lo Stato. E nessuno ha mai dimenticato di tenere ben salda in pugno la «bandiera di combattimento», per cui da quel giorno le cause si sono susseguite con l'interessamento di tutti i giudici salernitani, napoletani e romani. Con quale risultato?

Nel settembre 1948, il Tribunale di Napoli si convinse che la confisca del patrimonio Tercasio era stata una ingiustizia, perché la Fondazione non avrebbe dovuto essere considerata un e[redacted] ecclesiastico; nel luglio 1[redacted], però, la Corte d'Appello di Napoli fu di diverso avviso e, ritenendo che la Fondazione non potesse essere considerata un ente laico, confermò la legittimità della confisca. Senonché la Cassazione, nell'ottobre 1958, riapriva ogni discussione annullando la sentenza della Corte d'Appello di Napoli e affidando ai giudici della Corte d'Appello di Roma l'esame e la soluzione del problema.

E' per questo che oggi a Roma, nel Palazzo di Giustizia, si troveranno riuniti a combattere la medesima battaglia (il Demanio con l'avv. Giuseppe Belli, dell'Avvocatura dello Stato, si è opposto ad [redacted] richiesta) una trentina [redacted] famiglie (assistite da Francesco Carnelutti, dall'ordinario di diritto ecclesiastico a [redacted]poli prof. Mario Petroncelli, dall'avv. Vincenzo D'Alessio e dall'avv. Vittorio Testa) che soltanto in questa occasione [redacted] scoperto [redacted] le[redacted] loro [redacted] parentela. Certo, il gioco vale la candela: sono in ballo sette miliardi di lire, secondo alcuni [redacted] molto approssimativi.

Guido Guidi

Inaugurata a Genova la mostra dell'Arte del convito

Genova, lunedì sera.

Un'originale mostra, la prima del suo genere in Italia, è stata inaugurata oggi, dopo due anni d'intensa preparazione nel salone del Palazzo Ducale: è intitolata: «L'arte del convito nel tempo», ed è organ[redacted] dal «Lyceum» in collaborazione con l'Ente manifestazioni genovesi.

Sul tema dell'arte del convito [redacted] tempo gli organizzatori hanno ricostruito nel salone sei o sette ambienti dell'epoca con una cronistoria progressiva nei secoli la quale, pur senza rispettare i singoli periodi, costituisce una serie di ricchissime scene con oggetti preziosi, d'ogni tempo, dai mobili alle suppellettili della tavola, dalle ceramiche alle cristallerie, dalle argenterie ai pizzi.

Alla raccolta di tanti tesori hanno contribuito, oltre al Comune di Genova attraverso i suoi Uffici delle Belle Arti, i Musei, i collezionisti privati, le famiglie patrizie della città di Genova e di Torino ed alcuni tra i più importanti antiquari italiani.

Un [redacted] morto, quattro [redacted]

Sparatoria nel Messico fra polizia [redacted] soldati

I gravi incidenti sorti a Linares per un banale litigio - Gli agenti volevano disarmare un autista, spalleggiato da un tenente

Città [redacted] Messico, lunedì sera.

Un agente della polizia ha ucciso a Linares un tenente dell'esercito, provocando [redacted] scontro tra la truppa e le forze di polizia, scontro che ha ieri sera paralizzato [redacted] il terrore la città per almeno tre ore. Anche stamane la situazione si presentava assai tesa, sebbene non si spari più. Nel[redacted] mischia quattro persone sono rimaste ferite.

Linares si trova a sud [redacted] di Monterrey, sull'autostrada panamericana.

Tutto è cominciato a seguito della richiesta [redacted] due agenti ad un conducente di autobus [redacted] consegnare la pistola. I due, entrati in [redacted] osteria, si sono imbattuti in Aurelio Cabriales, [redacted] conducente dell'autobus, che era con il tenente dell'esercito José Hernandez Ortiz ed altri e si sono accorti che dalla tasca di Cabriales usciva fuori il calcio di una pistola. Essi hanno chiesto di consegnargliela e ne è seguita una discussione cui ha preso parte anche il tenente.

A un certo momento l'ufficiale, colto da un accesso di rabbia, ha estratto la propria pistola sparando contro un agente, senza però colpirlo. La polizia ha risposto al fuoco uccidendolo. Allora il conducente d'autobus si è precipitato fuori dell'osteria e di [redacted] è giunto in caserma dove, raccontando quanto era accaduto, ha provocato una viva agitazione tra i soldati.

Poco dopo sedici militari si sono messi alla ricerca dei due agenti, ma si [redacted] scontrati con l'intero reparto della polizia. Ne è seguita una sparatoria generale che ha diffuso il panico ovunque, determinando l'immediata chiusura [redacted] tutti i locali pubblici, teatri compresi.

Rinforzi [redacted] truppa sono giunti a Linares e il governo ha aperto un'inchiesta.

Confessa [redacted] omicidio compiuto trenta anni fa

[redacted] York, [redacted] sera.

Un negro di una cinquantina di anni ha confessato [redacted] di aver commesso 30 anni fa un delitto rimasto impunito.

Si tratta [redacted] un vagabondo dal nome di Ocst Chaplain, che questa mattina faceva l'autostop; ha fermato la macchina di un agente in borghese e gli ha detto: «Portatemi al più vicino posto di polizia. Ho commesso un omicidio».

Non si sa ancora se Chaplain abbia detto la verità ma è comunque certo che 30 anni fa un commerciante venne ucciso a Greenwood (Louisiana), Stato di cui Chaplain è originario. Quest'ultimo ha [redacted]chiarato che l'uomo lo a[redacted] sorpreso mentre rubava e aveva dovuto ucciderlo [redacted] fuggire.

Gli Astri: Luna in Scorpione coadiuvata da Nettuno e Giove: vi spingerà a dominare la situazione con molta destrezza. L'intuizione conferita da Nettuno risolverà tante cose. Proseguite nel cammino senza chiedere consigli a nessuno, ma fidando sul vostro senso pratico e sulle vostre capacità.

Tipi particolari: Scorpione, Cancro e Pesci.

Scorpione: superarete gli ostacoli a uno a uno. Guardatevi da ogni parte.

Cancro: una confessione verrà spontanea prima che le sole tramonti. Potrete guadagnare più degli altri, a patto di manovrare con diplomazia. Non fallirete nemmeno un colpo. Cercate però di non credere troppo ai suggerimenti.

Pesci: aiutate i vostri poveri rami stanchi con le arte dinastiche.

La fedeltà di una persona vi sarà di sostegno morale in un momento particolarmente difficile. Gratitocapi a causa di una vostra leggerezza. Parlate meno. Muovetevi, andate all'attacco con decisione, la sorte vi aiuterà in tutti i sensi.

Per i nati sotto l'influsso dell'Ariete: possibilità di fare di propria testa e di imporsi. Siate fiori di chi vi è al fianco. Toro: tacete, non confidatevi con nessuno, proseguite in silenzio e con ponderazione. Gemelli: dovrete fare crollare una fortezza con dei mezzi di fortuna: nulla vi deve far paura. Leone: non abbiate timori. Una lettera vi giungerà al momento propizio favorendo i [redacted] fini. Nessun pentimento: tutto andrà per il meglio. Vergine: i complimenti saranno scarsi o nulli. Sarà bene che sia così. Dovrete usare diplomazia. Bilancia: l'ottimismo aprirà la via alla fortuna. Bando alla malinconia. Sagittario: una cosa perduta verrà ritrovata quanto prima e questo vi ridarà coraggio. Spendete, ma con ottimi risultati. Capricorno: notizia o persona in arrivo. La navigazione sarà tranquilla, presto approderete in un porto da tempo desiderato. Acquario: qualità e quantità decideranno la vostra battaglia proprio quando crederete esser fermo. Favori abbondanti. La fiducia vi aprirà nuove vie.

T. Palandi[illegible]

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Alfieri: ore 21,15: «The Modern Jazz Quartet».
Teatro Piem.: Un. Sov. ang. Montevideo: il «L'uomo è cacciatore». Museo del Cinema: Chiusa.

Circolo degli Artisti (v. Bogino 9): Mostra di Arte Nuova e di Herbana. Ingr. lib. 10.30-12.30 e 16-19.30. Il Bolino: Stampe antiche e mod. Arc. Albertina 40, telef. 511-217. La Bussola: Mostra di Hans Hartung.
Prometeo Belle Arti (Valentino): Quadriennale '59: 10-13 15.30-19.30

Al Florida (v. Solferino, t. 43-332): ore 21-1 Quintetto Alberto Vigni; cantano A. M. Peretti e W. Mosso. Chalet Valentino: ore 21 Ruscint. Gay (corso Moncalieri 53): Riposo. De Benedetti: Lezioni ballo private, collett. serali, tel. 511-428. Fasola: Café chantant Medici 113. La Cascina (presso Stupinigi): Ristorante Danze Quintetto Neve.

Colombia: Attr. Compl. D. Armand. Le Ferrequet (Colle 15, t. 832-088): Orch. L. Fumel; canta Vittoriano.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Amsterdam operazione diamanti» con Peter Finch, Eva Bartok e Tony Britton.
Astor: «A sangue freddo» Dick Powell, Evelyn Keyes, L. J. Cobb.
Caren: «Marinai a terra» in tech. con Mickey Rooney, Dick Haymes.
Cristallo (telef. 60-100): «L'alto prezzo dell'amore» Sc. José Ferrer, Joanne Gilbert.
Doria: «Sally... e i parenti picchiatelli» Ann Blyth, Edmund Gwenn.
Lux: «Come Eva... più di Eva» cesimane. Joan Collins, K. More.
Reposi: «Il tunnel dell'amore» Sc. Doris Day e Richard Widmark.
Romano: «Arsenico e vecchi merletti» Cary Grant. Or.: 14.30 [redacted] 19.45 22.15. Ingresso L. 400.
Vittoria: «Il vampiro» con John Beal, Coleen Gray. Vietato minori.

Alfieri: Domani «La grande illusione» E. V. Stroheim, Fresnay.
Ariston: «Le grandi famiglie» Jean Gabin, Pierre Brasseur. 300
Arlecchino: «Montecarlo» colori, Vittorio De Sica, Marlene Dietrich
Augustus: «La ragazza di Berlino» Nadja Tiller, Carl Raddatz. Pl. 300.
Nazionale: «Charlot pericolo pubblico» e spett. comico di C. Chaplin
Torino: «I forzati del mare» con Alan Ladd, Brian Donlevy. A. 10.

Alexandra: «Fuochi nella giungla» Robin Hughes, technicolor.
Capitol: «Il terrore non ha confini» Rod Cameron, Mary Murphy
Faro: «Il terrore non ha confini» Rod Cameron, Mary Murphy.
Fiamma: «La battaglia del V 1» Michael Rennie, Patricia Medina.
Hollywood: «Furia d'amore» con Dorothy Malone, Errol Flynn.
Ideal: «Il nemico di mia moglie» V. De Sica, Mastroianni, G. Ralli.
Var. Intimae. «The Bonettis».
Mafel: «1040 fuoco nel deserto».
Massimo: «E' sbarcato un marinaio» Andy Griffith, Felicia Farr.
Principe: «Furia d'amore» con Dorothy Malone, Errol Flynn.
Rossetti: «Gorilla» G. Caney, G. Peira. Scope colori
Statuto: «E' sbarcato un marinaio» Andy Griffith, Felicia Farr.

Adriano: «Come le navi (a fulmine» tech. Sc. Rascel, G. Ralli.
Aleinea: «Prigionieri dell'eternità» e Riv. Sbarra-Mari 18.15-21.15
Alpi: «Cavaliere azzurro della città dell'oro» tech. G. Moore.
La Perla: «Bocca della verità» techn. con Alec Guinness.
Regina: «Pistolero dell'Utah».

Asti: «I fuorilegge del West» con [redacted] e Crock. Apertura ore 10.
Milano: «Tempeste di fuoco» e «Il ladro». Apertura ore 10.
Olimpia: «Mostro dei mari».
Po: «Mostro che sfidò il mondo».
P. Nuova: «L'ultima cavalcata» e «Quartiere dei lilla». Ap. 10.
S. Felice: «50 milioni di Km. dalla Terra» Sc. Hopper, J. Taylor.

Esperia: «Rodo il mostro alato» techn. con Kenyo Sawara.
Giardino: «Piazza di torna» tech. italiano: Fanfico in palcoscenico
Mirafiori: «Misili umani».
Viareggio: «Forte del massacro» tech. Scope con Joel Mc Crea.

Eliseo: «Lulù tra gli uomini» in tech. con Z. Jeanmaire, D. Gélin.
Fréjus: «Cavalcata Orest» tech. con R. Francis, Donna Reed.
Nuovo: «Giustizieri del Kansas» e, Faolo: «Oro della California» tech. Randolph Scott, V. Mayo.

Belgio: «Via dei giganti».
Cavalle: «Il Jolly è impazzito» Frank Sinatra, Mitzy Gaynor.
Eridano: «La rapina del secolo».
Oropa: «La dama e il cow-boy».
Radium: «Gener. dei desperados».
V. Veneto: «La sirena della giungla» Buster Crabb, Evelyn Wart.

Aalza: «Il pianeta dove l'inferno è verde» J. Davis, R. Turner.
Bersini: «Fratelli rivali» Maggio
Cibrario: «Sangue zingaro» Arena
Eliseo: «Sfida infernale».
Europa: Fantasma dello spazio.
Excelsior: «I demoniaci» François Perrier, Micheline Presle.
Massaua: «Fantastico Gilbert».
Odeon: «Motore infernale» con G. William, L. Albricht.
Star: «Anche eroi sono assassini» col. E. Mesher, Junior Rule.

Adua: Cavaliere azzurro città oro
Aurora: «Il soldato sconosciuto»
Brescia: «Il mostro della nebbia»
Edelweiss: «Droga maledetta».
Eridano: «Il conte di Matera».
Faro: «Safari nei tropici».
Maior: Avventure di Tom Sawyer.
Nerd: «Noi siamo le colonne» con Crick e Crock.
Palermo: Assassini vanno inferno
Sociale: «1040 fuoco nel deserto»
Smeli: «17 giorni pianeta Signore».

Cabiria: «Le belle dell'aria».
Colosseo: «Dottor Jekyll e Mr. Hyde» S. Tracy, Ingrid Bergman.
Continental: «Godot il gangster» Jean Servais, Edvige Feuillère.
Flora: «Un re a New York» con Charlie Chaplin.
Italia: «Assassino ha lasciato la firma» con George Montgomery.
Moderno: «La fuga di Tarzan» e «L'ultimo Batsocka tuona».
Piemonte: «Duello a forte Smith» Sc. tech. H. O'Brien, L. Christal.
S. Carlo: Cerchio della vendetta.
Spezia: «Terra nuda» Scope, Juliette Gréco, Richard Todd.

Diana: «Il grande campione».
Dora: «Duello a forte Smith» Sc.
Roma: «I tre sceriffi».

Alba: «L'uomo mai esistito» tec.
Ambra (v. Chiesa Salute 77, telef. 297-107): I G. Men della 5a strada
Apollo: «Vertigine» techn. con Gene Kelly, Natalie Wood.
Edera: Tre sceriffi, Montgomery.
Lucento: «Petrolio rosso» tech.
Letrario: «Siete tutti adorabili»
Splendor: Sul sentiero di guerra, tech. con J. Hall, C. Larson.

Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S. — Doria, Corso, Reposi, Nuovo Romano, Adriano, Massimo, Odeon, Star, Barolini, Europa, Excelsior, Arlecchino, Regina, Belgio, Bre[redacted] Palermo, Edera, Nord, Apollo, Vinzaglio, Italiano, Eliseo, Italia, La Perla, Roma, Dora, Ellos, Fiamma, Flora, Colosseo, Teatro Alfieri (Stasera: «The Modern Jazz Quartet»).

LA PASTICCA IDEALE MENTAL [illegible]

INFORMAZIONI De Negri - Telefono 297-[illegible]

SU CINQUE PARTITE TRE VITTORIE, UN PAREGGIO E UNA SOLA SCONFITTA

L'impennata della Juventus a Parigi contro il Reims nella «giornata d'oro» del calcio italiano in Francia

IL COMMENTO DI VITTORIO POZZO

I calciatori francesi non si attendevano l'irresistibile riscossa dei bianconeri

Dominata nel primo tempo, la Juventus nella ripresa segnò quattro reti in mezz'ora
La grande prova del mediano Colombo, i progressi di forma [illegible] Nicolè [illegible] di Boniperti

DAL NOSTRO INVIATO

PARIGI, lunedì mattina.

La Juventus ha portato il suo contributo alla vittoria, ottenuta dall'Italia sulla Francia nella prima edizione della Coppa dell'Amicizia, un contributo importante e di carattere decisivo, se si pensa [illegible] [illegible] che avevano preso le [illegible] a Parigi [illegible] termine del primo tempo. Con [illegible] vittoria, un risultato pari o una sconfitta, il campionato italiano ha infatti battuto quello francese. Con un pareggio, [illegible] [illegible] a 5. Vi è [illegible] rallegrarsene.

La partita di Parigi ha avuto per teatro un vecchio campo, sito quasi alla periferia della città. Quello di Colombes, dove si svolgono di solito i grandi incontri internazionali, oltre [illegible] lontano dal centro ha avuto le vicinanze invase dalla ondata delle nuove costruzioni e non presenta ora più spazio per il parcheggio delle automobili, senza delle quali esso non è raggiungibile. Quello [illegible] Parco dei Principi era requisito [illegible] di una importante corsa ciclistica.

Si andò così a finire a Saint-Ouen, dove gioca ora una squadra di seconda Divisione, il « Red Stars. Evidentemente la questione dei campi di gioco nella metropoli francese è ben lontana dall'essere risolta. Si continua a parlare della costruzione di un nuovo grandioso stadio, ma oltre le parole non si è ancora andati finora. Sul campo di Saint-Ouen, si era svolto nel lontano gennaio [illegible] 1913 un incontro Francia-Italia [illegible] [illegible] [illegible] per una rete a zero.

Il terreno di gioco in sè è buono, ma [illegible] installazioni sono rimaste all'incirca quelle di 46 o [illegible] anni fa, e la capienza in fatto di pubblico è rimasta pure all'incirca sulle 28 mila persone. E così, di spettatori non ve ne erano molti ieri nel recinto. Dicevano, gli italiani qui residenti, [illegible] assenti dallo spettacolo, che essi [illegible] rimasti troppo addolorati dalle cattive prove fatte in settimana dai [illegible], per convenire in massa in questa occasione. Se avessero saputo...

Perchè l'incontro fra il Reims e la Juventus è stato in sè, malgrado l'ambiente ristretto [illegible] cui si è svolto, vivamente interessante. Il Reims è una bella squadra e sa giocare. Lo ha dimostrato da anni. In campo internazionale esso rappresenta degnamente da tempo i colori della Francia. Non per nulla esso è così benvoluto a Parigi. Alla squadra nazionale dei nostri vicini, ha dato nel corso della presente stagione, ben nove elementi. Jonquet, il centro-mediano, è il suo difensore più valido, e Piantoni, l'ofiundo che in Italia l'estate scorsa erano parecchi a desiderare, è l'uomo che in prima linea imposta le azioni: quello che più corre. Fontaine, l'attaccante che un anno fa ai campionati del mondo aveva segnato il maggior numero di reti fra tutti i convenuti, le azioni non le imbastisce, le termina.

Quel suo terzo punto, l'ultimo del primo tempo, è stato un vero gioiello in fatto di esecuzione e di precisione.

I due tempi dell'incontro hanno avuto uno svolgimento in netta contraddizione l'uno [illegible] l'altro. Nel primo di essi [illegible] Reims, aiutato anche dalla fortuna, dominò e segnò per tre volte consecutive. Nel [illegible] la Juventus, sostenuta dalla velocità e dalla forza di [illegible] proprio, partì a tutta velocità e [illegible] l'avversario segnando [illegible] [illegible] quattro occasioni in poco più [illegible] mezz'ora. [illegible] ri del gioco del calcio. Misteri che forse sono spiegati dal fatto che [illegible] uomini della sauc della champagne hanno [illegible] [illegible] tempo che la partita fosse per essi senz'altro vinta, e che la compagine tutta potesse anche rallentare il ritmo della sua azione.

Ma il Reims stesso cadde dalle nuvole di fronte al contegno della Juventus nel secondo tempo. Mai più esso si attendeva un risveglio così brusco e volitivo da parte dell'avversario. Il «rigore» [illegible] da Stivanello proprio [illegible] primo minuto del [illegible] tempo, [illegible] aprire il cuore alla [illegible] ai torinesi.

Quella seconda rete [illegible] ta dopo [illegible] minuti di gioco, [illegible] tono così imperativo e violento, da Colombo, il [illegible] triszò. E da quel momento più nessuno riuscì a fermarli. Raramente noi abbiamo visto l'andicì [illegible] [illegible] a quel modo. Se esso avesse giocato sempre in questo tono, avrebbe senza alcun dubbio terminato più in alto di parecchio nella classifica del campionato nostro, diceva un collega italiano seduto accanto a noi.

E sì che un elemento del calibro del gallese Charles era [illegible] giornata negativa. Non ne azzeccava una in fatto di prodezze personali. Ma vi era il mediano Colombo in gran forma, Colombo che come [illegible] per dimostrare [illegible] [illegible] sua [illegible] [illegible] era il frutto di pura combinazione, ripetè il tiro poco dopo in circostanze e [illegible] precisione quasi identiche. Fu il portiere Colonna a non lasciarsi sorprendere nella seconda occasione.

E la più gradita delle sorprese per la squadra tutta venne dal balzo in avanti compiuto, in fatto di forma e di efficienza tecnica, da Nicolè e da Boniperti.

Sul grado di forma tecnica così improvvisamente sviluppato nel secondo tempo della partita di ieri, la Juventus avrebbe travolto squadre di maggior consistenza di quella del Reims. La Juventus e il Reims stessi, oltre che terminare al quarto posto della classifica quest'anno, avevano vinto ognuno il rispettivo campionato la stagione scorsa. Il confronto era dunque pienamente significativo. E' bello che esso si sia concluso a [illegible] [illegible] dell'undici torinese che [illegible] nazionali [illegible] [illegible] maggiore [illegible] sue [illegible] [illegible] [illegible] sette: uno di [illegible] degli avversari.

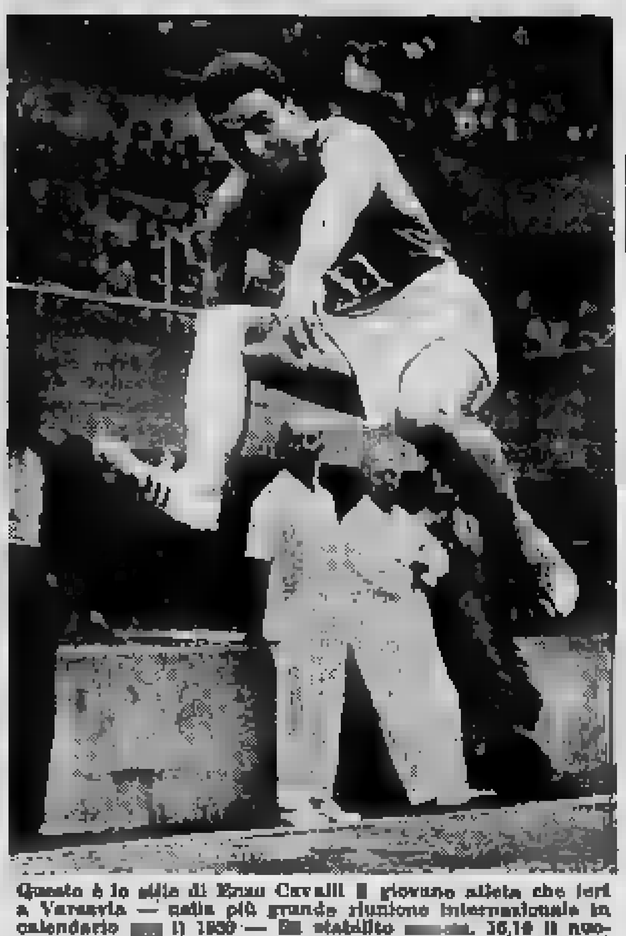
[illegible] valore delle azioni del [illegible] calcio italiano è tornato a crescere dopo questa prova particolare, ed a seguito dell'intero torneo per la prima edizione della Coppa dell'Amicizia.

Vittorio Pozzo

Stivanello che, realizzando un «rigore», ha dato inizio alla riscossa della Juventus a Parigi

[illegible] record mondiale del disco al salto triplo di Cavalli

La «riunione dei primati» [illegible] Varsavia



Questo è lo stile di Enzo Cavalli il giovane atleta che ieri a Varsavia — nella più grande riunione internazionale in calendario [illegible] il 1959 — [illegible] stabilito [illegible] 16,10 il nuovo record italiano di salto triplo. Il primato precedente apparteneva allo stesso Cavalli con m. 15,84; il limite ieri superato era stato ottenuto nel luglio dello scorso anno allo Stadio comunale di Torino durante il confronto Italia-Svizzera. La foto mostra appunto il salto record di quel giorno. Cavalli, che [illegible]'ultima annata ha sostenuto con un altro giovane «triplista», Gatti, una lotta [illegible] per la qualifica di «numero uno» nella specialità, si pone ora con il balzo di ieri (di fronte a 60.000 spettatori) nel ristretto elenco [illegible] migliori saltatori continentali di triplo.

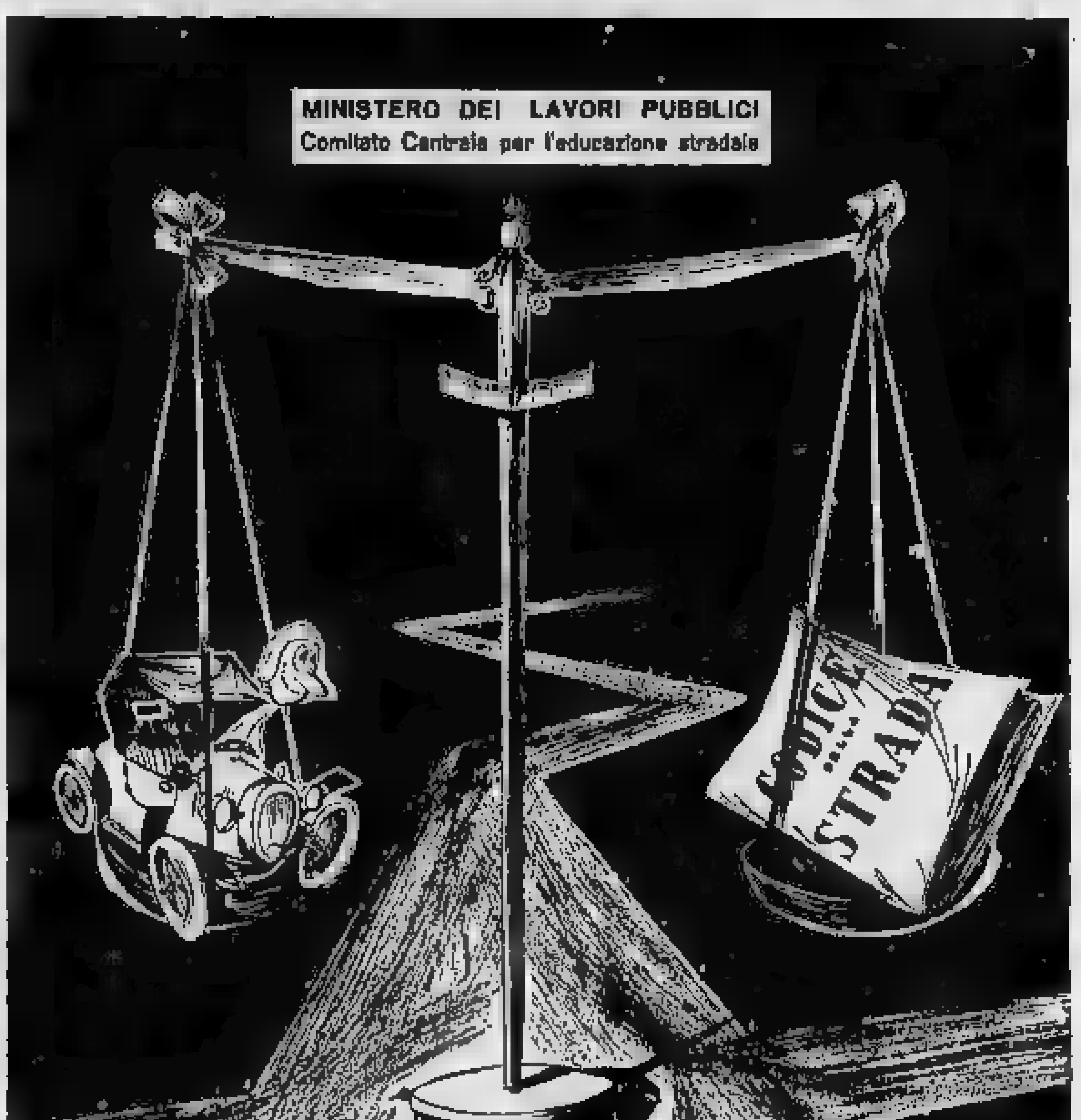
La giornata di ieri ha portato l'atletica leggera al vertice dell'attenzione degli sportivi. Dalla più grande riunione stagionale, allo stadio di Varsavia, sono arrivati risultati di altissimo valore. Già si è sparsa l'eco [illegible] formidabile lancio [illegible] 59,91) [illegible] il quale il polacco Piatkowski ha ridato all'Europa il record [illegible] diale del disco.

[illegible] fianco di Piatkowski, per quanto non fortunata come lui, va posta la russa Scoprunova. Ha raggiunto nel «lungo» m. 6,38, superando [illegible] tre centimetri il limite mondiale detenuto da un'altra russa. C'era però — durante la gara — un vento con velocità superiore [illegible] 2 metri al secondo ed il record [illegible] è stato [illegible] logato.

Tra le prestazioni degli atleti azzurri tre fanno spicco: il primo [illegible] ato di Livio Berruti (con il tempo di 10"9) nella finale [illegible] 100 piani, davanti ai più forti avversari europei; il secondo [illegible] to di Meconi nel peso (m. [illegible]) alle spalle dell'americano Nieder); il secondo posto (ed il nuovo primato italiano) nel salto triplo, ottenuto da Cavalli che [illegible] raggiunto la misura di m. 16,10.

A Genova si sono concluse ieri le prove per le finali del campionato maschile di società. [illegible] titolo è toccato alle Fiamme Oro [illegible] Padova (p. 338), davanti alle Fiamme Gialle (p. 215) ed al C.S. Fiat (200,5). Tra i risultati, nettamente in evidenza il 10"6 [illegible] il quale il giovane Sardi ha [illegible] i 100 piani.

[illegible] Metanopoli infine, Adolfo Consolini ha dato ieri una nuova eccezionale dimostrazione della sua classe scagliando il disco a m. 54,76.



[illegible] VENEZIA UN PREOCCUPANTE [illegible]

Il Torino deve prepararsi alle dure lotte della serie [illegible]

Battuti in velocità i [illegible] - Occorrono nuovi giocatori - Entro la settimana l'annuncio delle prime decisioni

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, lunedì sera.

La partita è finita peggio di quanto il Talmone Torino temesse. Un rovescio di queste proporzioni nessuno avrebbe potuto pensarlo. Il Venezia non è una grande squadra ma è una squadra che corre. Noi pensiamo che anche nelle sue migliori condizioni di forma l'undici granata avrebbe incontrato serie difficoltà per tenere a freno l'esuberanza agonistica dei suoi avversari. [illegible] all'inizio della stagione il Torino aveva dovuto subire a Brescia una dura sconfitta alla quale non venne data importanza, un po' perchè la preparazione [illegible] squadra non era ancor compiuta, e un po' anche per non svelare in anticipo le sue possibilità nel campionato. Quella lontana partita può essere in certo modo paragonata a quella di ieri. L'ultima sconfitta suggella una stagione disgraziata in cui errori e sfortune si sono avvicendati sino a portare la squadra granata al punto in cui ora si trova.

Ora essa andrà in cantiere per gli opportuni lavori di rabberciamento che si rendono indispensabili. Se noi dovessimo restare unicamente alle indicazioni di ieri, [illegible] conclusioni che dovremmo trarne sarebbero [illegible] assai gravi. Tutti hanno potuto rendersi conto che per poter mettere la squadra in condizioni da non dover crollare al primo urto [illegible] po' energico sarebbe necessaria un'opera di rinnovamento assai vasta, ciò che non è, pensiamo, nei propositi e nelle possibilità della nuova direzione, poichè il problema finanziario impone al suo lavoro dei limiti ch'essa non può, nemmeno nella nuova situazione determinatasi in seguito alla recente assemblea, superare. Eppure occorre agire e far presto per cercare, se non altro, di non arrivare buoni ultimi sul [illegible]. Le trattative fra le varie società [illegible] già avviate da tempo, e [illegible] ci risulta che [illegible] il Talmone Torino sia entrato in questa lotta di accaparramento.

Il fatto, già da noi segnalato, che per un giocatore promettente ma non eccezionale come Canella siano stati richiesti cinquanta milioni, [illegible] quali [illegible] le tendenze del [illegible]. Questo, perchè si arriva tardi. Vi sono giocatori che da una stagione all'altra triplicano la loro valutazione [illegible] listino. Essendo divenuti estremamente rari i grandi assi, si ripiega sulle [illegible] figure sperando di far un buon colpo, perchè non è detto che questi giovani elementi, i quali in una giornata di buona vena riescono magari a sbalordire, continuino, cambiando di società, la loro parabola ascendente. Bisognerebbe invece cercare di aggiudicarsi il giocatore quando nessuno [illegible] pensa, cioè quando le sue doti non sono ancora manifeste perchè, dopo, calano gli avvoltoi da tutte le parti. Per far questo occorre poter disporre di [illegible] rete d'informatori e [illegible] osservatori competenti e degni di fiducia.

Il Torino essendo fra le società che non hanno larghezza di mezzi deve orientarsi in questo senso, ma abbiamo l'impressione che si sia mosso con troppo ritardo. Le divisioni minori sono ormai perlustrate in lungo ed in largo, chi ha il fiuto fine ha già preso di mira la sua preda e i prezzi intanto salgono. La direzione granata prenderà probabilmente qualche decisione nel corso della corrente settimana, per scegliere fra il poco che è ancora disponibile ed intanto cercherà il modo di liquidare quegli anziani ai quali era stato concesso dalla precedente direzione un contratto di due anni che scadrà alla fine [illegible] prossima stagione.

Sono, a dir poco, quattro o cinque gli elementi nuovi che occorrono al Torino. Se non li trova, se non si rinforza, il [illegible] campionato di Serie B potrebbe diventare un calvario. Ieri, intanto, ha avuto un esempio del clima che incontrerà nel [illegible] [illegible] vo girone. Non è [illegible] che il campionato dei cadetti sia un campionato di brocchi, e che i buoni giocatori si trovino solamente nella massima divisione. In [illegible] la stoffa c'è, anche se non è una grande stoffa, e [illegible] saltano e corrono in modo che è difficile [illegible] l'impeto. Bisogna lottare con le stesse loro armi, rinfrescare la squadra.

[illegible] ripetiamo, [illegible] far presto perchè il mercato sta svuotandosi. Noi non scriviamo solamente sotto l'impressione [illegible] della partita [illegible] ieri. Chi ha seguito la squadra durante tutta la stagione, ha potuto rendersi conto del suo modesto valore. E' una squadra senza nervatura, senza ritmo, senza capacità di vera reazione. Forse il suo collasso morale, dopo la retrocessione, [illegible] ha intaccato le superstiti forze, cosicchè essa ci appare [illegible] al di sotto del suo valore normale. In altro momento non avrebbe subito una lezione così dura, [illegible] [illegible] avrebbe vinto. E' una squadra che ha perduto [illegible] sua foga tradizionale, è [illegible] abituandosi a un gioco lento, fatto di passaggi inutili per guadagnar tempo.

Ieri quando si formavano sul campo delle [illegible] morte, il suo gioco invece di prendere slancio, [illegible], sembrava contare i passi. E' una squadra che ha sempre avuto troppi vecchi nei ranghi e che si è data a quel gioco di cauti approcci, lento e ritardante, buono per risparmiare le forze ma non per far della strada. Essa deve ora darsi un nuovo telaio, un nuovo gioco, un nuovo ritmo. Non sono tre cose diverse, sono una cosa sola. Fatta una squadra omogenea, ne risulterebbe migliorata [illegible] [illegible] l'ossatura [illegible] [illegible] [illegible] potenza aggressiva. Bisogna pensarci, perchè col gioco di ieri nemmeno in Serie B la squadra potrebbe avere fortuna.

Ettore Berra

Colpo di testa del granata Mazzero, durante la gara di ieri del Torino a Venezia (Telef.)

Sospesa una partita a Vigliano

Il pallone in [illegible] giardino: [illegible] proprietario lo sequestra

BIELLA, lunedì sera.

La partita conclusiva del trofeo Ajolà per calciatori giovanissimi che vedeva opposte le squadre della Biellese e del Castelletto sul campo neutro di Vigliano, ieri è stata interrotta per un certo tempo da un curioso episodio.

Calciato con forza, il pallone finiva nel giardino di una villa nelle adiacenze del [illegible] il cui proprietario si è rifiutato di restituirlo non [illegible] le preghiere dei giocatori, [illegible] dirigenti e del pubblico.

Dopo la "volata,, a oltre 46 di media sul circuito di Forlì

Baldini è tornato in gran forma?

Polemiche in sordina alla vigilia del Giro di Francia

Una prova incoraggiante per il corridore e per... Binda

La vittoria nel Trofeo Tendicollo non ha dissipato però tutti i dubbi sulle possibilità del capitano della squadra tricolore

DAL NOSTRO INVIATO

Forlì, lunedì sera.

Ormai si parla del Tour. Tanto vale confessare subito che in argomento ci siamo sbagliati. Avremmo scommesso fin l'ultimo soldo che la squadra italiana sarebbe stata cambiata, dopo il mutare in rotta degli abbinati. Niente, invece. Binda, commissario tecnico, dopo lunghi sondaggi sembrava aver deciso la formazione quasi con un sospiro, come volesse dire: «Io ho scelto questi perché di altri non ne avevo». E, aggiungendo sospiro a sospiro, non aveva mancato di sottolineare alla fine del Giro d'Italia il suo scarso entusiasmo nei riguardi di Baldini e di Favero. Uno scetticismo ampiamente motivato dai fatti. Baldini prima troppo grasso e poi troppo magro, Favero vittima di uno sconcertante calo di rendimento. Due capitani incerti. Bravi ragazzi, nulla da eccepire; ma ragazzi che francamente parevano in scarsa vena, ecco tutto. Non è peccato mortale, in fin dei conti.

Quando Giacotto diede via libera ai suoi corridori, Binda la squadra l'aveva già fatta. A tornare indietro, esistevano due intoppi, uno di ordine morale, l'altro di ordine pratico. Ordine morale: come si faceva a dire a giovanotti ormai certi di partecipare alla avventura francese: «Grazie, no, adesso non ci servite più»?

Ordine pratico: la compagine ruotava intorno a Baldini ed a Favero, contornati da gregari fedelissimi. In che modo avrebbero reagito il romagnolo ed il veneto nel vedersi togliere questi gregari ricchi di una fedeltà a prova di bomba e di punta in bianco sostituiti con atleti in genere non troppo accomodanti sul tipo di Defilippis e di Nencini? Già Catalano in proposito aveva sopportato una ben chiara esperienza. Gli avevano chiesto: «Ma tu, se andassi al Giro di Francia, ti adatteresti a portar l'acqua a Baldini?». Il palermitano, franco, semplice, senza peli sulla lingua, aveva risposto: «Se Baldini va forte, sì. Altrimenti gli dichiaro guerra». Apriti cielo, il nome di Catalano era scomparso d'urgenza dal carnet di Binda.

Il commissario tecnico, di fronte all'offerta di Giacotto, dichiarò quindi: «Troppo tardi. La squadra l'ho formata e non la disfo, capiti quello che vuol capitare». Ma il dott. Stramola, presidente della Commissione professionismo, fu di avviso contrario e disse a sua volta: «La squadra è formata, d'accordo, ma non si tratta ancora di una squadra ufficiale. Ci sono sei uomini che mi interessano, tre della Carpano, Defilippis, Nencini e Ferlenghi e tre della Emi, Fornara, Pellegrini e Pietrarelli. Binda ci presenti pure la sua formazione che noi sappiamo nata da particolari circostanze in mezzo a parecchie difficoltà. Noi apporteremo qualche lieve ritocco e il gioco sarà fatto». Una soluzione semplice, forse addirittura semplicissima.

Binda, e sotto sotto Rodoni puntarono i piedi. I responsabili della UVI giocarono a braccio di ferro. Una notte a Milano discussero tutti fino alle due passate. Binda ne uscì vittorioso. Vittorioso ma perplesso e preoccupato. Come stavano in realtà Favero e Baldini? Erano in programma a breve scadenza il Giro del Veneto e la corsa a cronometro di Forlì; il responso delle due prove avrebbe avuto un peso notevole sul futuro. Binda pensava, pur toccando ferro, ad una mezza sconfitta sia di Favero sia di Baldini. Con che spirito si sarebbe affrontato il Tour? Sabato passato il Giro del Veneto. Favero informò che stava rimettendosi il fisico a posto e che per non interrompere la cura dava forfait. Vinse in volata Benedetti, uno degli esclusi dalla formazione del Giro di Francia. E veniamo alla competizione di ieri.

Anquetil sconfitto a Forlì già pensa alla rivincita nel Tour

Tutto poggiava su Baldini. E Baldini ha vinto, e Baldini ha trionfato alla media di oltre 46 all'ora. Una gara molto bella, intelligente e giudiziosa. Anquetil sconfitto in modo netto, Rivière quasi umiliato, dietro anche a Bono e davanti, ma di pochissimi secondi, all'intramontabile Fausto Coppi. Sono di moda gli interrogativi: «Allora, Baldini è a posto? Baldini ha ritrovato l'eccellenza della forma? Baldini può vincere il Tour?».

Abbiamo rivisto ieri un grande Baldini, ma sinceramente non sappiamo come rispondere a queste domande. Una rondine fa primavera? Dicono i pessimisti che il campione del mondo anche nel Giro d'Italia si comportò benissimo lungo la tappa a cronometro da Torino a Susa (secondo, alle spalle di Anquetil) e che poi subì una durissima lezione sulle montagne della Aosta - Courmayeur. Dicono invece gli ottimisti che Baldini ieri è ritornato ad essere il campione di un tempo, autoritario, forte, irresistibile. Dicono gli ottimisti che il suo slancio ha avuto il tono della grande impresa riservata solo ad atleti che attraversano un periodo di eccellente forma.

Il trionfo di Forlì senza alcun dubbio rappresenta un'eccezionale spinta al morale del romagnolo. Baldini ha uno strano carattere, tormentato e scosso dai dubbi. I dubbi ora per fortuna devono essere scomparsi. L'orizzonte di colpo s'è schiarito. Tira aria di fiducia. Anche se non vogliamo cullarci in pericolose illusioni, lasciamo che spiri ben forte questa fresca e vivificatrice aria di fiducia. Fa bene a tutti. Serve, se non altro, di incoraggiamento.

Gigi Boccacini

In una giornata di vena Baldini ha ritrovato la forma dei giorni migliori trionfando nella prova a cronometro contro i più forti specialisti

I tennisti azzurri di Davis pensano ora a Wimbledon

Pietrangeli - Sirola considerati uno dei più forti "doppi,, del momento - Un lusinghiero pronostico dei sudafricani

Nostro servizio particolare

Firenze, lunedì sera.

Pietrangeli, Sirola e Merlo hanno lasciato Firenze non appena ultimata la loro fatica contro il Sud Africa nei quarti di finale della Coppa Davis, zona europea. Pietrangeli, addirittura, sabato sera è partito alla volta di Roma, mentre Sirola e Merlo lo hanno imitato, raggiungendo Bologna, soltanto ieri sera e disertando il banchetto ufficiale. Cosicché i tennisti sudafricani sono stati poi i soli a onorare, con la loro presenza, i dirigenti della nostra Federazione e del Circolo del tennis che con tanta bravura hanno organizzato la manifestazione.

Pietrangeli, Sirola e Merlo partiranno domani in aereo per Londra dove sono iscritti al torneo del Queen's Club che rappresenta il preludio al famoso torneo di Wimbledon, l'autentico campionato del mondo per i tennisti dilettanti. Al Queen's Club, Pietrangeli giocherà soltanto il doppio, giacché il campione d'Italia è piuttosto stanco e desidera presentarsi al torneo di Wimbledon in perfette condizioni fisiche. Chi, invece, rimarrà «disoccupato» almeno per una settimana, sarà il novarese Sergio Tacchini, che la Federazione avrebbe dovuto mandare in Inghilterra come premio per i notevoli progressi da lui compiuti in questo inizio di stagione.

Ultimato Wimbledon, dove Pietrangeli e Sirola sperano ardentemente di affermarsi nel doppio, gara che già li vide una volta nelle vesti di finalisti, gli azzurri della racchetta ritorneranno in aereo in Italia e si trasferiranno a Sanremo dove, dal 10 al 12 luglio, incontreranno la Francia nella prima semifinale della zona europea di Coppa Davis. Nell'altra semifinale sarà la Spagna ad ospitare la Gran Bretagna a Madrid. E poiché i tennisti italiani sono sicuri di battere i transalpini, essi guardano con particolare interesse al confronto di Madrid. Difatti, qualora dovessero affermarsi gli inglesi, la finale europea si svolgerà in Gran Bretagna. Qualora, invece, dovessero spuntarla gli spagnoli, allora la finale avrà luogo in Italia, quasi certamente a Milano dal 24 al 26 luglio.

I tennisti sudafricani hanno avuto parole di ammirazione di sincero elogio per gli azzurri. Essi si sono dichiarati convinti che Pietrangeli e Sirola vinceranno anche quest'anno la zona europea. Il mancino Abe Segal, che ha conquistato il punto dell'onore per la sua squadra, è andato oltre. «Pietrangeli e Sirola — ha detto Segal — hanno le carte in regola per battere anche gli australiani, entrando così per la prima volta nella finalissima. Da anni conosco Nicola e Orlando ma non li ho mai visti così in forma. I risultati della terza giornata, e in particolare il mio successo su Sirola, hanno poco valore giacché il confronto praticamente si è concluso con la disputa del doppio. Se Pietrangeli e Sirola sapranno mantenere la forma attuale, anche i "canguri" dovranno arrendersi».

Dal canto loro l'avv. Canepele, capitano della squadra azzurra, e il dott. Mignone presidente della Commissione tecnica federale, hanno dichiarato di avere fatto pressione presso le altre tre semifinaliste (la Francia, la Gran Bretagna e la Spagna) affinché la vincitrice della zona europea si rifiuti di giocare a Filadelfia la prima finale interzone dal 7 al 9 agosto qualora gli organizzatori della Coppa Davis si rifiutino di accordare l'anticipo di una settimana alla disputa della finale europea.

Difatti, stando al regolamento della manifestazione, la finale europea dovrebbe svolgersi dal 31 luglio al 2 agosto. Ovvio che il lasso di tempo fra questo incontro e quello di Filadelfia è troppo breve. Ma si ha ragione di credere che gli organizzatori concederanno l'anticipo e che, perciò, la finale europea avrà luogo, come detto, dal 24 al 26 luglio.

Alberto Calvi

Sirola (a sinistra) e Pietrangeli, la più forte coppia europea di tennis, che sarà ancora il numero di forza della squadra italiana di Davis contro la Francia

TOTOCALCIO - Monte premi L. 186.901.838

Col. vinc.: 1-X-2; 1-X-1; 2-N.V.-X; 1-X-X-2; 1

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con punti 13	11	0	L. 8.450.000
Con punti 12	289	17	L. 350.000

TOTIP - Col. vinc.: X-1; 1-2; 2-X; 2-X; 1-X; 2-1

Ecco il dettaglio delle 6 corse indicate dalla scheda:

Pr. dei Tre anni (S. Siro, gal.)	1. Ghislaine	2. Arnie
Pr. Adamello (Mirafiori, trotto)	1. Grappa	2. Mister Wo
Pr. Bernina (Mirafiori, trotto)	1. Pierrot	2. Micene
Premio Padova (Breda, trotto)	1. Respens	2. Veggisse
Premio Enna (Favorita, trotto)	1. Danaresc	2. Sartorialad
Pr. delle Perle (Montebello, tr.)	1. Garrick	2. Morano

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	1	0	L. 10.345.880
Con 11 punti	56	10	L. 186.319
Con 10 punti	458	30	L. 22.436

Il ciclista Scudellaro in fin di vita per una caduta sulla pista di Crema

Una clavicola rotta e sospetta frattura del cranio - Il gregario della "Torpado,, è da ieri sera fuori conoscenza

DAL NOSTRO INVIATO

Crema, lunedì sera.

Il gregario della Torpado, Tranquillo Scudellaro, versa in gravissime condizioni all'Ospedale Maggiore di Crema, in seguito ad un incidente occorsogli ieri sera sulla pista della cittadina. Scudellaro stava disputando la sua prima corsa dietro motori, quando all'ottavo giro di pista, davanti alle tribune, veniva visto scartare poi piombare al suolo compiendo due consecutivi capitomboli.

Privo di sensi il corridore veniva ricoverato all'ospedale di Crema e visitato dal primario chirurgo professor Canger, assistito dai dottori Ciulla, Guerrini e Merati, che gli riscontravano la frattura della clavicola destra e la sospetta frattura del cranio. Le condizioni di Scudellaro che nella nottata sono parse stazionarie, si sono aggravate nella mattinata, come ci ha riferito il dottor Guerrini.

Il medico di turno si è dichiarato preoccupato. Con tutta probabilità il corridore, che non ha ancora ripreso conoscenza, sarà sottoposto ad una radiografia.

L'incidente a Scudellaro ha gettato costernazione nei dirigenti dell'Unione Ciclistica Cremasca che ieri avevano organizzato la prima riunione in pista. Il Velodromo di Crema era stato inaugurato ieri sera presenti il Vescovo mons. Placido Maria Cambiaghi e il vice-sindaco in rappresentanza del Prefetto e numerose autorità del mondo sportivo.

Alla riunione hanno partecipato Miguel Poblet, Tamagni, Baffi, Messignan, Assirelli, Albani, Kazianka, Ferri, Maspes, Ogna, Sacchi e Lombardi. Alla fine della riunione doveva svolgersi l'incontro più spettacolare, la gara dietro motori in due prove. Come ci ha raccontato l'avv. Cappellazzi, consigliere dell'Unione Ciclistica Cremasca, Scudellaro nel passaggio davanti alle tribune si trovava con il suo allenatore appaiato a Poblet, quando per un improvviso scarto urtava contro il rullo della «Vespa» causando l'impennamento della bicicletta e cadendo così violentemente al suolo, fortunatamente evitato dagli altri corridori che sopraggiungevano.

Dinanzi all'ospedale una folla di sportivi in silenzio, addossati al muro di cinta, attendono il bollettino medico sulle condizioni del corridore, molto noto nella zona. Scudellaro infatti, che ha 29 anni ed è originario di un paesino presso Padova, risiede da moltissimo tempo a Lodi Vecchio, che dista 24 chilometri da Milano. In famiglia sono in dieci, tra fratelli e sorelle. Sono vissuti molto modestamente per lungo tempo, finché i guadagni del corridore (un ottimo gregario) non hanno consentito un tono di vita più elevato.

Pier Giorgio Corbia

Scudellaro che giace gravemente ferito all'ospedale di Crema

Due passi da valicare oggi nel Giro elvetico

Siebnen, lunedì sera.

Di giorno in giorno le difficoltà aumentano nel Giro della Svizzera; dopo la cronoscalata di ieri, da Siebnen a Sattelegg, la carovana affronta oggi i passi dell'Oberalp e del Lucomagno per far poi tappa a Bellinzona. Una fatica ancor più massacrante seguirà domani; oltre ai valichi del S. Gottardo e del Susten, dovrà essere scalata la salita che porta al traguardo di Kandersteg.

Lo spagnolo Bahamontes si è rivelato ieri come il dominatore della semitappa a cronometro Siebnen-Sattelegg, di 12 chilometri, comportante un dislivello di 6?? metri. Pur essendo ancora lontano dalle sue migliori condizioni di forma, l'«aquila di Toledo» ha dato prova di uno stupendo rendimento, per cui molti tecnici continuano ad essere del parere che l'atleta iberico possa tuttora aspirare al successo finale, tanto più che da oggi il profilo delle tappe gli è assai favorevole. Non bisogna però dimenticare che quasi dieci minuti dividono Bahamontes dal tedesco Junkermann e dall'elvetico Rodolfo Graf, i primi due della classifica.

Nella cronoscalata di ieri gli avversari più accaniti di Bahamontes sono stati il tedesco Junkermann ed il torinese Defilippis, piazzatisi rispettivamente al secondo ed al terzo posto, mentre lo svizzero Graf, si è classificato quarto.

Nino Defilippis sembra aver superato definitivamente la crisi di sabato scorso ed ieri si è classificato quarto nella semitappa in linea del mattino e terzo nella cronoscalata pomeridiana.

Grazie alle sue belle imprese di ieri, il «Cit» è ritornato fra i primi dieci della graduatoria, e precisamente al 7° posto con 7'08" di ritardo da Junkermann. Un altro italiano che continua a distinguersi e che mantiene intatte le sue possibilità è Giorgio Tinazzi, il quale è terzo nella classifica generale. Ieri non ha forzato, ha preferito risparmiarsi un poco.

Ecco le posizioni prima dell'inizio della tappa Siebnen-Bellinzona, di km. 203: 1. Junkermann (Germ.); 2. Graf R. (Svizzera) a 48"; 3. Tinazzi (It.) a 4'38"; 4. Anglade (Fr.) a 4'58"; 5. Vient (Spagna) a 6'10"; 6. Gimmi (Svizz.) a 6'14"; 7. Defilippis a 7'08".

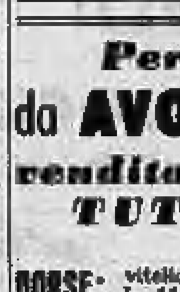
Gaul verso la vittoria nel Giro del Lussemburgo

Dierkirch, lunedì sera.

Charly Gaul si è classificato secondo nella tappa di ieri del Giro del Lussemburgo — la Bettemburgo-Dierkirch di 187 km. — con lo stesso tempo del vincitore Geroni (Belgio). L'italiano Pellegrini si è piazzato nono a km 4'37" mentre Moira è giunto quindicesimo a 10'08" dal vincitore.

In classifica generale Gaul è passato al comando, con un vantaggio di 2'31" sul connazionale Bolzan e di 5'22" sul belga Geroni, Pellegrini è nono a 12'49" e Moira quattordicesimo a 18' e 14". Il Giro del Lussemburgo si conclude oggi con la Dierkirch-Lussemburgo di 201 chilometri.

TUTTI I GIORNI DAL 27 GIUGNO
Servizio di autopullman internazionale da TORINO, IVREA, St. VINCENT, AOSTA per
MONTREUX - GINEVRA
ATTRAVERSO IL COLLE DEL GRAN S. BERNARDO
Partenza dall'autostazione di via Gobetti ore 8
Informazioni e prenotazioni presso le principali Agenzie di Viaggio o direttamente alla Società
Concessionarie: **Autolinee SADEM**
TORINO — AUDERSET/DUBOIS - GENÈVE



ABITI UOMO NOVITA'
pronti in tutte tinte e misure
LAVORAZIONE ACCURATA DI FIDUCIA
Giacche e pantaloni assortiti
VESTITO SU MISURA
PETTINATO - PURA LANA
da L. 21.000 - 23.500 - ecc.
Dalla fabbrica al consumatore
Tessuti extra-fini, vendita a metraggio
CAMET Via GARIBALDI 10 bis angolo Conte Verde (NUOVA SEDE)

XIX FIERA INTERNAZIONALE DELLA PESCA
V SALONE NAUTICO INTERNAZIONALE
ANCONA 4 - 19 Luglio

Per rinnovo locale
da AVOGADRO - Via Po 55
vendita ad esaurimento di TUTTA LA MERCE

BORSE: vitello L. 790; lucertola L. 4900; coccodrillo L. 11.900; cesti vimini L. 790; rafia L. 590.
VALIGIE: fibrone L. 390; pergamena L. 1890; cuoio fibre 3890; armadio L. 5800; soffietto L. 5900.
BAULI: L. 4500; rinforzati antitarme L. 5900.
NECESSAIRES: L. 390; per barba 490; maquillage 790.
CARTELLE: sottobraccio L. 390; due lampo L. 590; diplomatica L. 1190.
GUANTI: L. 290; guida L. 890 in più.
PARURES: L. 790; p. foca L. 890; coccodrillo L. 2290; porta dollari L. 290; coccodrillo L. 1290; cintura L. 390; coccodrillo 890.

ATTENZIONE: Nel nostro magazzino verrà praticato a richiesta, il prezzo all'ingrosso, al cliente, anche non rivenditore, che acquisterà da due a più pezzi dello stesso articolo.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Sandra ha conquistato Hollywood

Già sette sono i film della diciassettenne Dee

È considerata come una «bionda Elizabeth Taylor» - Ha rinunciato a 50 milioni l'anno per fare del cinema - Forse sarà l'interprete di «Lolita»

HOLLYWOOD, lunedì sera.

La giovanissima Sandra Dee, dal viso di bambola, qualche anno fa rinunziò ad un guadagno di 75 mila dollari l'anno (quasi cinquanta milioni di lire), come modella ed attrice alla televisione di New York, per intraprendere la carriera cinematografica. In due anni ha girato sette film e la sua Casa di produzione la considera co-

La giovanissima attrice cinematografica Sandra Dee

me «una bionda Elizabeth Taylor». Sandra ha le giornate piene, oltre al lavoro sul «set», sicché si trova staccata e lontana (ha soltanto 17 anni) dagli svaghi e dagli interessi delle ragazze della sua età. In compenso ha stabilito una stretta amicizia con sua madre, la vedova Mary Douvan, di 38 anni. Esse sono spesso scambiate per sorelle. Afferma la signora Mary, nient'affatto convinta di dire un paradosso: «Io non consiglio affatto Sandra; piuttosto avviene il contrario. E' lei che mi consiglia sul trucco, sul vestiti e sulle ultime pettinature».

La nuova carriera della Dee ha aiutato la madre a ristabilirsi dallo «choc» subito con la morte del suo secondo marito. «Sandra ed io abbiamo un carattere completamente diverso — dice la signora Mary. — Io sono come un libro aperto, mentre lei è riservata e raramente mostra le intime emozioni».

Di solito, alle 4 del pomeriggio, la bionda attrice conclude la propria giornata di lavoro. Allora si toglie il trucco e si mette al volante della sua «Thunderbird» (acquistata il giorno del suo sedicesimo compleanno) per tornare a casa. Lungo la strada si ferma ad un supermarket per comperare da mangiare. «Non so oggi — spiega — quel che avrò voglia di mangiare domani; perciò faccio la spesa tutti i giorni». Una volta a casa Sandra si mette a cucinare. «Adesso — aggiunge la madre — dovremo decidere se Sandra interpreterà "Lolita", dall'audace romanzo di Nabokov, ma non è ancora sicuro che accetterà».

Debbie vuol dimenticare

Debbie Reynolds, per dimenticare i suoi dispiaceri, si è buttata a capofitto nel lavoro. Ha così girato tre film, l'uno dietro l'altro, senza periodi di riposo in mezzo. Inoltre fa la presidente del «Thalians», una organizzazione di giovani «stars» che raccoglie fondi per aiutare i bambini tardivi.

Rock Hudson è seccato

Rock Hudson è molto seccato delle voci che sono state messe in circolazione sui suoi rapporti con la vedova di Tyrone Power, mrs. Debbie. Egli ammette d'averla incontrata qualche volta, ma insiste che «si tratta soltanto di amicizia».

Sinatra a capo del «Clan»

Si è costituita, di recente, ad Hollywood una ristretta associazione denominata «The Clan» e di cui è capo Frank Sinatra. Dell'associazione fanno parte, inoltre, Dean Martin, Peter Lawford, Ernie Kovacs, Jimmy Van Heusen, Tony Curtis e Janet Leigh. Ad eccezione di Janet essi indossano gli stessi vestiti (cioè vestiti della stessa foggia), comprano le stesse macchine da corsa e tutti hanno un loro soprannome.

Le memorie di George Sanders

Chi ha letto il libro di memorie che ha scritto l'attore George Sanders afferma che vi ha trovato molte cose interessanti; specialmente il lungo capitolo dedicato al suo matrimonio con Zsa Zsa Gabor. George e la sua nuova moglie, la vedova di Ronald Colman, hanno stabilito di vivere permanentemente in Svizzera. Pare che la ragione principale di questo loro progetto sia l'aspirazione a non pagare più tasse.

I nasi di Orson Welles

Orson Welles è forse l'attore americano che ha la maggiore collezione di nasi posticci, perché egli usa applicarsi un differente tipo di naso ad ogni film. Su questa strada lo segue l'attore inglese sir Laurence Olivier, il quale ha anche lui l'abitudine di adattare la foggia del naso ai vari film ed ai lavori teatrali che interpreta. Per «Spartacus», naturalmente, sir Laurence porta un naso di perfetto stile romano.

g. a.

L'ultimo flirt di Linda

Linda Christian in un night-club di Roma con Manuel Miranda, produttore di caffè del Salvador, in compagnia del quale si fa spesso vedere nei ritrovi della capitale

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Concerto di musica operistica alle 21 sul Nazionale - Mario Riva presenta *Ventiquattresima ora* (Secondo, ore 21,15) Un film alla televisione: *Il bivio*, di Cerchio (ore 21,15)

LUNEDI' 15 GIUGNO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 407,3, Torino m. f. 2). — Ore 17: Giornale - [illegible] - 17,30: La voce di Londra; L'Africa della Grandi - 18: Suoi il musical - 18,30: Questo nostro tempo: aspetti, costumi e tendenze d'oggi in ogni Paese.

Ore 18,45: Tecnica musicale: I. Preludio; Parigi 1859 - 19,15: Congiuntura e prospettive economiche, di Ferdinando di Fenizio - 19,30: L'Approdo: settimanale di letteratura ed arte. Direttore G. B. Angioletti - 20: Complessi vocali - 20,30: Giornale - Fuoco con le capitali - 21: Varietà musicale in miniatura.

Ore 21,05: Concerto di musica operistica diretto da Armando Gatto, con la partecipazione del soprano Edda Arenico e del tenore Luciano Saldari.

Ore 22,15: Complesso diretto da Riccardo Vantellini - 23,00: Viaggio alle Isole Tremiti: documentario di Ezio Zefferi - 23: Saluto con Nunzio Rotondo: parla Franca Aldrovandi - 23,15: Giornale - Orchestra diretta da Walter Malgoni - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 207,2, Torino m.f. II, Alessandria Biella Cuneo m. 100,1). — Ore 16: Galleria del Corso: rassegna di successi - 16,30: Giornale - Cantano Tina De Mola e Giorgio Consolini - 18: Juke box.

Ore 17: «La poltrona rossa», commedia in tre atti di Alfredo Testoni. Compagnia di prosa di Firenze con Nina Merlini. Regia di Umberto Benedetto. La vicenda: Riccardo e Cordelia si sposano, e per cause di forza maggiore, dovranno abitare nella casa paterna di Cordelia, con babbo Matteo e l'anziana nobile zia Silvia. [illegible]

Ore 19: Orchestra diretta da Dino Olivieri - 19,30: Dal tango al rock and roll - Una risposta al giorno - 20: Radiosera - 20,30: Varietà musicale in miniatura - Fuga a tre voci con Teddy Reno, Jula De Palma, Nilla Pizzi con Lelio Luttazzi.

Ore 21,15: Ventiquattresima ora: programma in due tempi presentato da Mario Riva. Orchestra diretta da Gianni Ferrio. Regia di Silvio Gigli. (II tempo).

Ore 22,30: Ultime notizie - I concerti del Secondo Programma (Stagione sinfonica Primavera). Direttore Igor Gladyos (vincitore del Concorso per Direttori d'orchestra 1957 indetto dall'Accademia di S. Cecilia). Dvorak: Sinfonia n. 5 in mi minore op. 95 (Dal Nuovo Mondo): Adagio, allegro molto; Largo; Molto vivace (Scherzo); Allegro con fuoco. Orchestra sinfonica di Roma - 23,15: Siparietto.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 210,3, Torino m.f. III) — Ore 19: Comunicazione agli Osservatori giudiziari - Giuseppe Torelli: Concerto grosso n. 1 op. VIII; Concerto n. 3 per violino e archi (dall'op. VIII); Concerto grosso in la minore op. 8 n. 2 - 19,30: La Rassegna: Cultura francese.

Ore 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Federico II di Svevia: II. Federico II e lo Stato - 21,50: Il neomadrigalismo nella musica moderna italiana (terza trasmissione). Gian Francesco Malipiero: Canteri alla madrigalesca; Giorgio Federico Ghedini: Architetture concerto per orchestra - 22,40: Ulassino a suo modo.

TELEVISIONE

Ore 10,30: Roma: Rassegna internazionale elettronica, nucleare e della cinematografia - 14-15,10: Telescuola - 17-18: La tv dei ragazzi: La Giraffa (appuntamento settimanale con i giovani dello Studio 1). In questo numero: La notizia in cornice, a cura di Giovanni Mosca; Piccola moda: suggerimenti e consigli alle fanciulle; Attività di Boy-scouts; Pollice verde: nozioni di botanica; Calciatori a passo ridotto.

Ore 18,30: Telegiornale - Gong - 18,45: Il piacere della casa: rubrica di arredamento a cura di Paolo Tilche - 19,05: Gli assi della canzone della tv americana: Perry Como show: varietà musicale della National Broadcasting Company di New York con la partecipazione dei più noti cantanti di musica leggera - 19,35: Tempo libero: trasmissione per i lavoratori.

Ore 20,30: Telesport - 20,50: Tic-tac - Segnale orario - Telegiornale - 20,30: Carosello - 21: Questioni d'oggi: L'anemia. Servizio di Francesco Thorling, Paolo Tucci e Paolo Valmarana.

Ore 21,15: «Il bivio», film. Regia di Ferdinando Cerchio. Interpreti: Raf Vallone, Claudine Dupuis, Charles Vanel. La vicenda: Aldo Marchi è uno dei tanti giovani «bruciati» dell'immediato dopoguerra: egli è a capo di una banda di delinquenti e incensurati e, per poter meglio capitare la sua losca attività, entra nella polizia e ne diventa commissario, dopo un [illegible] corso preparatorio. A quotidiano contatto con i tutori dell'ordine, Marchi conosce tutte le conseguenze dei delitti compiuti da lui e dalla sua banda. Il primo suo colpo e dei malfattori da lui capeggiati è un vero successo: i banditi rubano, da un autocarro scortato da tre agenti, una rilevante somma, e i tre poliziotti vengono arrestati sotto l'accusa di simulazione di reato. Qualche giorno dopo, Aldo Marchi scopre presso la ferrovia il cadavere della moglie di uno dei tre agenti, uccisa da uno degli appartenenti alla sua banda. Ciò è sufficiente a far risvegliare nell'animo di Marchi la sopita onestà, e, quando dovrà decidersi fra le altre azioni delittuose e il ritorno alla vita onesta, si schiera accanto ai compagni della polizia. Il capo della Squadra Mobile, che già sospetta del commissario, lo mette alla prova facendo in modo che sia messo al corrente di un grosso trasporto di denaro. Marchi avverte i suoi banditi, che tentano il colpo. Colti però sul fatto dalla polizia, i malfattori sfuggono alla cattura e Marchi, guidando i suoi colleghi poliziotti all'assalto della banda, si farà ammazzare, per redimersi - 23: Telegiornale.

MARTEDI' 16 GIUGNO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 5: [illegible]

[illegible] mento di V. Hugo - 18,35: Motivi in 2 - 19: Orchestra Malgoni - 19,30: Honky Tonky piano - 20: Radiosera - 20,35: Il salotto dei ricordi - 21: Il Gonfalone - 22: Telescopio - 22,30: Giornalisti italiani [illegible] - Ultime notizie - 23,15: Siparietto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19,30: Aspetti medico-biologici della vecchiaia - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,30: Esperienze poetiche nella letteratura italiana - 21,50: Il poema sinfonico - 22,20: La Rassegna - 22,50: Musiche di Y. Akutagawa.

TELEVISIONE — Ore 14: Telescuola - 17: La tv dei ragazzi - 18,00: Telegiornale - 18,45: Una risposta per voi - 19: Musiche vocali da concerto - 19,40: Arte e paesaggio - 20,10: La posta di Padre Mariano - 20,30: Tic-tac - Giornale - 20,50: Carosello - 21: «Sammy», originale televisivo di K. Hughes - 21,50: Una storia di pesci (balletti) - 22,20: Varietà musicale - Telegiornale.

Il «Modern Jazz Quartet» questa sera al Teatro Alfieri

Questa sera, alle ore 21,15, il «Modern Jazz Quartet», reduce dal successo ottenuto al Maggio musicale fiorentino, terrà un concerto. L'Unione musicale studentesca avverte che i propri soci potranno presentare, a prezzi ridotti, fino ad esaurimento dei settori riservati, poltrone di platea e di galleria.

IL "PREMIO ALFIERI" PER L'ARTE FIGURATIVA AD ASTI

Come si dipingeva cinquant'anni fa e come si dipinge ora il ritratto

Asti, lunedì sera.

La «Mostra del ritratto» per il «Premio Vittorio Alfieri», destinato quest'anno alle arti figurative, è aperta da sabato scorso nello storico palazzo dove è nato il grande poeta. La Mostra, che il noto pittore astigiano Giuseppe Manzone ha ordinato con molta cura e buon gusto, è accompagnata da una rassegna antologica che va dal 1900 al 1958 e documenta come la figura umana sia fonte di ispirazione per gli artisti. Di questa rassegna, riuscita di particolare importanza, poiché ad essa hanno collaborato per la ricerca dei dipinti, oltreché collezionisti privati, anche i Musei di Torino, Milano e Roma, si è interessato Luigi Carluccio che è riuscito a presentare ai visitatori della Mostra pregevoli dipinti.

In questa rassegna, che presenta il più tipico ritratto della fine ottocento nel Tenente Buffa, dipinto da Tallone in grandezza naturale, e in atteggiamento spavaldo, vi è per contrasto di fattura e concezione, ma non per questo meno vivo e assomigliante, il ritratto del poeta Ungaretti, opera di Scipione. Tra le originalità spinte all'estremo vediamo il surrealista Savinio raffigurarsi in un gufo e Boccioni e Balla non appaiono affatto futuristi nei dipinti che li rappresentano.

Leonor Fini ha un delicato, delizioso dipinto: La figlia del muratore. De Pisis l'originalissimo Soldato nello studio. Fattori una graziosa bimba intitolata Gotine rosse, Carrà La modella in riposo, Casorati un ritratto eseguito nel 1924, Maggi La giovane moglie, Bosia il Ritratto di Bistolfi, Giuseppe Manzone un superbo Ritratto del padre, Felice Casorati quello d'un ingegnere, Carlo Levi Lo scrittore Moravia, e Felice Carena la colorita e movimentata Partita a scacchi.

Non mancano di Boldini un'affascinante Figura di donna; di Giacomo Grosso La moglie; di Cavalleri Il duca d'Aosta; di Delleani il volto di un Fanciullo; di Spadini La signora Borgese; di Modigliani uno degli ultimi suoi ritratti di donna; e di Guarienti La madre, un gioiello di dipinto. Altre opere di Menzio, Paulucci, Chessa, Tosi, Maccari, Rossi, Damiano, Campigli, Licini, Peverelli, Cassinari, Morbelli e Romano Gazzera: quest'ultimo con un frate cappuccino, così vivo che sembra voglia uscir dalla cornice, completa la Mostra antologica.

Entriamo ora in quella dei pittori che concorrono al Gran premio Alfieri. Alcuni bianchi cartelli ci dicono che la giuria, composta dallo scultore G. Guerrisi e dai critici Marziano Bernardi e Luigi Carluccio, si è già pronunciata. Il primo premio a pari merito è stato assegnato a Eso Peluzzi per l'espressivo Ritratto della zia e a Corrado Cagli per Figura di donna seduta, un dipinto che ricorda la scuola di Casorati. Di Peluzzi si conosce la solida pittura e la continua scrupolosa ricerca di interpretazione; del Cagli invece erano più note le sue esperienze nel campo astratto. Altri due cartelli indicano il premio ex-aequo assegnato per il bianco-nero alla scultrice Rosalda Gilardi-Bernocco e Pietro Bella.

In queste sale troviamo opere di numerosi giovani e vecchi amici. Vediamo di Pietro Gorlasso un grazioso volto di donna Dietro la veletta: è uno dei suoi più espressivi ritratti; Boffa Tarlatta, allievo del Grosso, ha presentato un vecchio ritratto del padre, che ha dipinto con quell'amore che traspare dal dipinto stesso. Questo ritratto avrebbe potuto far parte dell'antologica. E' molto cambiata la tecnica, e lo spirito nel dipingere il ritratto, da cinquant'anni a questa parte!

Lucio Ridenti ha trovato nel pittore De Francisco chi ha saputo ritrarlo nella più grande naturalezza, e Proferio Grossi con una tecnica in tutto simile ha dipinto uno dei più suggestivi pezzi della Mostra La fumatrice d'oppio. Parlando di naturalezza non dimentichiamo il Ritratto della figlia di Domenico Valinotti; Le due fanciulle di Mario Micheletti; Il mendicante di Felice Vellan; La parigina di Renato Vercelli, e il Ritratto di fanciulla della Gramola.

Altre opere che pur meriterebbero un cenno sono di Campagnoli, Martellini, Reviglione, Sobrero, Terracini, Sartorio, Fico, Prada, ecc.

n. p.

Dalla Norvegia

Anna Lisa, una florida bellezza norvegese che osa presentarsi con il solo nome, è giunta a Hollywood risoluta a rinnovare i successi delle più illustri attrici scandinave

LA SANFELICE

di Alessandro Dumas

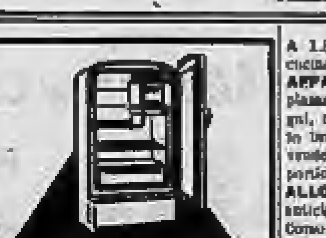
IV — All'indomani di Abukir, il re e la regina delle Due Sicilie vanno incontro, a bordo di una galera, a Orazio Nelson. L'ammiraglio riceve dolorose accoglienze da tutta la corte e dalla donna che ama, la bella lady Hamilton.

Tutta Napoli pavesata accoglie con manifesta gioia l'arrivo della galera reale. Campane e cannoni salutano con la loro voce di bronzo il vincitore di Abukir. Prima di mettere piede a terra, lady Hamilton avanza verso l'ammiraglio Caracciolo e, con l'aria più dolce e graziosa, l'invita a seguire la Corte all'Ambasciata d'Inghilterra ove si svolgeranno le feste in onore di Nelson. Cortesemente ma con fermezza, l'ammiraglio declina l'invito prendendo a pretesto una tempesta che si prepara. Davanti all'incredulità di Emma, egli insiste: «Accogliendo Nelson, noi abbiamo fatto oggi una bella e buona dichiarazione di guerra alla Francia. Io devo dunque vegliare sull'ancoraggio dei bastimenti britannici perché fra poco abbiamo bisogno che le nostre due flotte siano in buono stato».

Emma è troppo fine per non capire la scusa. «State attento, principe — interviene allora la regina con voce stridente — solo le persone presenti alla festa di lady Hamilton saranno invitate a Corte!». La minaccia non sembra far impressione a Caracciolo il quale si trabina in un gesto di assenso. «Ah! Questi napoletani! — mormora Maria Carolina. — Mi odiano, lo so bene. Ma io, io li detesto!»

SHERLOCK HOLMES: «FIAMMA D'ARGENTO» di sir Arthur Conan Doyle

XXXVII. — Sherlock Holmes scopre che il proprietario della scuderia Mapleton ha rubato il cavallo «Fiamma d'Argento» e l'ha camuffato. Il cavallo correrà così la Coppa Essex. Con Watson, il detective prende il treno serale diretto a Londra.



Bosch

Concessionario Autorizzato ATE-FEDERAL, FIAT, INDES FRIGIDAIRE, GENERAL, EMERSON YUMAN, C.G.E., ecc. - Ricambi tutte le marche migliori del mondo - DANNI - RATEAZIONI - SENZA CAMBIALE - SERIETA' - Radio, T.V. - Lavatrici, Cucine

BRICCO MICHELE

C.so Vitt. Emanuele 34, tel. 53-438

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/30831, Torino. [illegible]

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» e su «Stampa Sera». [illegible]

A 1.850.000 vendo corso Lecce camera cucina servizi. Telef. 553-683 9178

APPARONE, appartamento adiacente piazza Castello, sette camere, saloni, bagni, riscaldamento, signorile, anche studio importante uffici, primo piano, libero, vendo veramente sotto valore. Gilletta, portici Bertarelli 4. Telef. 47-887.

ALLOGGETTI signorili 1-3 camere servizi anticipando 900.000, rimanenza mutuo. Corso Moncalieri 330. 655

ALLOGGI signorili 2-3 camere servizi, ascensore, giardino. Palazzine prezzi... 1.150.000 vano. Pagamento trentennale. Tabacchi 42. 655

ALLOGGI signorili 3 camere servizi. [illegible] 655

ALLOGGIO piano rialzato signorile 3 camere [illegible] 631

ALLOGGIO signorile, libero, parcheggio, quattro camere, cucinino, bagno, 3.800.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 9179

AUTORIMESSA moderna, centralissima, [illegible] piazza Lagrange. 9179

LOCALI uso ufficio depositi esposizioni 750 mq. circa in palazzo signorile zona Statuto vende impresa. Telef. 761-494.

NEGOZIO centrale redditizio, [illegible] Telefonare 512-717. 8745

[illegible]

PALAZZO altamente signorile zona Statuto impresa vende alloggi due tre camere più servizi [illegible] Telefonare 761-494.

PIAZZA Statuto 4, in palazzo completamente rimesso, proprietario vende alloggi signorili, [illegible] Visita 16-18. Tel. 512-717.

[illegible]

(Continua a pag. 8)

Invito per le Signore di Torino

Lunedì, Martedì, Mercoledì, 15, 16, 17 giugno dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19, presso il negozio della Soc.

V.A.L.L.E. VIA BOTERO, 18

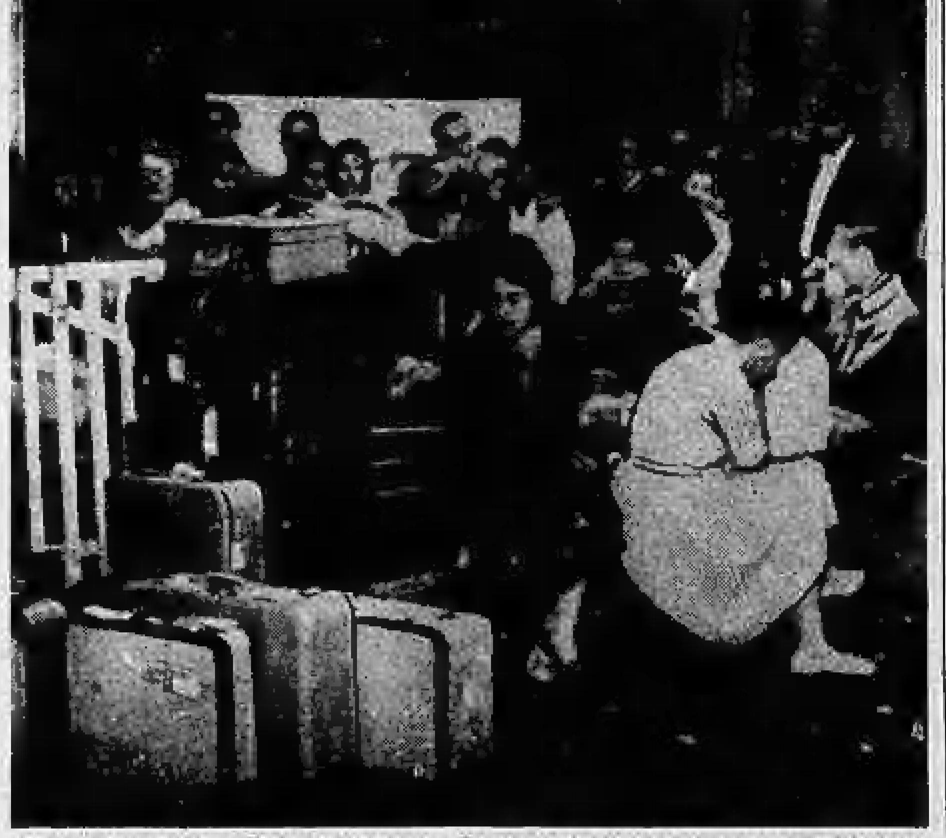
dimostrazioni pratiche con

LAVABIANCHERIA BATTITAPPETO FERRO DA STIRO **HOOVER**

Saremo grati alle Signore che porteranno capi di biancheria per convincersi dell'ottimo risultato delle dimostrazioni.

ULTIME NOTIZIE

Hanno abbandonato il "Giulio Cesare,,



Cinquanta unità, fra cui quattordici nei porti stranieri, sono bloccate a causa dello sciopero dei marittimi. Molti passeggeri che si erano imbarcati sul transatlantico «Giulio Cesare», fermo a New York, hanno lasciato la nave. Eccone alcuni accanto ai loro bagagli accatastati sulla banchina (Radiofoto a «Stampa Sera»)

Dramma nell'Atlantico del Nord

Nave in fiamme: salvo l'equipaggio

I 98 uomini della posacavi inglese "Ocean Layer,, salvati dal mercantile tedesco "Flavia,, dopo una tremenda notte in mare - Colossali iceberg sulle rotte settentrionali dell'Oceano: spezzato un cavo transatlantico

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, lunedì sera. La nave posa-cavi britannica «Ocean-Layer», di 4534 tonnellate, è in fiamme da stanotte nell'Atlantico settentrionale, circa 600 miglia ad occidente della costa inglese ed è stata abbandonata dall'equipaggio. Questo è stato raccolto stamane dal mercantile tedesco «Flavia», di 5356 tonnellate, giunto per primo sul posto rispondendo ai segnali di soccorso della nave britannica. Non è stato possibile sapere finora se fra i 28 membri dell'equipaggio dell'Ocean Layer vi sono dei feriti.

Le prime notizie dell'incidente sono pervenute dalla radio di bordo della nave inglese. Un primo messaggio dell'«Ocean Layer» informava che un incendio di non gravi proporzioni era scoppiato nella sala macchine, ma, successivamente, un'altra comunicazione annunciava che il sinistro era sfuggito al controllo dell'equipaggio e che le fiamme divampavano furiosamente. Più tardi, la posa-cavi britannica trasmetteva l'«Sos», annunciava che l'equipaggio scendeva in mare nelle lance di salvataggio e rivolgeva un appello a tutte le navi di assistenza immediata.

Almeno tre navi, fra i quali il trasporto della Marina militare statunitense «Upshur», dirottavano verso il punto segnalato dall'«Ocean Layer». Prima a giungere era la «Flavia» che prendeva a bordo i naufraghi. Più tardi, l'«Upshur» comunicava che il mercantile tedesco aveva adempiuto con successo la missione di soccorso. Mentre in primo tempo sembrava che due membri dell'equipaggio della nave britannica fossero mancanti, le immediate ricerche erano state condotte, la «Flavia» ha comunicato successivamente di avere tratto in salvo tutti coloro che si trovavano a bordo dell'«Ocean Layer».

Il mercantile tedesco ha segnalato inoltre per radio che parecchie ore dopo avere trasmesso il primo «Sos», la nave inglese continuava a bruciare. Il messaggio aggiunge che le fiamme divampano tuttora e che il relitto costituisce un pericolo per la navigazione. La «Flavia» ha comunicato che la posizione della nave in fiamme è circa 48° 36' di latitudine Nord e 19° 3' di longitudine Ovest.

Più tardi, un portavoce della «Compagnia Cavi Sottomarini», proprietaria dell'«Ocean Layer», ha reso noti i particolari della drammatica operazione di salvataggio compiuta in piena notte in mezzo all'Atlantico. Il comandante della posa-cavi inglese, capitano A. Mac Pherson-Ross, aveva ordinato il «Lancia in mare!» poco dopo le ore tre italiane di stamani, quando già le fiamme ruggivano nei sottoponti e non era più possibile controllarle.

Il portavoce della «Submarine Cables Ltd.» ha aggiunto che l'«Ocean Layer» stava conducendo l'operazione di posa da tre settimane proseguendo da Terranova verso la Francia. La nave era un ex-mercantile tedesco che dopo la guerra era stato trasformato, con una spesa di un milione di sterline, in una delle più moderne posa-cavi del mondo.

Si era ritenuto in un primo tempo che causa del disastro della nave inglese fosse stata la collisione con un "iceberg". Molti colossali "iceberg" infestano infatti l'Atlantico del Nord in questi giorni e uno di essi ha spezzato un cavo oceanico. Le autorità canadesi hanno diramato appelli urgenti a tutte le navi in navigazione perché si tengano alla «rotta d'emergenza», 150 miglia più a sud di quella che generalmente porta all'imboccatura del golfo di San Lorenzo.

e. t.

Le nozze Piaggio-Agnelli celebrate stamane a Pontedera

Il matrimonio, che ha avuto carattere di solennità strettamente familiare, è stato benedetto dall'Arcivescovo di Pisa

Umberto Agnelli e Antonella Piaggio durante la cerimonia nuziale di stamane a Pontedera (Tel. a «Stampa Sera»)

Pontedera, lunedì sera.

Il matrimonio Piaggio-Agnelli è stato benedetto, in una mattinata di sole estivo, dall'arcivescovo di Pisa, nella cappella della tenuta Varramista, ornata di gigli e rose bianche. Antonella Piaggio, alta e slanciata, molto bella nell'abito candido molto accollato, sotto un velo di tulle trattenuto da un semplice diadema di fiori d'arancio, è stata accompagnata all'altare della cappella dal padre, ing. Enrico Piaggio. La sposa, seguita da tre paggetti che reggevano lo strascico ampio nove metri, si è inginocchiata accanto a Umberto Agnelli; facevano ala i testimoni e gli invitati, in gran parte parenti degli sposi e amici stretti. Quindi l'arcivescovo di Pisa, monsignor Ugo Camozzo, ha officiato il rito nuziale.

Testimoni per la sposa: generale conte Giacomo Antonelli e cavaliere del lavoro ing. Armando Piaggio; testimoni per lo sposo: avv. Giovanni Agnelli e ing. Giovanni Nasi.

I tre paggetti che reggevano lo strascico della sposa erano Edoardo Agnelli, Nuno Brandolini D'Adda, Lupo Rattazzi.

Il matrimonio ha avuto carattere di solennità strettamente familiare. Pochi curiosi si erano radunati in mattinata sul lungo viale di cipressi che porta alla villa di Varramista, nel comune di Montopoli Valdarno (a pochi chilometri da Pontedera, dove sorgono i grandi stabilimenti Piaggio). Umberto Agnelli era arrivato alle dieci al volante di una «1800» Fiat blu.

Auguri sono giunti da ogni parte d'Italia e anche dall'estero. Alla sposa anche quello dei paracadutisti italiani in congedo, espresso dalle pagine del loro giornaletto, il «Folgore», dal nome della Divisione cui apparteneva il padre di Antonella, tenente colonnello Bechi Luserna, Medaglia d'Oro al valor militare, morto eroicamente in Sardegna il 9 settembre 1943. Allo sposo, Umberto Agnelli, sono arrivati molti auguri da parte di sportivi e di presidenti di società calcistiche. Un gruppo di presidenti di serie A gli ha fatto dono di un prezioso orologio francese del Settecento, in ceramica; i giocatori della Juventus di un portasigarette da tavola in oro, con firme. Il Consiglio d'Amministrazione della Fiat ha regalato due vasi antichi in malachite. La S.I.I. un braciere antico in marmo. Le famiglie Piaggio e la famiglia Agnelli hanno fatto delle oblazioni per ospedali ed opere di beneficenza.

Dopo la colazione nuziale gli sposi sono partiti per il viaggio di nozze. Quindi si è svolto un ricevimento all'aperto. In serata sono previsti fuochi artificiali sulla collina che ha al suo culmine la settecentesca villa di Varramista.

Orribile morte nelle acque della California

Divorato da un pescecane mentre nuotava sott'acqua

Il pescatore subacqueo, convinto che gli squali non attacchino mai per primi l'uomo, si era tuffato senza fucile poco lontano dalla famosa spiaggia di La Jolla - Straziato sotto gli occhi di un compagno e di numerosi bagnanti

(Nostro servizio particolare)

San Francisco, lunedì sera. *Un pescatore subacqueo dilettante, il trentatreenne Robert Pamperin, è stato divorato da un pescecane sotto gli occhi esterrefatti di un amico che nuotava a poca distanza da lui. Il dramma è avvenuto a una cinquantina di metri di distanza da Boombers Beach, una delle più rinomate spiagge della stazione climatica californiana di La Jolla. I bagnanti che affollavano la spiaggia, hanno potuto seguire anch'essi, inorriditi, il dramma che si è compiuto nel volgere di non più di due minuti e prima che qualcuno potesse intervenire.*

Robert Pamperin, un atletico giovane alto quasi due metri, era una delle figure caratteristiche della stazione balneare di La Jolla. Più volte vincitore di campionati nazionali di pesca subacquea, era notissimo non solo per il suo coraggio ma anche per la sua eccezionale resistenza fisica. Egli, nel volgere di pochi anni, aveva esplorato palmo a palmo tutta la costiera californiana per poi fermarsi a Boombers Beach ove, a suo avviso, per la particolare conformità del fondo marino e per la speciale composizione dell'acqua, la pesca era più abbondante e di maggior soddisfazione per la mole delle prede.

Pamperin era noto anche per avere spesso affermato di credere ciecamente alla teoria secondo cui il pescecane, qualora non senta odore di sangue, non attacca mai l'uomo e si limita a difendersi se questi lo attacca. Secondo il suo compagno, Sherwood Coote di 32 anni, Pamperin ha pagato con la vita la sua fede in quella teoria.

Coote, che versa tuttora in stato di choc e che per un soffio, paralizzato dal terrore, non è annegato, ha dichiarato che la compagnia di Pamperin stava compiendo un sopraluogo in un tratto ancora non ben conosciuto, Boombers Beach, un punto in cui la spiaggia si fronte [illegible] ad una profondità [illegible]

«Il programma — ha detto Coote, accanto al quale era un medico pronto ad interromperlo per evitargli fatiche troppo forti — era questo: Pamperin si sarebbe immerso [illegible] senza fucile e [illegible]. All'ultimo momento un cambiamento: Coote che avrebbe dovuto rimanere sulla roccia, aveva deciso di scendere in mare perché la misurazione del fondo potesse essere più facile.

«Improvvisamente — ha detto con voce incerta — ho sentito l'acqua che ribolliva sotto di me. Non era la prima volta che i pesciolini comparivano in quel punto. Ma ancora prima che potessi rendermene conto, ho visto una macchia rossastra affiorare. Poi, a pochissimi metri da me una pinna enorme, mentre la macchia di sangue si allargava».

A questo punto il medico della clinica in cui Coote è ricoverato, ha impedito che egli continuasse. Mentre i presenti uscivano dalla stanza, hanno udito il giovane che mormorava: «L'ho visto, ho visto una gamba...». *Le dichiarazioni di Coote sono state confermate dai bagnanti che, terrorizzati, avevano assistito alla tragedia. Il pescecane, probabilmente stringendo il corpo di Pamperin, era venuto a galla contornato dal sangue.*

Un gruppo di coraggiosi, indossati i respiratori e armatisi di potenti fucili ad aria compressa, si gettavano in mare alla ricerca almeno dei resti di Pamperin. Ma nulla è stato possibile trovare. Non sembra da escludere che il pescecane possa averli trascinati con sé nelle profondità dell'abisso di Boombers Beach e li abbia divorati.

Ha così concluso la sua giovane esistenza un pescatore subacqueo, forse troppo fiducioso nelle proprie forze e nelle proprie teorie. Tanto Coote quanto i bagnanti di Boombers Beach, hanno infatti dichiarato che Pamperin era calato senza fucile e senza nemmeno il coltello a lama ricurva che era solito portare alla cintura dei calzoni. Così, quand'è stato assalito dallo squalo, egli non ha avuto neppur una minima possibilità di difendersi.

m. c.

L'ossessione del terrorismo arabo a Parigi

Il probabile scoppio di una gomma scambiato per un attacco con mitra

Un colpo secco, udito dagli agenti nella notte, all'origine dell'equivoco "France Soir,, ha dato notizia a tutta pagina di un assalto in forze all'abitazione della musulmana Sid-Cara, Sottosegretario alla questione algerina

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, lunedì sera.

L'ossessione del terrorismo arabo è tale che un banale incidente avvenuto la notte scorsa è stato immediatamente trasformato dal quotidiano serale *France Soir* in attentato contro il segretario di Stato per le Questioni algerine, signorina Nafissa Sid-Cara.

France Soir è uscito infatti con un titolo a piena pagina, che dice: «I terroristi attaccano le guardie del corpo della signorina Sid-Cara».

Eletta deputato in Algeria, dove aveva svolto la campagna elettorale sostenendo che la donna musulmana deve abbandonare il velo che le copre il viso e diventare una donna moderna come nei paesi occidentali, la signorina Sid-Cara, che ha 36 anni, diede le dimissioni da deputato il 9 gennaio scorso, conformemente alla Costituzione, per diventare sottosegretario di Stato per le Questioni algerine.

Corre voce al proposito che certi contatti esistano fra lei e gli uomini del fronte di liberazione nazionale. La giovane donna abita col fratello dott. Scerif Sid-Cara un appartamento nell'elegante sobborgo di Neuilly e parecchi agenti sono addetti alla sua protezione.

Dinanzi ad ognuno dei due portoni è stata infatti eretta una garitta, nella quale giorno e notte si trova un agente di polizia, mentre altri agenti motociclisti circolano nelle vicinanze.

Riferisce ora *France Soir* che la notte scorsa un'automobile che andava a forte velocità, rallentò improvvisamente dinanzi al domicilio del ministro e che una raffica di mitra fu sparata contro gli agenti, i quali rimanevano illesi grazie alla protezione della garitta.

Subito dopo l'automobile riaccelerava l'andatura e riusciva a sottrarsi alla caccia degli agenti motociclisti immediatamente avvertiti.

Alla fine della mattinata, tuttavia, nessuna conferma ufficiale dell'attentato veniva data; si sapeva poi che tutto si riduce ad un colpo secco udito durante la notte dagli agenti di guardia dinanzi al domicilio del ministro. Non si sa neanche se si tratta di un colpo di rivoltella o dello scoppio di un pneumatico d'automobile, ma il fatto è bastato per far galoppare l'immaginazione.

Loris Mannucci

Suicida dopo aver ucciso il figlio, la madre e la sorella

RICHMOND, lunedì sera.

Un uomo di 35 anni ha ucciso suo figlio, la madre e la sorella e si è poi tolto la vita.

La polizia ha dichiarato che un parente delle vittime, il quale ieri mattina si era recato nella loro casa, ha trovato i cadaveri delle tre vittime nel salotto della abitazione. Nel giardino giaceva morto anche l'assassino, William Alfred Thorpe.

La tragedia è avvenuta all'alba: l'uomo ha successivamente ucciso suo figlio Timmy Arnold di due anni, sua madre Sally Thorpe di 65 anni, e sua sorella Mary Ann Thorpe di 24 anni, colpendoli con una rivoltella alla nuca. Quindi, uscito dalla casa, si è ucciso con la stessa arma.

Lo sciagurato viveva separato dalla moglie da alcuni mesi.

Va all'altare con l'abito regalatole da Carla Gronchi

Brescia, lunedì sera.

Una bella ragazza di Rezzona, Margherita Franceschini di 27 anni, ha potuto coronare il desiderio di sposarsi con un abito da sposa bianco, grazie al dono fattole dalla signora Carla Gronchi.

La ragazza aveva scritto a donna Carla esprimendole il suo desiderio e facendole presente che, con i propri mezzi, non avrebbe potuto acquistare il vestito nuziale. Nei giorni scorsi, le è giunto il dono desiderato e Maria Franceschi ha potuto andare all'altare indossando un abito di pizzo bianco.

Un alpino suicida in una caserma di Mondovì

Mondovì, lunedì sera.

Un alpino afflitto da dispiaceri familiari si è tolto la vita nelle prime ore di stamane all'interno della caserma «Giuseppe Galliano», sede del Battaglione Mondovì. Si tratta del ventitreenne Adriano Testino di Lavagna (Genova) il quale ieri sera era montato di guardia alla porta della caserma. Durante il turno di riposo il Testino chiedeva il permesso di assentarsi accampando il pretesto di una indisposizione. Salito nella legnaia, il militare s'impiccava ad una trave. La macabra scoperta è stata fatta verso le 7,30.

Stamane alle Assise di Firenze

Processo ad un colono che strangolò la madre

L'imputato, Gennaro Marino, di 24 anni, tentò poi di mascherare l'orrendo delitto con l'aiuto di un vicino di casa - Quali le cause del triste episodio

Firenze, lunedì sera.

(g. c.) Questa mattina, davanti alla nostra Corte d'Assise, si è iniziato il processo contro il colono Gennaro Marino di 24 anni, che la sera del 20 novembre 1957 uccise, strangolandola, la propria madre Sofia Abbiento di 65 anni, trovata poi cadavere la mattina successiva. La famiglia Marino era composta dalla Abbiento, dal di lei marito che all'epoca del fatto si trovava degente in un ospedale di Firenze a causa di malattia, e dal giovane Gennaro. Era originaria di Battipaglia e da qualche anno si era stabilita a S. Martino, la Barberino di Mugello, ove coltivava un podere.

Il delitto avvenne nella stalla, a sera inoltrata, durante un violento litigio fra madre e figlio. Il giovane avrebbe voluto far venire a raggiungerlo, a S. Martino, la propria moglie, rimasta a Battipaglia; la madre si sarebbe opposta al desiderio del figlio, sostenendo che il reddito del podere non sarebbe stato sufficiente a mantenerli tutti. Ad un certo momento la donna avrebbe afferrato un forcone, facendo l'atto di gettarsi contro il Gennaro. L'episodio non ebbe testimoni e ci si deve limitare alle dichiarazioni del giovane che dichiarò di aver reagito al gesto della madre, afferrandola per il collo e di averla stretta, non allentando la presa, finché la poveretta cadde a terra esanime.

Nel corso della nottata il Marino cercò di fare apparire come la madre fosse deceduta per cause naturali. Con l'aiuto di un altro colono, vicino di casa — Giovanni Napolitano — rimosse il cadavere e lo trasportò nella stanza, adagiandolo sul letto. Al mattino diede l'allarme, ma il medico condotto rilevò le tracce di strangolamento sul collo della vittima e avvertì i carabinieri.

Nel breve giro dell'inchiesta l'autore del delitto fu scoperto e tratto in arresto.

Inaugurata da Gronchi la rassegna internazionale elettronica e nucleare

Esposto un missile "Atlas,, considerato come prototipo di nave spaziale

Roma, lunedì sera.

Il Presidente della Repubblica ha inaugurato stamane la «VI Rassegna elettronica e nucleare» allestita nel palazzo dei congressi dell'E.U.R. Il Capo dello Stato, accompagnato dal segretario generale della presidenza della Repubblica, è stato accolto all'ingresso del Palazzo dei congressi dai rappresentanti del Senato e della Camera, da quelli del Governo, della Corte Costituzionale, del Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro, dal Sindaco e dal sen. Focaccia, presidente del comitato esecutivo della Rassegna. Raggiunta l'aula magna, il Capo dello Stato ha preso posto nella poltrona centrale della prima fila, avendo a destra ed a sinistra le maggiori autorità.

Dopo un breve discorso del sen. Focaccia, il Presidente Gronchi ha proceduto alla visita dell'esposizione tecnologica, visita che si è protratta fin quasi alle 12,30.

La rassegna tecnico-scientifica comprende l'esposizione di un missile Atlas, la mostra astronautica, quella dell'Euratom e quella riguardante l'applicazione dell'energia nucleare in agricoltura. Vi sono, inoltre, gli stands del Comitato nazionale per le ricerche nucleari, e quelli dei ministeri dei Lavori Pubblici, delle Poste e Telecomunicazioni e della pubblica istruzione, nonché padiglioni di esposizione tecnologica e cinematografica.

La scelta di una riproduzione rigorosamente proporzionata del missile Atlas è stata determinata dal fatto che esso viene anche considerato come prototipo di nave spaziale. Il pubblico potrà accedere nel suo interno, ove plastici e semiplastici ne illustrano i vari apparati. Sempre nell'interno del missile saranno proiettate, tramite impianti televisivi, immagini di corpi celesti. L'impianto è innestato a un telescopio astronomico in grado di dare perfino milletrecento ingrandimenti.

La mostra astronautica, che sorge su una vasta area, è allestita con criteri scientifici e divulgativi. Essa presenta, tra l'altro, modelli di astronavi, satelliti artificiali, stazioni spaziali e basi aeree.

La mostra dell'applicazione dell'energia nucleare in agricoltura documenta i benefici di tale intervento. Una sezione del «campo gamma», in fase di costruzione presso Roma, è riprodotta fedelmente per dare ai visitatori un quadro esatto dei vantaggi derivanti dall'applicazione della energia nucleare nello sviluppo dell'agricoltura. Il padiglione è stato allestito dal ministero dell'Agricoltura e Foreste, in collaborazione con il Comitato nazionale delle ricerche nucleari.

Nello stand dell'Euratom sono illustrati i vantaggi che potranno derivare nei prossimi anni agli Stati membri da un loro sforzo nelle applicazioni di pace dell'energia nucleare.

Oltre all'Italia, nella esposizione tecnologica sono presenti quarantadue paesi esteri fra cui la Francia, che occupa un'area di circa 1000 mq., gli Stati Uniti e la Gran Bretagna.

La sezione cinematografica è presente con sei sale di proiezione che funzioneranno in continuità. Saranno proiettati ottocento films su temi didattici, scientifici e spettacolari.

In margine alla rassegna, avranno luogo tre congressi internazionali. Essi sono divisi nelle seguenti sezioni: energia nucleare, dal 16 al 20 giugno; elettronica, dal 22 al 27 giugno; cinematografia, dal 30 giugno al 5 luglio.

Violente raffiche di mitra contro operai a Borgofranco

Un ferito gravissimo è stato ricoverato all'ospedale di Ivrea - Il grave episodio è avvenuto davanti all'ingresso della Società Idroelettrica dove parte dei dipendenti sono in sciopero - La polizia ha proceduto al "fermo,, del presunto autore della sparatoria

Ivrea, lunedì sera.

(a. s.) Un impressionante episodio accaduto verso le 5,30 di questa mattina dinanzi allo stabilimento della Società Idroelettrica a Borgofranco d'Ivrea. Un operaio, il trentottenne Antonio Fragat Gris, dal luogo, è stato fatto segno ad alcuni colpi di mitra (di cui soltanto uno lo ha raggiunto alla regione addominale) mentre stava entrando nella portineria dello stabilimento per iniziare il suo turno di lavoro. Subito dopo altri colpi di mitra sono stati esplosi in direzione dell'ingresso della fabbrica nel momento in cui stavano entrando altri operai. Per fortuna non si lamentano altri feriti.

Le condizioni del Fragat Gris sono piuttosto allarmanti: all'ospedale d'Ivrea i sanitari si sono riservati la prognosi.

Sul posto della sparatoria sono subito accorsi i carabinieri di Ivrea e il Settimo Vittone al comando del capitano Noto che stanno conducendo le indagini. In mattinata i carabinieri hanno proceduto al «fermo» di un operaio, il quarantacinquenne Ildo Morandi, residente nel vicino paese di Balo Dora, che sarebbe l'autore del grave gesto. Insieme al Morandi sembra che fossero in agguato altri operai.

Da una decina di giorni alla Società Idroelettrica di Borgofranco è in corso uno sciopero proclamato dalle organizzazioni sindacali per ottenere dalla direzione la corresponsione di un premio alle maestranze. Per una settimana hanno aderito all'agitazione disertando il lavoro tutti i 75 dipendenti della fabbrica; negli ultimi giorni però un gruppo di operai ha deciso di tornare al lavoro [illegible] le minacce e le intimidazioni di altri lavoratori decisi invece a continuare lo sciopero. Stamattina il Fragat Gris stava appunto entrando nello stabilimento quando è stato fatto segno alle raffiche di mitra. A quanto si apprende il Morandi sarebbe fra i più accesi fautori della prosecuzione dello sciopero.

Il capitano del «Gaia» morto d'infarto ad Oporto

Genova, lunedì sera.

E' giunta notizia a Genova della morte del capitano Valerio Bottaro, di 51 anno, comandante del piroscafo *Gaia* di 5000 tonnellate appartenente all'armatore Tricoli di Crotone. La morte è avvenuta per un improvviso attacco cardiaco a Oporto.

Il capitano Bottaro era al suo primo viaggio con il *Gaia*: aveva lasciato Genova il 31 maggio scorso diretto, con la sua nave carica di merci varie, in Portogallo.

L'on. Brusasca ad Alessandria per un dibattito sullo spettacolo

Alessandria, lunedì sera.

Questa sera ad Alessandria l'on. Brusasca dirigerà un pubblico dibattito sul tema «Lo spettacolo», con particolare riferimento alla televisione, problemi fiscali, moralità dello spettacolo, coproduzione e contributi statali.

Salta dalla moto investita poi dal treno

Acqui, lunedì sera.

La prontezza di spirito ha salvato stamane un giovane dalla morte ad un passaggio a livello incustodito. L'agricoltore Felice Gallo di 18 anni, da Ponti, stava attraversando all'altezza del km. 33 della linea ferroviaria Acqui-S. Giuseppe-Savona un passaggio a livello privato, della cascina S. Martino, allorché, mentre con la propria motoretta si trovava nel centro dei binari, dalla vicina curva sbucava il convoglio passeggeri 1564 diretto a S. Giuseppe.

L'investimento era inevitabile; ma con prontezza il Gallo abbandonava con un balzo la motoretta, lanciandosi nella scarpata. Un istante dopo il treno investiva la moto riducendola a un ammasso di rottami.

Dopo breve sosta, il convoglio ha ripreso la corsa.

Due fratelli di Cossato feriti in un incidente

Qualche ora dopo uno è morto

Biella, lunedì sera.

I fratelli Arturo e Claudio Velmaro, rispettivamente di 22 e 18 anni, residenti a Cossato, ieri sera mentre rincasavano sul loro scooter si scontravano con un'altra motoretta e finivano entrambi a terra. Trasportati all'ospedale vi venivano ambedue ricoverati.

Il più giovane presentava lesioni di una certa gravità in diverse parti del corpo, mentre ad Arturo Velmaro i medici riscontravano una semplice contusione al cranio giudicata guaribile in 6 giorni. All'improvviso, durante la notte, le condizioni del fratello maggiore si sono aggravate e poco dopo Arturo Velmaro è morto, molto probabilmente in seguito a gravi lesioni interne.

Lieve incidente stradale causato da un cane a Biella

Biella, lunedì sera.

Ieri sera alle 23,50 nel pressi di Vigliano Biellese un cane che attraversava la statale Biella-Laghi ha provocato la caduta da una motocicletta del ventunenne Luciano Galoppi, abitante nello stesso Comune, il quale accompagnava a casa la diciannovenne Giuliana Mina, domiciliata a Cossato. Entrambi i giovani dovevano essere condotti all'ospedale, ma per fortuna le lesioni riportate nell'incidente non sono gravi.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

EDITRICE LA STAMPA

I cognati Franca, Elda Landi e figlie si uniscono al dolore per la perdita di

Carletto Levi

La famiglia Libero Ayala Lagazzi prendono parte al dolore per la scomparsa di

Carletto Levi

Luigi Antonietta e Laura Petrazzini addolorati partecipano al lutto della famiglia Levi.

Si uniscono al lutto della famiglia per la scomparsa di

Carletto Levi

gli amici:
Gaetano e Carla Artom
Dindo e Maria Teresa Bimini
Enrica Ruggiero
Petrazzini Don Gnecco
Giovanni Egidio Fasseri.

La Direzione della Juventus F. C. annuncia, con profondo dolore, la scomparsa, avvenuta a Buenos Aires, di

Carletto Levi

suo anziano ed apprezzato consigliere.

Partecipano angosciati al dolore della famiglia per la scomparsa di

Carletto Levi

i fraterni amici juventini:
Higino Menateri
Pina De Vecchis
Giuseppe Borio
Alberto Bosi
Quirino Caranda
Renato Cesarini
Alfredo De Dominicis
Felice Garelli
Cesare Giribaldi
Giovanni Rotta.

Si associano al grave lutto:
Angelina Parcella
Omar Enrique Sivori.

I vecchi amici della Juventus profondamente addolorati piangono la scomparsa di

Carletto Levi

Antonio Calzola
Mario Collino
Enrico Cravero
Emilio De La Forest de Divonne
Piero Girardi
Bobò Gola
Sandro Gola
Pino Ness
Luigi Marzagno
Umberto Malvano
Guido Marchi
Giovanni Mazzonis
Emilio Quaglietti
Antonio Sciaroni.

Armando e Elda Osnica con il figlio Sergio e famiglia annunciano con immenso dolore la perdita dell'amico fraterno

Carletto Levi

Vittorina e Nino Gandolfo con fraterna partecipazione si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del caro

Carletto Levi

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giacomo Costamagna

Addolorati ne dànno il triste annunzio:
la moglie Nuccia Carlesio;
il figlio Renato con la moglie Wanda Fatrini ed il piccolo Walter;
il fratello Giuseppe e famiglia; i parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al prof. Volterrani per le assidue cure prodigate.
I funerali avranno luogo oggi 16 alle ore 16 partendo dall'abitazione via Quart 5.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La famiglia Petrini si unisce al dolore del genero Renato per la perdita del caro papà

Giacomo Costamagna

La Ditta Carlovaro & Savio partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del suo valente collaboratore

Giacomo Costamagna

Munito dei Conforti religiosi, dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione, chiudeva la sua laboriosa vita in età di anni 73

Luigi Gambiano

Fattore Tenuta Pomerolo
Conti Della Chiesa

Addolorati ne dànno il triste annunzio: la moglie Caterina Galfrè; i figli Antonio con la consorte Maria Barbero e bimbi; Emilia col marito Giovanni Ferrero e figli; Faustina col marito Ettore Calosso e figli; la sorella Ottavia; il fratello Giovanni; cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo in Monasola di Villafalletto domani lunedì alle ore 10,30 con partenza dall'abitazione dell'Estinto, Tenuta Pomerolo alle ore 10.
Monasola di Villafalletto, Tenuta Pomerolo, 14 giugno 1959.

Cristianamente è mancato in Pomarolo (Verzuolo)

Luigi Gambiano (Vigin)

per oltre quarant'anni fattore della Tenuta Pomerolo.
La famiglia Della Chiesa di Cervignasco e di Trivero prende viva parte al lutto.

Improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari

Giuseppa Casale in Casto

di anni 83

Ne dànno il triste annuncio: il marito Claudio; i figli: Giovanni, Mario, Luciano, Anna, Paola, con le rispettive famiglie; la mamma, cognata, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 15 corr. alle ore 14,30, partendo dall'abitazione via Lagrange 10.
Per espressa volontà dell'Estinta, la famiglia non prenderà lutto.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Moncalieri, 14 giugno 1959.

E' mancato ai suoi cari

Francesco Naretto

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie, le figlie, generi, fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.
Un particolare ringraziamento al prof. Luigi Migliardi.
Funerali martedì ore 8 da corso Racconigi 60-40.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

A funerali avvenuti partecipano al dolore per la perdita della signora

Palmira Bay in Delderi

madre del loro procuratore signor Giovanni Delderi: la Sadiritti Spa - Filiale di Torino; la Direzione Centrale di Milano e la Consociata di Genova.

La famiglia dott. ing. Lidio Fasi e dott. Ezio Ferrone annunciano con profondo cordoglio, a tumulazione avvenuta, la immatura scomparsa dell'amatissima

Giuseppina Chiozzi in Bigoni

Dopo breve malattia è mancata ai suoi cari

Teresa Savino n. Casale

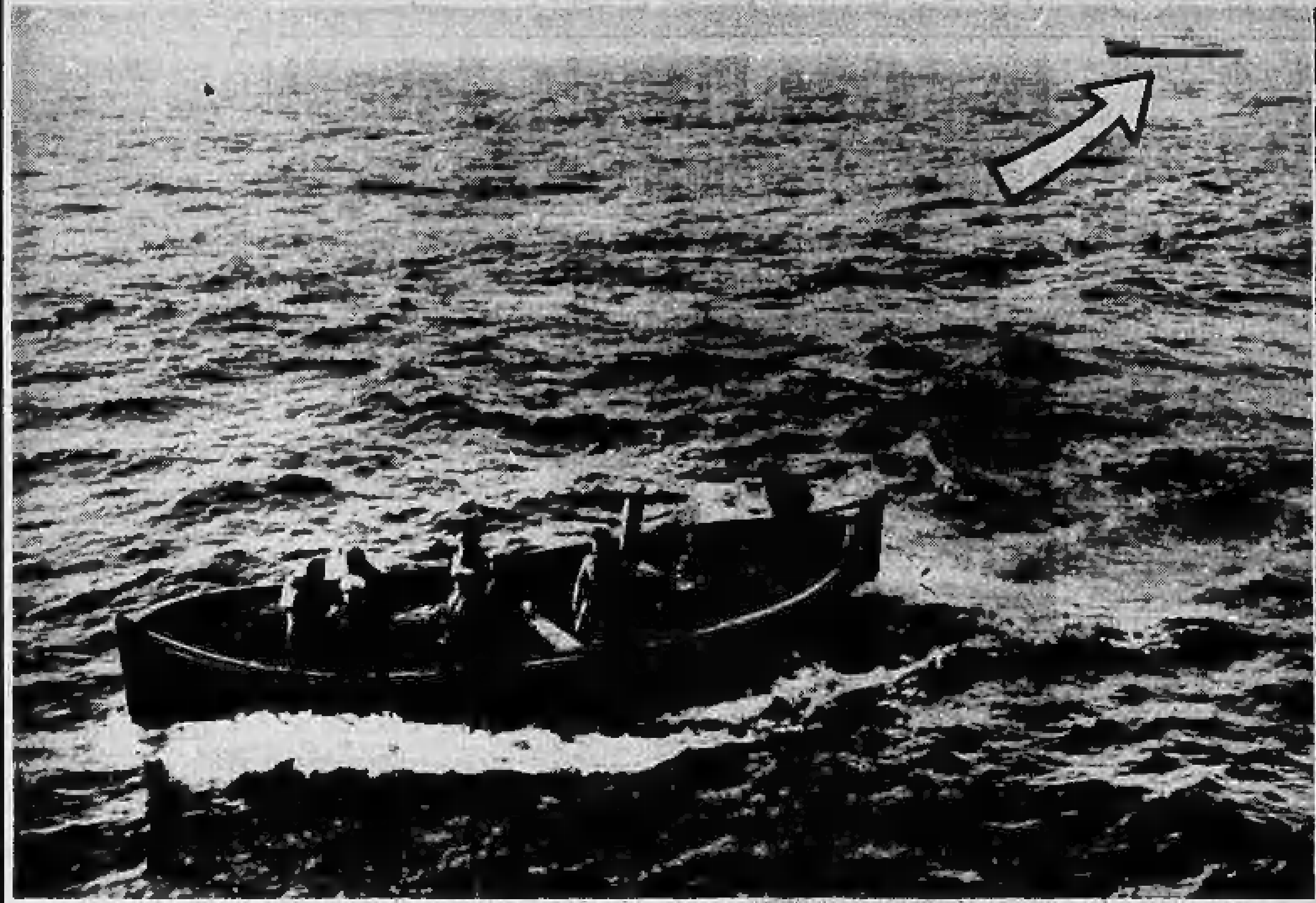
Ne dànno il doloroso annuncio: il marito, la sorella, cognati, nipoti e parenti.
Funerali oggi lunedì alle ore 14,30, dall'Ospedale Mauriziano, corso Re Umberto 109.

E' mancata ai suoi cari l'amica buona di

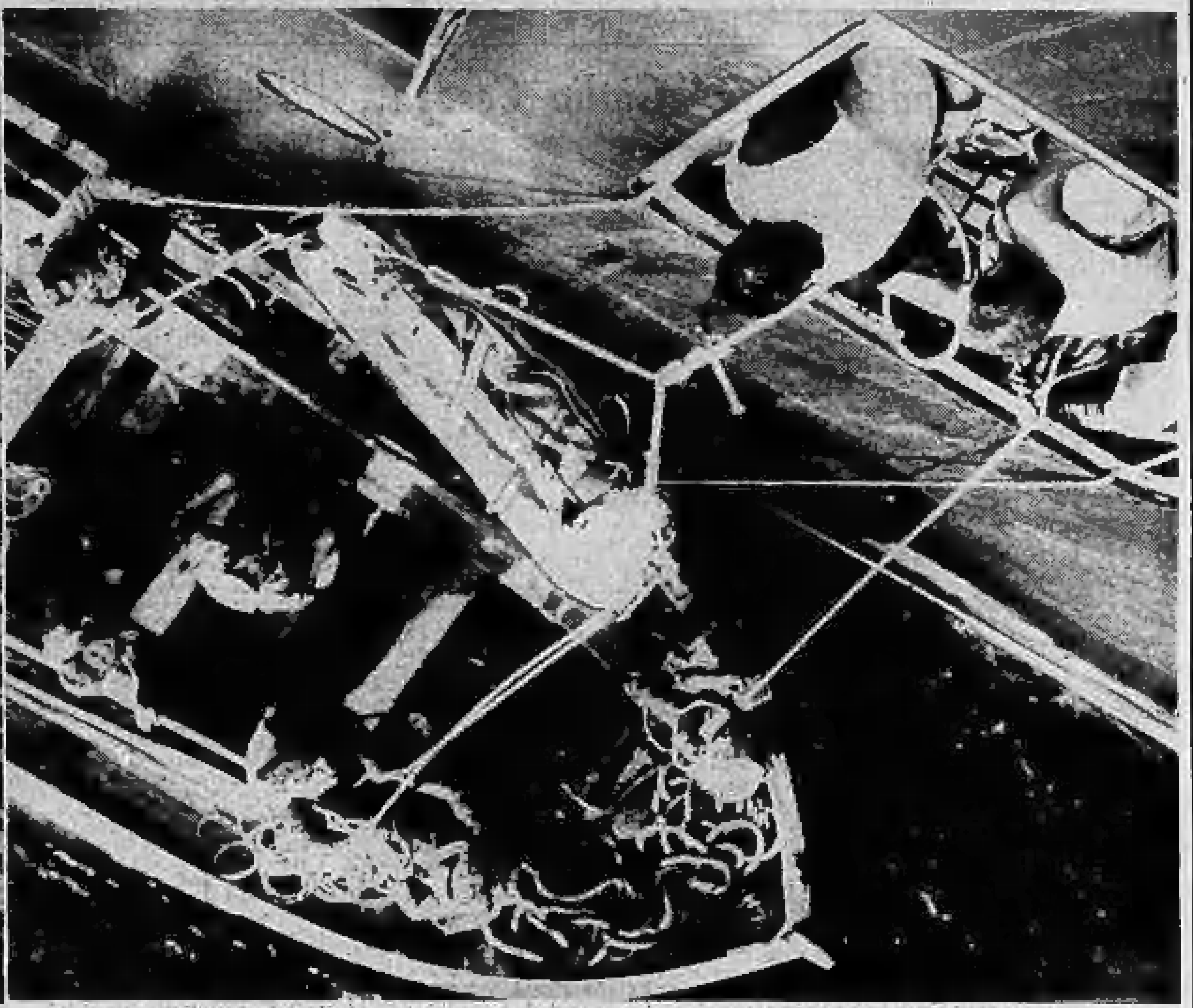
Giacinta Giachetti in Giaudano

Ne dànno il doloroso annuncio: il marito, figlie, genero, e nipote.
Funerali oggi ore 15 da via San Tommaso 11.

Drammatico salvataggio di una donna in pieno Atlantico



Il canotto di salvataggio trasporta la signora Elfrida Rieger verso l'« Atlantic ». Indicato dalla freccia è il « Montana ».



La signora Rieger trasferita con molta precauzione dal ponte del « Montana » nel battello di salvataggio

La signorina Giselle Blue al capezzale della madre a New York.

La signora Elfrida Rieger, partita dalla California, viaggiava su un piccolo piroscafo, il «Montana», verso la sua terra natale, la Germania, quando fu colta da un attacco cardiaco in pieno Atlantico. Il « Montana » non aveva medico a bordo e chiese aiuto a un altro piroscafo, l'« Atlantic », che navigava in direzione opposta, verso New York. Per mezzo di una scialuppa del « Montana », la Rieger fu trasferita sull'« Atlantic », il cui medico le prestò le prime cure. L'ammalata, trasportata a tutta velocità nella metropoli americana, fu ricoverata al Brooklyn Hospital. Avvertita per radio, la signorina Giselle Blue, figlia della Rieger, accorse in aereo dalla California a New York. (Radiofoto)

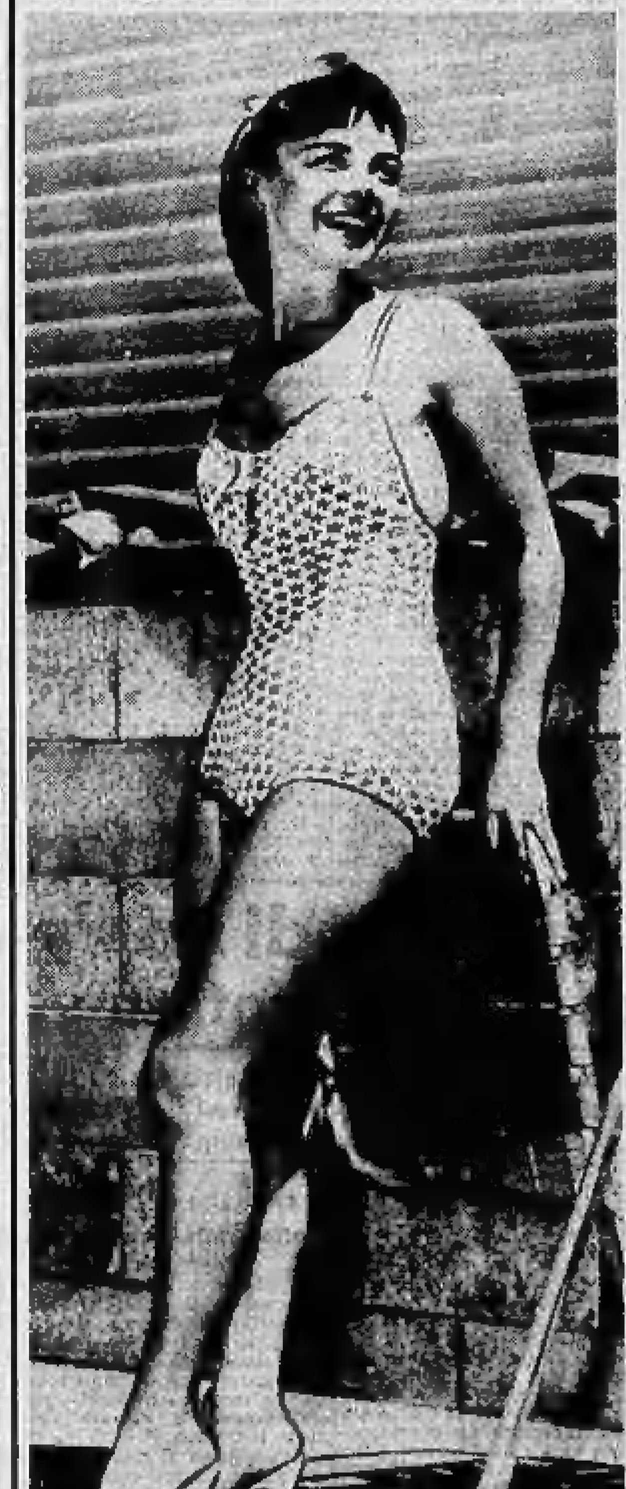
Intermezzo alla grande guerra nel Friuli

Anna Maria Ferrero durante una sosta delle riprese del film « La grande guerra » che la troupe di Dino De Laurentiis sta girando a Venzone, nel Friuli. Il film racconta le imprese di due « eroi per forza » interpretati da Vittorio Gassman e Alberto Sordi

Dono a Claudia

Il proprietario di una casa di mode londinese ha fatto dono a Claudia Cardinale di questo grazioso modello da estate in cotone stampato. L'attrice si trova a Londra per girare il film « Su e giù dalle scale »

Preferita Janet



Janet Munro è la prima attrice cui Walt Disney abbia concesso un contratto a lunga scadenza. La Munro è l'interprete del film « Darby O'Gill and the little people » che verrà presentato in prima visione mondiale il 24 giugno prossimo a Dublino

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

OFFERTE LAVORO
L. 100 per parola

(Continua da pag. 6)

APPRENDISTA [illegible] 14-16enne, [illegible] Ortopedia [illegible] Gramsci 2. 6287

MAGLIAIE [illegible] 6488

INFORMAZIONI
L. 100 per parola

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni. Accertamenti prematrimoniali, indagini ovunque. « [illegible] », Pio Quinto 30, telef. 683-120, 683-676.

ABILI detectives [illegible] indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5 tel. 531-151

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque. «[illegible]», Madama Cristina 134, tel. 587-674.

AUTOMOBILI
L. 100 per parola

A buone condizioni prestiti finanziamenti su autoveicoli. [illegible] telef. 621-281.

A buone condizioni [illegible] 103, [illegible] 600 [illegible] Cavalieri, [illegible] 18.

A rate 1400 A. 103, 600, belvedere 1956, [illegible] Telefonare 46-007. 7759

AFFIDATECI [illegible] L'Argus, piazza Carlo Felice 67. 258

ABBIAMO sempre pronte 600 multipla, occasioni 1100 tipo '56, '57, '58, [illegible] 600 C [illegible] 1100 E. Cambi, facilitazioni. [illegible] Vinzaglio 5. 4808

ALFA Romeo Dauphine, nuova vettura economica a lire 890.000 di listino. Prove e contratti per immediata consegna. Supercar, F.lli Collino. Concessionaria Alfa Romeo. Via Fabro 10/12. Telefoni: 47-114; 40-682. 5166

ALL'AUTOSALONE « [illegible] », Roma n. 287 bis, telefono 42-536. Giulietta, [illegible] T.I., Flaminia, Ford Consul, Appia I, II, Farina 1600 B, 103-'56, TV, Multipla, Lancia 1400, B/12. Cambi, rateazioni. 886

AUTONOLEGGIAMO con senza autista nuove 600, belvedere, 103, 1400, [illegible] Principe Tommaso 12, telef. 60-554.

AUTONOLEGGIO [illegible] nuove 600 [illegible] 600 [illegible] 103, 1400, Telefonare 376-881. 7476

COMPRO contanti, pagando massimo, qualunque tipo autovetture, v. Vigone 44.

FIAT [illegible] Concessionaria via [illegible] 30, telef. 852-661, 853-663. Mostra mercato cambio dell'autoveicolo nuovo, [illegible] Esposizione permanente, vasto assortimento autovetture di serie e fuori serie, [illegible] Familiare, belvedere, 500, 600, 103, 1100, 1400, 1900 [illegible] Appia, Aurelia [illegible] Aurelia B 12. Autoveicoli industriali 626, Alfa Romeo 430, ribaltabile 615, Autocarro furgone 1100 [illegible] Romeo 1100 X [illegible] vari camioncini furgoncini 103, 600, 500. Ardea, diversi motocarri 10-18 q.li. Cambi, rateazioni fino 18 mesi. 6083

incredibile!
FRIGORIFERI
con [illegible]
di marca mondiale.
GARANZIA 5 ANNI
a sole
L. 70000
da
CHIARABELLI
elettrodomestici
C.so Giulio Cesare 44
TORINO
approfittatene!
le marche
migliori
a prezzi imbattibili!
VENDITE ANCHE RATEALI

APPIA furgone, Ardea furgone, 615 Fiat camion, [illegible] cambio, ottime occasioni. Piazza Adriano 6. Telef. 31-110. 6321

DAUPHINE Alfa Romeo, nuova vettura economica, a lire 890.000 di listino. Prove e contratti per immediata consegna. Supercar F.lli Collino. Concessionaria Alfa Romeo, via Fabro 10-12. Telefoni: 47-114; 40-682. 5166

FINANZIAMENTI, anticipazioni concediamo fino 60-70 % valore commerciale autocarri, autovetture, rimorchi. Migliori condizioni. Comente, c. Re Umberto 5.

IFITAUTO, S. Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli.

LAMAR, fabbrica apparecchiature per liquidi, metano, impianti garantitissimi, prezzi concorrenza. Crescentino 26, telefono 30-381. 399

METANO: impianti perfetti lire 45.000 bombola [illegible] gratuito. Centrale rifornimento Spam. Telef. 280-300, 280-998.

OCCASIONISSIME 1100-103, 600, 500, 1400, giardinetta multipla, Appia, Ardea, 1100, furgone, vendo cambio rateizzo, garanzia. Vigone 44. 2948

SACAUTO, corso Racconigi 141. Concessionaria Fiat-Sava, le migliori facilitazioni per veicoli nuovi, massima valutazione usato, vendita autovetture usate di tutti i modelli con garanzia, rateazioni fino a 18 mesi. Visitateci, esponete i vostri desideri [illegible] 6170

CICLI MOTO SPORT
L. 100 per parola

ABBIAMO Mondial 175 ultimo tipo, Gilera 150 sport, MV 175, Vespa 150 sport, Montebello 4. Telefono 882-394.

VESPA-[illegible], Agenzia Piaggio, via Fabro angolo via Cernaia. Pronta consegna. Cambi, rateazioni. 637

TOLETTE acquistare, cambiare Vespa Apr. con nuovi modelli? Rivolgersi a [illegible] Peschiera 173. 643

ANNUNCI VARI
L. 100 per parola

ACQUISTASI qualsiasi bottiglia [illegible] carta ferri. Telef. ore pasti 373-622.

AFFARONE, vendo sala pranzo impero 160.000, salotto 40.000. Telef. 883-396.

ARREDATEVI Casa del Mobile, Reggio angolo Bellini, camere massicce 75.000, tinelli 31.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, ritiro commercio, svendo prezzi [illegible] Facilitazioni. Nizza 33, tel. 882-988.

ATTENZIONE! Matrimoniali 62.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 U. 2819

CALCOLATRICE elettrica occasione acquisto. Telefonare Negri 670-409. 9889

MOBILI « Cambella », vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili, Via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI « [illegible] », Verdelli 30, fabbricazione propria, vasto assortimento, lunghe rateazioni. Cambi. Visitateci. Telefonare 31-106. 1141

MOBILI Oggi prezzi propaganda tinelli da 58.000, camere da 78.000, 30 rate. Garibaldi 9 (cortile). 1748

RADIO Augusta, via Carlo Alberto 47 angolo via Mazzini, da 25 anni il fornitore [illegible] Per il Gruppo radiotecnico, rapidità straordinaria: radio, televisori, elettrodomestici. 7908

SVENDO camera [illegible] impero 170 mila, tinello 45.000. Telefonare 862-396.

TICORELLI unica macchina cucire che ricama da sola. Rachelmini [illegible] Mercati 41. 8814